Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 2 febbraio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 27 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

LA VISITA DI CRAXI E ANDREOTTI IN JUGOSLAVIA

Belgrado chiede appoggi per dilazionare i debiti

Ampio risalto ai temi economici: verso imprese comuni fra i due paesi - Concordanze internazionali

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Il presidente del Consiglio è arrivato nel primo pomeriggio di ieri a Belgrado per la visita di Stato che si concluderà stasera: la più rapida fra quante egli ha finora compiuto. All'aeroporto è stato accolto dal premier jugoslavo signora Milka Planinc e dal ministro degli esteri Raif Dizdarevic. Un reparto armato, con la bandiera di guerra, ha reso gli onori. Assieme a Craxi era il nostro ministro degli esteri, Andreotti, e numerosi funzionari della Farnesina, tra i quali l'ambasciatore a Belgrado, Massimo Castaldo.

Subito dopo l'arrivo, Craxi e Andreotti hanno reso omaggio alla tomba di Tito e al sacrario del Milite Ignoto sulla collina di Avala. Alle 17 sono cominciati i colloqui politici nella fastosa cornice del palazzo della federazione. Nel frattempo la signora Anna Craxi, che ha accompagnato a Belgrado il marito, visitava il museo degli affreschi e il museo etnografico. In serata c'è stata la cena ufficiale offerta a Craxi dalla signora Planinc. Alla fine Craxi ha raggiunto il quartiere «bohémien» di Belgrado, Skadarlja, e si è intrattenuto in un locale tipico, il «Tri sesira» (Tre cappelli), ascoltando musica tzigana.

Nello stesso ristorante, durante una sua visita di alcuni anni fa, il Presidente Pertini si fece leggere la fortuna nella mano da una zingara.

La visita di Craxi è stato molto sollecitata da parte jugoslava. Per Belgrado essa si inquadra in un'intensa attività diplomatica che ha per obiettivo la raccolta di consensi attorno alla richiesta di rinegoziare i termini di pagamento dell'enorme debito estero jugoslavo. Proprio pochi minuti prima dell'arrivo di Craxi, era partito da Belgrado il ministro degli esteri tedesco occidentale, Genscher che aveva avuto colloqui sullo stesso tema. All'inizio di gennaio il premier Milka Planinc aveva compiuto una visita a Parigi dove aveva incontrato il primo ministro Fabius ed il Presidente Mitterrand. Tutti i colloqui, secondo una battuta che circola negli ambienti diplomatici di Belgrado, si sono svolti all'insegna del «Signore rimetti a noi i nostri debiti».

All'obiezione che in Occidente si è sentita fare da più parti che i poteri di intervento dei governi sui creditori privati sono limitati, Milka Planinc ha risposto nel brindisi pronunciato ieri sera. «Si è pervenuti alla consapevolezza — ha detto — che il regolamento dei debiti non sarà possibile se ai paesi creditori non verrà offerta la possibilità di svilupparsi economicamente. Questo non può essere un problema che riguarda solamente le istituzioni bancarie e finanziarie ma è bensì una questione politica di prim'ordine».

Altro argomento affrontato è stato quello della situazione internazionale e del processo di distensione che si è riavviato dopo gli incontri russo-americani di Ginevra. Ha detto Craxi, brindando a sua volta: «Noi sappiamo quale è stato il reciproco nostro lavoro, nei mesi scorsi, per mantenere aperto questo dialogo tra Est e Ovest. Abbiamo lavorato per raggiungere questo risultato pur agendo da posizioni diverse», l'Italia membro della Nato e la Jugoslavia non allineata. «Non siamo grandi potenze — ha concluso Craxi — e non intendiamo diventarlo, ma siamo due nazioni amanti della pace e che in materia di pace desiderano e possono dire la loro parola».

Concordanza anche sulla valutazione della situazione in Medio Oriente: il 1985 potrà essere un anno buono. Craxi ha detto: «Siamo in atteggiamento prudente ma non rassegnato. La concordanza di vedute sui rapporti Est-Ovest ha suggerito la prospettiva di una azione pratica. La creazione cioè di imprese comuni italo-jugoslave che si pongano come cerniere tra l'area del Comecon e quella della Cee». Si è anche discusso del prestito di 480 milioni di Ecu, di cui 60 sarebbero erogati dalla Cee e il resto dalla Banca europea di investimenti, che Belgrado desidererebbe ottenere. C'è però l'ostilità inglese e tedesca.

Ancora sul piano della cooperazione bilaterale sono state individuate possibilità di sviluppo nei settori dell'industria e dell'abbigliamento, della robotica e dell'informatica. Il clima dei colloqui è stato definito di serenità e amicizia.

Paolo Berti

Belgrado — Il presidente Craxi con Milka Planinc, presidente del consiglio federale

VOCI CONTRASTANTI SULLA SALUTE DEL LEADER SOVIETICO

Cernenko grave Non può parlare

Attacchi agli Usa in un'intervista scritta per la tv americana

MOSCA — Dalle notizie sempre riservatissime che circolano negli ambienti dei vari ministeri che hanno contatti con gli occidentali, qui a Mosca, sembra di essere tornati indietro di un anno, al tempo del famoso «raffreddore» che portò alla tomba Yuri Andropov, successore di Breznev. Ieri un portavoce ufficiale del ministero degli esteri dell'Urss ha seccamente smentito che Konstantin Cernenko sia malato: «E' fuori Mosca» per le sue vacanze invernali; ma a centinaia di chilometri di distanza, ad Atene, l'autorevole direttore dell'istituto per gli Stati Uniti dell'accademia delle scienze dell'Urss, Arbatov, sosteneva invece che Cernenko «lavora e prende parte all'attività del partito».

Ovviamente la scusa delle vacanze invernali non regge di fronte a considerazioni spicciole: non si annuncia un vertice del Patto di Varsavia (oltretutto rarissimi) né si rinvia una riunione del plenum se si sa che chi deve presiedere ha previsto di andare in vacanza. Insomma tutto contribuisce a rendere più credibili le informazioni che circolano in Occidente e che danno Cernenko in disperate condizioni di salute. Ieri addirittura il settimanale francese «Le nouvel observateur» nel confermare la notizia dell'attacco cerebrale che ha colpito il leader sovietico precisava che della malattia erano stati informati gli americani. I medici — aggiunge il settimanale — «sono in grado di mantenere in vita Cernenko ma non di restituirgli l'uso della parola, perché i danni causati dall'attacco sono irreversibili».

Notizie sulla sua salute a parte, Cernenko ha «risposto» per scritto ad alcune domande di una rete televisiva americana sui prossimi negoziati dicendo: «C'è spazio per negoziati seri e fruttuosi sui sistemi difensivi missilistici con base nello spazio e sui missili nucleari di

base a terra, negoziati che affronteremo con buona volontà e propensione al compromesso». Quanto al progetto americano di «guerre stellari» ha detto che si tratta di un sistema «di natura offensiva e aggressiva come concezione e che mira a disarmare l'Urss» e che se gli Usa insisteranno ciò «costringerà l'Urss a replicare e farà andare a monte il trattato del 1972 sui missili antibalistici».

Per Cernenko, insomma, tramite i programmi di guerre stellari gli Stati Uniti continuano una «vecchia politica»: quella di aspirare alla superiorità militare sull'Urss.

A queste tesi c'è stata una prima risposta del portavoce del dipartimento di Stato: «Siamo d'accordo col presidente Cernenko quando dice che esiste ora una base per trattare. Siamo altresì concordi nel sostenere che le nostre iniziative per limitare e ridurre gli armamenti dovranno portare, in ultima analisi, alla completa eliminazione degli armamenti atomici».

UN PARADOSSO

Senatore, prego. Anche se donna

Ho sentito alla radio che la senatrice Susanna Agnelli preferisce essere chiamata senatore. Non so se in questa rivendicazione c'è un desiderio sotterraneo di portare il titolo di cui si fregiò il nonno Giovanni, senatore, allora, per antonomasia. In ogni caso, Susanna Agnelli sembra confermare la tendenza di molte donne le quali, assumendo ruoli eminenti o di prestigio, non vogliono che la loro qualifica sia dichiarata al femminile.

Quindi non presidentessa ma presidente, non direttrice ma direttore, non scrittrice ma scrittore, non deputata ma deputato, non ricercatrice ma ricercatore.

*

Sentiamo continuamente «Il presidente della Camera Nilde Iotti», «Il direttore di "Donna Più" Mirella Pallotti», «Lo scrittore Maria Bellonci», «Il ricercatore Giovanna Viale» e adesso «Il senatore Susanna Agnelli». Il vezzo è un po' curioso per gli effetti linguistici, e quando la frase gira in un certo modo può sfiorare il bizzarro. Infatti, non si può dire «Il presidente Nilde Iotti è uscita dall'aula alle ore 18» perché si violerebbe la concordanza imposta dalle regole della grammatica. Si deve dire: «Il presidente della Camera Nilde Iotti è uscito dall'aula alle 18». Ma in questo modo si tratta linguisticamente una donna come se fosse un uomo.

Alcuni potranno osservare: qui la donna è cancellata perché ciò che viene preso in considerazione è la carica, così come accade anche per le altre qualifiche cui sopra ho fatto cenno. Infatti, ciò che a mio parere spinge molte donne eccellenti a volere declinare il loro ruolo al maschile è il timore, più o meno consapevole, di essere in qualche modo discriminate come femmine. Se fanno un lavoro, se hanno una mansione, se svolgono una attività in tutto per tutto corrispondenti a quelli maschili, perché marcare la differenza del sesso?

Io sono, ovviamente, per la parità giuridica, economica, amministrativa, morale tra uomo e donna. Mi sembra però che la lunga e ingiusta stagione di predominio maschile, carichi talvolta la controspinta femminile o femminista di una ipersensibilità eccessiva, la quale, paradossalmente, è una confessione indiretta di debolezza.

*

Nel regno del verbale, la rivendicazione della parità dovrebbe servirsi di termini neutri, ma ciò non è quasi praticabile. Recentemente, gruppi femministi hanno protestato contro il fatto che, nei nuovi programmi per le scuole elementari, la nostra specie viene indicata con l'espressione «L'uomo», comprensivo dell'uomo e della donna, secondo un intendimento secolare. Il ministero della pubblica istruzione, accogliendo l'obbiezione, corre ai ripari sostituendo a «uomo» «persona», non senza un certo arbitrio semantico, e ciò per il diverso significato che esprimono uomo e persona.

La «correzione», inoltre, non soddisfa nemmeno la neutralità verbale fra i sessi. Sebbene «persona» possa essere applicato sia all'uomo che alla donna, è pur sempre un sostantivo femminile.

Ma l'omologazione del genere per cui presidentessa diventa presidente, eccetera, porta a un paradosso. La differenza dei sessi scompare, sì, ma a vantaggio della forma maschile. Le donne leader, che non vogliono essere marcate come femmine e pretendono la parità con l'uomo, in realtà rinunciano a qualcosa di loro particolare che il lessico sancisce, e rendono dominante, in qualche modo, la forma in uso per l'uomo. Raggiungono l'uguaglianza travestendosi verbalmente al maschile.

Alfredo Todisco

IRRUZIONE DI UNA COPPIA DELLA RAF IN CASA DEL PRESIDENTE DELLA MTU

Il terrorismo tedesco alza il tiro Ucciso un industriale di Monaco

BONN — Il terrorismo tedesco entra nella fase tre: prima lo sciopero della fame dei detenuti della Raf, la Rote Armee Fraktion, poi gli attentati a installazioni militari e logistiche della Nato, infine — da ieri — l'eliminazione fisica dei «nemici della pace».

Ieri mattina a Guating, presso Monaco di Baviera, un commando formato da un uomo e una donna ha fatto irruzione nell'abitazione di Ernst Zimmermann, presidente della Mtu (Motoren und Turbinen Union). Lo ha legato e imbavagliato. Uno dei due gli ha puntato la pistola alla testa e ha fatto fuoco. Ernst Zimmermann, 55 anni, è stato ferito a morte ed è deceduto nel pomeriggio nonostante le cure dei medici. Su una sedia, anch'essa legata e imbavagliata, la moglie è stata muta, atterrita testimone della spietata esecuzione.

L'odioso attentato è stato rivendicato con una telefonata a un giornale locale. Poco dopo mezzogiorno una telefonata anonima al «Gautinger Anzeiger» ha detto che l'attentato è stato compiuto dalla «colonna O'Hara» e che sono in preparazione altri attacchi «all'establishment dell'Europa occidentale». Patrick O'Hara, membro dell'ala provisional del cosiddetto esercito repubblicano irlandese, morì in carcere a Belfast nel 1981 digiunando. La polizia ha intanto diffuso l'identikit dell'uomo e della donna che hanno compiuto l'attentato penetrando in casa Zimmermann con il pretesto di consegnare una raccomandata.

La Mtu non è un'azienda qualsiasi. E' la numero uno nel suo genere in Europa e una delle prime nel mondo: suo è il prodigioso motore che equipaggia il «Leopard 2», il miglior carro armato sinora costruito. Suoi i reattori del «Tornado», un altro mostro della tecnica bellica occidentale. Inoltre l'attività si estende a motori per elicotteri, turbine per navi, energia solare, energia dal vento. E' legata ad altri giganti, come la Tott Rolls Royce e la General Electric. Ha 12 mila dipendenti. Il giro d'affari è di 82,2 miliardi di marchi, circa 1320 miliardi di lire.

Il procuratore generale Kurt Rebmann, anch'egli nel mirino del terrorismo tedesco, non si è detto sorpreso. Gli attentati alle persone rientrano nella logica escalation della strategia della Raf. Se ne attendono altri, contro illustri personaggi, come il cancelliere Kohl, Strauss. Tutto è partito dallo sciopero della fame di una trentina di terroristi in carcere. La protesta, motivata dall'isolamento in celle singole, ha rianimato e mobilitato i gruppi dell'eversione.

La recrudescenza di violenza non è una sorpresa nemmeno per chi non trascura le coincidenze temporali. E' nata e accompagna la ripresa dei negoziati russo-americani di Ginevra. Acquista una funzione di pressione e di condizionamento dei governi dei Paesi, che hanno ospitato o debbono ospitare gli euromissili americani. Il programma di stazionamento non subirà alcun rinvio, ha precisato il Presidente Reagan a suo tempo. Le bombe rosse esplodono nella Germania federale, in Portogallo nella base tedesca di Beja, in Belgio, in Olanda. Certo non giungono sgradite a Mosca, dalla quale in passato sono giunti incoraggiamenti concreti.

Cesare De Carlo

Bombe in Portogallo

LISBONA — Oltre alla Germania federale nel mirino del terrorismo internazionale c'è adesso anche il Portogallo, anello più meridionale e occidentale dell'Alleanza atlantica in Europa. Otto bombe, tutte di fabbricazione artigianale ed empirica, sono esplose la notte scorsa in un quartiere abitato esclusivamente da militari tedeschi aggregati alla base aerea Nato di Beja. Diciotto vetture di proprietà di cittadini tedeschi sono state distrutte e una persona è rimasta ferita da schegge di vetro.

Il primo ordigno è deflagrato all'1.54 e, a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, sono esplose altre sette bombe. L'ultima deflagrazione è avvenuta alle 2.24. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata anonima dalle «forze armate 25 aprile». L'ignoto interlocutore ha affermato che «si esige la chiusura della base aerea che serve da supporto agli interessi militaristici della Nato, lo smantellamento di tutte le installazioni e la partenza di tutti i tecnici e i piloti tedeschi». Mentre le autorità militari della base aerea hanno evitato di fare commenti, la commissione sindacale dei lavoratori portoghesi in servizio all'aeroporto hanno unanimemente condannato l'attentato.

Intanto, non appena appresa la notizia, il primo ministro Mario Soares, nelle Azzorre per incontrarsi con il presidente messicano Miguel De La Madrid, ha detto che «l'attentato compiuto a Beja mostra che non si può sottovalutare il terrorismo in Portogallo».

È il secondo attacco che si verifica in Portogallo questa settimana contro obiettivi Nato. All'inizio della settimana tre bombe di mortaio erano state sparate in direzione di tre unità Nato alla fonda nel porto di Lisbona, colpi andati a vuoto.

A causa dello sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali dei poligrafici per la vertenza sul rinnovo del contratto di lavoro, domani, domenica, «Il Piccolo» non uscirà.

Altri cinque anni di carcere a Giusva assente a Pordenone

PORDENONE — Giuseppe Valerio Fioravanti, il terrorista neofascista «Giusva», già condannato all'ergastolo per l'uccisione di due carabinieri nel febbraio del 1981 a Padova, è stato giudicato in contumacia a Pordenone. L'accusa: furto di due cassette di bombe, commesso quando, come sottotenente, era di leva nella caserma di Basaldella di Vivaro a Tauriano di Spilimbergo. Ovviamente «Giusva» non si è presentato (come avevamo anticipato ieri) perché si è sposato a Rebibbia con l'altra terrorista nera Francesca Mambro, anche lei detenuta.

Il tribunale, presieduto dal dottor Miraglia, dopo aver rigettato un'istanza di rinvio presentata dal pubblico ministero Matteo Stuccilli, per il reato di porto illegale di bombe, ha accolto per gran parte la richiesta dello stesso pubblico ministero condannando Giusva Fioravanti a cinque anni di reclusione. Il difensore d'ufficio aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato dal reato di furto e il minimo della pena per quello della detenzione di munizioni.

Fioravanti è stato anche degradato e ha avuto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

COLPO A SORPRESA NEL MONDO INDUSTRIALE

Buitoni-Perugina è di De Benedetti

ROMA — Un altro grande colpo di Carlo De Benedetti. L'amministratore delegato della Cir, il gruppo cui fa capo una serie di industrie la più famosa delle quali è l'Olivetti, ha annunciato ieri sera che la stessa Cir ha acquistato il controllo della Ibp-Industrie Buitoni Perugina, una delle maggiori aziende italiane del settore alimentare con forti proiezioni all'estero De Benedetti ha così bruciato i francesi del gruppo Danone. L'annuncio è stato dato congiuntamente da De Benedetti e da Bruno Buitoni, presidente della Finanziaria Buitoni e dell'Ibp.

Per quanto riguarda i particolari tecnici, la Cir spa — come informa un comunicato — ha acquistato il cento per cento della Finanziaria Buitoni, che a sua volta possiede il 53 per cento della Ibp. La Cir inoltre ha acquistato la partecipazione pari al dieci per cento della Ibp detenuta dalla «Interdec» (la società che fa capo al finanziere Gaith Pharaon).

«Sono soddisfatto — ha dichiarato Bruno Buitoni — che nel momento in cui si rende necessaria una ricapitalizzazione delle industrie Buitoni Perugina un vero imprenditore come Carlo De Benedetti abbia voluto impegnarsi in una società di così alto prestigio e di lunga tradizione nazionale ed internazionale». Carlo De Benedetti a sua volta ha detto: «Questa operazione si inquadra nell'ottica dello sviluppo della Cir. Mi auguro che anche in questa circostanza il mio impegno di industriale contribuisca alla crescita e al successo di una grande azienda italiana con così significativa presenza e reputazione internazionale».

Dell'uscita della famiglia Buitoni dalla Ibp si era parlato con insistenza in questi ultimi tempi, ma il possibile acquirente era stato indicato nel gruppo francese Gervais-Danone. Su questa ipotesi stava tra l'altro lavorando Mediobanca.

Da Parigi in serata è giunta la conferma della rottura delle trattative sin qui condotte dalla Gervais-Danone. In ambienti del gruppo francese si è rilevato comunque che nel corso delle trattative non erano state acquisite garanzie sufficienti in merito all'esposizione finanziaria della Ibp.

La Ibp nel primo semestre del 1984 ha avuto un fatturato consolidato, al netto dell'interscambio, di oltre 484 miliardi di lire con un incremento del 14 per cento rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Nell'intero 1983 il fatturato complessivo ha sfiorato i mille miliardi di lire di cui circa il 60 per cento realizzato all'estero. Sempre nel 1983, il risultato operativo ha raggiunto i 27 miliardi di lire contro i 25 miliardi dell'anno precedente. Hanno pesantemente gravato sulla gestione però oneri finanziari per 39 miliardi e cinque miliardi per accantonamenti a fondi rischi, per cui il bilancio si è chiuso con una perdita di circa 17 miliardi e mezzo di lire. L'indebitamento del gruppo ammonterebbe a circa 200 miliardi.

La Buitoni aveva predisposto una serie di interventi di carattere operativo e finanziario. Era stato tra l'altro avviato un piano di investimenti per la ristrutturazione dei comparti produttivi della Buitoni Italia e per la riorganizzazione della Buitoni Usa.

NELLE PAGINE INTERNE

Lettera di De Michelis a Pertini: mi rincresce

Il caso De Michelis a una nuova svolta: il ministro del lavoro, protagonista del discusso incontro con il latitante Scalzone a Parigi, ha scritto al Presidente Pertini per esprimere il proprio rincrescimento. De Michelis ha anche ribadito di non aver voluto turbare «il diffuso sentimento di intransigenza nei confronti del terrorismo».

A pagina 2

Sci mondiale: riecco Zurbriggen

A Bormio ancora una volta Pirmin Zurbriggen si è confermato uno dei più grandi atleti che il mondo dello sci abbia avuto. Lo svizzero nonostante sia reduce da un'operazione al menisco, si è imposto nella libera mondiale valida per la combinata. In Valtellina i colori azzurri sono stati salvati da Mair che si è classificato quinto. Non è stata una grande giornata quella degli italiani

A pagina 16

IN 15 MESI SCOPERTI A ROMA QUASI 21 MILA ESERCIZI NON IN REGOLA CON I REGISTRATORI

Fisco amaro per il «Caffè Greco»

ROMA — In quindici mesi, dal luglio '83 quando è entrata in vigore la normativa sui registratori di cassa all'ottobre 1984, la Guardia di Finanza ha trovato a Roma quasi 21 mila esercizi non in regola. In particolare nel periodo compreso tra il primo luglio 1983 e il 31 dicembre '83, la polizia tributaria ha compiuto 1.081 controlli «pizzicando» 6712 esercizi non in regola per un totale di infrazioni pari a 519.170 di cui 2720 per mancato rilascio dello scontrino fiscale. Queste cifre crescono in modo preoccupante nell'84. Dal primo gennaio fino al 31 ottobre dello scorso anno, la Guardia di Finanza ha compiuto 104.632 controlli: i commercianti «fuori legge» sono risultati 14.252 e le infrazioni riscontrate sono state addirittura 8 milioni 268 mila.

Dal primo marzo prossimo, comunque, l'obbligo di installare i registratori di cassa sarà esteso agli esercizi con un volume d'affari pari a 60 milioni. Dal primo marzo '86 saranno coinvolti anche i commercianti con un volume pari a 30 milioni, fino ad arrivare al primo marzo '87 quando il registratore di cassa dovrà essere usato da tutti.

Questa importante premessa è necessaria in quanto ad allungare la lista degli inadempienti è ora anche l'«Antico Caffè Greco» di via Condotti, con altri quattro noti esercizi della capitale, che è stato temporaneamente chiuso. Ciò in seguito alla sospensione per 15 giorni della licenza di commercio su provvedimento dell'Intendenza di finanza di Roma conseguente alla constatata mancata installazione di misuratori fiscali.

Le aziende destinatarie della sanzione — rende noto un comunicato delle Finanze — hanno dovuto interrompere immediatamente l'esercizio delle proprie attività che concernono la somministrazione di alimenti e bevande, il commercio di mobili, materiale di cartoleria, elettrodomestici e abbigliamento.

Il Caffè Greco è il più antico di Roma. Fu aperto nei primi anni del '700 e Giacomo Casanova ne parla nelle sue memorie, redatte nel 1743. Dall'inizio è sempre stato il punto di riferimento per letterati, pittori e scultori, soprattutto stranieri. Per gli artisti tedeschi che venivano a Roma era una tappa obbligata per ritirarvi la corrispondenza e per incontrare i connazionali.

Il Caffè Greco ha ospitato per anni nomi prestigiosi come Goethe, Stendhal, Goldoni, Mark Twain, Byron, Shelley, Christian Andersen, Nietzsche, Thomas Mann, Rossini, Berlioz, Listz, Wagner.

Tornando ai giorni nostri, quelli della ricevuta fiscale, nelle salette del Caffè Greco sono scomparsi gli artisti e gli intellettuali. Ora è diventato anche il luogo di appuntamento dei personaggi politici e degli uomini d'affari che frettolosamente consumano e se ne vanno. Tra i clienti più affezionati c'è il Presidente Pertini che, appena può, si ferma volentieri a prendere il caffè in una delle salette.

In una nota la S.r.l. «Antico Caffè Greco» profondamente e ingiustamente colpita nella sua serietà di gestione comunica che «il provvedimento di chiusura dell'esercizio è stato motivato per una presunta infrazione che risale al 13 ottobre per il ritardo da parte della ditta installatrice nella regolarizzazione del registratore di cassa già da tempo acquistato.

Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

IL MINISTRO DEL LAVORO HA SPIEGATO L'INCONTRO DI PARIGI

De Michelis scrive a Pertini Si chiude il «caso Scalzone»

Ora l'attenzione si sposta sulle elezioni amministrative - De Mita: nuove critiche al Pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — De Michelis scrive a Pertini, e la vicenda dell'incidente tra il ministro e Scalzone sembra ormai definitivamente conclusa. Ieri il ministro del Lavoro ha fatto pervenire al Capo dello Stato, che poco aveva gradito l'incontro del ministro con Scalzone, una lettera di spiegazioni sull'intera vicenda. La contemporanea pubblicazione su un quotidiano di una lettera di Acquaviva, segretario politico di Craxi, hanno contribuito certamente a superare la vivace polemica dei giorni scorsi tra il Quirinale e palazzo Chigi.

Sia De Michelis che Acquaviva esprimono rammarico per il turbamento creato e in pratica chiudono l'intera vicenda. De Michelis, scrivendo a Pertini, sembra rispondere anche alle richieste di ulteriore chiarimento avanzate dal Pri.

Il ministro del Lavoro ricorda al Capo dello Stato la natura casuale dell'incontro avvenuto all'inizio di gennaio a Parigi con Scalzone, e il suo vivo rincrescimento per l'involontario turbamento del diffuso sentimento di intransigenza nei confronti del terrorismo, fenomeno, verso il quale non ha mai inteso né intende attenuare la più severa condanna.

La lettera, resa nota anche alla presidenza del Consiglio, dovrebbe sgomberare il campo dalla polemica e permettere così ai segretari dei partiti della maggioranza di affrontare il vertice centrando la discussione su altri problemi.

Ma l'attenzione delle forze politiche è rivolta anche alla campagna elettorale amministrativa. Di questo ha parlato De Mita concludendo i lavori della conferenza nazionale sulle autonomie locali organizzato dalla Dc. Rispondendo alle preoccupazioni dei socialisti, il segretario democristiano ha precisato che il 12 maggio non rappresenta una scadenza per il pentapartito, ma un termine per il modo occasionale e provvisorio di concepire l'alleanza a cinque.

L'alleanza deve avere dunque un valore globale e strategico. Un richiamo, questo, alla necessità di un più stretto collegamento tra giunte locali e governo nazionale. Spiegando meglio la proposta democristiana, De Mita ha affermato di non aver mai chiesto che i cinque segretari della maggioranza debbano decidere a Roma la sorte degli enti locali. «Ciò che chiediamo, e lo ripetiamo con forza — ha detto De Mita — è che prima del voto l'elettore sia messo nella condizione di conoscere le reali intenzioni dei partiti: che cosa vogliono fare e con chi. Diversamente si chiedono agli elettori solo deleghe in bianco per praticare giochi di potere e di trasformazioni censurabili».

De Mita ha rinnovato la critica alla svolta del Pci, ribadendo i motivi che, anche sul piano locale rendono la Dc e il Pci forze alternative. E questa diversità non è ideologica — ha precisato il segretario democristiano — ma nei valori concreti, nel modo di fare politica. La proposta della Dc agli altri partiti della maggioranza, comunque, non sembra destinata a raccogliere molti consensi.

I partiti laici guardano intanto con interesse al prossimo vertice. Il segretario del Pli, Zanone, ha preannunciato che egli formulerà al vertice un insieme di proposte per dare impulso alla coalizione.

Giuseppe Sanzotta

AL SENATO È MANCATO IL NUMERO LEGALE

Il decreto sulle tv potrebbe decadere

Per l'approvazione definitiva c'è tempo fino a lunedì

ROMA — Appare sempre più difficile che il Senato possa varare definitivamente il decreto legge sulle tv entro la mezzanotte di lunedì, termine di scadenza del provvedimento. L'assemblea di Palazzo Madama, infatti, non è riuscita ieri a votare la costituzionalità del decreto, così come stabilito dal regolamento. Senza i presupposti di costituzionalità le commissioni competenti non possono iniziare l'iter del provvedimento e quindi anche l'aula non può dibattere i contenuti del decreto.

Per ben quattro volte ieri è mancato nell'aula di Palazzo Madama il numero legale. Alla fine, il presidente del Senato, Cossiga, ha aggiornato i lavori a oggi alle ore 12.

La seduta di ieri si era aperta con un intervento dell'indipendente di sinistra Massimo Riva, il quale ha proposto di convocare l'assemblea per lunedì pomeriggio, alle 17.30, e non per lunedì mattina come proposto dalla maggioranza dei presidenti dei gruppi parlamentari.

Quando si è trattato di votare l'eventuale modifica al calendario dei lavori, proprio i senatori della Sinistra indipendente hanno avanzato la richiesta della verifica del numero legale. Nella prima votazione erano presenti 111 senatori, ai quali, ai fini del conteggio, bisogna aggiungere 27 senatori che avevano chiesto ufficialmente congedo. Dunque, per raggiungere il numero legale mancavano 25 parlamentari.

A distanza di un'ora si è ripetuta la seconda votazione, poi la terza e poi la quarta. Nell'ultima votazione i presenti sono scesi a 59, ai quali bisogna sempre aggiungere 27 senatori in congedo. E' a questo punto che Cossiga ha ritenuto inutile ogni ulteriore verifica. Le assenze sono state notate in tutti i gruppi, specialmente in quelli della maggioranza. I liberali, ad esempio, erano tutti assenti. Un'alta percentuale anche tra i dc e i socialdemocratici.

Come si vede, il varo di questo decreto legge si fa sempre più difficile. Se si dovesse arrivare all'approvazione della costituzionalità entro lunedì mattina, il governo potrebbe porre la questione di fiducia e, forse, entro la mezzanotte dello stesso lunedì si potrebbe giungere al voto definitivo. In quest'ultimo caso, però, sarà necessario contingentare i tempi a disposizione dei gruppi parlamentari poiché automaticamente si aprirebbe un dibattito sulla fiducia.

A. T.

DOPO IL RINVIO DEL DECRETO

Nessun pericolo per gli sfratti

ROMA — La mancata approvazione del decreto legge sugli sfratti (che il consiglio dei ministri avrebbe dovuto approvare giovedì e che invece è slittato alla settimana prossima) non avrà nessun effetto pratico. Lunedì gli ufficiali giudiziari non eseguono sfratti e, comunque, quando cominceranno a rendere operanti i provvedimenti già esecutivi presentandosi nelle abitazioni degli sfrattati, di fronte al diniego dell'interessato rinviano il provvedimento di una ventina di giorni. Il tempo necessario per chiedere l'intervento della forza pubblica e rendere possibile lo sfratto.

Si pensa che i venti giorni saranno più che sufficienti a permettere al governo di varare la nuova legge anche se qualche contrasto ci deve essere stato nonostante tutte le smentite. Per primo si è fatto vivo il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, cioè la persona direttamente interessata al provvedimento: «Durante il consiglio dei ministri non vi è stato alcuno scontro né col ministro delle finanze né con altri colleghi. Anzi le mie proposte — nella loro globalità — hanno trovato un sostanziale consenso. Il rinvio è dovuto alla necessità di un approfondimento delle nuove norme che, in sostituzione del programma costruttivo straordinario, anticipano il biennio 1986-87 del piano decennale, con un impegno finanziario globale di 5300 miliardi. Contro di esse le resistenze molto difficilmente potranno trovare giustificazione poiché la linearità e l'efficacia del piano sono fuori discussione». Quanto alla salvaguardia dei benefici fiscali sugli atti di compravendita già effettuati essa è assicurata da una apposita norma di sanatoria, ha aggiunto il ministro. Di rincalzo al ministro Nicolazzi è intervenuto il sottosegretario alla presidenza Amato: «Il rinvio è stato deciso perché si ha intenzione di migliorare ancora il trattamento fiscale per l'acquisto della prima casa. Il ministro delle finanze Visentini non ha sollevato obiezioni. Questa operazione comporterebbe un onere per lo Stato ma poiché era assente il ministro del tesoro si è detto: «Diamo modo a Goria di fare i calcoli e di comunicarceli. La nostra preoccupazione è di fare un buon decreto».

D'altra parte, ha detto il deputato del Psi Ferrarini responsabile del settore casa, nella maggioranza tutti erano d'accordo sugli elementi di fondo: riconferma della legge Formica riformulata secondo criteri di maggior perequazione; impegno ad approvare rapidamente la riforma dell'equo canone; anticipo del piano edilizio. Quindi la speranza — ha aggiunto — è che si sia trattato di un puro bisogno di chiarimenti e «non di un malessere all'interno della maggioranza». La mancata decisione del governo ha comunque provocato una serie di critiche. Tutte le organizzazioni che rappresentano le categorie interessate — inquilini, proprietari, costruttori — hanno commentato negativamente l'esito della riunione del consiglio dei ministri.

Le modifiche al decreto Visentini: meno entrate per 1200 miliardi

ROMA — Non si hanno elementi sicuri per determinare il gettito che verrà dal decreto fiscale, perché molto dipenderà dalle opzioni dei contribuenti: comunque rispetto alle previsioni di 5 mila miliardi per il 1985, fatte sul testo originario del disegno di legge, «le modifiche adottate per i coefficienti dovrebbero comportare una riduzione stimata fra i mille e i 1200 miliardi».

Lo ha riferito il ministro delle finanze Visentini, nel suo intervento di replica al dibattito generale, svoltosi nella commissione finanze e tesoro della Camera, sul «pacchetto fiscale». Il ministro ha confermato che «si è molto in ritardo per un provvedimento che avrebbe dovuto essere definito dall'ottobre scorso» e che le circolari andranno pensate con attenzione, «in una materia dove non si possono fare improvvisazioni».

Invece, anche da parte di quei contribuenti che hanno operato «serrate», la discussione e le proteste si sono basate «più su simboli e su apparenze anziché sul merito», ha detto il ministro concordando con il deputato della sinistra indipendente Visco.

Il fatto che molti contribuenti optino per il regime ordinario — ha poi rilevato Visentini — non è certamente negativo: certamente anche i contribuenti a contabilità ordinaria possono evadere, ma fanno più fatica.

Il ministro delle finanze ha poi osservato che l'andamento dell'inflazione ha svantaggiato maggiormente i redditi medi e alti, ma non per questo è possibile rinunciare «all'imposizione e al gettito dell'ordine di 30 mila miliardi» (Visentini si riferiva all'intervento del deputato Visco, a giudizio del quale «non è assolutamente accettabile il tentativo, presente in alcune proposte di parte della maggioranza, di smantellare totalmente il sistema fiscale»; in particolare le proposte dei liberali che, secondo Visco, costerebbero appunto al bilancio 30 mila miliardi, ndr).

Rapinano in sette una banca: terroristi?

MILANO — Sette giovani armati e a volto scoperto hanno rapinato ieri mattina l'agenzia della «Banca popolare di Abbiategrasso», a Buccinasco (Milano) prelevando oltre 140 milioni di lire.

I carabinieri non escludono un'azione di terroristi, considerato il numero di rapinatori entrati in azione.

I sette malviventi, descritti dai presenti come giovani tra i 25 e i 30 anni, sono entrati nell'agenzia impugnando pistole e mitragliette. Dopo aver immobilizzato una decina di clienti e quattro impiegati, hanno costretto il direttore ad aprire la cassaforte,

LUNEDÌ 252 IMPUTATI DAVANTI AI GIUDICI NAPOLETANI

Vallanzasca, Concutelli e Califano al processone contro la camorra

NAPOLI — Dopo un anno e sette mesi dal giorno in cui in tutta Italia scattarono le manette ai polsi di circa 500 persone e fu notificato in carcere il provvedimento restrittivo ad altre 200, in seguito alle confessioni di due camorristi «pentiti», Pasquale Barra e Giovanni Pandico, comincia lunedì a Napoli il processo contro la «Nuova camorra organizzata».

Davanti ai giudici della decima sezione penale (presidente Luigi Sansone, giudici a latere Orazio Dentegattola e Gherardo Fiore; pubblico ministero Diego Marmo) e in un'aula-bunker appositamente costruita (è costata circa due miliardi di lire) sul vecchio campo sportivo all'interno del carcere di Poggioreale, compariranno 252 dei 640 imputati del processo.

Sono tutti accusati, come si legge nel rinnovo a giudizio, di partecipazione ad associazione camorristica chiamata Nuova camorra organizzata, che «strutturata con vincoli gerarchici, rigidi rituali di reclutamento, precise ripartizioni di compiti, ferrea osservanza di regole ispirate alla tradizionale camorra, prevedono forme di mutua assistenza per gli aderenti ed i loro familiari, avvalendosi della forza, del vincolo, dell'assoggettamento delle vittime e dell'omertà, nonché disponendo di armi ed esplosivi, ha come precisi scopi i delitti contro la persona ed il patrimonio, il traffico di armi e di stupefacenti su buona parte del territorio nazionale, l'acquisizione e il controllo di attività economiche e in particolare di concessioni, autorizzazioni, appalti anche di servizi pubblici finanziati con i proventi delle attività illecite».

Sono chiamati a rispondere di questa accusa nomi noti nel mondo della criminalità comune, quali i «killer delle carceri» Vincenzo Andraus, Cesare Chiti e Antonino Faro, il «boss» milanese Renato Vallanzasca, quello della 'ndrangheta Egidio Muraca, il terrorista di destra Pierluigi Concutelli, e personaggi insospettabili quali il cantautore Franco Califano, il costruttore edile ed ex presidente dell'Avellino, Antonio Sibilia, personale di custodia del carcere di Ascoli Piceno, il cappellano del penitenziario marchigiano, Mariano Santini, suor Aldina Murelli, i componenti il collegio difensivo di Raffaele Cutolo, gli avvocati Bruno Spiezia, Francesco Cangemi ed Enrico Madonna, e l'esponente politico socialdemocratico Salvatore La Marca, nonché i «pentiti» Gianni Melluso e Giovanni Pandico.

Sfruttando una norma dell'articolo «414» del codice di procedura penale che consente, negli interessi degli stessi imputati, la divisione in più parti di un procedimento giudiziario che, altrimenti, per la presenza di 640 accusati nessun tribunale avrebbe potuto gestire, gli imputati sono stati divisi in tre gruppi.

Gli altri compariranno l'undici marzo (saranno 196) e alla fine di aprile. Per l'ex presentatore televisivo ed attuale eurodeputato radicale, Enzo Tortora, anch'egli coinvolto nella vicenda, il procedimento comincerà il 20 febbraio.

E' probabile, comunque, che già dalla seconda udienza il processo contro Tortora sarà unificato con quello del primo gruppo di imputati. Saranno invece presenti nel primo processo, come detto, Gianni Melluso detto «Gianni il bello» e Giovanni Pandico, vale a dire i principali accusatori dell'ex presentatore di «Portobello».

Un ex maggiore della Finanza lavorava per mafia e camorra

PALERMO — Serafino Lattuca, 51 anni, ex maggiore della Guardia di finanza e ora consulente tributario, gestiva da Palermo un'agenzia ai cui servizi avrebbero fatto spesso ricorso mafiosi e camorristi. Servizi puntuali, per i quali erano previste parcelle molto alte — da 100 a 300 milioni — che però valeva la pena di pagare. Serafino Lattuca e i suoi presunti complici riuscivano a fare sparire perfino dagli archivi della Cassazione interi fascicoli processuali. Bruciavano i processi, finivano in cenere anche i reati, qualche volta con le accuse e le condanne da ergastolo che essi contenevano.

Lattuca è stato arrestato ieri a Palermo, su ordine di cattura della magistratura di Torino. Un provvedimento spiccato dopo aver valutato le confessioni di alcuni «pentiti». Le fonti di accusa — secondo indiscrezioni — sarebbero le stesse che consentirono ai magistrati torinesi di arrestare esponenti della mafia catanese che operavano prevalentemente in Piemonte.

L'altro ieri — nel quadro della stessa inchiesta — erano già finiti in carcere l'avvocato romano Michele Panaro, di 79 anni, l'agente di polizia Antonio Figlia, 34 anni, milanese, Lino Marano di 46 anni, che si spacciava per procuratore legale. I maggiori sospetti dei giudici torinesi versano proprio su Lattuca e Figlia che — per i ruoli ricoperti nella polizia giudiziaria — avrebbero compiuto i reati più gravi.

Essi, infatti, grazie ai loro tesserini di riconoscimento, non avevano alcuna difficoltà a entrare nelle cancellerie dei tribunali e persino in quelle della Cassazione. Il pagamento delle somme concordate avveniva a consegna dei documenti. Insomma, un lavoro pulito e sicuro.

S'INSERISCE IL GOVERNO NELLA POLEMICA NATTA-LAMA

Referendum: si cerca una strada alternativa

ROMA — La Cgil con la sua proposta ricerca un'intesa che eviti il ricorso al referendum, mentre il Pci resta ad attendere gli eventi.

La discussione sulla proposta di modifica della scala mobile avanzata dalla Cgil è pienamente avviata, e anche se non mancano riserve e aperte critiche, almeno a livello sindacale il confronto sembra possibile. Anche ieri il segretario della Cgil Lama ha ricordato la necessità di fare il possibile per evitare il referendum. Parole queste che contrastano con quelle pronunciate nel corso della riunione del comitato centrale del Pci.

Ma forse più che una divergenza tra Lama e Natta occorre parlare di ruoli diversi. Mentre da una parte la Cgil fa il possibile per cercare di ricucire sul tema della riforma della scala mobile un buon rapporto con le altre confederazioni e nello stesso momento punta a evitare il ricorso al referendum, il Pci resta in attesa, pronto a subentrare nel caso lo sforzo della Cgil risultasse vano e a lanciare la campagna referendaria. Del resto è difficile per il Pci scendere a compromessi dopo aver lanciato, sul tema del taglio dei punti di scala mobile, una grande mobilitazione popolare.

Sulla proposta c'è interesse anche se non consensi pieni. Ma ieri Lama è tornato a sollecitare la ricerca, nel sindacato, di una posizione unitaria che possa evitare il ricorso alle urne. Se i cittadini italiani fossero chiamati a votare, infatti, «si determinerebbe nel mondo politico e nel sindacato un momento conflittuale grave e la stessa prospettiva dell'unità del mondo dei lavoratori si allontanerebbe e diverrebbe più arduo conseguirla».

Non sono però soltanto le confederazioni sindacali a muoversi. Anche il governo sembra intenzionato a dare una mano nella ricerca di una soluzione. L'ipotesi lanciata da Cgil e Uil di sperimentare nel pubblico impiego, in sede di rinnovo del contratto, nuovi strumenti di indicizzazione del salario è vista con interesse dal ministro della funzione pubblica, Gaspari, che ritiene questo essere un possibile punto di partenza per la ricerca di una soluzione.

In casa sindacale, intanto, nelle assemblee dei dirigenti periferici convocate dalla Cgil, ma aperte anche ai rappresentanti delle altre due confederazioni, si discute molto del referendum.

Il numero due della Cgil, il socialista Del Turco, parlando a Milano ha rilevato come «le differenze che ancora oggi permangono non sono tali da impedire la prosecuzione del confronto unitario».

Anche Crea della Cisl si è detto favorevole alla ricerca di un'intesa, sottolineando però che la proposta della Cgil deve essere ancora chiarita. Liverani della Uil ha rilevato che «la proposta della Cgil' nasconde ambiguità e presenta oggettive difficoltà di misurazione e valutazione.

G. S.

Precipita un «MB-339» in Puglia: un morto e un ferito

LECCE — Un aereo da addestramento «MB-339» della «Scuola di volo basico inziale» di Galatina (Lecce) è precipitato ieri pomeriggio in località «Palombara», nei pressi della stazione ferroviaria di Giurdignano, a sessanta chilometri da Lecce.

Il pilota, tenente colonnello Raffaele Russo, di 51 anni, di Calimera (Lecce), è morto sul colpo. È rimasto invece ferito il secondo pilota, maggiore Luigi Romano, di 43 anni, di Galatina (Lecce).

Il comando della Terza regione aerea — che ha sede a Bari — ha precisato che entrambi i piloti hanno azionato il seggiolino eiettabile e che il velivolo si è schiantato al suolo senza nessuno a bordo. Sulle cause dell'incidente, avvenuto durante una missione di addestramento, è stata aperta un'inchiesta.

Terrorismo: Mitterrand replica seccamente a Spadolini

RENNES — Parlando a un comizio svoltosi ieri sera a Rennes, nella Francia occidentale, il Presidente Francois Mitterrand ha tra l'altro affermato che la Francia «rifiuterà ogni protezione diretta o indiretta al terrorismo attivo, reale e sanguinario», e che «resta e resterà solidale con i suoi associati europei nel rispetto dei suoi principi e del suo diritto».

Mitterrand ha denunciato le minoranze «che uccidono e che a volte servono in maniera cosciente o inconsapevole da agenti per strategie internazionali», facendo poi una discussione tra estremisti, soprattutto venuti dall'Italia, che sono «pentiti o mezzi pentiti ma fuorigioco» e i terroristi «implacabili e inafferrabili».

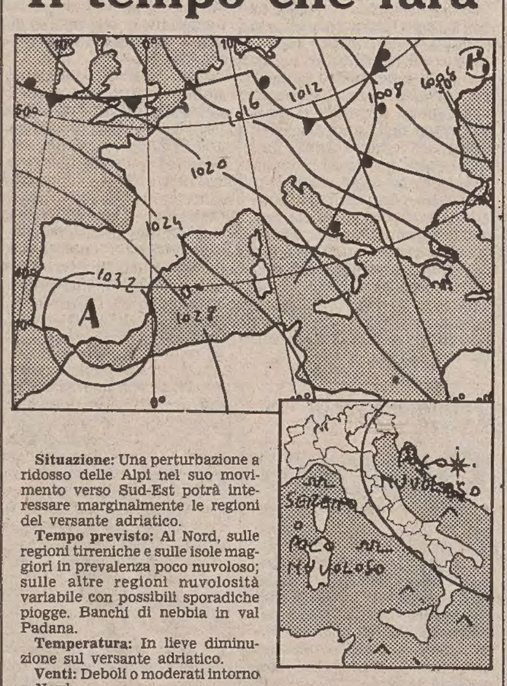
Dopo avere affermato che «vi sono accuse che io non accetto da parte di alcuni paesi stranieri», Mitterrand ha detto che aveva deciso «di estradare senza il minimo rimorso alcuni uomini accusati di aver commesso crimini» (alludendo alle decisioni prese lo scorso anno contro membri dell'organizzazione terrorista basca Eta).

Nel suo discorso Mitterrand ha detto che non verrà a compromessi con il terrorismo, e ha aggiunto: «Vi sono state accuse che io non accetterò. Esse provengono da questa o quella parte, da questo o quel paese straniero che spesso si copre, se così posso esprimermi, accusando qualcun altro».

Il ministro della difesa italiano Spadolini, in un'intervista all'organo del suo partito, «La Voce Repubblicana» aveva tra l'altro parlato lunedì scorso di «eccessiva tolleranza del governo francese verso i terroristi italiani» e affermato che «la Francia dà asilo a una multinazionale del terrorismo».

Mitterrand ha anche lasciato capire di pensare all'Italia quando ha detto che respingerà le richieste italiane per l'estradizione di ex terroristi attualmente in Francia che egli considera non più pericolosi: «Non intendo considerare come attivi e pericolosi terroristi uomini che sono giunti qui, in particolare dall'Italia, molto prima che io assumessi le attuali responsabilità, uomini che si sono pentiti del tutto o in parte ma che sono ai margini».

Il tempo che farà



Situazione: Una perturbazione a ridosso delle Alpi nel suo movimento verso Sud-Est potrà interessare marginalmente le regioni del versante adriatico.

Tempo previsto: Al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori in prevalenza poco nuvoloso; sulle altre regioni nuvolosità variabile con possibili sporadiche piogge. Banchi di nebbia in val Padana.

Temperatura: In lieve diminuzione sul versante adriatico.

Venti: Deboli o moderati intorno a Nord.

Mari: Poco mossi localmente mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Venezia –1, 10; Verona –2, 10; Bolzano –2, 14; Milano –6, 6; Torino –1, 10; Cuneo 3, 18; Genova 9, 14; Bologna –2, 6; Firenze 3, 13; Pisa 1, 12; Falconara 1, 12; Perugia 5, 12; Pescara 1, 15; L'Aquila –2, 12; Roma urbe 2, 16; Fiumicino 3, 16; Campobasso 6, 12; Bari 4, 15; Napoli 2, 15; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 6, 14; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 14; Palermo 10, 15; Catania 2, 16; Alghero 9, 15; Cagliari 8, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 6, 8; Atene s. 5, 14; Beirut p. 9, 16; Belgrado n. –2, 2; Berlino p. 4, 6; Il Cairo s. 10, 15; Chicago n. –7, –2; Copenaghen n. 3, 4; Dublino n. 9, 12; Ginevra s. –3, 10; Gerusalemme p. 5, 9; Londra n. 10, 13; Los Angeles s. 6, 18; Madrid s. 1, 15; Mosca s. –17, –5; Nuova Delhi s. 8, 23; Nuova York n. –5, 1; Parigi n. 9, 13; Pechino s. –2, 7; Rio de Janeiro n. 21, 30; San Francisco s. 5, 15; San Paolo n. 18, 27; Stoccolma neve –10, 1; Sydney n. 18, 23; Tokio s. –1, 13; Vienna n. 2, 6; Varsavia n. –1, 3.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

LE CIFRE DI UNA RICERCA CONDOTTA DALL'AIED

Aborto clandestino: aumentano le minorenni che lo praticano

ROMA — Non meno di 100 mila minorenni hanno abortito clandestinamente nel 1984, «non di rado utilizzando tecniche rudimentali e rischiose». Si tratta di una cifra superiore rispetto al passato, a fronte della quale sta una costante diminuzione del numero delle minorenni che pratica l'aborto legale, sceso dal 3 per cento del totale delle interruzioni volontarie della gravidanza del 1981 al 2,8 per cento del 1982 e al 2,5 per cento del 1983. Tra aborti legali e aborti clandestini, ogni giorno nel nostro paese se ne registrano 1300: quasi uno ogni minuto.

Queste alcune delle principali cifre di un'apposita ricerca condotta dall'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) per il 1984, in Italia. Tanto gli aborti legali quanto quelli clandestini non sembrano presentare peraltro, sul piano complessivo, significative variazioni rispetto all'anno precedente, allorché se ne ebbero 228 mila legali e tra 200 mila e 250 mila clandestini.

L'effettuazione degli interventi di interruzione volontaria della gravidanza sembra sempre più concentarsi nelle grandi città, mentre l'applicazione della legge 194 tende a rarefarsi nei medi e soprattutto nei piccoli centri.

Sempre secondo la ricerca dell'Aied, il 45 per cento degli aborti clandestini si ritiene avvenga nell'Italia meridionale, il 30 per cento nell'Italia centrale e il 25 per cento circa nell'Italia settentrionale. Mentre per quelli legali l'assoluta prevalenza spetta alle donne sposate, con il 72 per cento, per quello clandestino c'è forse una predominanza delle nubili, assai verosimilmente in ragione dell'incidenza delle minorenni.

Da tutto ciò emerge un invito dell'Aied al mondo politico, così come a quello sindacale, dei movimenti femminili e femministi, culturale e scientifico ad «alzare la guardia» nella tutela della legge 194, «da troppo tempo lasciata priva di qualsiasi vigilanza politica e sindacale».

Si chiede anche — come ha dichiarato il presidente nazionale dell'Aied, Luigi Laratta — di modificare con urgenza la legge stessa, per non perpetuare «una situazione che non può soddisfare né gli avversari della legge, né i sostenitori di essa. È vera irresponsabilità politica — ha detto Laratta — non promuovere programmi di educazione contraccettiva e sessuale».

Gli italiani a Carnevale più a Monaco che a Rio

ROMA — *Febbraio all'estero per alcune decine di migliaia di italiani, con un esborso valutabile sui 200 miliardi di lire. Ciò non tanto in omaggio ad alcuni tradizionali Carnevali, come quelli di Rio e di Monaco — il cui richiamo è però fortemente contrastato dalle analoghe iniziative in Italia, Venezia in testa — quanto per la crescente tendenza (incentivata dall'abbattimento del «plafond» valutario per le trasferte all'estero) a «spezzare» il tran-tran invernale andando a ritrovare il sole ai Tropici.*

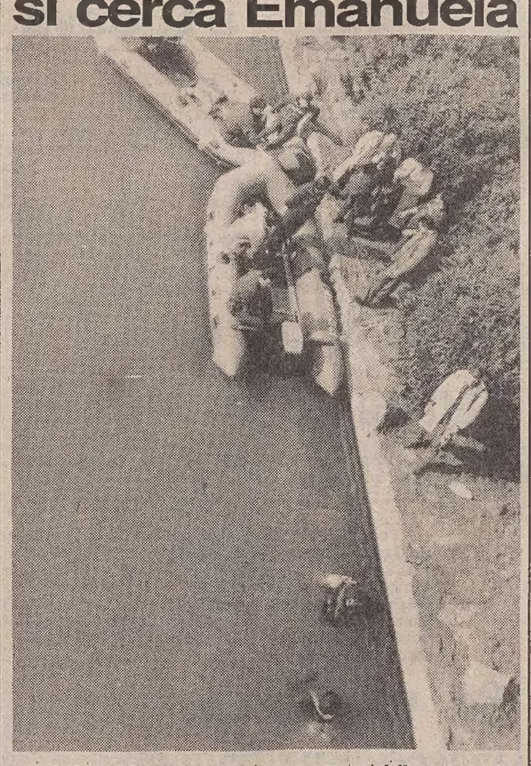
Il panorama delle prenotazioni, così come emerge dai primi dati degli enti turistici e degli agenti di viaggio, offre, sul piano generale, il seguente quadro: con speciale riguardo al Carnevale, abbassamento delle prenotazioni per Rio de Janeiro e aumento invece di quelle per la partecipazione alle feste programmate a Monaco; prescindendo invece dal Carnevale, notevole domanda per le Canarie, il Marocco, il Kenya e le Mauritius sul medio raggio, e per Cuba e la Thailandia sul lungo raggio.

Per quanto riguarda Rio de Janeiro, la previsione emersa in ambienti delle compagnie aeree è quella di una presenza tra i 4.000 e i 6.000 italiani, di cui due terzi in movimento attraverso viaggi organizzati. La prevalenza degli «inclusive tours» si collega alla certezza di trovare un comodo alloggio.

Lo scorso anno il Carnevale fu festeggiato nella metropoli brasiliana da 7.500 italiani. Il calo — che secondo alcuni operatori turistici sarà «notevole» — viene attribuito in parte alle molte presenze registrate a Capodanno e in gennaio. Chi voleva recarsi in Brasile, in pratica, avrebbe dato la precedenza al recentissimo Festival del rock.

FALSO ALLARME PER UNA TELEFONATA

Nel laghetto Eur si cerca Emanuela



ROMA — Per quattro ore i sommozzatori della polizia e dei vigili del fuoco hanno ispezionato ieri senza esito il fondale del laghetto dell'Eur alla ricerca del corpo di Emanuela Orlandi. Il falso allarme è scattato dopo una telefonata giunta nella tarda serata di giovedì a un'agenzia turistica. Una voce maschile informava che in fondo al laghetto c'era il corpo della ragazza.

Le ricerche sono iniziate alle undici di ieri mattina. Oltre ai sommozzatori, sono stati impiegati nell'operazione anche gli agenti della polizia fluviale, con i gommoni usati di solito per le operazioni di salvataggio nel Tevere. Alle 15 i sommozzatori hanno finito di dragare il fondale senza trovare traccia del corpo di Emanuela Orlandi.

CENT'ANNI DALLA NASCITA DELLO SCRITTORE TOSCANO

Palazzeschi, il giocoliere fra tanti uomini di fumo

Tra i letterati Aldo Palazzeschi non godè di buona fama. Pochi gli perdonarono l'ostinazione nel mettere alla berlina un mestiere che, quasi per definizione, dovrebbe godere di una precisa sacralità. Lui, invece, clown geniale e bizzarro, amava ricordare che il re è sempre nudo aggiungendo che lo scrittore è solo un artigiano abile nel baloccarsi con le parole.

Uomo troppo discreto per lamentarsi dell'ostilità altrui, scelse l'isolamento. La casa romana dove trascorreva parte dell'anno non aveva telefono e chi voleva esservi ricevuto doveva chiederlo per lettera e attendere pazientemente la risposta. «Sono fatto per la solitudine e non mi annoio — confidò a uno dei pochi giornalisti che riuscirono a intervistarlo —. Mi manca sempre il tempo di non far nulla. Le giornate passano rapidissime».

Scorrendo la sua amplissima bibliografia e ripercorrendone l'avventurosa esistenza

si è fuorviati. La prima impressione è infatti che Palazzeschi (di cui, sia detto per inciso, ricorre oggi il centenario della nascita) fosse attivissimo, una sorta di presenzialista a oltranza, curioso dei diversi movimenti e delle avanguardie.

È però l'illusione di un momento. Perché, scavando sotto la superficie, è facile comprendere che in realtà era un pigro, un osservatore sornione il cui principale interesse era costituito dal divertimento intellettuale. «Probabilmente sono nato vecchio — spiegò nel 1971 ad Antonio Debenedetti —. Sono sempre stato vecchio. Mi sono fatto qualche volta trascinare dal calore degli altri».

Volendo rinchiuderlo in una formuletta critica si può dire che è stato un poeta dominato dal demone del gioco (fine a se stesso) con le parole. Il significato profondo, il «messaggio», nei suoi testi è completamente assente. Provate a scomporre qualche raccolta di versi o la pagina di un romanzo, e vedrete che tra le dita vi resterà la pura apparenza.

Cosa attendersi di diverso da uno scrittore capace di proclamare con orgoglio che la sua vera maestra era stata la strada, aggiungendo persino che le biblioteche gli trasmettevano «un senso di oppressione e di malinconia»? Eppure Palazzeschi ha avuto il merito di costruire su questo incantevole brillio, tutto esteriore, una poetica compiuta, mentre altri hanno effettuato l'operazione inversa, sono cioè partiti da sterili principi per approdare a una salutare afasia.

Resta da valutare la sua improvvisa adesione al futurismo, avvenuta — è bene ricordarlo — nel 1909, quando cioè il movimento non si era ancora guadagnato posizioni di potere. L'ipotesi più probabile è che egli abbia abbracciato il «verbo» marinettiano non tanto in virtù di un improbabile entusiasmo per il «nuovo» e il «moderno», quanto piuttosto perché gli sembrava di aver individuato, grazie all'idea delle parole in libertà, la via più breve per mettere in evidenza la sostanziale insensatezza del linguaggio.

Tra tanti uomini di fumo, stretti parenti di Perelà (il protagonista del suo romanzo forse più noto, apparso nel 1911), Palazzeschi tentava di soffiare sul fuoco, nell'intento di dimostrare che l'esistenza è solo un «puzzle» non più componibile (soprattutto per mancanza di intelligenza).

L'adesione al futurismo è dunque da intendersi come una mossa strategica, che ben si conciliava con il suo amore per la rivolta e lo sberleffo. «Quando mi misi al lavoro per Perelà — ricordò —, volevo scrivere con assoluta semplicità. Reagivo alla retorica di cui mi avevano imbottito. Avevo la testa piena di poesia lirica, patriottica. Via, via, lontano da codeste cose!».

Fu comunque un'avventura di breve durata. Nel 1914, infatti, si congedò da Marinetti, assumendo definitivamente quelle sembianze intellettuali che non doveva più mutare per oltre mezzo secolo. Fedele alla sua vera natura, si trasformò in vagabondo, in «flaneur», e iniziò un tour per l'Europa che, tranne brevi pause, si concluse solo nel 1941, quando scelse di stabilirsi a Roma, vivendo — pur tra mille difficoltà — del suo lavoro di scrittore.

Non fu facile, poichè, fatta eccezione per un ristretto gruppo di amici, non era — lo si è detto — troppo simpatico alla gran massa dei letterati. Qualche premio importante (il Viareggio nel 1948, il Marzotto nel 1953) lo aiutò, facendo circolare il suo nome tra il pubblico distratto, ma non si può certo dire che la sorte sia stata benigna con lui.

Sostanzialmente anarchico, non aveva un metodo preciso. Con un pizzico di civetteria affermava di attendere l'ispirazione. «La regola mi uccide — spiegò a Debenedetti —. E così lavoro solo quando ne ho voglia. Vede, per me scrivere è una questione fisiologica. Viene un momento che veramente ne ho voglia come se avessi voglia di mangiare o di dormire. C'è un momento che nessuna forza sarebbe capace di fermare la mia penna e altri, invece, nei quali nessuna forza sarebbe capace di farla camminare».

Chi volesse rintracciare il senso vero del suo operare artistico non deve andarlo a cercare nei ghiribizzi tipografici delle poesie giovanili, bensì nei protagonisti dei romanzi, in quelle figure irreali nate grazie al fumo (o al caso) che rappresentano la parodia più riuscita di un'inconsistenza intellettuale eletta a caratteristica decisiva dell'uomo contemporaneo.

Preso dall'euforia e dall'ipertrofia della finzione, Palazzeschi ha, alla fin fine, riscritto sempre lo stesso libro, tornando ogni volta a rivisitare, con fanciullesca ostinazione, i temi a lui cari sin dall'adolescenza. Degli interlocutori poco si è preoccupato. E questi lo hanno ripagato con una sostanziale indifferenza, dimenticando magari come, nella singolarità di questo mondo, solo ai superflui sia concesso pronunciare le parole che contano.

Edoardo Poggi

Sopra, Palazzeschi in una foto degli Anni '60; a sinistra, in un disegno di Maccari.

Il suo cognome era uno pseudonimo. Aldo Palazzeschi si chiamava in realtà Aldo Giurlani. Nato a Firenze il 2 febbraio 1885, si spense a Roma nel 1974. Si accostò alla letteratura al principio del secolo. Collaborò alla «Voce» e scrisse su «Lacerba», aderendo di sfuggita al futurismo. In questi anni scrisse soprattutto versi. Tra i titoli da ricordare: «I cavalli bianchi» (1905), «Lanterna» (1907), «Riflessi» (1908), «Poemi» (1909), «L'incendiario» (1910) raccolte che poi entrarono nell'edizione definitiva delle «Poesie» (1930).

Interrotto il colloquio con la poesia, aprì la sua stagione narrativa, caratterizzata da umori più meditati, da un equilibrio più maturo, che dall'ansia di ribellione giovanile conservò solo una certa propensione per il grottesco (ma in ambito ridotto, quasi crepuscolare). Già nel 1911 Palazzeschi aveva scritto «Codice di Perelà»; seguirono «Due imperi mancati» (1920), «Il re bello» (1921), «La piramide» (1926), «Il palio dei buffi» (1936), «Bestie del '900» (1952), «Scherzi di gioventù» (1956), «Tutte le novelle» (1957), «Vita militare» (1959), «Il piacere della memoria» (1964), «Stefanino» (1969), «Storia di un'amicizia» (1971).

Ma i suoi lavori migliori sono senz'altro «Le sorelle Materassi» del 1935 (che anni fa fu ridotto in sceneggiato per la tv: storia di due sorelle ricamatrici di mestiere, che finiscono quasi sul lastrico per accondiscendere ai capricci di un nipote astuto e dissipatore, il quale le abbandonerà in miseria dopo aver sposato un'ereditiera americana); oppure «Stampe dell'800» (1932), «I fratelli Cuccoli» (1948), «Roma» (1955), «Il buffo integrale» (1966).

Negli ultimi anni di vita Palazzeschi tornò tuttavia ai versi, con tono più disincantato e malinconico: «Viaggio sentimentale» (1955), «Cuor mio» (1968), «Via delle cento stelle» (1972).

LA SPLENDIDA «CITTÀ DI DIDONE» CHE FU DISTRUTTA DAI ROMANI

Cartagine? Ora è da rifare

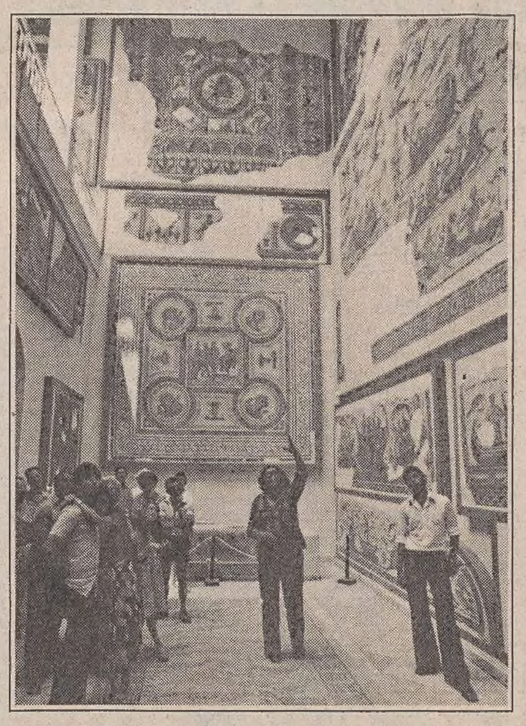
I tunisini tentano oggi di leggere la storia dalla parte dei vinti e rivalutano un'intera, grande civiltà Però, criticando il «Salammbô» di Flaubert, giustificano perfino il cruento sacrificio rituale di bambini

CARTAGINE — *Da Tunisi a Cartagine il percorso in auto non supera la mezz'ora. Oggi, la «città di Didone», che nella seconda guerra punica fu sul punto di piegare Roma, è un quartiere residenziale di lusso con villette rivierasche moderne, con giardini di palme e di buganvillee, dove, a specchio nel mare, sorge il grande palazzo d'epoca coloniale, residenza del presidente Bourghiba. Tra le fitte costruzioni del quartiere appaiono, sparse in vari luoghi, le rovine di quella, che fu chiamata la «Regina dei mari».*

Se si tralasciano i ruderi della seconda Cartagine, che, a un secolo dalla sua completa distruzione fu ricostruita dai romani, i resti originali della città punica colpiscono per la loro esiguità. Sicché, nel ricordo dello splendore e dell'opulenza che furono il segno della potente capitale africana nell'antichità classica, è difficile non ricordare la meditazione filosofica di Scipione Emiliano, il quale, secondo quanto racconta Appiano, restò a lungo, assorto, davanti allo spettacolo della città smembrata, pensando che il destino di un impero o di un popolo è oggetto alle stesse vicissitudini di quello di un individuo.

La scarsità di ruderi della Cartagine punica, che oggi affiorano qua e là, è la conseguenza dello smantellamento scientifico e implacabile a cui la città di Didone fu sottoposta dai romani, console Scipione Emiliano, il quale, come oggi sottolineano gli storici tunisini, portò a fondo il suo compito sciagurato con la «freddezza crudele di un carnefice». Non pago di aver raso al suolo ogni edificio, ogni casa, ogni monumento, egli volle che sulla terra bruciata della città fosse gettato del sale sterilizzante.

Le briciole in cui è stata ridotta la capitale di uno dei due maggiori imperi rivali dell'antichità precristiana — i quali, in qualche modo, richiamano la contrapposizione odierna fra Usa e Urss, per un momento fanno pensare che anche queste orgogliose superpotenze possano finire così, in un mucchio di sassi. E si è presi da un filo di sgomento.



L'annientamento di Cartagine, perpretato nel 146 a.C. da Scipione, dopo che con la sconfitta di Zama davanti a Scipione l'Africano la capitale punica, completamente arresa alla discrezione del vincitore, non rappresentava più un pericolo per la sicurezza di Roma, fu veramente un «crimine contro la storia»? Così ritengono gli studiosi tunisini i quali, nel nuovo clima dell'indipendenza, stanno rivisitando e facendo il processo alle interpretazioni di quei lontani eventi con nuova e attuale passione.

E' possibile che nella furia con cui Roma attuò, appena ne ebbe l'occasione, la «soluzione finale» della città (memore del «Carthago delenda est») e ciò a mezzo secolo dalla battaglia di Zama che la aveva messa ai suoi piedi, si possa cogliere un eccesso di difesa. Ma noi oggi dobbiamo dare per scontato il fatto che la nuova «intellighentsia» tunisina intenda rivedere le cose non più dal punto di vista di Roma, ma da quello di Cartagine, cercando di ribaltare giudizi, valutazioni, false verità, valori.

Essi sostengono, e non del tutto impropriamente, che finora la storia delle guerre puniche, che rappresentò il primo conflitto «mondiale» della storia antica, l'hanno scritta i vincitori. «Che sarebbe avvenuto della storia romana — domanda Sabah — Eddine Tlatli, uno dei giovani storici tunisini fra i più impegnati nella revisione se essa fosse stata redatta e prorogata per l'eternità dagli scrittori di una Cartagine trionfante?».

Di là dalla cancellazione di Cartagine, direi che il nocciolo dalla nuova critica storica che rigoglia in questa punta del Maghrebsta, in primo luogo, nel contestare le accuse millenarie circa lo scarso apporto dell'impero punico alla civiltà mediterranea; nel respingere la «leggenda» dell'esiguo spirito di creatività e di senso artistico dei punici; nel presentare questa «denigrazione» storica dei valori autentici dei cartaginesi come un «segno di psicosi colonialista». Secondo molti storici tunisini, Cartagine svolse, a cavallo fra l'Africa e l'Europa, un grande ruolo civilizzatore, sia dal punto di vista della tensione spirituale, sia da quello delle conoscenze tecniche e dei calcoli astratti, sia da quello dello sviluppo degli scambi pacifici in un'ottica economica molto vicina a quella moderna.

A parere di Tlatli, era fatale che questi precursori della coesistenza pacifica e di una specie di Mercato comune delle materie prima e dei manufatti che aveva per centro Cartagine, si urtassero con i «cavalieri della forza brutale», cioè i romani. «Al di là dei fatti contingenti, ciò che si fronteggiò nelle guerre puniche fu una concezione liberaleggiante dei rapporti internazionali e lo spirito di dominio dei romani. L'imperialismo militarista romano non poteva tollerare, nella sua orbita, la presenza di una zona di «libero scambio».

I pochi e scarsi resti archeologici di Cartagine cominciarono a emergere nei primi anni Sessanta dell'800, nello stesso tempo in cui Flaubert scrisse «Salammbô», ambientato nel periodo turbolento che la città visse all'indomani della prima guerra punica.

Quando si visitano i magri resti punici salvati dal naufragio più grande della storia, in vista del mare che fece da sfondo alle vicende della principessa Salammbô, del padre suo Amiclare Earca, di Matho, capo dei mercenari rivoltosi, e dei sacrifici umani offerti alla dea Tanit e al dio Baal-Hammon, uno non può non sentirsi, per un attimo, sopraffatto dalla prepotenza alluvionale, dalla splendente prosa di Flaubert che, applicando all'antichità sfuggente la tecnica del romanzo moderno, tentò una ricostruzione poetica, ma non irreale, delle lacrime, del sangue, della tremenda crudeltà e ferocia barbara di cui la capitale punica grondò prima che Annibale fosse entrato in scena. Documentatosi accuratamente sopra montagne di testi storici antichi, l'intento di Flaubert, dichiarato a Sainte-Beuve, non fu quello di fare «una Cartagine di fantasia».

Di questa sua capacità di avvicinarsi a un lontanissimo abbaglio di passato arcaico, potrebbe far prova la descrizione che il romanziere francese, tra tante altre cose, fa della scena in cui i cartaginesi, mentre la città soffre sotto l'investimento dei mercenari ribelli, decidono di sacrificare agli dei un numero elevato dei loro figli primogeniti.

Si noti che quando Flaubert scrisse la crudelissima scena, ispirata a un testo di Diodoro siculo, che parla di un olocausto di duecento bambini, non esisteva nessun riscontro materiale, nessun reperto archeologico a riprova di quella che poteva essere anche solo una leggenda. La prova uscì fuori nel 1922, quando l'archeologo François Icard scoperse il cimitero sacrificale, detto «tophet», che si trova suggestivamente «nel mezzo del quartiere di Salammbô.

Al visitatore di oggi, il «tophet» si presenta come un giardino molto folto, con una spianata dove si ergono in file parallele dei cippi di pietra con varie iscrizioni puniche e i simboli astrali della dea Tanit, rappresentati da uno spicchio di luna in posizione orizzontale con le corna in giù e il centro posato sopra un disco.

Lì sotto, e in altre parti del cimitero, gli archeologi hanno trovato migliaia di urne di terracotta, sepolte a strati sovrapposti nel sottosuolo, contenenti ceneri e ossa di infanti bruciati in una sorta di forno crematorio di cui esistono i ruderi di pietra seminascosti in una fitta macchia che li avvolge di un'ombra tetra.

Noi non abbiamo documenti precisi su come questi macabri riti, nei quali le famiglie altolocate immolavano i loro primogeniti, fossero perpretati in particolare. Possediamo solo una stele, scavata nel «tophet», in cui una figura molto lineare di sacerdote in piedi, con in testa un cappello alla fenicia, procede con il braccio destro proteso e reggendo col sinistro un bambino apparentemente votato al sacrificio.

Solo nelle pagine di Flaubert troviamo una ricostruzione, forse un po' onirica, ma di una vivezza spaventosa, del macabro rito sacrificale. L'assembramento dei sacerdoti e dei parenti davanti alla fornace incavata nella statua bronzea di Baal-Hammon, mentre dagli incensieri si alzano vapori arrossati alti come alberi, e un alto fragore di strumenti a corda tuonano e soffiano per non far sentire i pianti e le grida delle vittime, il gran prete di Moloch getta uno dopo l'altro nella fornace dove rugge il fuoco.

La vittima sparisce — scrive Flaubert — come una goccia d'acqua su una piastra rovente, mentre l'aria si riempie di urla di spavento e di voluttà mistica. A tratti, quando gli orchestrali stanchi smettono di suonare per qualche poco, si odono le grida delle madri e lo sfrigolio del grasso che cade sui carboni.

Un quadro cupo, allucinante, di quello che in privato Flaubert chiamò «la rosticceria dei bambini», scritto con una penna intinta nel sadismo e che i nuovi storici tunisini tendono a screditare come parto di fantasia, mettendo in evidenza le inesattezze di fatto. Intanto, dicono, nessun reperto suffraga la reale esistenza della statua bronzea di Baal-Hammon. Poi, l'autore di Salammbô parla di vittime umane piuttosto grandi che, mentre i preti portavano verso la fornace, «si aggrappavano disperatamente a loro, e essi li picchiavano perché lasciassero la presa».

Dice Tlatli: «Ora noi sappiamo grazie ai reperti archeologici che i sacrificati erano degli infanti non ancora in grado di camminare, probabilmente dell'età di sei mesi, e quindi non in grado di intendere il destino atroce cui erano condannati».

La pretesa di attenuare l'orrore dei sacrifici umani con simili obiezioni, sembra per lo meno curiosa. Ma Tlatli va più in là. Nello spiegare i motivi che portavano i cartaginesi alla pratica dell'olocausto di bambini — certo più piccoli di quelli inscenati da Flaubert — egli osserva che proprio il fatto di sacrificare a Tanit e a Baal-Hammon quanto avessero di più caro, dimostra la potenza della fede religiosa nei cartaginesi, a prova che i gesti di sottomissione, di paura e di amore nei confronti della divinità non sono una messa in scena, ma corrispondono a una realtà profonda.

Per finire, Tlatli ha quasi l'aria di compiacersi che i sacrifici di bambini siano continuati nella regione di Cartagine anche dopo il divieto di Roma e della Chiesa cristiana: e ciò fino al terzo secolo. «Questa stupefacente persistenza, dopo cinque secoli di occupazione romana, sottolinea con eloquenza la profondità della influenza cartaginese in Africa».

Alfredo Todisco

Nelle foto, visita ai mosaici del Bardo Museum di Tunisi; a destra, un particolare con l'episodio di Ulisse e le sirene.

VITA E OPERE DI ALFONSO CANCIANI IN UN PREGEVOLE VOLUME

Uno scalpellino per l'imperatrice

Da umile «tagliapietra» a scultore di notevole prestigio nella Vienna di «prima della prima guerra» Ma lo sciovinismo dei potenti talvolta lo tradì: come accadde col gruppo dedicato a «Sissi»

Tra le città nuove confrontabili per dimensione e importanza con Trieste, probabilmente non v'è ne una sola che possa esserle accostata per la ricchezza delle opere degli scultori. Ritengo che numerosissime statue, busti, plastiche, alto e bassorilievi che «ornano» gli edifici costruiti negli ultimi duecento anni contribuiscono in modo decisivo a conferire alla città quel particolare fascino di cui spesso si parla, senza peraltro spiegarlo.

Tralascio naturalmente i cimiteri, benché proprio nei campi santi gli scultori tentino da sempre di trasferire nella pietra i sogni, le grandezze o, semplicemente, le vanità dei committenti desiderosi di lasciare una traccia del proprio passaggio. Dimensioni a parte, ci si potrebbe chiedere se esista una possibilità di confronto dei cimiteri di Sant'Anna con il genovese Staglieno o il parigino Père Lachaise.

Non saprei rispondere, anche perché al notevole interesse dei triestini per i pittori del passato non corrisponde un altrettanto vivo amore per gli scultori; gli studi e le pubblicazioni scarseggiano... e lo scorrere del tempo lentamente trasforma persino le migliori opere in semplici oggetti chiaroscurali di «arredo urbano».

Queste — forse amare — considerazioni ha suscitato in me il bel volume «Alfonso Canciani a Vienna», curato dal germanista Hans Kitzmüller (Del Bianco editore, pagg. 120, 62 illustrazioni in bianco-nero, lire 25.000) che contiene anche un saggio critico di Renata Da Nova e un estratto dell'autobiografia dello scultore.

Ove si pensi al momento magico delle arti visive giuliane a Vienna negli ultimi due decenni dell'esistenza dell'impero danubiano, alcuni passi dell'autobiografia di Canciani (Brazzano 1863/Trieste 1955), che ne fu uno dei maggiori protagonisti, chiariscono quali ferree volontà lo sottendessero. «Alla sera del 7 maggio 1883, col treno misto, partii per Vienna...», modesto scalpellino cui le cave di Aurisina non avevano più nulla da offrire. Non che a Vienna faticasse di meno, come scalpellino prima e quindi come ornatista, per conquistarsi l'accesso all'Accademia: la frequentò per cinque anni, iscrivendosi poi alla «Scuola speciale» di Kaspar von Zumbusch, dichiaratamente per concorrere al Premio Roma.

Con il gruppo di «Dante» non solo vinse quel premio, il massimo che uno studente potesse ottenere nell'impero, ma anche il Künstlerpreis con cui gli artisti viennesi generalmente premiavano gli «arrivati»; il grande gruppo fu esposto alla terza Biennale di Venezia nel 1899, fautore principale lo scultore francese Constantin Meunier, presidente della giuria.

Con questi inizi, ancorché tardivi, al trentaseienne Alfonso Canciani le vie del successo avrebbero dovuto essere in Teoria assicurate. In pratica — invece — lo sciovinismo dei potenti talvolta non permise la realizzazione delle sue opere, come nel caso del concorso per il monumento all'imperatrice Elisabetta, dove Canciani fu uno tra i sei invitati e propose un motivo veristico: «L'imperatrice, passeggiando solitaria per i campi, passava poco distante da un contadino, intento al lavoro. Il contadino, di fronte a quella maestosa figura, dall'aspetto nobile e misterioso, lasciò cadere la pala e si tolse il cappello».

Ma per l'eminenza grigia del concorso, il conte Pallavicini, «...il lavorante sul bozzetto ha tutto l'aspetto di un lavorante italiano e l'artista stesso è italiano: «per cui, visto che Elisabetta era stata assassinata da un italiano, quel bozzetto non doveva essere premiato. In definitiva, dei sei artisti, cinque vennero premiati, ma il primo premio non fu assegnato.

Canciani costruì il suo monumento — in scala ridotta — a Gföhl, nell'Austria Inferiore, mentre una versione di «Sissi» in bronzo venne posta davanti all'Arena di Pola, per essere distrutta nel 1934. Quella ieratica statua dell'imperatrice sembrerebbe concettualmente molto vicina al celeberrimo monumento funebre della contessa Uta nel Duomo di Naumburg.

I confronti formali delle opere di Canciani con quelle degli artisti coevi offrono spesso stimoli curiosi: ad esempio, la «Lotta» del 1895 è vicina al modo di esprimersi di Ernst Barlach attorno al 1910; d'altro canto credo che con i «Lavoranti» (di cui uno al Revoltella), Canciani fosse in debito verso Barlach, pur continuando a mantenersi su un piano più classico.

Alfonso Canciani infatti non aderì alla Secessione, benché ne facesse parte per alcuni anni; posizione questa molto simile a quella di Max Fabiani, che nei primi anni del secolo fu mentore del quasi coevo scultore. Lo provano tanto i pensieri sull'arte in generale, annotati da Canciani nell'autobiografia, e analoghi a quelli lasciati da Fabiani nell'«Acma», quanto la pluridecennale collaborazione tra l'architetto e lo scultore.

Al proposito cito soltanto la Tomba Ried e Döbling, con la statua della «Sonnambula» che è senz'altro uno dei vertici dell'arte di Canciani, il misurato busto di Schrötter, uno degli otto tecnici posti da Fabiani quasi a guardia del palazzo del Politecnico viennese, le possenti figure del Palazzo Artaria o la simbolica statua dello «Spirito dell'Alcool» posta nel salone d'onore della maxi-esposizione viennese delle industrie fermentative del 1904.

La dimestichezza di Canciani con i problemi dei rapporti delle sculture nello spazio architettonico proviene certamente dalla collaborazione con gli architetti: basterebbe citare Josef Hoffmann e Jože Plečnik, di cui fu amico; ancora nel 1933 Fabiani gli inviò un appunto schizzato sul modo di inserire il Duca d'Aosta a cavallo nel concorso per il monumento torinese alla Terza Armata.

Per Canciani «...il valore dell'opera non deriva soltanto dalla superficie, ma dalla profondità e soluzione di un buon pensiero e dalla chiarezza della rappresentazione, indifferente in quale stile...». La classicità, dunque, e quella certezza di base gli permisero di lasciare — uno fra i rarissimi scultori di quel tempo — le testimonianze del proprio operare nel duomo di Santo Stefano, nella chiesa dei Minoriti e nell'Università di Vienna.

L'indipendenza espressiva dello scultore doveva aver affascinato Stefan Zweig e Peter Altenberg, Dezsö Kozstolány e molti altri letterati, ma anche Auguste Rodin... Alfonso Canciani poteva ben scrivere «... a Vienna, mi feci abbastanza buon nome (...). Ma quando la mia stella cominciava ad apparire sull'orizzonte, scoppiò la guerra mondiale ad intralciare le mie speranze. Finita la guerra, Brazzano venne sotto l'Italia, così pure io divenni automaticamente cittadino italiano, avverandosi così un vecchio sogno».

E sogno rimase: i suoi trentacinque anni triestini appaiono velati. Forse la mostra programmata dal Revoltella per il 1987 dimostrerà che il «velo» è dovuto alle incomprensioni e all'osteggiamento della cultura dominante cittadina di quegli anni. Se null'altro, rimarrà pur sempre la continuità: il classicismo del primo Marcello Mascherini è dovuto in prevalenza alla scuola di Alfonso Canciani. Non è poco.

D'accordo con la collega Rossana Bossaglia, si son volute riproporre nella recente mostra veneziana sulle «Arti a Vienna» tre opere di Canciani, trattamento questo riservato solo al grandissimo Ivan Mestrović e ad Anton Hanak. La sistematizzazione critica della sua opera, invece, rimane in gran parte da fare.

Marco Pozzetto

Sopra, «Monello» del 1892 (il bozzetto ottenne il premio per la modellatura all'Accademia di Vienna); a destra, il monumento all'imperatrice Elisabetta, distrutto a Pola nel 1934.

Sfogliando le riviste

IL RAGGUAGLIO LIBRARIO

Periplo letterario triveneto della rassegna mensile bibliografico/culturale diretta da Ines Scaramucci, che nel n. 11 della nuova serie onora in sommario James Joyce e Biagio Marin, Marcello Fraulini e Alberto Frattini, Virgilio Giotti e Umberto Saba, Vinicio Ongaro e Anita Pittoni, Davide Maria Turoldo e Bruno G. Sanzin, Manlio Cecovini e altre voci giuliane. Ne scrivono tra gli altri Bruno Maier, Giorgio Baroni, Giorgio Faki, Giovanni Cristini, Tino Sangiglio, Bortolo Pento e Ines Scaramucci.

METODI & RICERCHE

Il n. 2 (luglio/dicembre 1984) della rivista di studi regionali «Metodi & Ricerche», che si stampa a Udine, meriterebbe per ogni singolo argomento più spazio di quanto non consenta la presente rubrica. All'aridità di una sintesi preferiamo il solleticante sommario: «L'antisemitismo nevrotico di Umberto Saba» di Giorgio Voghera, «La coscienza di Steno» di Alberto Cavaglion, «Recupero giottiano — Una poesia "non accolta" nel Piccolo Canzoniere in dialetto triestino» di Elvio Guagnini, «Una nota su Mattia Flacio Illirico» di Giovanna Paolin, «Versi friulano per Lepanto» di Rienzo Pellegrini, «La granda aventura» e «La luse sconta» di Biagio Marin recensite da Luciana Borsetto.

LA BATTANA

Non esiste ancora un lavoro d'insieme sulla letteratura e più vastamente sulla cultura del Decadentismo a Trieste e nella Venezia Giulia, ma Bruno Maier vi contribuisce nel n. 74 della «Battana» di Fiume con «Appunti sul Decadentismo giuliano». Nello stesso fascicolo Elvio Guagnini esamina criticamente il nuovo capitolo nella ricerca di Fulvio Tomizza costituito dal suo romanzo sul vescovo Vergerio, mentre Lucifero Martini «scheda» il volume «Parola e poesia» di Biagio Marin, edito dalla Lanterna di Genova.

ALTAMAREA

Albarella è solo un'isoletta sul delta del Po (provincia di Rovigo), ma possiede una rivista tutta sua che si chiama «Altamarea» e sull'ultimo numero offre splendide immagini delle sue strutture turistiche (compresa una marina di 500 posti barca) e un qualificato elenco di illustri ospiti, da Amintore Fanfani a Katia Ricciarelli.

R. S.

DALL'INTERNO

TAGLIO VISTOSO A FIRENZE DELLA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Sconti di pena per i piellini È già la fine dell'emergenza?

L'assise d'appello cancella l'unico ergastolo e riduce a 671 i 1052 anni di prigione

FIRENZE — «Una sentenza di grandissima civiltà, che toglie in pieno il superamento dell'emergenza». Questo il commento di Nicola Solimano, considerato a suo tempo uno dei leader nazionali di Prima linea, alla sentenza con cui si è chiuso ieri mattina il processo di secondo grado contro il troncone toscano dell'organizzazione terroristica.

La corte d'assise d'appello, dopo quattro giorni esatti di camera di consiglio, ha infatti ridotto notevolmente le pene comminate il 24 aprile 1983 con la sentenza di primo grado: cancellato l'unico ergastolo, ridotti a 671 complessivamente i 1052 anni di reclusione inflitti allora dalle corte d'assise.

I giudici di secondo grado hanno in sostanza respinto le tesi del sostituto procuratore generale Antonino Guttadauro, che aveva chiesto la conferma integrale del giudizio di primo grado negando qualsiasi valore processaule alle dichiarazioni di radicale dissociazione dalla lotta armata venute da tutti gli imputati detenuti, accogliendo invece per la massima parte le richieste della difesa.

La sentenza infatti riconosce la dissociazione degli ex «irriducibili» e concede quindi a tutti le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti; in più non ritiene applicabile, contrariamente a quanto era avvenuto in primo grado, l'art. 289 bis (il cosiddetto «sequestro di persona con finalità di terrorismo», introdotto in occasione del rapimento Moro) a una serie di irruzioni armate compiute da «Pl» o di attentati come quello che il 15 febbraio 1979 distrusse la sede fiorentina dell'Imi.

Infine, sia pure con formula dubitativa, respinge l'impostazione che era alla base del giudizio di primo grado, secondo cui chi aveva fatto parte di un determinato livello organizzativo era stato condannato per tutte le azioni ad esso addebitabili, indipendentemente dalla sua effettiva partecipazione

Tutto questo è alla base delle sensibili riduzioni di pena concesse a una sessantina degli 80 imputati. È rimasto fermo invece il pricipio del concorso di tutti gli imputati accusati di omicidio per il tentato assalto al carcere delle Murate in cui il 20 gennaio 1978 venne ucciso l'agente di polizia Fausto Dionisi.

A parte Renato Bandoli, l'unico cui la corte non ha concesso le attenuanti generiche confermando la condanna a 30 anni di reclusione (bisognerà vedere perché in sede di motivazione del dispositivo), che ora risulta la pena più grave, riduzioni di pena per tutti gli altri: Franco Iannotta, Raffaele Iemulo e Giorgio Pernazza (gli altri tre detenuti che due «commandos» di Prima linea avrebbero dovuto far evadere) sono stati condannati rispettivamente a 18, 24 e 19 anni di reclusione, contro i 30 della sentenza di primo grado.

Attenuanti generiche prevalenti anche per Franco Coda (dalla latitanza ha inviato alla corte una lettera in cui si diceva profondamente pentito), che si è visto ridurre l'ergastolo a 24 anni, e per Sergio D'Elia, Corrado Marcetti, Florindo Petrella, Nicola Solimano, ritenuti i capi della struttura di «Pl», condannati a 25 anni contro i 30 della sentenza precedente.

Bruno Laronga, Gianni Maggi, Sonia Benedetti, accusati di far parte di uno dei due «commando» impegnati nell'assalto alle Murate, sono stati condannati rispettivamente a 25, 24 e 21 anni di reclusione (sempre contro i 30 del primo grado). Confermate invece le condanne per i tre «pentiti» accusati dei fatti del 20 gennaio 1978, Marco Donat Cattin (9 anni), Gianni Camagni e Giuseppe Crippa (7).

La corte ha invece stralciato la posizione di Susanna Ronconi e Sergio Segio, anch'essi condannati in primo grado a 30 anni per l'omicidio dell'agente Dionisi: per loro il processo d'appello si farà a parte successivamente.

Rilevanti riduzioni di pena anche per gli imputati non implicati nell'assalto alle Murate. Gabriella Argentiero e Salvatore Palmieri, ad esempio, sono stati assolti per insufficienza di prove da tutta una serie di imputazioni relative ad attentati e irruzioni armate che erano state loro addebitate in quanto ritenuti al vertice del cosiddetto «commando locale» di Pl, e condannati a 16 anni contro i 28 della sentenza di primo grado.

Sconti consistenti anche per quasi tutti gli altri imputati e assoluzione per Rosario Carpentieri (insufficienza di prove contro 10 anni), Barbara Graglia (formula piena contro 4 anni) e Stefano Milanesi (insufficienza di prove contro 10 anni). Confermato invece il giudizio di primo grado, oltre che per Bandoli, per tredici imputati fra cui i «pentiti» Umbero Mazzola (tre anni) e Michele Viscardi (due anni e mezzo).

CONCLUSO L'INTERROGATORIO SU VIA FANI

Un finale ad effetto: Morucci in lacrime

ROMA — Gran finale a effetto della deposizione fiume di Valerio Morucci al processo d'appello per il caso Moro: il brigatista rosso, oggi «dissociato», nel rievocare la figura del leader democristiano, si è messo a piangere, come se fosse sopraffatto da una commozione struggente.

«Consideravo Moro — ha detto l'imputato, asciugandosi gli occhi con un fazzoletto di carta — uno dei massimi nemici del progetto rivoluzionario per il ruolo da lui svolto nello Stato. Ma questo prima del sequestro. Durante i cinquantacinque giorni della sua prigionia ho letto molte delle sue lettere, ho avuto con lui quasi un rapporto diretto, anche se non l'ho mai incontrato, attraverso i suoi scritti. Era un uomo che scriveva alla moglie, ai figli, che si preoccupava del nipotino che una figlia già gli aveva dato e dell'altro in arrivo... A quel punto le motivazioni politiche si sono dissolte ed è rimasto l'uomo, con il quale mi sono confrontato».

Ecco dunque il giudizio sulla figura del presidente della Dc da parte di uno che in via Fani non esitò a far fuoco con il mitra sull'auto in cui viaggiava l'uomo politico, uccidendo con estremo sangue freddo l'appuntato Domenico Ricci e il maresciallo Oreste Leonardi, che si trovavano nella vettura.

Una «sceneggiata» bene orchestrata o un ravvedimento reale, quello di Valerio Morucci? Toccherà ai giudici della corte d'assise d'appello valutare il comportamento del «dissociato» che, al termine di una deposizione durata otto giorni, in fin dei conti ha lasciato senza risposte molti interrogativi. Oltre a proporsi come un pentito del tutto anomalo, che racconta fatti ma non rivela nomi, Morucci è sembrato puntare a un obiettivo primario: quello di strappare da una situazione difficilissima, quasi disperata, la sua compagna Adriana Faranda.

Secondo l'imputato, la donna avrebbe avuto una parte da comprimaria in tutta la vicenda Moro. L'ha infatti tolta dalla scena insanguinata di via Fani insieme con altri due brigatisti, Lauro Azzolini e Luca Nicolotti, tutti condannati all'ergastolo quali partecipanti alla strage. Ha confermato la presenza sul luogo dell'agguato di nove terroristi, di cui due attualmente latitanti e mai accusati.

Facile dunque, procedendo per esclusione, ricostruire, sia pure parzialmente, quello che secondo Morucci, sarebbe stato l'organico del «commando»: una sola donna, Barbara Balzerani, e i maggiori dirigenti delle Br in quel periodo e cioè Mario Moretti, Prospero Gallinari, Bruno Seghetti, Franco Bonisoli, Antonio Fiore e lo stesso Morucci.

Sergio Geraldini

DA TRENT'ANNI LE SUE CANZONI FANNO SGOLARE GLI ITALIANI

Migliacci, re della musica leggera è in prigione per violenza carnale

ROMA — Scrive canzonette da trent'anni ed ha lanciato nel firmamento canoro Gianni Morandi. Ma ora il «paroliere» Franco Migliacci, 55 anni, è finito in carcere per tentata violenza carnale. A «cantare», questa volta, non è stato uno dei suoi beniamini, ma una fotomodella di 17 anni, che da qualche mese frequentava gli ambienti artistici della capitale. Era stanca degli «approcci spinti» del maturo talent scout ed è andata dai carabinieri. Con lui è finita in galera anche la madre della ragazza, Giovanna Francia di 44 anni, che l'aveva buttata tra le braccia di Migliacci, sperando che l'aiutasse a fare una brillante carriera. L'accusa — si legge nell'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore Margherita Gerunda — è quella di induzione alla prostituzione.

Meglio conosciuto come «mister volare bis» — dal titolo della canzone italiana più conosciuta all'esterb e composta nel lontano 1958 con Domenico Modugno — Migliacci non è soltanto un paroliere: si considera anche un produttore, un discografico e un talent scout. E forse in quest'ultima veste lo ha conosciuto, qualche mese fa, F.P., una ragazza romana desiderosa di «sfondare» come fotomodella. Solo che il gioco, per lei, si è fatto pericoloso quando il paroliere l'ha invitata qualche volta nella sua bella villa di Tor Lupara di Mentana, a pochi chilometri dalla capitale, ed ha cercato di usarle violenza.

Quel che è peggio è che era proprio sua madre ad accompagnarla all'appuntamento, consigliandola amorevolmente di accettare la corte serrata dell'uomo. «Potrebbe fare la tua fortuna», le diceva. «Non lasciartela scappare». Ma la ragazza non era dello stesso parere, per lei quegli incontri erano una tortura psicologica insopportabile. Voleva sì diventare una modella famosa, ma non ad un prezzo troppo alto. Sicché dopo qualche mese di dubbi e di crisi si è confidata con un'amica, che le ha consigliato di rivolgersi ai carabinieri.

Ha poi aggiunto che per sottrarsi alle pressioni materne era fuggita di casa. Partendo dalle sue ammissioni, gli investigatori hanno svolto delle indagini, ricostruendo l'intera vicenda. E allora sono scattate le manette per Migliacci e Giovanna Francia.

Franco Migliacci, classe 1930, toscano, nel mondo della musica leggera ha fatto il bello ed il cattivo tempo. Ha contribuito ai trionfi di quasi tutti i mostri sacri della canzone: da Morandi a Bongusto, dalla Pavone alla Vanoni e a Mina. Con Domenico Modugno non solo ha vinto un festival di Sanremo, ma grazie a quella che è considerata il nostro inno nazionale, e cioè «Nel blu dipinto di blu», meglio conosciuta come «Volare» si è affermato in tutto il mondo.

Un «bip bip» nel momento più critico e il cantiere abusivo si fa silenzioso

ROMA — Chi si dedica in grande stile all'abusivismo edilizio ha scoperto le tecniche più raffinate per agire al riparo di sorprese da parte dei tutori della legge. I vigili urbani di Roma, che operano sotto la direzione del pretore Adalberto Albamonte, hanno accertato che alcune ditte produttrici di calcestruzzo dirigevano le loro betoniere sui cantieri abusivi per mezzo di ponti radio; così evitavano di imbattersi nei vigili.

Gli investigatori hanno anche scoperto il sistema con il quale i costruttori abusivi riuscivano a non farsi sorprendere al lavoro in cantieri posti sotto sequestro: lungo la strada di accesso facevano appostare una sentinella munita di «bip», un apparecchio usato negli ospedali per rintracciare i medici; il «palo», all'avvicinarsi dei vigili urbani, lanciava un segnale e come per incanto il cantiere si spopolava e le guardie lo trovavano deserto.

Per essere ricorsi a questo trucco, per ordine del pretore Albamonte sono stati arrestati Maurizio Montani, un fabbricante di gelati che si stava costruendo abusivamente un laboratorio nella zona della Bufalotta, e il capocantiere Luigi Sindaco. L'accusa contestata è quella di violazione continuata di sigilli in quanto il cantiere era stato sequestrato per ordine dell'autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda le betoniere, i vigili hanno accertato che alcune ditte utilizzano radio ricetrasmittenti per evitare sorprese. Le imprese produttrici di calcestruzzo avevano chiesto e ottenuto dal ministero delle poste e telecomunicazioni l'autorizzazione per utilizzare ponti-radio allo scopo — spiegavano — di rendere più efficiente la distribuzione del materiale grazie ad un continuo collegamento tra la sede e le betoniere.

Sembra invece che il sistema sia stato utilizzato per altri scopi; le radio venivano installate su autovetture che facevano da «piloti» alle betoniere dirette verso cantieri abusivi, avvertendo gli autisti se c'era qualcosa che non andava. Il magistrato ha già ottenuto dal ministero la revoca della concessione a suo tempo data ad una ditta, i cui titolari sono stati accusati di favoreggiamento in contravvenzione e di violazione dell'articolo 195 del testo unico della legge sulle telecomunicazioni.

L'inchiesta del pretore Albamonte tende anche a scoprire l'esistenza di un'organizzazione, collegata con la malavita, che opererebbe nel campo dell'abusivismo edilizio. È stato accertato, infatti, che chi vuole realizzare una costruzione senza licenza è costretto a far capo ad un gruppo di geometri che vivono al margine della professione per ottenere i progetti delle strutture in cemento armato,

Per la strage di Brescia si riparte da zero a Venezia

VENEZIA — Ventotto maggio 1974, la strage di piazza della Loggia, a Brescia: una data ormai tragicamente storica la cui vicenda giudiziaria, però, è ancora attualissima. Mentre a Brescia prosegue la nuova inchiesta (aperta nella primavera scorsa), a Venezia è cominciato ieri un nuovo processo, il quarto, davanti alla corte d'assise d'appello. Il procedimento è arrivato nel capoluogo veneto per decisione della corte di Cassazione, che ha accolto nel novembre dello scorso anno il ricorso del procuratore generale di Brescia contro la sentenza d'appello che prosciolse tutti.

Gli imputati di questo «quarto atto» di una vicenda giudiziaria che ha ormai superato il decennio sono Fernando Ferrari — unico presente in aula — Angelo e Raffaele Papa, Marco De Amici, tutti accusati di strage. Ferrari, inoltre, deve rispondere della morte di Silvio Ferrari, dilaniato, qualche tempo prima della strage, da un ordigno esplosivo che trasportava a bordo di una motocicletta. Nel processo di primo grado, celebrato nel '79, Ferrari era stato condannato per omicidio colposo ma era poi stato assolto in appello.

La strage di piazza della Loggia avvenne durante una manifestazione antifascista, l'esplosione di una bomba uccise otto persone e ne ferì altre 102. Il primo processo vide la condanna all'ergastolo di Ermanno Buzzi e a dieci anni e sei mesi di Angelo Papa, mentre gli altri imputati furono assolti. Da allora due degli imputati sono morti: lo stesso Buzzi — strangolato da Concutelli e Tuti nel carcere di Novara — e Pier Luigi Pagliai, ferito dalla polizia in Bolivia al momento della cattura e morto dopo qualche giorno a Roma.

Proscioglimento per tutti con formula ampia si ebbe al processo di appello nel marzo 1982, quando la corte, dopo una camera di consiglio di quasi 200 ore, ritenne gli imputati estranei alla strage. La sentenza venne considerata «contraddittoria e priva di motivazione» dal procuratore generale di Brescia, Domenico Apicella, che presentò ricorso in Cassazione.

Colpiti dalla scomparsa dell'amico

Fulvio Roncelli

— PIERPAOLO BISLERI
— EDI MILLERI
— RENZO SIMONI

Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 2 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Pribaz in Frankarli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mafalda Calligaris in de Fabris

ringraziano quanti hanno partecipato al lutto.

Ronchi dei Legionari, 2 febbraio 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giustina Persi in Bertolino

il marito, la figlia, il genero e la mamma La ricordano con affetto e rimpianto.

Aurisina, 2 febbraio 1985

I ANNIVERSARIO

Dorotea Puc ved. Contessa

Con infinito rimpianto e affetto La ricordiamo sempre.

I figli e nuora

Trieste, 2 febbraio 1985

2-2-1984 — 2-2-1985

Pina Carbonini nata Rohregger

«uxori optimae»

Gorizia, 2 febbraio 1985

III ANNIVERSARIO

Amalia Fabich

Il marito La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 2 febbraio 1985

VIII ANNIVERSARIO

Etta Corrente in Savio

Rimani sempre viva nei nostri pensieri.

I familiari e parenti

Trieste, 2 febbraio 1985

---

†

Il 30 gennaio se n'è andato

Giovanni Carrara (Gianni)

A tumulazione avvenuta, secondo il suo stesso desiderio, ne danno notizia la moglie ADELINA, il figlio FRANCESCO, la sorella MARIA.

Che egli possa trovare la luce.

Trieste, 2 febbraio 1985

Il direttore e i redattori del «Piccolo» partecipano al lutto del collega FRANCESCO CARRARA per la morte del padre.

Trieste, 2 febbraio 1985

Sono vicini a GOGO:
— EMANUELA
— FULVIO
— GIORGIO e SPERA
— ITTI
— MARIO
— NIVES, FABIO e MASSIMO
— PAOLO
— ROBERTO

Trieste, 2 febbraio 1985

Addolorati partecipano al lutto i nipoti AUGUSTO e LUCIANO ZULIANI e famiglie.

Trieste, 2 febbraio 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— BRUMAT
— KALIGER
— PISON
— LORENZUTTI
— VIDALI
— IARZ
— DEL PONTE

Trieste, 2 febbraio 1985

---

†

Si è spenta nella pace del Signore

Rosaria Addobbati

Ne dà l'annuncio l'angosciato fratello GIUSEPPE.

I funerali seguiranno lunedì 4 febbraio, alle ore 8.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1985

Si associano al lutto gli affezionatissimi:
— MARIO e MARIANOVELLA DOLCHER e figlie
— TULLIO e NORA DOLCHER
— DORA DOLCHER
— LINO e MARISA DRABENI
— MARIELLA ADDOBBATI e famiglia
— DINA NONINO

Trieste, 2 febbraio 1985

Profondamente addolorata partecipa:
— Famiglia ZOTTI

Trieste, 2 febbraio 1985

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bandel ved. Cecchetti

Lo annunciano con tristezza i figli STELIO, LICIA, ELIO e NEDA; le nuore e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 2 febbraio, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1985

Partecipano al dolore il fratello VINCENZO con la moglie.

Trieste, 2 febbraio 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Paola Marchio ved. Roitti

le famiglie SFETEZ, DEVESCOVI, LUCHES, TOSSI.

Trieste, 2 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Raimondo Paoli

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 2 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nicolò Coglievina

ringraziano commossi parenti amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e in particolare i colleghi dell'Università di Chimica.

Trieste, 2 febbraio 1985

I familiari di

Alessio Crivelli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 febbraio 1985

Natale Norbedo

Nel secondo anniversario della morte, la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e stimarono in vita.

Trieste, 2 febbraio 1985

IV ANNIVERSARIO

Silvestro Brzan

La moglie CAROLINA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 2 febbraio 1985

---

†

Il 31 gennaio è improvvisamente mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Maria Zilio ved. Garantito

Angosciata ne dà il triste annuncio la figlia VITTORINA unitamente alla cognata INES, ai nipoti ed ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ENZO DE ROSA.

I funerali seguiranno lunedì 4 febbraio, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Cattedrale di San Giusto dove alle ore 10.30 sarà celebrato il rito funebre.

Trieste, 2 febbraio 1985

Prendono parte al dolore di VITTORINA:
— NIVES
— PATRIZIA
— CLAUDIO

Trieste, 2 febbraio 1985

Sono vicini con affetto all'amica VITTORINA:
— ELDA
— FULVIA
— LILIANA
— LIDIA e CARLO

Trieste, 2 febbraio 1985

Cara

nonna Maria

DEA, SANDRO, MARIELLA e FEDERICA ti ricorderanno con affetto e nostalgia.

Trieste, 2 febbraio 1985

Ricordano commossi

nonna Maria

GIANCARLO, ADRIANA, SARA, LOREDANA, ARGEO, VALENTINA, famiglia DOMENEGHETTI, famiglia MAZZOTTA.

Trieste 2 febbraio 1985

Partecipano al lutto gli inquilini di via Galleria 12.

Trieste, 2 febbraio 1985

Con animo commosso VITTORINA ti siamo vicine nel dolore e ti inviamo le nostre più vive condoglianze per la scomparsa della mamma

Maria

ANNA MARIA e DANILA.

Udine, 2 febbraio 1985

Il nipote VITTORIO e la moglie ANTONIETTA partecipano al dolore di VITTORINA per la perdita della mamma.

Udine, 2 febbraio 1985

Profondamente addolorati la cognata INES e il nipote MAURIZIO partecipano al dolore di VITTORINA per la perdita della mamma

Maria Zilio ved. Garantito

Udine, 2 febbraio 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Marini

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli EURO e MARINA, il genero BRUNO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 4 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1985

Partecipano al lutto famiglie:
— PUNTER
— UCCELLIERI
— REGHINI

Trieste, 2 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eleonora Rotter in Giassi

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 febbraio 1985

Il figlio BRUNO e famiglia ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della mamma e nonna

Norina ved. Furlan in Fachin

Trieste, 2 febbraio 1985

ANNIVERSARIO

Nell'ottavo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Manlio Cavazzon

con il grande dolore di quel giorno e l'affetto di sempre Lo ricordano con profondo rimpianto la moglie, i fratelli ed i parenti.

Trieste, 2 febbraio 1985

Nel 1.o anniversario della morte di

Nadia Lupidi

i familiari la ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 5 febbraio alle ore 17.30 nella chiesa di Pese.

Trieste, 2 febbraio 1985

---

†

È tragicamente scomparso

Paolo Persoglia

Ne danno il triste annuncio il fratello con la moglie e gli zii.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1985

Ancora increduli sono vicini a PIERO:
— ERWIN e LUISA
— FABIO e ANNA
— FULVIO e MARINA
— GIANNI e ILEANA
— MAURO e GRAZIELLA
— SANDRO e RITA

Trieste, 2 febbraio 1985

Ti ricorderemo sempre:
— MASSIMO e GABRIELLA

Trieste, 2 febbraio 1985

Partecipa al lutto l'amico MANLIO BURIAN.

Trieste, 2 febbraio 1985

Paolo

Ricordandoti: BEPPE, PAOLA, ANGELA e GIANFRANCO.

Trieste, 2 febbraio 1985

Con profondo dolore PIERO e ROBERTA TORESELLA partecipano al lutto dei parenti per la tragica scomparsa di

Paolo Persoglia

Trieste, 2 febbraio 1985

Profondamente commossi partecipano al lutto per la dolorosa perdita del caro amico

Paolo

MASSIMO e GABRIELLA SPANIO, PIERO e GIOIA GERIN, FRANCESCA IANESICH, ITTI DRIOLI, ALBERTO e GIANNA GIGLIO, FEDERICO e GABRIELLA ROSATI, FULVIO e GIULIANA DEL TOSO, ADA MURKOVIC, PIERVALERIO e SANDRA REINOTTI, FRANCESCO FRANZIL.

Trieste, 2 febbraio 1985

---

†

È mancata il giorno 29 gennaio

Emilia Turk ved. Goos

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie, il genero, la nipote ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor ATTILIO VERGINELLA e alla Casa Battisti.

Trieste, 2 febbraio 1985

Ancora un bacio

nonna Goos

MAURA, GIULIA e famiglia.

Trieste, 2 febbraio 1985

---

†

Il giorno 5 dicembre, dopo una vita straordinaria di sacrificio e d'amore, ha lasciato serenamente i suoi cari

Luciana Zuccolin

di anni 45

A tumulazione avvenuta nel suo amato Friuli, ne danno il doloroso annuncio il padre GIUSEPPE, la sorella suor ROSA PIA (RENATA) e il fratello LUIGI

La famiglia commossa ringrazia le comunità di Bozzolo (MN) e di Basaldella (PN) per l'eccezionale partecipazione dimostrata.

Trieste, 2 febbraio 1985

GIORGIO e BIBIANA FLAK partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Licerio Benvenuti

Trieste, 2 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto e di stima tributate al mio adorato figlio

Roberto

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

MARIA GIURICICH

Aurisina, 2 febbraio 1985

I familiari di

Ines Rossit

ringraziano commossi, quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 febbraio 1985

2-2-1981 — 2-2-1985

Ladislao Cresevich (Rado)

Sei sempre nel nostro cuore con tutto il Tuo amore.

La moglie ROSETTA, figli ARIELLA, BARBARA, DAVIDE genero e nipote MATTEO

Trieste 2 febbraio 1985

Antonietta Paulatto

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Con rimpianto

famiglie PAULATTO, PAULATTI, PADOVAN

Trieste, 2 febbraio 1985

---

†

È mancata al nostro affetto

Giovanna Deltreppo in Fornasar

Ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE con il figlio GIANFRANCO e la moglie LAURA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai colleghi e al meraviglioso personale della Neurochirurgia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1985

Partecipano al lutto del genero:
— NEREO e MARIUCCIA UXA

Trieste, 2 febbraio 1985

Partecipano al lutto:
— FRANCO e FIORETTA

Trieste, 2 febbraio 1985

I medici e il personale della Divisione Neurochirurgica partecipano al dolore del dott. GIANFRANCO FORNASAR per la scomparsa della madre signora

Giovanna Deltreppo

Trieste, 2 febbraio 1985

Partecipano NORJ, ELVJ.

Trieste, 2 febbraio 1985

---

†

E' mancata dopo lunghe sofferenze col conforto della Fede l'1 febbraio.

Nerina Skof in Ranchi

lasciando nel più profondo dolore il marito WILLY, la figlia FEDY con il marito DANNY, le nipoti ATHANASSIA e CRISTINA, la sorella BIANCA con il marito ALDO e nipoti.

Un ringraziamento al dott. PREMUDA primario del Sanatorio Triestino e alla sua équipe, un particolare grazie alla Suora AUGUSTA e a tutto il personale del Sanatorio.

I funerali seguiranno lunedì 4 corrente, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1985

Ciao zia

Nerina

ROMANO e LINA, CLAUDIO e RITA WIDMAR con i rispettivi figli ti ricorderanno con affetto.

Trieste, 2 febbraio 1985

Commosse partecipano al lutto la cugina MARIA PESLE e famiglia.

Trieste, 2 febbraio 1985

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Bidoli nata Moretti

La ricordano con tanto amore i figli PIERINO e MILVIA, la cognata, il genero e tutti i nipoti.

Il funerale avrà luogo lunedì 4 febbraio, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1985

Si associa al dolore famiglia STABILE.

Trieste, 2 febbraio 1985

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili e Affini di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'

ING.

Giacomo Priolo

Trieste, 2 febbraio 1985

Profondamente costernati per le espressioni di cordoglio e conforto per la morte del nostro caro

Emilio Valentincic

ringraziamo di cuore i benefattori e tutti coloro che lo hanno ricordato con le corone e i fiori, i colleghi di lavoro e tutti coloro che hanno accompagnato il nostro caro nell'ultimo viaggio.

Un ringraziamento particolare vada ai medici e al personale paramedico di Gorizia e di Parigi, alle autorità amministrative, politiche, culturali e ai rappresentanti delle organizzazioni sportive, al clero che ha presenziato alle onoranze funebri, agli oratori per le parole di commiato, ai cori e a tutti coloro che in questa infausta circostanza ci sono stati vicini.

La moglie ANNA con la piccola MARTINA e i parenti tutti

Trieste, 2 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

La moglie LAURA, i genitori e familiari tutti di

Fulvio Davia

ringraziano tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata oggi nella chiesa di S. Gerolamo di via Capodistria alle ore 16.

Trieste, 2 febbraio 1985

X ANNIVERSARIO

Mario Boschin

La moglie, le figlie e i parenti tutti Lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 2 febbraio 1985

III ANNIVERSARIO

Antonio Muratore

Lo ricordano con tanto affetto

i familiari

Trieste, 2 febbraio 1985

Sabato, 2 febbraio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Ridimensionamento del centro Ancifap nei progetti dell'Iri

L'organico verrebbe ridotto di un terzo Protesta della federazione metalmeccanici

Anche all'Ancifap (l'associazione nazionale dei centri dell'Iri per la formazione e l'addestramento professionale) tira aria di crisi: il 30 gennaio la direzione nazionale ha presentato ai sindacati il piano di ristrutturazione e innovazione dell'istituto, che prevede — così affermano i sindacati — una riduzione del personale pari al 30 per cento degli attuali organici. Il piano è stato respinto dalla federazione nazionale dei metalmeccanici, che ha proclamato uno sciopero per giovedì prossimo, 7 febbraio.

Anche se il piano per il momento, non specifica come saranno operati i «tagli» del personale nelle singole sedi, a Trieste la Flm è in allarme. La sede Ancifap di Trieste, infatti, è composta da una sessantina di persone fra insegnanti di materie teoriche e addestratori pratici, più gli amministrativi. Una riduzione di 20 persone, pari al 30 per cento annunciato, significherebbe sguarnire la struttura in modo tale da pregiudicarne l'esistenza.

Ieri mattina il consiglio di fabbrica si è incontrato con la segreteria provinciale della Flm per fare il punto della situazione. Ne è uscito un comunicato di protesta contro l'annunciato provvedimento, e non solo per i «tagli». «Ulteriore motivo di preoccupazione — dice infatti la nota — sono le trattative in atto da parte della direzione per la cessione di altre parti del Centro ad altri enti. È chiara la contraddizione da parte dell'Iri, che da un lato s'impegna con un protocollo d'intesa a mantenere le «bocce ferme» e dall'altro procede invece a ristrutturazioni, proprio in settori in cui ci sono valide prospettive di lavoro per la riconversione dei lavoratori delle aziende a partecipazione statale in crisi».

«Abbiamo saputo — spiega infatti Paolo Favento — che la direzione intende cedere una nuova fetta dello stabilimento alla scuola di addestramento professionale della Regione, l'Irfop. È questo proprio mentre per l'Ancifap si aprono interessanti prospettive di lavoro: ad esempio, ci saranno da riqualificare molti dipendenti della ex VM diventata ora Isotta Fraschini».

Insomma, anche nell'istituto sorto per fronteggiare la crisi industriale tira aria di smantellamento. Per questo motivo il 7 febbraio verrà a Trieste un esponente della segreteria nazionale della Flm, mentre è già stato chiesto un incontro con l'Intersind e con la Regione.

L. Mi.

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione del Signore — Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 17.12; la luna si leva alle 13.28 e cala alle 5.12.

Ieri: temperatura massima gradi 7.9, minima gradi 4,4; pressione millibar 1016,7 in diminuzione; umidità 70 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura in superficie di gradi 8,1. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 1.10 con cm 1, alle 6.54 con cm 37 e alle 21.06 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 14.13 con cm 54 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni). Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914. Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7; via dell'Istria 18. Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

INSPIEGABILE INFORTUNIO PER L'ULTIMO ACQUISTO DELLA TRIPCOVICH

Speronata la diga del molo carboni da un rimorchiatore in piena corsa

Vistosi danni al manufatto: blocchi di arenaria sono stati spostati di oltre mezzo metro su un fronte di 30-40 metri - Il fanale era acceso? - Inchiesta della Capitaneria di porto

Ecco come si presenta la parte interna della diga a seguito del violento urto (Italfoto)

I vistosi effetti dello speronamento sulla parte esterna

Speronamento nel golfo. Il «Belrorie», il più moderno rimorchiatore della società «Sorisa», del gruppo Tripcovich, è andato a sbattere con violenza contro la diga che protegge il molo carboni. L'impatto, oltre a lasciare vistosi segni sulla prua dell'unità, ha provocato danni al manufatto. Grossi blocchi di arenaria sono stati spostati di almeno mezzo metro su un fronte di 30-40 metri. Profonde fessure si sono poi aperte su tutta l'estremità della diga che guarda verso il bagno «Ausonia».

Lo speronamento è avvenuto alcuni giorni fa ma, come spesso accade per gli incidenti in mare, la notizia è trapelata in ritardo.

«In effetti un incidente c'è stato dice il capitano Blasco, factotum della flotta rimorchiatori della «Tripcovich». «È accaduto martedì sera, poco dopo le 6, mentre il "Belrorie" trainava una nave verso il molo cinque. Non c'è nulla di strano, è un incidente del mestiere. So che la Capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta, ma non posso dire se il fanale verde all'estremità della diga fosse regolarmente acceso... Non vorrei si creasse un romanzo per un banale colpo. Il nostro rimorchiatore, del resto, oggi sta lavorando normalmente. Che questo tipo di navi vadano oggi tanto a sbattere non è una novità... Andate a vedere a esempio come sono ridotti i rimorchiatori di Capodistria o di Ancona».

La prua del «Belrorie» è andata a sbattere contro la diga a una quarantina di metri dalla testata. Sembra comunque che il rimorchiatore sia stato investito da una raffica «anomala» di bora. Da qui l'uscita di rotta, la manovra in extremis l'impatto sulla diga e i danni. La sezione tecnica della Capitaneria vuol comunque veder chiaro su tutta la faccenda ed esaminerà il giornale di bordo.

I danni alla diga dovranno esser riparati e l'Ente porto ha già avviato procedura per il risarcimento. Entreranno così in scena i periti delle assicurazioni.

Il «Belrorie» era stato consegnato alla «Sorisa» lo scorso 24 settembre. È lungo oltre 32 metri, largo 8 e mezzo, pesca 4 metri ed è dotato di un apparato motore da 2040 cavalli in grado di imprimere al rimorchiatore una velocità di 13 nodi. È stato costruito nei cantieri «Cooperativa metallurgica ingegner Tomasi» di Ancona ed è fornito di tutti i più moderni sistemi per la navigazione.

È stato battezzato con il nome di uno dei primi rimorchiatori della flotta Tripcovich, costruito nel Regno Unito nel 1901 e protagonista di leggendarie operazioni.

STATO CIVILE

NATI: Santulin Cristiano, Zugna Alessia, Lovo Andrea, Clun Donato, Brugnolo Katia.

MORTI: Bassanese Emanuela gg.2 Novel Angelo 74, Benvenuti Licerio 53, Arneri Ada in Gentile 78, Carone Costantino 76, Bandel Maria ved. Cecchetti 84, Del Treppo Giovanna in Fornasar 62, Brandolin Giuseppe 75, Latzel Lea 77, Svagelj Pietro 73, Dodich Antonia ved. Volk 98, Godina Giuseppina 97, Carrara Giovanni 76, Varini Bruno 54, Urbani Giustina ved. Vodopivec 72, Taucar Bianca ved. Balbo 63.

In poche righe

Duino: approvato il piano regolatore

Il Comune di Duino-Aurisina ha approvato ieri sera la variante generale al piano regolatore del 1975. Hanno detto «sì» i consiglieri del Pci, Psi, US, Lista per Duino-Aurisina e Dc.

La modifica più importante riguarda le prospettive demografiche. Il «tetto insediativo» (il Comune oggi conta meno di novemila abitanti) viene ridotto da 30 a 13 mila unità. Nel nuovo piano sono state apportate di conseguenza sensibili modifiche e ridimensionamenti alle aree edificabili e a quelle dedicate allo sviluppo economico.

«Con questa variante generale — aveva detto giorni fa il sindaco Paolo Fonda — gli operatori turistici non avranno più alibi per non investire nel nostro Comune». Il discorso ovviamente si riferiva al problema della baia di Sistiana.

Due proiezioni su Berlinguer

La sezione del Pci di Ponziana ha organizzato due proiezioni del film «Addio Berlinguer: 40 registi per un film su un uomo giusto» (coordinamento di Ettore Scola e musiche di Mimì Argentieri). La prima si svolgerà oggi pomeriggio alle 17.30 nella casa del popolo di via Ponziana 14. Alle ore 19.30 interverrà Perla Lusa della segreteria provinciale. La seconda sempre nella casa del popolo di Ponziana, avrà luogo giovedì 7 febbraio con inizio alle 17.30.

La Cgil e il concorso per Cattinara

«Estremamente grave» è definita dalla Cgil la decisione dell'Usl di non creare una commissione d'inchiesta per il concorso che ha portato all'assunzione di 215 dipendenti nell'ospedale di Cattinara. In una nota della segreteria regionale del sindacato, all'indomani del voto espresso dall'assemblea dell'Usl in merito alla richiesta del Pci e della Cgil di aprire la commissione d'indagine, viene detto che la «Cgil, anche riconoscendo un suo errore politico sia per non essere intervenuta tempestivamente sia per avere avallato i criteri concorsuali, aveva chiesto l'apertura di un'indagine che facesse piena luce sullo svolgimento del concorso». Un «metodo tutto politico» è, secondo la Cgil, quello adottato dalla presidenza e dalle forze di maggioranza dell'Usl, che si sono in tal modo — afferma il sindacato — assunte la pesante responsabilità di non voler fare chiarezza. La Cgil valuterà tutte le iniziative utili a fare piena luce sull'intera vicenda.

Premiazione degli zoofili della strada

La premiazione dei vincitori del primo concorso nazionale «Gli zoofili della strada», voluto da Sandro Moncini, presidente dell'Automobile club di Trieste, avverrà alle 18 di lunedì nella sala dei convegni dell'Ente fiera, in piazzale De Gasperi 1. Gli inviti per la manifestazione si possono ritirare all'Aci o la sera della premiazione all'ingresso del quartiere fieristico. La giuria, che ha vagliato le numerose segnalazioni, era presieduta dal direttore del «Piccolo» e composta dall'avv. Giorgio Irneri, presidente del Lloyd Adriatico, dal dott. Claudio Coassin, reggente la Procura della Repubblica, dallo scrittore Fulvio Tomizza, dall'assessore comunale ing. Lucio Vattovani, dalla professoressa Laura Marceglia Furlan e dal dott. Paolo Arbanassi, giudice internazionale cinofilo.

Attentato Siot: altre tre condanne

Il tribunale ha condannato a tre anni di reclusione ciascuno le cittadine francesi Therese Marie Paule Lefebvre, di 57 anni, e Dominique Jurilli, di 36 anni, e l'algerino Chabane Kadem, di 38 anni, riconoscendoli colpevoli di detenzione di esplosivo in relazione all'attentato al terminal dell'oleodotto transalpino della Siot avvenuto il 4 agosto del 1972. I tre, che erano già stati condannati a sei anni di reclusione per l'attentato, si sono da tempo resi irreperibili. Al processo di ieri, il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a due anni di reclusione.

Corso di contabilità fiscale

Al centro per il commercio dell'Irfop di via Capitolina 13 sono ancora disponibili alcuni posti per un corso di contabilità fiscale per diplomati della scuola media superiore. Il corso è tenuto da liberi professionisti specializzati nel settore.

UN'ALTRA «VITTIMA» DEL GELO E DELLE PIOGGE DELLE SCORSE SETTIMANE

Muraglione crolla in via Virgilio

Vigili urbani e vigili del fuoco in via Virgilio pochi minuti dopo il crollo del muraglione che ha travolto due veicoli (Italfoto)

Crollo in via Virgilio. All'altezza del numero 12 è venuta giù parte di un muraglione di contenimento alto più di dieci metri. Blocchi di arenaria, terra e fango hanno investito un furgone in sosta spostandolo di almeno due metri. La strada adesso è chiusa al traffico per timore di altri crolli e i proprietari dello stabile dovranno ricostruire al più presto il muro di contenimento.

Se non lo faranno, interverrà il Comune che poi spedirà loro il conto. Mezzo rione di Scorcola gravita infatti su questa strada.

I vigili del fuoco sono intervenuti verso le 10.30 subito dopo il primo allarme. Ma non hanno potuto far quasi nulla. Il muro era troppo alto per essere puntellato.

Secondo i primi rilievi, il cedimento è stato provocato dal gelo e dalle piogge della scorsa settimana. «Da tempo il muro aveva fatto una grossa panza», dice un abitante di via Virgilio alta, mentre cerca di far passare la sua «Vespa» al di sotto dei cavalletti posti dagli uomini della ripartizione lavori pubblici del Comune. «Adesso il muro è venuto giù, tante famiglie dovranno compiere una mezza gita per tornare a casa... Speriamo che lo riparino presto».

Il gelo dei primi giorni di gennaio è senz'altro il principale responsabile del crollo del vecchio muraglione. L'acqua di cui erano impregnati gli spazi tra pietra e pietra si è trasformata in ghiaccio. Il volume è aumentato, scardinando la struttura. Le piogge hanno poi aumentato il peso della massa di terra che gravava sul muro. Di qui il crollo.

La Risiera in una mostra a Milano

Anche le immagini della Risiera di San Sabba testimoniano, con quelle di Auschwitz e di Birkenau, l'orrore dei campi di sterminio nazisti nella mostra apertasi ieri a Milano, al centro culturale San Fedele, per iniziativa di quella Provincia e dell'Aned. La mostra «Rivisitando i lager» si propone d'illustrare quanto rimane oggi di quei tragici luoghi di sterminio attraverso le immagini scattate da quattro giovani fotografi, un francese, un'italiana e due tedeschi.

Gesto disperato di una guardia

Leonardo Panariti, 48 anni, guardia giurata, abitante in via Piero della Francesca 6, si è ucciso ieri mattina, alle prime luci dell'alba, lungo la strada che dal boschetto sale a Villa Revoltella. Ha chiuso lo sportello della «Simca», ha controllato che nel tamburo della sua «Smith & Wesson» calibro 38 ci fossero tutti e sei i colpi e si è sparato al cuore. Lo hanno trovato gli agenti di una «volante» che perlustrava la zona. Il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa ha concesso dopo un po' il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Pappagalli scomparsi

E' misteriosamente scomparsa la dozzina di pappagalloni verdi che, per alcuni anni, era stata un'attrazione anche per i turisti del Lazzaretto di Muggia.

AUTO TAMPONATA DA UNA MOTO IN VIA COMMERCIALE

Traffico in tilt per un incidente

I due veicoli rimasti coinvolti nel tamponamento (Italfoto)

Pauroso ingorgo, ieri poco dopo mezzogiorno e mezzo, in via Commerciale. Il traffico si è bloccato per un incidente accaduto all'altezza della via Pauliana. Una «Suzuki 750» ha tamponato la «127» della signora Bice de Ferra, abitante in via del Ricreatorio a Opicina.

Nessuno si è fatto male, ma dal serbatoio rotto della moto è uscita della benzina che si è sparsa sull'asfalto. Sono intervenuti i vigili del fuoco che, con un idrante a pressione, hanno lavato la carreggiata. Poi il traffico ha ripreso a scorrere regolarmente.

(sottovoce)

Sottovoce; perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno.

E rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.

Com. al Com. eff.

GRAN VENDITA D'INVERNO

cesana
camiceria moderna

è più facile mettere su casa

con l'aiuto della crt che per te ha realizzato una nuova, conveniente formula di finanziamento

crt

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

NINO BORI

GIORNALE DI TRIESTE

APPUNTAMENTI A MUGGIA

Sette giorni di Carnevale

Il programma ufficiale della festa mascherata

Ecco il ricco programma della 32.a edizione del carnevale muggesano. Gli appuntamenti della manifestazione, articolati su sette giorni, da giovedì 14 a mercoledì 20 febbraio, sono stati resi noti ufficialmente dal Comune di Muggia.

Intanto le compagnie del Carnevale (Brivido, Ongia, Lampo, Bellezze naturali, Trottola, Bulli e pupe, Spazzacamini, Più che cisti, Mandrioi, Spasimo e Bartuele) lavorano nelle cantine ad apprestare carri e costumi. La gran festa sta per cominciare.

DOMENICA 10 FEBBRAIO

Ore 16 - Alla sala Dante in riva Nazario Sauro: inaugurazione della «mostra dei più bei costumi dei nostri carnevai» a cura di Fameia muggesana (la mostra rimarrà aperta fino a domenica 17 febbraio con il seguente orario: 9-12 e 16-20).

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO

Ore 14 - Alla sala Verdi: ballo dei bambini.
Ore 14.30 - Alla sala Roma: ballo dei bambini.
Ore 14.30 - Apertura del Carnevale. Al Porticciolo di Muggia, arrivo di Re Carnevale sulle «bissone», storiche imbarcazioni veneziane. Il Re viene preso in consegna dalle compagnie del Carnevale accompagnate dalle bande muggesane.
Ore 17 - In piazza Marconi: ballo della verdura, diretto da Berenice Zamberlin (danza carnevalesca del 1600, con offerta di crostoli e vin broulé a tutti i presenti).
Ore 18 - Bande e maschere per le calli di Muggia.
Ore 20-24 - Alla sala Verdi: veglioncino.

VENERDÌ 15 FEBBRAIO

Ore 14 - Alla sala Verdi: ballo dei bambini.
Ore 15.30 - In piazza Marconi: «Carniballo» con il gruppo «Il posto delle fragole».
Ore 16 - In piazza Marconi: Carnevale delle colombine (l'antica tradizione delle donne muggesane rivive per un giorno intero).
Ore 18 - In piazza Marconi: ballo con il gruppo «Il posto delle fragole».
Ore 18.30 - Bande e maschere per le calli di Muggia.
Ore 20.30-24 - Alla sala Verdi: veglioncino.

SABATO 16 FEBBRAIO

Ore 14.30 - Alla sala Roma: ballo dei bambini.
Ore 15.30 - In piazza della Repubblica: ballo con il gruppo «Il posto delle fragole».
Ore 16 - In piazza Marconi: spettacolo del gruppo folkloristico «Federico Angelica» (danzerini di Aviano).
Ore 17.30 - In piazza della Repubblica: «ballo» con il gruppo di «Il posto delle fragole».
Ore 18 - Bande e maschere per le calli di Muggia.
Ore 21-04 - Alla sala Verdi: veglione con orchestra.

DOMENICA 17 FEBBRAIO

Ore 14 - Nelle vie D'Annunzio, Roma, Mazzini e XXV Aprile, grande corso mascherato (spettacolo di 10 mastodontici carri allegorici, 2800 maschere e 10 bande presentato dalle compagnie del Carnevale muggesano).
Ore 17 - In piazza Marconi: premiazione delle compagnie partecipanti alla sfilata.
Ore 19.30-24 - Alla sala Verdi: veglioncino.

LUNEDÌ 18 FEBBRAIO

Ore 10 - Nelle calli di Muggia: «Tutti a ovi» (antica questua delle compagnie del Carnevale nelle case e nelle trattorie per il banchetto funebre).
Ore 14 - Alla sala Verdi (da definire).
Ore 16.30 - Nelle calli e piazze di Muggia: bande e maschere si incontrano per il banchetto finale in omaggio all'antica tradizione dei festeggiamenti carnevaleschi muggesani.
Ore 17 - In piazza Marconi: discoteca in piazza, a cura degli animatori di «Radioattività».
Ore 20-24 - Alla sala Verdi (da definire).

MARTEDÌ 19 FEBBRAIO

Ore 10 - In piazza Marconi: Carnevale ragazzi, accompagnato dalla banda della compagnia «Origia».
Ore 14 - Bande e maschere per le calli di Muggia.
Ore 14.30 - Alla sala Roma: ballo dei bambini.
Ore 15.30 - Premiazione delle maschere partecipanti al corso mascherato della domenica.
Ore 16.30 - In piazza Marconi: estrazione dei premi della lotteria abbinata al 32.o Carnevale muggesano.
Ore 21-04 - Alla sala Verdi: veglionissimo.

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO

Ore 15.30 - Partenza dei due funerali del Carnevale dalla sede delle compagnie «Bellezze Naturali» e «Ongia», per essere successivamente e rispettivamente annegato e bruciato.
Ore 19 - S. Barbara: funerale del Carnevale con falò finale.

L'INTERVENTO A TRIESTE DEL LEADER DEL MOVIMENTO POPOLARE

«I cattolici devono impegnarsi anche sul fronte della politica»

All'incontro con l'on. Formigoni hanno partecipato il sindaco e il vescovo

Disimpegno: è un sostantivo che i cattolici dovranno togliere in fretta dal loro vocabolario. La comunità cristiana sta lentamente imparando che non serve criticare le istituzioni e il potere a mezza voce, magari all'ombra di una chiesa. La società potrà cambiare solo quando fede e impegno politico si prenderanno per mano. Questo messaggio a due voci è stato formulato l'altra sera da Roberto Formigoni, eurodeputato e leader del Movimento popolare, e da Franco Richetti, sindaco di Trieste, in un incontro promosso dai circoli culturali «Il segno» e «La Pira».

Fare politica non significa possedere una bacchetta magica. Ma i cattolici l'hanno capito in ritardo. «Molti credenti si sono avvicinati alla politica con sacro furore — ha detto Richetti — illudendosi di cambiare radicalmente le istituzioni e di risolvere tutti i problemi in una volta. Dopo un po' si sono scoraggiati, alcuni hanno abbandonato delusi. Per i cattolici, però, c'è anche un altro rischio: quello di immefesimarsi con gli organi di potere. È toccato anche ad esponenti del mio partito, la Democrazia cristiana».

Criticati da destra, attaccati da sinistra, i cattolici hanno avuto spesso la tentazione di arroccarsi su una posizione di disimpegno critico. «Sparare a zero sugli errori degli altri può essere un passatempo divertente — ha spiegato Formigoni, «spedito» a Strasburgo a furor di popolo con quasi mezzo milione di preferenze nelle ultime elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo — ma a lungo andare non serve a niente e a nessuno. Certo la politica astratta, vista come tecnica indiscutibile di organizzazione della società, ha annoiato e scoraggiato la gente. Scandali, sospetti e corruzione hanno dato il colpo di grazia alla credibilità delle istituzioni».

«Ma i cattolici che predicano il disimpegno — ha soggiunto Formigoni — non credano di avere ragione. Ridurre la fede a pura teoria è un errore grossolano. Il messaggio di Cristo non riguarda solo la sfera del privato, le meditazioni in silenzio, le preghiere o la partecipazione alla messa. Un vero cristiano, che prima di tutto è uomo, non può autoescludersi dall'organizzazione sociale, civile e quindi politica. E non mi si venga a dire che in questo pecco di integralismo».

Formigoni ha detto che nessun cristiano sogna una società che obbliga la gente a credere in Dio per legge. Ma poi si è lasciato tentare dalla vecchia tecnica dei comizi elettorali di lanciare qualche siluro ai «nemici» del partito

Roberto Formigoni

Franco Richetti

(e ha sottolineato il singolare) che raccoglie gran parte dei cattolici. «Quelle forze politiche sotto accusa in continuazione per scandali e corruzioni sono molto meno marce di tante altre. Non è un caso che le giunte delle regioni "rosse" cadono in continuazione: basta dare un'occhiata nelle galere dove finiscono consiglieri e assessori».

Per i cattolici, insomma, i ritiri sull'Aventino non sono più di moda. Lo hanno ricordato anche il vescovo, Lorenzo Bellomi, il presidente dell'Azione cattolica triestina, Marino Mezzetti, e il presidente del Movimento cristiano lavoratori, Giampiero Viezzoli.

Alessandro Mezzena Lona

MEGI PEPEU SEGRETARIA

Italia-Urss: rinnovati direttivo e presidenza

È stato rinnovato il direttivo dell'Associazione Italia-Urss. Ne fanno ora parte: Tito Aderini, Giorgio Conciani, Mario Casson, Vojko Cesar, Franca Chiricò, Luigi Crismani, Edda Gorella, Ravel Kodric, Miroslava Leban, Elvira Liberio, Giuseppe Maligoj, Alma Masè, Paola Oberto, Megi Pepeu, Loredana Kralj, Sergio Ronchi, Piero Renkaiser, Marina Rossi, Ludmilla Zecchini, Miro Ziberna.

Membri della presidenza dell'Associazione sono stati eletti: Guido Botteri, Milos Budin, Katra Cebulec, Mario Colli, Marco Dogo, Sergio D'Osmo, Gabriella Gerbec, Andrea Giorgi, Francesco Giorgietti, Ferdinando Gobbato, Margherita Hack, Paolo Hikel, Dusan Kalc, Oscar Kjuder, Silvio Kobal, Riccardo Luccio, Fabio Marchetti, Guido Miglia, Giovanni Pirievec, Edvino Svab, Luigi Spacal, Roberto Treu, Ivan Verc, Francesco Valdambrini, Michele Zanetti.

Il direttivo ha quindi nominato la segreteria, che è così composta: Casson, Vojko, Renkaiser; revisori: Gorella, Maligoj, Luigia Timoteo.

Segretario è stata confermata Megi Pepeu.

■ MENSILE — È stato presentato nella sede della Federazione regionale Uiltrasporti in via Santi Martiri 6, alla presenza dei quadri e dei dirigenti sindacali della Uil il mensile «Impegno Sindacale» nella sua nuova veste tipografica.

VOTATA LA DELIBERA NELL'ASSEMBLEA DI GIOVEDÌ

L'Usl dà il via di partenza al riassetto del «Maggiore»

«Per Trieste parte una nuova grande avventura pari a quella dell'ospedale di Cattinara». Così è stato definito il varo della delibera di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore, effettuato l'altra sera all'assemblea dell'Usl. Ma l'atto che dà il via al rinnovamento del vecchio ospedale non è stato accolto dal clima largamente favorevole che invece aveva caratterizzato, la sera prima, il placet alla prima convenzione con l'università.

Il «sì» al progetto è stato dato da Dc, Pri, Psdi, Unione slovena e parte della LpT. Astenuti quattro consiglieri della Lista e i due socialisti. Contrari Msi e Pci. Non ha atteso il momento del voto la radicale Mary Gemellaro.

Impossibile riassumere il lunghissimo dibattito che ha visto intervenire ben 14 consiglieri, alcuni dei quali a più riprese. Hanno parlato Marcon e Debelli (Msi), De Rosa, Monfalcon e Pessato (Pci), Gambassini e Saule (LpT) Rotondaro (Psi), Scarpa, Blasina, Pangher (Dc), Sossi (Pri) Opelli (Us) e De Pulciani (Psdi).

I contrari, seppur con argomenti diversi hanno ravvisato anche in questo atto la mancanza di chiarezza che aveva caratterizzato la partenza del primo progetto bloccandolo di conseguenza per ben quattro anni. Preoccupazioni di tipo tecnico sono state espresse soprattutto dagli astenuti.

La volontà di non perdere per il Maggiore il tempo che si è perso per Cattinara ha invece motivato il sì dei favorevoli.

Sull'argomento ci sarà modo di tornare a più riprese, visto che il capitolo «Maggiore» l'altra sera è stato appena aperto. Vediamo invece quello che formalmente si è chiuso con l'approvazione dell'intesa tra università e Usl.

Ad essa dovrà seguire una convenzione più ampia e dettagliata per la quale sono in corso trattative.

Ma intanto un coro di consensi ha accompagnato il raggiungimento di questa prima tappa.

Un solo voto contrario, della radicale Mary Gemellaro, astenuti i tre rappresentanti del Msi e due esponenti della Lista, favorevoli tutti gli altri componenti l'assemblea.

La delibera è stata presentata dal vicepresidente dell'Usl, Ermenegildo De Rota (LpT): «Perché non siamo arrivati direttamente al rinnovo della convenzione? Per difficoltà oggettive, la prima convenzione nel '72, richiese due anni per essere varata. Intanto non si poteva più attendere a sanare alcune situazioni verificatesi in questi dodici anni. E l'intesa ha raggiunto tale scopo».

«Un gesto di responsabilità politica che contiene una carica innovativa di portata storica», così ha definito l'accordo il democristiano Pier Luigi Patriarca. La novità storica è data dal coinvolgimento globale della Facoltà di medicina.

Domenico Rotondaro (Psi) ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo avvertendo che ora la Facoltà ha occasione d'inserirsi pienamente nel discorso della medicina sul territorio e della medicina di base». Per Maurizio Pessato (Pci): «Il fatto che nella trattativa, prima alla Regione e poi all'Usl non siano state coinvolte subito tutte le parti interessate ha lasciato strascichi di diffidenze».

Mary Gemellaro: «I rapporti tra ospedalieri e universitari sono tali da creare disservizi negli ospedali come dimostrato dalle Segnalazioni dei cittadini e da interrogazioni anche in consiglio regionale». Da ciò il voto contrario alla convenzione, che invece per Aldo Debelli (Msi) si è espresso in un'astensione perché nella delibera ai sindacati viene attribuita la possibilità di dare pareri vincolanti. «Come possono dall'esterno condizionare l'assemblea dell'Usl».

Gianfranco Gambassini (LpT), preoccupato per gli sviluppi della convenzione vota a favore «perché il rapporto con l'università è una cambiale da onorare». Sì di Fulvio Sossi (Pri): «Abbiamo raggiunto un equilibrio degli interessi». Dopo una replica di Giancristoforo (Psi) alle obiezioni di Debelli, il voto dell'assemblea.

I. D.

Uso del casco e due ruote: dibattito al Motor Show

«Trauma cranico e uso obbligatorio del casco»: questo il tema di attualità che sarà affrontato stamane, al centro congressi della Fiera, nell'ambito della rassegna Motor Show. L'appuntamento è alle 9.30. Interverranno l'assessore comunale alla sanità, de Favento; il primario del Pronto soccorso di Trieste, Reina; l'ing. Tassinari; il primario della divisione neurologica, Giammusso; il presidente dell'Aci, Moncini.

Alle ore 17, sempre al centro congressi fieristico, conferenza sul mondo della Formula 1 con la partecipazione del giornalista sportivo Mario Poltronieri.

Prosegue al Motor Show (aperto fino a tutto lunedì dalle 15 alle 22, festivi 10-22) anche il programma di spettacoli. Stasera, alle 20, al padiglione A, i complessi Radio Movie, Tomi Baldassi e Charlie Metrò e Lina Lina, e il gruppo Less Breakers.

Domani alle 18, al padiglione B, filmato su maxi video realizzato al Camel Trophy '84.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Manlio Cavazzon nell'VIII anniversario (2-2) dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Itis, 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia, 10.000 pro Lega Nazionale; dalla cognata Maria 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da R. Mazzon 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alberto Visnovitz nel V anniversario (2-2) da Tosca Noretta Gino e Donatella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lodovico Colizza nel XVI anniversario (2-2) da Nina Colizza e figli 50.000 pro Missione salesiana Makallè (Oratorio Don Bosco).

In memoria di Rando Rosario nel XV anniversario (2-2) dalla famiglia 20.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Chierego per il compleanno (2-2) dal marito e figli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Tiziana per il compleanno (2-2) 5000 pro Associazione C.A.I. XXX Ottobre (Fondo Tiziana Weiss).

In memoria del dott. Giuliano Raldi nel trigesimo (2-1) dal figlio Giorgio 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo; 50.000 pro Istituto Triestino Interventi Sociali.

In memoria di Franco Tomassini (2-2) da Claudio, Gina, Gabriella, Annalisa e Dorino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Millo nell'VIII anniversario (2-2) dai genitori 50.000; da Silva e Gino 20.000 pro Istituto anatomia patologica (Ospedali Riuniti); dalla zia Lina e cugini Pacini 20.000 pro Santuario di Muggia Vecchia; da Liliana Cravagna Cogoy 10.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Beatrice (2-2) e di Giuseppe Zanni (8-4) dal figlio Edi e della nuora Stellina 10.000 pro Rifugio animali Astad; 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giorgina Scabini Ghira (1-2-1971) dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianni Santucci nell'VIII anniversario (29-1) da Anna Dominici 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Memi Ciani D'Andrea Visintini nel trigesimo dalle famiglie Frausin e Svara 100.000; da Anita Dollenz 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro del F.V.G.

In memoria di Giuseppe Giacca (1-2) da N. N. 5000 pro Agmen.

In memoria di Anita Grabelli nel III anniversario (27-1) dal marito 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario D'Ambrosi nel I anniversario (24-1) dalla madre e dalle zie Irene ed Emma 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (Pane per i poveri).

In memoria di Maria Buda ved. Eva nel III anniversario (31-1) dalla cognata Pina e nipoti Graziella e Paola 15.000 pro Astad, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Adolfo Kosmina da Eduardo Zanni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Ongaro dalla fam. Hruby 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei propri defunti da Rita ed Ester Polidori 100.000 pro Missione Makallè (oratorio salesiano Don Bosco).

In memoria di Danila Pipan da Liliana e Stelio Scipioni 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Stanislao Prelec dal fratello Giuseppe Prezzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Peschiani da Elena Simonetti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Quintelli dalla cognata Ausilia e dalle nipoti Vittoria, Mariuccia e Luciana 40.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Giovanna e Benedetto Simoni dalla famiglia Gandolfo-Sbisà 30.000 pro parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Giovanna Eriavez ved. Scamperle da Silvana e Paolo Scamperle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Sinigaglia dagli amici del ricreatorio Padovan 50.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio Padovan; da Maria Pacherini 10.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre; da Ondina, Martina, Marino Rizzi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Magris, Sollecito 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigia, Antonio e Gigetta Sbisà da Giovanna, Bruna e Francesco 30.000 pro Croce rossa italiana (inf. volontarie).

In memoria di Ettore Schwagel dalla moglie Alma 100.000, da Ciccio Lucia e Roberto 100.000, da Roberto Schwagel 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Margot Ara 20.000 pro Pro Senectute; da Sasha e Gianna de Polo 30.000 pro Unità coronarica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Rina Speri da Aldo e Liana Grassi 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Roma Tavio dalla sorella Elda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Menotti Tamaro dalle famiglie Comin, Escher e Ardesi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Antonaz Tedaldi da Elly Martinolli 20.000, da Bruno, Aldo, Tullio Cucchi 60.000, dalla famiglia Vidulli 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Bianca Giurini 30.000, da Pia Cherubini 10.000, da Renzo Giurini 10.000 pro Casa famiglia Anffas; da Alda Giorgi-Vizzi 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Dino Toppan dai colleghi di Dina 276.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Pia e Cornelia Taverna da Giovanna, Bruna e Francesco 30.000 pro Istituto interventi sociali.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2500	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	250	(—)	420	(—)
CAVOLFIORI	1000	(—)	2000	(—)
CAVOLI VERZE	500	(—)	900	(—)
CICORIA	800	(—)	3000	(—)
RADICCHIO ROSSO	3500	(—)	4500	(—)
RADICCHIO VERDE	2000	(—)	12000	(—)
CIPOLLE GIALLE	450	(—)	600	(—)
FINOCCHI	1000	(—)	1600	(—)
LATTUGA	2000	(—)	8000	(—)
PATATE	400	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	800	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	2000	(—)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	2000	(—)	5000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2100	(—)	2300	(—)
MELE	350	(—)	1600	(—)
PERE	600	(—)	1600	(—)
ARANCE	500	(—)	1300	(—)
LIMONI	—	(—)	—	(—)
MANDARANCE	300	(—)	2000	(—)
MANDARINI	800	(—)	2000	(—)
POMPELMI	800	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15500	(24800)	20000	(26800)
CEFALI	800	(1980)	4000	(4980)
GUATI GIALLI	9000	(—)	9000	(—)
MOLI	6500	(5600)	11000	(14800)
MORMORE	—	(20800)	—	(20800)
ORATE	24000	(24800)	28000	(24800)
PASSERE	1000	(2000)	5000	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	8500	(—)	9000	(—)
RIBONI	17000	(8800)	25000	(24800)
ROSPO (CODE)	8000	(14800)	12000	(14800)
SARDELLE	1430	(—)	1430	(—)
SARDONI	715	(1980)	2860	(4800)
SGOMBRI	3000	(4800)	3500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(12800)	13000	(14800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	2500	(2000)	[illegible]	(5000)
CAPEROZZOLI	1200	(2400)	2300	(4000)
MITILI (PEOCI)	2000	(—)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3500	(5600)	7000	(6800)

(*) Listino prezzi dell'1.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'1.2.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

incontri a cura della SPE

YOGA
equilibrio psicofisico
armonia del corpo
e dello spirito
INIZIO CORSI FEBBRAIO
CORSI ANCHE AL MATTINO
ISTITUTO SCOLASTICO enenkel
TRIESTE - VIA BATTISTI, 22
TELEFONO 761989

concessionario esclusivo
CASA MIA
trieste - via battisti 6
VENDITA ANCHE A RATE SENZA INTERESSI
VISITATECI! RISPARMIERETE TEMPO E DENARO
GARANZIA E BUONI PREZZI
IN VISIONE LE NUOVE CUCINE SNAIDERO
PRODUZIONE 1984-85

ISTITUTI PROFESSIONALI
GENAS - TRIESTE
Sono aperte le iscrizioni ai corsi teorico-pratici di
• PROGRAMMATORE PERITO COMMERCIALE
• PROGRAMMATORE OPERATORE
• OPERATORE AI COMPUTERS
• ANALISTA
INFORMATICA
Linguaggi: • BASIC • COBOL • RPG 3
ELABORATORI IN AULA
TESTI GRATUITI
TRIESTE - VIA IMBRIANI 6 - TEL. 630838 - ORARIO 9-12 / 15-18

in esposizione
i primi
arrivi
del 1985

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
unica sede:
via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano)

Da noi le cartelle del SUPER BINGO
ECCEZIONALE!!!
1ª VENDITA PROMOZIONALE
DELLA DITTA berlot tendaggi
CON SCONTI DAL 10% ALL'80%
TENDAGGI PASSAMANERIE E BIANCHERIA PER LA CASA
dal 5 al 28 febbraio in via Molino a Vento 33, tel. 796651

O.KRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
VENDITA PROMOZIONALE SU
CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI
CON SCONTI
DAL 20% AL 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
GIOCATE CON NOI AL SUPER BINGO

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Il Carso ha bisogno di sei guardacaccia»

Questa la necessità – secondo il Wwf – per la nostra provincia

Dal responsabile della sezione del Wwf di Trieste riceviamo la seguente lettera.

Alcune opportune e, spero, definitive precisazioni sulla «vexata quaestio» dei guardacaccia, in risposta alla lettera dell'assessore provinciale Cavicchioli apparsa sulle «Segnalazioni» del 28 gennaio. A leggere il botta e risposta tra il Wwf e l'assessore tramite le lettere apparse nelle scorse settimane sul Piccolo, i lettori potrebbero infatti legittimamente chiedersi se i guardacaccia in Provincia di Trieste siano uno solo (come avremmo affermato noi, secondo quanto ci attribuisce l'assessore), due (come affermava lo stesso assessore nella lettera del 6 gennaio), oppure tre (come appare invece dalla sua lettera del 28 scorso).

Va quindi subito precisato che i guardacaccia sono in tutto tre: soltanto uno è però alle dipendenze dell'amministrazione provinciale (gli altri due sono stipendiati dalla Federcaccia) ed è proprio questo che lamentavamo nella nostra «Segnalazione» dell'11 gennaio, laddove si suggeriva un migliore uso dei fondi assegnati dalla Provincia al Comitato provinciale della caccia.

Va anche detto che l'unico guardacaccia «provinciale» viene per lo più adibito a mansioni burocratiche; ciò naturalmente aggrava il divario esistente tra le necessità di sorveglianza e le disponibilità reali.

È opportuno a tale proposito citare un passo del «Piano di assestamento venatico della provincia di Trieste e della parte carsica della provincia di Gorizia», redatto da Fabio e Franco Perco e compreso nello studio naturalistico del Carso triestino e goriziano (studio realizzato dall'Università di Trieste su incarico della Regione).

Scrivono i due autori:

«Il problema del controllo di una corretta pratica venatoria nonché della lotta nei confronti del bracconaggio riveste eccezionale importanza. Solo un efficacie servizio di sorveglianza può garantire il rispetto delle varie norme previste. In linea di massima si ritiene indispensabile non meno di un agente di vigilanza ogni 2500 ettari. Ciò significa che nel territorio considerato (il Carso triestino e goriziano, n.d.r.) non meno di 8 guardacaccia dovrebbero prestare servizio sul territorio ed a tempo pieno. Le associazioni venatorie assicurano altresì una certa sorveglianza anche per mezzo dei cosiddetti «guardacaccia volontari» (non professionisti). Tale servizio appare in generale utile, ma assolutamente non sostitutivo rispetto al servizio professionale».

Rapportato alla superficie produttiva agli effetti faunistici (circa 14.500 ettari), quanto sopra esposto significa che sarebbero necessari almeno 6 guardacaccia professionisti a tempo pieno, per un'adeguata sorveglianza dell'attività venatoria in Provincia di Trieste.

Dario Predonzan

SEGNALAZIONI

Gruppo «Incontro '85»

Rilevo con sopresa che nella notizia della costituzione del Gruppo «Incontro '85», pubblicata nella rubrica «In poche righe» del «Piccolo» del 30 gennaio sono definito «cattolico».

Poiché il termine evidentemente usato in senso politico (nel qual senso non è peraltro privo di ambiguità), preciso che io, pur non militando in alcun partito, ho sempre appartenuto culturalmente e politicamente all'area laica.

Sottolineo ancora che, contrariamente a quanto potrebbe apparire dalla caratterizzazione politica che nella notizia si è voluto attribuire al prof. Stelio Spadaro e a me, l'iniziativa della costituzione del Gruppo «Incontro '85» è strettamente culturale e si muove al di fuori di ogni schieramento e di ogni calcolo politico.

Alfredo Vernier

Ci scusiamo con il signor Alfredo Vernier ma aggiungiamo che la definizione di «cattolico» è stata tratta da una comunicazione ufficiale pervenuta alla redazione e ripresa anche dall'Agenzia Ansa.

Scuola «Suvich»

Come presidente del consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola, giacché non è stato fatto in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della scuola «Suvich», desidero ricordare l'opera svolta a questo fine dai consigli circoscrizionali che si sono succeduti.

Pietro Baxa

Totocalcio: come sono tassate le vincite?

In un clan di amici è sorta una divergenza di opinioni discutendo sulla tassazione o meno di una grossa vincita alla Lotteria o al Totocalcio; c'è chi sostiene che la somma vinta, essendo denaro già decurtato dalle tasse, può essere tranquillamente incassata e versata in una banca senza nessun obbligo fiscale se non quando verrà eventualmente investita; altri affermano che la vincita deve essere denunciata l'anno dopo nella dichiarazione Irpef con il conseguente pagamento della tassa ricavata con l'aliquota relativa all'entità della somma vinta.

Un commercialista e un fiscalista da noi interpellati, non hanno chiarito la cosa essendo, pure loro, di opinioni diverse.

Gradirei, se possibile, una risposta da parte di qualche funzionario dell'Intendenza di Finanza.

Lettera firmata

Trieste a fumetti

Desideriamo ringraziare Ettore Tomasi per quanto da lui scritto su questa rubrica il 25 gennaio, in merito al nostro libro a fumetti «Origini, ovvero Trieste dalla preistoria alla conquista romana». Quello che ci ha fatto più piacere, e che va al di là dei semplici complimenti (che per altro sono sempre graditi), è che con la sua lettera, Tomasi ci ha confermato di essere riusciti nel nostro intento: far sì che (come dice lui stesso...)» un lavoro di interpretazione di dati preistorici e storici barbosissimi per i non addetti ai lavori...» diventasse una storia semplice, scorrevole da leggere e alla portata di tutti.

Lino e Loredana Monaco

Considerazioni sulla mensa Acega

Dal consigliere comunale dell'Msi riceviamo questa lettera.

Solamente ieri è stata comunicata la decisione di rimandare al prossimo 5 febbraio la seduta comunale prevista appunto per ieri. Per improrogabili, precedenti impegni mi sarà impossibile essere presente alla seduta del 5 febbraio, in cui si discuterà sulla soppressione della mensa all'Acega.

Dal momento che ho studiato e seguito il problema in modo particolare, anche per le sue implicazioni di carattere sindacale, desidero sviluppare sul giornale alcuni appunti che avevo intenzione d'illustrare nel dibattito in aula. Ospitando queste mie osservazioni, «Il Piccolo» contribuirà a chiarire meglio i termini della questione e a dare una più completa e maggiore informazione.

Innanzitutto imputo all'amministrazione comunale la responsabilità di aver ritardato la presentazione delle delibere di pagamento alla Dispral, facendo oggi ricadere sul cittadino — oltre al capitale — anche gli interessi per ritardato pagamento.

Escludere dalla mensa i pensionati è stato un atto di grave ingiustizia, anche perché nella delibera non si fa cenno dell'esclusione degli elettrici che — pure — non avevano mai diritto alla mensa.

La risoluzione del contratto con la Dispral sarà operante alla fine di febbraio, pertanto è necessario provvedere subito alla sua sostituzione.

Le soluzioni che mi permetto suggerire — già da me esposte in sede sindacale e in aula consiliare —, si articolano come segue: ripristino della Cooperativa dei lavoratori e pensionati per la gestione della mensa, eliminando la dispendiosa gestione Dispral; determinazione di un contributo da parte dell'Acega come avveniva prima e dopo la legge Pandolfi fino al contratto Dispral e aggiornamento del costo del pasto a valori non demagogici perché si tratta di un servizio e non di un'elemosina o di una regalia.

Infine, utilizzo per il finanziamento della Cooperativa di parte del denaro attribuito al tempo libero che sembra esser divenuto un appannaggio di gruppi politico/sindacali e non denaro di tutti i lavoratori dell'Acega; ammissione di lavoratori e pensionati alla mensa con possibilità di estendere il beneficio anche al coniuge degli ultrasessantenni.

Su queste prime proposte, che sono ripeto anche formulate dalla Cisnal in sede aziendale — il volantino distribuito nei giorni scorsi ne è una conferma — invito a meditare e a prendere iniziative per evitare che l'Acega si trasformi in un campo di battaglia a tutto beneficio di quelle forze politiche che da anni tentano di impedire il miglioramento del servizio reso alla collettività.

Infine rammento che è stato l'accordo del 13 novembre '80 con Cgil-Cisl-Uil che ha innescato l'illegittima modificazione della regolamentazione della mensa: è lo stesso accordo che ha posto fine a quelle agitazioni organizzate, che tanto danno crearono alla fatturazione delle bollette.

A me sembra quindi, che anche l'accordo per la mensa sia stato estorto a un'Azienda in ginocchio, che non poteva rifiutare — pena il dissesto totale —. È vera questa circostanza? È vero che esistono documenti che testimoniano come di illegittimità si sia parlato già prima della firma dell'accordo 13 novembre 1980?

Chiedo pubblicamente siano prodotti questi documenti che, — senza dubbio — saranno stati esaminati anche dalla Commissione d'indagine conoscitiva sulla fatturazione '80-'81.

Come si vede, incredibilmente affiorano ulteriori responsabilità legate sempre a quel periodo: fatturazione, mensa, indennità... quanti altri scheletri emergeranno da questo famigerato accordo del novembre del 1980? Era un accordo o un diktat?

Innocente Maccan

Scala Santa dimenticata

Scala Santa. Il nome di questa via deriva dai «martiri» che ci abitano, come ho constatato personalmente da quando vivo da queste parti. «Martiri» che il comune di Trieste dolosamente dimentica.

Questa via, pur avendo due chilometri di lunghezza e circa 600 abitanti, non ha mezzi di trasporto pubblici e i taxi esigono la tariffa extraurbana con la motivazione che la strada è talmente rovinata, almeno dal numero 50 in su, da richiedere l'impiego di veicoli fuori strada.

Inoltre nei mesi freddi le numerose sorgenti d'acqua, trascurate dall'Acega e dalla sezione Lavori pubblici e viabilità, la trasformano in una pista da bob (per gare non competitive), con conseguenti fratture di arti ed eroici interventi abbinati di Croce rossa e Vigili del fuoco in cordata. E questo continua fino al disgelo.

Lettera firmata

Piccolo albo

Il proprietario, biondo con gli occhiali, della «Fiat 131» azzurra che la scorsa notte ha centrato in pieno una «Ford Escort» all'altezza di via Baiamonti angolo via Svevo, è pregato di mettersi in contatto con il n. 810743 o 945589, prima che si ricorra alle vie legali.

Meriti del commercio

Riguardo al libero commercio, i libri di economia insegnano che esso è il necessario completamento del processo produttivo e non un'attività di speculazione. Credo che a nessuno piacerebbe dover fare un viaggio a Varese per comprarsi un paio di scarpe o a Como per una cravatta.

A una riunione un grosso imprenditore riferì che dalla fabbrica al negozio, il prezzo di un paio di scarpe raddoppiava. Quando gli venne chiesto perché la sua fabbrica non metteva essa stessa dei negozi in giro per l'Italia, la risposta fu: perché fra le spese per i locali, quelle per il personale e le altre spese di gestione, anche noi dovremmo vendere le scarpe al doppio di quanto ci costano in fabbrica.

Sono i rivoluzionari dell'altro secolo e i neorivoluzionari da salotto o da osteria del giorno d'oggi, che odiano le attività commerciali, un po' per invidia, un po' perché non conoscono nemmeno i più elementari principi dell'economia. Quando si applicano le loro idee si hanno i grandi magazzini statali dove si trovano le scarpe, ma senza lacci che arriveranno chissà quando.

Che i guadagni dei commercianti siano giusti o no, finora nessuno è mai riuscito a sostituire il libero commercio in modo che il pubblico avesse vantaggio.

L'unica cosa che si deve fare è impedire che si formino monopoli o che si stringano accordi fra i commercianti allo scopo di tenere artificialmente alti i prezzi.

Fulvio Fumi

«Poca igiene al Maggiore»

La magistratura è informata sullo stato dei servizi igienici dell'ospedale Maggiore? E l'ufficiale sanitario? Metà dei letti sono ora a Cattinara ma per quelli che sono restati è peggio di prima.

Hanno fatto di Cattinara una vetrina ma la vergogna del «Maggiore», della «Maddalena» e del «San Giovanni» chi può nasconderla?

Perché la magistratura non svolge un'inchiesta?

Lettera firmata

A proposito di musica

Dal presidente della Società dei concerti riceviamo.

Numerosi lettori scrivono al Piccolo per sollecitare non solo l'esecuzione di composizioni di musicisti che appaiono di rado nei programmi, se non addirittura mai, ma pure per animare ed intensificare la vita musicale triestina. Appare del tutto ingiustificata parte di tali doglianze perché a Trieste si fa della musica, sin troppa direi, sebbene possa dirsi scarsa quella sinfonica, ma perché la stessa possa svilupparsi in modo degno occorre la disponibilità di una sede.

Sin dal 1936, io personalmente, mi sono occupato di tale problema ed in quel tempo sull'ampio spazio ancora libero di piazza Oberdan e via Giustiniano, Cicerone, Severo, ebbi a curare il progetto per un palazzo che avrebbe potuto ospitare il Liceo Musicale e due sale per i concerti, l'allora podestà Salem non ne volle sapere avendo in vista per quel posto la sede delle G.I.L.

Posso inoltre ricordare che dopo l'abbattimento del Teatro Nuovo di via Giustiniano, costruito e restaurato troppo affrettatamente per sopperire alle necessità artistico-culturali di Trieste, io mi sono occupato per la riapertura del Politeama Rossetti incontrando dei seri ostacoli davvero incredibili e proprio da parte di chi avrebbe dovuto e potuto invece appoggiare il progetto che trovò, per fortuna, dal presidente del Lloyd Adriatico, dott. Ugo Irneri piena comprensione e così finalmente nel 1969 Trieste poté disporre di una sala che più di cento anni or sono era stata progettata e costruita per ospitare spettacoli che l'allora Teatro Grande e Comunale non ne era in grado.

Trieste è sede di un Ente lirico autonomo che dispone di una orchestra e di un coro stabili, può vantare una Società dei concerti tra le più importanti di Italia, un Conservatorio e una tradizione che, sebbene non tanto antica come tante altre città, molto seria ed inserita nella vita di tutta la popolazione.

Nino Pontini

Contro la congiura del silenzio su Vivante

Dal prof. Elio Apih riceviamo.

Riguardo all'articolo di Pierluigi Sabatti di giovedì 24 gennaio sul dibattito che c'è stato al Circolo della stampa, per la riedizione del libro di Vivante, desidero rilevare che è abbastanza singolare che il dibattito su un libro diventi discussione sul comportamento in pubblico dei presentatori di esso; per l'esattezza, se ho capito bene, sulla loro assenza dall'abbondante discorso su Trieste, a suo tempo ospitato dalle «Segnalazioni» del suo giornale.

Comunque, è andata così. E allora voglio dirle che, delle cose di Trieste, son trent'anni che scrivo e anche parlo (benché non ami le «conferenze»), che ben poco di questo mio lavoro si può considerare strettamente accademico, e chiunque può (o poteva) trovarlo in biblioteche e librerie.

E' stato giustamente colto in me un tono di melanconia, e dopo trent'anni credo di averne diritto. E così mi credo motivato per richiamare l'attenzione a quanto le domande «in diretta» in fondo anche eludono: che bisogna esser in chiaro su come, a Trieste, può esistere una «funzione dell'intellettuale» e su come, tra noi, funziona la circolazione delle idee. Dunque, un problema un po' di tutti.

Un sollecito a pensare in tal senso può venir anche dalla riflessione sul destino di Vivante. La congiura del silenzio fu solo apparentemente, illusoriamente, contro di lui; in realtà è stata — e l'autore dell'articolo ha capito che in parte è ancora — congiura contro la valutazione senza pregiudizio, e per paura della critica di certe scelte che, di volta in volta, ha fatto la gente di Trieste e chi la rappresentò e guidò.

Dico gente per mettere dentro tutti, o quasi; anche la strumentalizzazione che si fece di Vivante è un modo di mettere a tacere qualcosa. Ma so pure che la nostra è anche una storia di ferite nel profondo, e che il silenzio può essere terapia; purché non sorga cancrena.

Un'ultima cosa: è stato chiesto, nel dibattito, come mai Vivante fu un «isolato» anche nel suo partito. Confesso che, distratto al momento, la domanda mi sfuggì; mi scuso e rimedio: l'espressione non va presa alla lettera, e quel che ha di vero è in parte riconducibile al carattere dell'uomo, in parte minore alla non piena capacità del partito di avvalersi di lui. Ad ogni modo ne parlo nel mio saggio incluso nel volume, alle pagg. 282, 284.

Elio Apih

Nulla da aggiungere alle cortesi puntualizzazioni del prof. Elio Apih, salvo l'auspicio che il dibattito su un problema nodale per la nostra città (la questione nazionale) continui e si sviluppi ampiamente coinvolgendo il più possibile l'opinione pubblica.

Pierluigi Sabatti

Movimento Trieste

Il comitato ambiente del Movimento Trieste ringrazia le forze politiche che nella seduta del Consiglio comunale dedicata alla tutela e sviluppo del Carso hanno voluto l'approvazione della parte dispositiva della mozione presentata dal consigliere Parovel.

Si tratta dell'impegno alla redazione di un progetto integrato per il Carso d'intesa tra Comuni carsici, Comunità montana e Provincia, nonché all'obbligo della valutazione d'impatto ambientale per tutte le nuove opere ed attività sul territorio carsico del Comune di Trieste.

Peter Behrens

Tempo pieno in via Conti

La commissione scuola del consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia esprime soddisfazione per la riapertura all'iscrizione della prima classe nella scuola a tempo pieno di via Conti, scuola che tutt'oggi svolge un'attività essenziale per il rione e per la città in quanto, oltre al normale servizio scolastico offre un servizio di pre-scuola e dopo-scuola con orario 7.30-18.30.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Comunità istriane

Avrà luogo questa sera con inizio alle ore 21, all'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/C, il tradizionale ballo di inizio di Carnevale. Giovedì 14 febbraio si svolgerà, come negli anni passati, il Ballo mascherato dei bambini, e sabato 16 febbraio il tradizionale grande Veglione istriano di fine carnevale.

Carnevale Farit

Alla sede sociale Farit (via Paduina 9, telefono 732320) avranno luogo gli incontri di Carnevale ragazzi con il seguente calendario: sabato 9 febbraio, con inizio alle ore 15.30 per ragazzi delle III-IV-V classi elementari; domenica 10, sempre alla medesima ora, per bambini dell'asilo e ragazzetti delle classi 1.e e 2.e elementari. Sabato 16 l'invito viene esteso ai ragazzi delle scuole medie. È preferibile dare la propria adesione almeno telefonicamente.

Concerto

L'Aitl informa che domani alle ore 17.30, nella sede di via Trento 1, ci sarà un concerto vocale, sostenuto dalla mezzosoprano Ida Depolo-Monego, dal tenore Carlo Blasini e dal baritono Dario Cogal. Per informazioni rivolgersi in segreteria.

Circolo fotografico

Il 14 febbraio avrà inizio al Circolo Fotografico Triestino un corso avanzato di tecnica di camera oscura, che si affianca al corso basico di fotografia, già iniziato. Le lezioni verteranno sullo sviluppo e la stampa dei negativi in bianco/nero, a colori e delle diapositive. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo Fotografico Triestino (via Tigor 2, tel. 771117) ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 20.

Mogli medici

L'Ammi (Associazione mogli medici italiani) comunica che lunedì alle ore 10 all'Ordine dei medici avrà luogo la riunione sociale sul tema: «Recupero dei contributi Enpam per i medici ospedalieri in servizio negli anni 1965-1969», in sostituzione della preannunciata visita alla collezione E. Golimari che non avrà luogo per la recente scomparsa del proprietario.

Serata montonese

Sabato 9 febbraio alle ore 21, nella sede dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, ci sarà la tradizionale, annuale «serata» montonese. Sono invitati ad intervenire tutti i montonesi dai più giovani ai più anziani. La «serata», vista l'adesione di molti concittadini delle zone limitrofe, si preannuncia molto interessante.

Pomeriggio musicale

Per improvvisa indisposizione di uno degli esecutori il concerto di musica classica programmato per oggi al Centro riabilitazione mastectomizzate è stato rimandato a data da destinarsi. Di ciò chiediamo scusa alle nostre associate e a tutti gli amici che intervengono sempre numerosi ai nostri «Pomeriggi musicali».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Circolo ufficiali

Il 7 febbraio prossimo, alle ore 18, nel salone del Circolo ufficiali (via Università 8) il gen. Gianfranco Lalli presenterà il libro «Trieste addio?» del prof. Gianni Marchio, presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste. La partecipazione di soci e ospiti sarà particolarmente gradita.

Coro e orchestra

In preparazione dell'attività musicale e concertistica per l'anno 1984/85, il coro dell'Università di Trieste informa che sono aperte le iscrizioni. Gli interessati, universitari e non, possono telefonare per ulteriori informazioni, al 794082 dalle 12.30 alle 13.30, oppure presentarsi nel salone della Casa dello studente, edificio E, via Fabio Severo 150 il lunedì e il giovedì dalle 20.30 alle 22.30.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
ADOLFO PENOCCHIO
Inaugurazione ore 18

Sala Comunale d'Arte
LAILA GRISON CAVALIERI
Dal 2 al 10 febbraio espone i suoi quadri in stoffa.
Vernice sabato 2 ore 18

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temp libre comunica che lunedì alle ore 18 nella sede sociale di via Trento 1 (primo piano) avrà luogo una proiezione su «Safari fotografico» a cura del socio Cesare Mondellini.

Fameia muiesana

Domani alle ore 11 nella sala consigliare del Comune di Muggia per la serie degli «Incontri letterari», la Fameia muiesana presenterà al pubblico cittadino lo scrittore Manlio Cecovini.

Pantaloni a L. 9900

Uomo-donna jeans Outsider fustagno velluto. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

Dolcevita a L. 9.900

Per bambino, misto lana con zip, da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

RADIO SOUND 102
presenta le radiocronache di domenica prossima:
ore 15.00: calcio
CAGLIARI-TRIESTINA
ore 17.30: basket
AUSTRALIAN UD-STEFANEL TS
LA TUA AMICA NELLO SPORT

tipografia nazionale
un servizio completo di fotocomposizione, stampa offset e tipo, legatoria
VIA REVOLTELLA, 41
TELEFONO 040/795781

GRANDI OCCASIONI DI FINE STAGIONE
GIACCHE E PELLICCE IN VISONE, VOLPE, CASTORO, CASTORINO SPITZ, MARMOTTA, LINCE, LUPO, MURMANSKI, PERSIANO, OPOSSUM, RAT MOUSQUÉ
CON SCONTI DEL
20% - 30% - 50%
IN CONTANTI
IN PIÙ UN'OPPORTUNITÀ ECCEZIONALE:
gli sconti saranno mantenuti anche in caso d'acquisto effettuato con finanziamento bancario — da dodici a sessanta mesi — ottenibile con nostra presentazione presso la C.R.T., la Banca d'America e d'Italia ed altro primario Istituto.
pellicceria Godina
TRIESTE - VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3
Com. el Com. eff.

GRUNDIG Deutsche Technologie
da noi costano meno!
E in più, da noi,
GARANZIA TOTALE 30 MESI!
GRATIS manodopera e ricambi!

■ TV COLOR PORTATILI GRUNDIG
15" 16 CANALI L. 519.000
15" 99 canali Get, digital tuning, con telecomando L. 619.000
■ TV COLOR GRUNDIG
22" Get, digital tuning, 99 canali, con telecomando L. 865.000
26" Get, digital tuning, 99 canali, con telecomando L. 925.000
■ TV COLOR TELEVIDEO GRUNDIG
22" Get, digital tuning, 99 canali, con telecomando e televideo incorporato L. 985.000
26" Get, digital tuning, 99 canali, con telecomando e televideo incorporato L. 1.045.000
■ VIDEOREGISTRAZIONE GRUNDIG
Telecamera a colori FAC 1740, tubo Saticon, macro, mirino elettronico con monitor, zoom L. 650.000
Videoregistratore VHS da tavolo L. 1.058.000
Videoregistratore VHS mod. VS 120, programmabile, fermo immagine, tuner, telecomando, accumulatore, borsa. Telecamera Fac 1740, turbo Saticon, macro, mirino elettronico con monitor, zoom L. 2.995.000
■ HI-FI GRUNDIG
Rack midi 2x50 watt, amplificatore, sintonizzatore digitale, registratore a cassetto, giradischi tangenziale e mobile L. 819.000
Novità: rack 20x20 watt, sintonizzatore, amplificatore, registratore, giradischi con box e mobile L. 485.000
Radioregistratore AM-FM, a batteria e corrente L. 79.000
In tutti i prezzi è compresa l'IVA

UNIVERSALTECNICA
TRIESTE
Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1
Corso Saba 18

DALLA REGIONE

IL CONVEGNO APERTO A UDINE, PROSEGUE OGGI A TRIESTE

Gli assessori regionali alla sanità alla ricerca di una linea comune

In discussione soprattutto i problemi economici e quelli normativi sul personale

UDINE — Impegnativo e denso di temi il convegno nazionale degli assessori regionali alla sanità che si è aperto ieri a Udine. Le questioni sul tappeto sono piuttosto consistenti, tanto che la riunione si è prolungata al pomeriggio ed è stata rinviata la visita già in programma al Centro regionale oncologico di Aviano.

Il convegno, dedicato agli «anni della riforma sanitaria», tende a ricercare un orientamento comune fra gli assessori alla sanità di tutta Italia su alcuni problemi in particolare: quelli economici legati alla legge finanziaria per l'85, quelli riguardanti la collocazione delle Usl nell'ambito delle autonomie locali e, non ultimi, quelli normativi che interessano il personale dipendente e convenzionato.

L'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli, che presiede la riunione, ha rilevato l'importanza di una verifica dell'applicazione della legge di riforma (la 833 del 1978), e ha definito l'incontro di Udine, «un'occasione da non perdere per giungere a una linea unitaria delle Regioni nei confronti del Ministero della sanità».

«In questi tre giorni di lavoro — ha invitato Renzulli — dobbiamo cercar di chiarire, nei limiti resi possibili dall'impegno di ciascuno, le impostazioni dottrinali che riguardano la collocazione delle unità sanitarie nel contesto delle autonomie locali».

La questione — ha aggiunto l'assessore — va affrontata alla luce dei disegni di legge presentati in Parlamento, compresa la "proposta Degan" che tende a una modifica della riforma stessa».

Quanto ai problemi relativi al personale, nella riunione è uscita la richiesta di un chiarimento, «in termini inequivocabili», da parte ministeriale su alcune questioni contraddittorie legate alla gestione e all'inquadramento dei dipendenti.

Anche per il personale convenzionato si è detto che sarebbe opportuno applicare procedure uniformi di attuazione delle normative alla luce degli accordi stipulati.

Oggi nel pomeriggio, gli assessori saranno a Trieste. Visteranno il nuovo ospedale di Cattinara e là proseguiranno il convegno che si concluderà domani mattina con un documento di sintesi delle tre giornate di dibattito.

Nell'ambito della riunione nazionale l'assessore Renzulli ha avuto modo di illustrare al direttore generale del servizio di programmazione del ministero della sanità, le finalità e la metodologia del piano sanitario recentemente approvato dalla giunta regionale.

Renzulli ha fra l'altro evidenziato l'obiettivo del piano di razionalizzare i servizi e qualificarli maggiormente, soprattutto nei settori della prevenzione.

«Credibile e realistica» è stata giudicata dal direttore generale l'impostazione del piano.

Il direttore, dott. Sergio Paderni, ha anche sottolineato la tempestività con cui la Regione Friuli-Venezia Giulia ha recepito nel piano sanitario le indicazioni provenienti dalla legge finanziaria.

L'intervento di Renzulli al convegno nazionale degli assessori alla sanità

L'ESIGENZA RICORDATA A BIASUTTI

Sulla centrale a carbone l'Enel vuole la risposta del Friuli-Venezia Giulia

La Regione però desidera concludere le verifiche

I rapporti intercorrenti tra l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia e l'Ente pubblico per l'energia elettrica, anche in relazione ai noti problemi della prevista costruzione della centrale a carbone nella regione e ad altri progetti di grandi infrastrutture, sono stati esaminati dal presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti e dall'ing. Sorato, direttore compartimentale dell'Enel

L'ing. Sorato ha sottolineato al presidente Biasutti la necessità dell'Enel di ottenere tempestive risposte da parte della Regione, considerata anche la rilevanza che l'argomento della realizzazione di una centrale elettrica assume sia per il fabbisogno energetico del Friuli-Venezia Giulia sia per quello dell'intera nazione.

A questo proposito il presidente Biasutti ha riconfermato gli intendimenti a suo tempo già espressi: le risposte che l'Enel chiede saranno fornite non appena concluse le verifiche tecnico-scientifiche in atto. «È indispensabile — ha detto — che su questo delicato problema si giunga al più presto a una generale assunzione di responsabilità».

Infine, Biasutti ha informato l'ing. Sorato che il governo regionale ha richiesto la convocazione del comitato di lavoro paritetico Regione - Enel proprio per operare congiuntamente tutti gli opportuni approfondimenti in materia.

L'OPERAZIONE PRENDE LE MOSSE DA PORDENONE

Nasce l'«area Martelli» e i socialisti si dividono

Il vicepresidente regionale Zanfagnini si stacca dall'on. De Carli

Se ne parla ormai da qualche mese, ma è di questi ultimi giorni il concreto delinearsi di un' «area Martelli» all'interno del Psi regionale. Già c'è stato un primo censimento «correntizio» in seno allo stesso gruppo consiliare regionale socialista; e ciò anche in seguito a una clamorosa frattura registrata nella federazione pordenonese, frattura che sembra aver accelerato — ormai saltati i vecchi unanimismi — la fase di una nuova dislocazione per correnti.

Primo risultato: il vicepresidente della giunta regionale Pietro Zanfagnini si è ufficialmente affrancato dalla leadership dell'on. Francesco De Carli, che si ispira alle posizioni nazionali di Formica e De Michelis, dichiarandosi senz'altro «martelliano».

Che cosa è successo a Pordenone? Quella federazione era chiamata a scegliere fra un proprio commissariamento e l'indizione, sia pure a così breve distanza dalle prossime elezioni amministrative, di un congresso provinciale. Ed è stato subito scontro frontale fra l'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, e il presidente del consiglio regionale, Luigi Manzon. I sostenitori del primo volevano il congresso, i fedelissimi del secondo preferivano un commissario, magari nella persona di De Carli.

Sono da tempo note le rivalità personali, prive di reali connotazioni politiche, tra Francescutto e Manzon; e il dissidio sembrava essersi ricomposto con l'affidamento al primo di un assessorato e al secondo della presidenza dell'assemblea regionale.

Ma questi due galli nel pollaio rappresentano solo le punte di due iceberg. Se Manzon è l'esponente del vecchio gruppo dirigente socialista di Pordenone, Francescutto è l'espressione delle sezioni periferiche, da Casarsa ad Azzano Decimo, che reclamano maggiore potere nel Psi provinciale. E stavolta più che di uno scontro personale si è trattato di una battaglia aperta fra le diverse aree che si identificano nei due leader.

Infine la partita è stata vinta da Francescutto, e il congresso si farà. Ma in questa vicenda è rimasto direttamente coinvolto De Carli, cui non è riuscito un tentativo di gioco delle parti nel quale aveva deciso di mantenere una posizione equidistante. Non voleva il congresso, e perciò è risultato sconfitto; ma all'ultimo minuto si è schierato con Francescutto, ed ha ottenuto comunque una vittoria: quella del riconoscimento, da parte di Francescutto, di una conferma della propria leadership politica. Invece è la minoranza di Manzon, che De Carli ha lungamente sostenuto, a non riconoscersi più in lui.

E Manzon, mollato De Carli, si dichiara ora «martelliano», in opposizione a Francescutto che con De Carli si richiama a Formica e De Michelis. Una volta mosse le acque, ecco la scelta di campo dello stesso Zanfagnini che, dopo un incontro con Craxi a Roma, afferma d'essere schierato con Martelli. (O questa scelta di Zanfagnini segue piuttosto uno schema udinese? Un indebolimento del pordenonese De Carli potrebbe anche significare, in prospettiva, un compattamento udinese in vista delle prossime candidature parlamentari).

E' un fatto che dopo queste prime scelte di campo, se n'è discusso anche in seno al gruppo consiliare regionale. Il capogruppo Ferruccio Saro, udinese, ha dichiarato di essere schierato con De Carli ma di riconoscersi «martelliano»; l'assessore alla sanità Gabriele Renzulli, udinese, si è dichiarato con De Carli tacendo sulle proprie adesioni correntizie, mentre all'opposto il segretario regionale del partito, il monfalconese Gianfranco Trombetta, si è proclamato «martelliano» tacendo sui propri rapporti con De Carli.

Infine il triestino Gianfranco Carbone ha taciuto del tutto. Per simpatia politica egli propenderebbe per i «martelliani», ma la particolare situazione della federazione socialista triestina — spesso in contrasto con la linea della maggioranza friulana per quanto riguarda i delicati rapporti fra Trieste e la Regione — gli consigliano il silenzio. Forse, per non indebolire ancor più, optando per l'uno o l'altro schieramento interno, il ruolo della federazione triestina in seno al Psi regionale (e la stessa ala d'opposizione interna, guidata dall'ex presidente del consiglio regionale Arnaldo Pittoni, tenderebbe a un'analoga non-scelta, avendo presente che le particolari logiche del Psi locale sconsiglierebbero ulteriori motivi di divisione).

G. P.

LA NUOVA LEGGE ILLUSTRATA IN COMMISSIONE

Le Unità sanitarie acquistano potere

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, ha illustrato alla competente commissione del Consiglio regionale il provvedimento sulle procedure di programmazione e di finanziamento delle attività delle Usl e di altri enti, integrativi del sistema socio-sanitario, del quale sarà relatore in aula il consigliere Vigini (Dc). La Commissione dopo aver ascoltato la relazione dell'assessore esaminerà il disegno di legge la settimana prossima.

Il provvedimento in esame — ha detto Renzulli —, punta a correlare alle procedure del sistema socio-sanitario, mediante modalità uniformi, la programmazione ed il finanziamento degli interventi di carattere integrativo previsti dalle varie norme regionali.

Sarà cioè data l'opportunità alle Usl di prevedere nei propri bilanci tutti i finanziamenti, sia del fondo nazionale sia di quello regionale, in modo da avere un quadro complessivo delle entrate. Ciò consentirà, avendo un dato di estrema chiarezza, una programmazione degli interventi. «Si raggiungerà — ha osservato ancora Renzulli — l'obiettivo di responsabilizzazione massima delle Usl, nell'ottica del massimo decentramento. Ciò consentirà altresì l'eliminazione dei piani di riparto della Giunta regionale, che si limiterà a finanziare progetti, arrivando anche ad una più veloce erogazione.

In pratica, la Giunta regionale impartirà apposite direttive e indirizzi valevoli per un triennio, in conformità al Piano Sanitario regionale, per ogni comparto di attività delle varie leggi regionali. Gli enti e gli organismi interessati, nell'ambito di tali direttive presenteranno una proposta di programma, sulla quale la Giunta regionale, dopo aver individuato le iniziative prioritarie che intende finanziare, provvederà all'assegnazione dei corrispondenti fondi, ripartendoli per ciascuno degli esercizi finanziari rientranti nel periodo di validità del proprio bilancio pluriennale.

Sono altresì previste le modalità di erogazione dei fondi.

RIPERCORSI IN CONSIGLIO REGIONALE I SEI ANNI DI VITA DELL'ORGANISMO

«Grazie alla comunità Alpe Adria le Alpi non sono più un confine»

L'approvazione di due disegni di legge per il settore agricolo, un'ampia comunicazione del presidente della Giunta regionale, Biasutti, sull'attività della Comunità di lavoro Alpe Adria e lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze sono stati i punti che hanno caratterizzato la riunione di ieri del Consiglio regionale.

Riguardo «Alpe Adria», dopo un ampio excursus storico il presidente Biasutti ha ricordato la struttura e le procedure operative e le varie tappe succedutesi nei sei anni di vita, e ha analizzato le iniziative messe in cantiere e realizzate, con particolare riguardo a quelle svolte dalla comunità con la presidenza retta, nel biennio 1983/'84, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Biasutti ha poi sottolineato come la comunità Alpe Adria rappresenti uno dei diversi esempi aggregatori riscontrabili fin dagli anni '70 nel continente europeo, in special modo in quell'area caratterizzata dalla cerchia alpina, un tempo considerata frontiera limite insuperabile e di recente invece riscoperta come importante cerniera unificante e fattore di collaborazione.

Le dieci regioni di Alpe Adria (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige per l'Italia, Stiria, Carinzia, Salisburgo, Alta Austria per l'Austria, Slovenia e Croazia per la Jugoslavia e la Baviera per la Repubblica federale tedesca) — ha continuato Biasutti — si sono così ritrovate su alcune caratteristiche lpcorrenti in tutte: un comune passato storico, una comune civiltà, comuni problemi di emarginazione nei confronti dei rispettivi centri decisionali politico/amministrativi, possibilità di contare di più presso i rispettivi governi, comune necessità di integrazione delle rispettive vie di collegamento, comuni situazioni geoeconomiche, comuni esigenze di interrelazione fra le politiche di difesa dell'ambiente naturale e di sviluppo di quello umano.

Biasutti ha affermato poi che in questo ambito la Regione si è mossa con estrema correttezza non oltreppassando mai i limiti istituzionali che assegnano allo Stato la competenza esclusiva in materia di politica estera. A questo proposito però il presidente della Giunta ha insistito perché il governo, che finora ha in un certo senso ignorato questa attività di collaborazione interregionale/internazionale delle Regioni, vi venga maggiormente coinvolto. «Ci pare giunto il momento — ha detto — che la Regione diventi da un lato veicolo di informazione e di aggiornamento nei confronti dello Stato sulla situazione delle realtà transregionali nelle zone più periferiche del territorio nazionale, dall'altro soggetto attivo e direttamente motivato dalla politica nazionale nei confronti di tali realtà».

Biasutti ha infine accennato al ruolo svolto dal Friuli-Venezia Giulia nell'ambito di Alpe Adria, specialmente nel suo biennio di presidenza della Comunità, ruolo di stimolo, di mediazione, di coordinamento di proposizione attiva, che ha avuto il conforto dei più ampi riconoscimenti da parte di tutte le regioni di Alpe Adria. Ruolo che è connaturale alla regione Friuli-Venezia Giulia e che trova profonde radici nel travaglio della sua storia, nelle tradizioni dei suoi traffici, nella collocazione strategica del suo territorio: tutti fattori ed elementi che favoriscono la ricerca del contatto, della conoscenza, della collaborazione con gli altri popoli.

Successivamente il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (contrario il Pci e astenuto il Msi-Dn) il disegno di legge (relatore Ermano, Psi) che trasferisce all'Ersa uno stanziamento (800 milioni) originariamente destinato ai caseifici, ma rimasto inutilizzato a causa di alcune difficoltà emerse in sede Cee, e che consentirà di rimpinguare il fondo di dotazione dell'Ente di sviluppo per le attività a sostegno delle imprese agricole, specie di quelle a conduzione familiare. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri: Magrini (Pci) per il quale è necessario dare risposta in termini di riuso del parco degli immobili inutilizzati; Casula (Msi-Dn) secondo il quale il provvedimento è esclusivamente di carattere sociale, in quanto non potrà dare grossi risultati; Ciriani (Pri) che, sollecitati maggior snellimento e agilità della struttura regionale per il settore, ha auspicato un testo unico per l'agricoltura regionale.

Sempre a maggioranza (astenuti il Pci e il Msi-Dn) è stato approvato il provvedimento (relatore Ermano, Psi) che prevede modifiche alla normativa regionale che dava attuazione ai programmi di settore previsti dalla legge «quadrifoglio», adeguando tale normativa alle esigenze provenienti in particolare dal settore dell'acquacoltura.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	4,4	7,9
Gorizia	0	12
Monfalcone	2,7	11,3
Pordenone	-1	11
Udine	1	12

LE PREVISIONI DEL TEMPO PER IL FINE SETTIMANA

Alternanza di sole e nuvole Brevi nevicate in montagna

La nostra regione è sempre influenzata positivamente da una vasta area di alte pressioni centrata sul Mediterraneo occidentale. Le perturbazioni atlantiche transitano sull'Europa settentrionale e si dirigono verso la penisola balcanica influenzando in modo del tutto marginale le regioni adriatiche.

Per oggi e domani sono previste condizioni generali di tempo poco nuvoloso ma con possibilità di temporanei annuvolamenti soprattutto con la presenza di nubi alte e sottili. Qualche breve precipitazione, a carattere nevoso, si potrà registrare solamente in corrispondenza dei rilievi alpini.

Venti deboli prevalentemente da Nord-Ovest. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare poco mosso. Visibilità discreta ma cattiva in pianura per la presenza di foschie dense e di nebbie.

INCONTRO TRA RINALDI E IL CONSOLE KLEIN

Buona la collaborazione con Stiria e Carinzia

La situazione dei rapporti bilaterali italo-austriaci, con particolare riguardo ai problemi che interessano il Friuli-Venezia Giulia sono stati esaminati in un'incontro svoltosi a Trieste fra l'assessore regionale Rinaldi, cui è affidato anche il compito di curare i rapporti esterni della Regione, e il console generale della Repubblica austriaca a Trieste, Klein, che era accompagnato, in visita di presentazione, dal nuovo delegato commerciale austriaco a Trieste, dott. Geissler.

Particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti di collaborazione in atto fra i Lander della Carinzia e della Stiria con la Regione Friuli-Venezia Giulia, la futura attività della Comunità di lavoro Alpe Adria, all'attuazione dei programmi delle nuove infrastrutture autostradali in Austria, anche con riguardo ai problemi aperti fra la Comunità europea e la Repubblica austriaca, nonché lo stato e le prospettive del negoziato fra i ministeri degli esteri italiano e austriaco per il rinnovo dell'accordo di cooperazione riguardante il porto di Trieste.

Nei prossimi giorni l'assessore Rinaldi avrà un incontro con il sottosegretario agli esteri Fioret.

■ EDILIZIA — La commissione lavori pubblici della Regione ha cominciato l'esame del piano di settore per l'edilizia.

CENTRO CUCINE SCHIFFINI

Per rinnovo della mostra,

VENDITA SPECIALE

dei mobili-campionatura delle prestigiose cucine con

SCONTO 50%

sui prezzi di listino

Dal 29 gennaio al 9 febbraio

VIA S. NICOLO' 32 - TRIESTE

Com. al Com. eff.

LA LEGGE REGIONALE È STATA APPROVATA A MAGGIORANZA IN COMMISSIONE

Un miliardo e mezzo in borse di studio per laureati in discipline socio-sanitarie

Riunitasi sotto la presidenza del consigliere Angeli, la commissione igiene e sanità del consiglio regionale ha approvato a maggioranza (contrario il Msi-Dn, astenuto Pci), il disegno di legge che prevede la concessione di borse di studio a giovani laureati in discipline di interesse socio-sanitario. Alla riunione è intervenuto l'assessore all'igiene e sanità, Renzulli.

Il provvedimento approvato - illustrato alla commissione dal relatore Angeli (Dc) e dall'assessore Renzulli (Psi) — si propone, attraverso una spesa complessiva nel triennio 1985-87 di un miliardo e mezzo, di mettere in moto una serie di ricerche (nei campi organizzativo, socio-sanitario, informatico e di economia sanitaria), di simulazione di modelli (sperimentazione di modelli operativi nel settore della prevenzione) e di iniziative di specializzazione (partecipazione a corsi), i cui risultati possono far orientare e contibuire alla migliore comprensione di ciò che sta accadendo e di quello che le attuali situazioni produrranno nell'avvenire a breve e medio termine, con il fine di trarre le necessarie indicazioni per il governo della complessa realtà.

Ci si propone — hanno inoltre sottolineato Angeli e Renzulli — di accrescere i momenti di preparazione e di occasione di approccio dei giovani laureati ai problemi socio-sanitari, affinché essi, oltre che accrescere la propria formazione e aggiornarsi, possano essere aiutati nella individuazione delle strade da intraprendere nella loro professione. Di particolare rilievo i criteri in base ai quali saranno valutate le proposte delle borse di studio, e cioè: la pertinenza del settore di interesse; la corrispondenza con la necessità e la realtà regionali; la chiarezza nella definizione degli obiettivi; la fattibilità e le precedenti esperienze da completare.

Le borse di studio — hanno inoltre osservato Angeli e Renzulli — saranno definite dalla Giunta regionale, sentito un apposito comitato, riservando parte di esse ai problemi di interesse delle regioni facenti parte dell'Alpe Adria destinando comunque le stesse a giovani laureati privi di occupazione retribuita.

Nel dibattito sono intervenuti nell'ordine i consiglieri: Tonel (Pci), Coiro (Msi-Dn), De Piero Barbina (Pci), Giuricin (LpT), Floramo (Dc) e Vigini (Dc). Dalla discussione è emerso un generale apprezzamento per lo spirito della legge (è stata definita «un buon investimento in cervelli») che tende in pratica a due obiettivi: al rilancio della ricerca applicata finalizzata, mettendo in moto una serie di ricerche in settori specifici, e al coinvolgimento di giovani laureati non occupati.

Un provvedimento — è stato rilevato — atteso anche dallo stesso sistema sanitario che soffre di mancanza di finanziamenti destinati alla ricerca, attività che, oggi come oggi, è prostrata e va avanti stentatamente.

In poche righe

L'occupazione nel settore del commercio

«Dopo la legge Visentini e la crisi dei consumi è necessaria estrema oculatezza nel consentire aperture dei grossi centri di vendita». Lo ha affermato l'assessore regionale, Carlo Vespasiano (Psdi) nel corso dell'ultima riunione della commissione del commercio. «Non si vorrebbe — ha aggiunto Vespasiano — che le possibilità di occupazione che si potrebbero creare aprendo grossi centri di vendita, comportino licenziamenti nei negozi preesistenti». Vespasiano ha confermato che la linea seguita dalla Regione è quella di sviluppare la presenza commerciale nei centri storici, disincentivando la creazione di nuove aree commerciali lungo le grandi arterie di comunicazione.

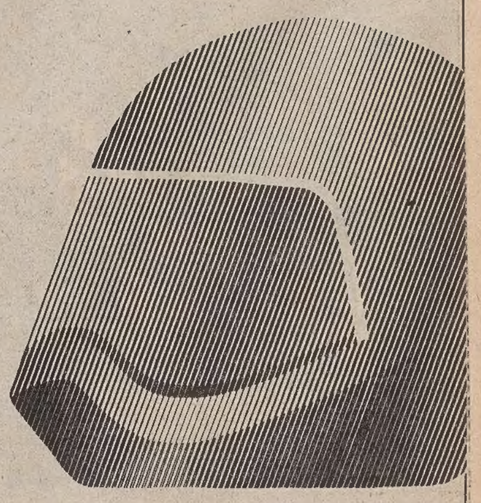
Assolto il maresciallo di Spilimbergo

GORIZIA — Con due condanne e una assoluzione per insufficienza di prove si è concluso il processo per la tentata estorsione ai danni di due coniugi di Grado. A Gino Grava, 38 anni, di Resiutta, è stata inflitta la condanna più pesante: tre anni di reclusione e mezzo milione di multa, ma ha ottenuto la libertà provvisoria. E' stato assolto dal reato di ricettazione. Il maresciallo dei carabinieri Luciano Toti, 46 anni, di Spilimbergo, è stato prosciolto con formula dubitativa dall'accusa di tentata estorsione e con formula piena per la ricettazione.

Convegno sulla legge del terremoto

Le importanti innovazioni introdotte dalla «nuova legge regionale di modifica della normativa per la riparazione e la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto», sono l'oggetto del convegno che il Gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana e il Gruppo consiliare Dc della Comunità montana delle Valli del Torre ha voluto organizzare domani a Tarcento presso il ristorante «Al Mulin Vieri». Il convegno, che avrà inizio alle 9.30, e sarà presieduto dal senatore Beorchia, avrà come relatori il sindaco di Tarcento Giancarlo Curder e l'assessore regionale alla ricostruzione Roberto Dominici. A Diego Carpenedo, presidente del Gruppo consiliare regionale della Dc è affidato il compito di trarre le conclusioni.

MOTOR SHOW



RASSEGNA DEDICATA AL MONDO DEI MOTORI

OGNI GIORNO ESIBIZIONI E SPETTACOLI: STUNTMEN, KARTING, FUORISTRADA, MODELLINI RADIOCOMANDATI, GIMCANE.

ORARIO: FERIALE 15-22 - FESTIVO 10-22

fiera di trieste

31 GENNAIO/4 FEBBRAIO 1985

ad/italia c 185

DALL'ESTERO

SUL MISSILE RUSSO CADUTO IN DICEMBRE IN FINLANDIA

Lo stesso Pentagono smentisce Weinberger

«Non era un Cruise e non è stato abbattuto», precisa il ministero della difesa

WASHINGTON — La dichiarazione fatta dal segretario alla difesa Caspar Weinberger, alla commissione esteri del Senato secondo cui, il mese scorso l'Unione Sovietica abbattè uno dei suoi missili Cruise andati fuori rotta su Norvegia e Finlandia, ha colto di contropiede il Pentagono.

Appena il resoconto della deposizione di Weinberger è stato reso noto, il Pentagono si è affrettato a fare questa precisazione: «Il segretario alla difesa non intendeva dire ciò che si poteva arguire dalle sue parole», aggiungendo che le notizie pubblicate l'altro ieri in Gran Bretagna sull'incidente non sono vere.

Weinberger stava spiegando alla commissione perché, a suo parere, lo scudo spaziale contro i missili intercontinentali non può avere come alternativa i lenti missili Cruise a bassa quota.

«Mentre il sistema strategico spaziale, da solo, non sarebbe in grado di fronteggiare il missile Cruise che viaggia rasentando il terreno, altri sistemi di difesa possono svolgere questo compito» ha sostenuto Weinberger.

Per esempio — ha aggiunto — i sovietici hanno abbattuto uno dei loro missili Cruise che era andato fuori rotta e si stava dirigendo su Norvegia e Finlandia. Sicché vi sono sistemi difensivi contro l'arma.

Circa due ore dopo, il Pentagono ha diramato un'altra dichiarazione, nella quale si affermava che il segretario alla difesa non intendeva confermare le notizie false pubblicate in mattinata dal giornale londinese «Daily Express».

«È evidente che i sovietici stanno cercando di sviluppare un sistema di difesa contro i missili Cruise basato sulla osservazione dall'alto e la distruzione. Il segretario si riferiva alle notizie che i sovietici possono avere una capacità limitata» (di difesa dal missile Cruise).

Successivamente il portavoce del Pentagono Michael Burch, per un ulteriore chiarimento della dichiarazione di Weinberger, ha detto che il segretario non intendeva implicitamente affermare che il missile era stato abbattuto. «I sovietici non hanno abbattuto il missile. Esso ha cessato di volare».

Secondo un funzionario della difesa, che non ha voluto che fosse fatto il suo nome, il missile sovietico potrebbe essere precipitato per avere esaurito il carburante.

Il Daily Express nella sua edizione di giovedì, citando fonti non identificate, aveva sostenuto che il missile era stato abbattuto da uno dei due aerei inseguitori dopo che erroneamente era stato programmato, secondo il codice di guerra, per volare in direzione di Amburgo.

Nella sua ultima edizione il giornale ha scritto che le dichiarazioni di Weinberger alla commissione esteri che i sovietici hanno abbattuto il missile sono «una drammatica conferma» della sua versione.

Non ha avuto frattanto successo il primo tentativo dell'aviazione finlandese di recuperare il motore del missile sovietico precipitato nel lago Inari. La sezione di coda del missile si è infatti spezzata mentre un elicottero stava tentando di portarla in superficie.

Quattro sommozzatori, che erano entrati in azione nonostante le temperature glaciali che si registrano nella zona, aveva assicurato alcuni cavi alla coda del missile. Quando l'elicottero ha iniziato a sollevarsi, è emersa dalla crosta gelata del lago soltanto l'intelaiatura di lega leggera. Il pesante motore è caduto nuovamente sul fondo.

In serata si è appreso che l'Unione Sovietica, tramite la sua ambasciata ad Helsinki, ha chiesto al governo finlandese la restituzione degli spezzoni e dei frammenti del missile precipitato. Lo ha annunciato lo stato maggiore dell'esercito finlandese precisando che la richiesta è stata trasmessa al ministero degli esteri, che dovrà pronunciarsi in proposito.

Weinberger

IL PARLAMENTO ASSOLVE IL DISCUSSO MINISTRO LIBERALE

Vienna: governo salvo Non passa la sfiducia

Ottanta voti a favore della censura dc sul caso Reder, 98 i contrari

VIENNA — *Niente crisi a Vienna. Il bicolore del cancelliere socialista Sinowatz resiste alla mina Reder meglio di quanto, quarant'anni fa, fosse capitato alle case di Marzabotto.*

Ieri il Nationalrat, il Parlamento austriaco, ha respinto la mozione di sfiducia presentata dai democristiani. Riguardava lo scandaloso comportamento del ministro della difesa, il liberale Frischenschlager.

«Frischenschlager — ha detto il presidente dei democristiani austriaci, Alois Mock — ha infangato il nome dell'Austria nel mondo». La sua accoglienza al criminale di guerra Reder, la sua stretta di mano, le sue espressioni di benvenuto hanno offeso la coscienza di chi ha sofferto e di chi ritiene di non avere nulla a che fare con l'ex Sturmbannfuehrer delle SS.

Parole dure, giustificate dalla gravità del gesto provocatorio. Parole, che nei giorni delle accese polemiche a Vienna, erano state ripetute pari pari da esponenti socialisti oltre che dell'opposizione democristiana. Che animavano lo sdegno e l'amarezza del vecchio patriarca del socialismo austriaco, l'ex cancelliere Kreisky, l'artefice primo della reputazione internazionale dell'Austria.

Eppure, ieri, al momento del voto la disciplina di partito ha prevalso e, a denti stretti, i deputati socialisti hanno seguito la tesi giustificatoria del loro cancelliere. «Sì, Frischenschlager, ha compiuto un grave errore politico, ma l'ha riconosciuto».

Alla fine, il risultato è stato: 98 voti contro la sfiducia, 80 a favore. Cinque deputati socialisti non se la sono sentita di violentare la propria coscienza e si sono dissociati.

Il voto era per appello nominale. L'aveva richiesto Mock «per costringere ognuno a confrontarsi pubblicamente con la propria coscienza».

Una richiesta, certo lodevole sul piano della morale politica, ma infelice su quello tattico: solo nell'anonimato di una votazione a scrutinio segreto, Mock poteva sperare in quella decina di franchi tiratori che avrebbero messo Sinowatz in minoranza.

Il caso Reder, divenuto caso Frischenschlager e poi caso Sinowatz man mano che si allargavano le spirali della polemica, può dunque considerarsi concluso. Ma il prezzo pagato è molto alto. Il cancelliere Sinowatz salva la minicoalizione con i liberali, ma si identifica nel discredito, per il quale l'opinione pubblica europea e mondiale si attendeva il licenziamento del ministro. Lo pretendeva, senza mezzi termini, il Congresso mondiale ebraico, riunitosi a Vienna proprio nei giorni caldi dell'indignazione.

Lo pretendevano le associazioni dei deportati nei lager nazisti.

L'esclusione di Frischenschlager dal governo avrebbe assunto un sapore di riparazione. Sinowatz non l'ha osata. Messo di fronte all'alternativa: il buon nome dell'Austria per qualche decennio, o la continuazione della coalizione per due anni, ha scelto quest'ultima.

Cesare De Carlo

RICHIAMO

Una crisi diplomatica tra Parigi e l'India per le spie

PARIGI — La Francia ha richiamato il suo ambasciatore a Nuova Delhi dopo che il vice attaché militare francese è stato accusato di coinvolgimento nel più grande scandalo spionistico dall'indipendenza dell'India.

Il governo francese ha informato l'India della decisione in un incontro svoltosi mercoledì scorso a Parigi tra il ministro degli esteri francese, Roland Dumas, e l'ambasciatore indiano.

Non è ufficialmente chiaro se il richiamo dell'ambasciatore Serge Boidevaix, giunto a Nuova Delhi nel gennaio 1983, sia avvenuto dietro richiesta del governo indiano (come scrive il giornale «Hindu»), anche se ciò appare probabile.

La Francia potrebbe ora perdere un contratto da un miliardo di dollari per la fornitura all'India di caccia «Mirage 2000».

Sempre dal fronte dello spionaggio, si apprende intanto che il primo segretario dell'ambasciata sovietica a Parigi, Vladislav Vlassovitch Nitchkov, sarebbe il nuovo responsabile del Kgb a Parigi: lo afferma il settimanale «L'Express» che pubblica nell'ultimo numero la foto e la biografia del diplomatico. L'informazione, che è stata confermata all'agenzia «Afp» da ambienti specializzati del controspionaggio francese, è stata formalmente smentita dall'ambasciata sovietica a Parigi.

Secondo il settimanale Nitchkov, nominato nel novembre '79 primo segretario alla sezione dell'ambasciata dipendente dal comitato di stato per la scienza e la tecnica, aveva allacciato numerosi rapporti negli ambienti industriali francesi prima di prendere nel 1983, come «residente» del Kgb in Francia, «la successione del primo consigliere Nikolai Cetverikov», espulso dalla Francia il 5 aprile 1983 con altri 46 sovietici.

Nitchkov, afferma «L'Express», aveva «rubato qualche pezzo distaccato durante una visita nel 1980 a una fabbrica di motori elettrici e di quadri di comando». Più recentemente, ha mostrato «un interesse sospetto» per le tecniche di elaborazione dei metalli sinterizzati e dei sistemi ferroviari. Egli ha inoltre «cercato di ottenere da un industriale una documentazione sulla rete ferroviaria francese».

Da parte sua, il quotidiano «Le Matin» scrive che l'eurodeputato del Fronte nazionale (di destra), di Jean-Marie Le Pen, Gustav Pordea, è una spia romena.

A TRIPOLI

Libano: attentato a una moschea con 9 morti

BEIRUT — Un'auto imbottita di tritolo è esplosa ieri a Tripoli, nel Nord del Libano, di fronte a una moschea nell'ora in cui i fedeli erano radunati per la preghiera settimanale del venerdì.

Il bilancio dei morti e dei feriti non è ancora ufficiale, ma fonti della polizia affermano che vi sono almeno nove morti e 35 feriti. Nessuno ha finora rivendicato l'attentato.

L'esplosione, avvenuta alle 12.17 (le 11.17 in Italia) ha distrutto un edificio di tre piani e una parte della moschea dell'Imam Ali, situata nella strada dove sono concentrate le banche della città.

L'Edificio crollato era abitato da rifugiati. Per le strade vi erano molti passanti tra cui numerosi bambini. Nella moschea, secondo un portavoce della polizia si trovavano circa 200 persone.

La radio dei drusi «Voce della montagna» parla di almeno 18 morti e 50 feriti e afferma che l'auto esplosa era di tipo «Mercedes Benz 23».

La moschea dell'Imam Ali è uno dei centri utilizzati dei membri del «movimento dell'unificazione islamica» dello sceicco integralista sunnita Said Shaaban.

BEATIFICATA A GUAYAQUIL LA SOCCORRITRICE DEGLI INDIOS

Il Papa tra i baraccati si congeda dall'Ecuador

GUAYAQUIL — Un'orchestra di chitarre accompagna un coro femminile, in una grande spianata davanti al Pacifico sottratta alle paludi, che ora ospita centinaia di migliaia di persone, sotto un cielo bianco di nuvole: il Papa proclama beata, in un rito di tre ore al caldo del tropico, la «Rosa del Guaya». Così chiamano la donna esaltata ieri agli onori degli altari: madre Mercedes de Jesus Molina, fondatrice del «Marianitas» e morta un secolo fa dopo aver speso la vita in soccorso dei poveri, in difesa degli «indios» e delle donne in particolare, le più oppresse.

Alla beatificazione, con i vescovi di Ecuador, c'è pure il Capo dello Stato, venuto da Quito. È stato in sostanza un rito di commiato del Papa dalla nazione, che lo ha accolto con eccezionale entusiasmo.

All'inizio della giornata il Papa si era recato in elicottero nella zona più povera di Guayaquil, la vasta borgata del Guasmo, con mezzo milione di baraccati nelle condizioni più precarie: il Papa aveva detto di volere portare «un messaggio di speranza e di dignità» in una zona «minacciata da sfruttamento, prepotenza, violenza, promiscuità e campagne di proselitismo promosse da gruppi o sette di contenuto poco religioso, orientate a farvi perdere la fede cattolica».

I mormoni, sentendosi accusati, hanno risposto con una inserzione sui giornali dicendo di rispettare «ogni ideologia o dottrina che eleva lo spirito a Dio» e inviando ai cattolici «un messaggio di pace e d'amore».

Ai baraccati del Guasmo, da un tempietto di canne con piante tropicali, il Papa aveva ripetuto la «scelta preferenziale della Chiesa per i poveri», precisando che essa «non esclude nessuno, ma, al contrario, tende a riunire lo sforzo di tutti nel difendere e promuovere la causa del povero».

Quindi aveva detto: «Desidero rivolgere un urgente appello alla coscienza dei governanti e dei responsabili della società, come a quella di tutti i cattolici, specie di coloro che dispongono di maggiori mezzi o di influenza, affinché cerchino un maggior equilibrio sociale e mostrino anche maggiore solidarietà verso il bisognoso e chi soffre».

Ogni giorno, in questo viaggio, il Papa fa appelli del genere: tra gli indigeni delle Ande o sulla costa del Pacifico.

Nella lunga omelia alla beatificazione, presenti le autorità di governo, il Pontefice ha voluto di nuovo affermare la scelta per i poveri, «opzione non esclusiva né escludente», rilevando che egli stesso la proclamò a Roma, come «impegno di tutta la Chiesa», nella sua allocuzione dello scorso Natale.

«Per i responsabili della società di questa nazione — ha detto ieri, davanti al Presidente, Leon Febres Cordero — la Beata Mercedes non è solo una gloria, è un modello di vita». Essa «ci lancia una sfida a realizzare il Vangelo della carità, negli stessi campi in cui operò.

«Nell'educazione e nella promozione culturale, nella giusta valorizzazione della donna, nell'affermazione dei diritti della persona, nella giusta distribuzione delle risorse economiche, nella cura rispettosa degli indigeni, la Chiesa dell'Ecuador e i responsabili della vita sociale — ha concluso il Pontefice — hanno nella Beata Mercedes un modello di amore e di servizio».

Successivamente, il Papa è ripartito per il Perù, nella cui capitale Lima sono state prese eccezionali misure di sicurezza.

La Nuova Zelanda respingerà tutte le unità nucleari Usa

WASHINGTON — L'Anzus, l'alleanza militare che da oltre trent'anni lega Stati Uniti, Nuova Zelanda e Australia, sembra sull'orlo del naufragio.

Il premier neozelandese David Lange ha formalmente informato il Dipartimento di Stato americano che nessuna nave da guerra statunitense potrà entrare in un porto della Nuova Zelanda, se prima non sarà chiarito che a bordo non ci sono ordigni nucleari.

Quando chiedono ospitalità in un porto di un paese straniero, gli Stati Uniti non precisano mai la natura dell'armamento a bordo e non intendono cambiar regole.

La Nuova Zelanda è così destinata a diventare tabù per tutta la flotta militare Usa con inevitabili ripercussioni sulla tenuta del trattato dell'Anzus.

NUOVO PROGETTO SPAZIALE

Maestra fastidiosa: perché non mandarla un poco in orbita?

LOS ANGELES — Forse per amore, forse per odio, non si sa: certo è che, per un motivo o per l'altro, sono già migliaia gli studenti americani desiderosi di spedire i loro professori nello spazio cosmico.

Per il progetto speciale «Teacher in space» («Insegnante nello spazio»), la Nasa ha, infatti, ricevuto negli ultimi mesi circa 39mila lettere nelle quali gli studenti invitano l'ente aerospaziale statunitense a prendere in considerazione migliaia di possibili candidature per i loro insegnanti.

«Da quando, nell'agosto scorso, il Presidente Reagan ha annunciato l'intenzione di spedire a bordo dello Shuttle un insegnante entro il 1986 — afferma Terri Rosenblatt, direttore del progetto Nasa «Teacher in space» — siamo stati sommersi da decine di migliaia di lettere e petizioni studentesche, videotapes e domande di autocandidatura. Devo confessare — dice Rosenblatt — che non ci saremmo mai aspettati una risposta così massiccia».

Ma mentre montagne di lettere continuano a piovere sulle teste dei responsabili del progetto, e da un capo all'altro degli Usa fiorisce un variopinto mercato di «T-shirts» e spillette con la dicitura «Spedisci il tuo maestro nello spazio», un nome, quello del fortunato «insegnante spaziale», è già sulla bocca di tutti.

La coraggiosa candidata, favorita per l'affascinante avventura extraterrestre, si chiama Kathy Gill, ha 38 anni, insegna spagnolo in una scuola di South Gate, a pochi chilometri da Los Angeles, ed è stata già battezzata «la lady spaziale».

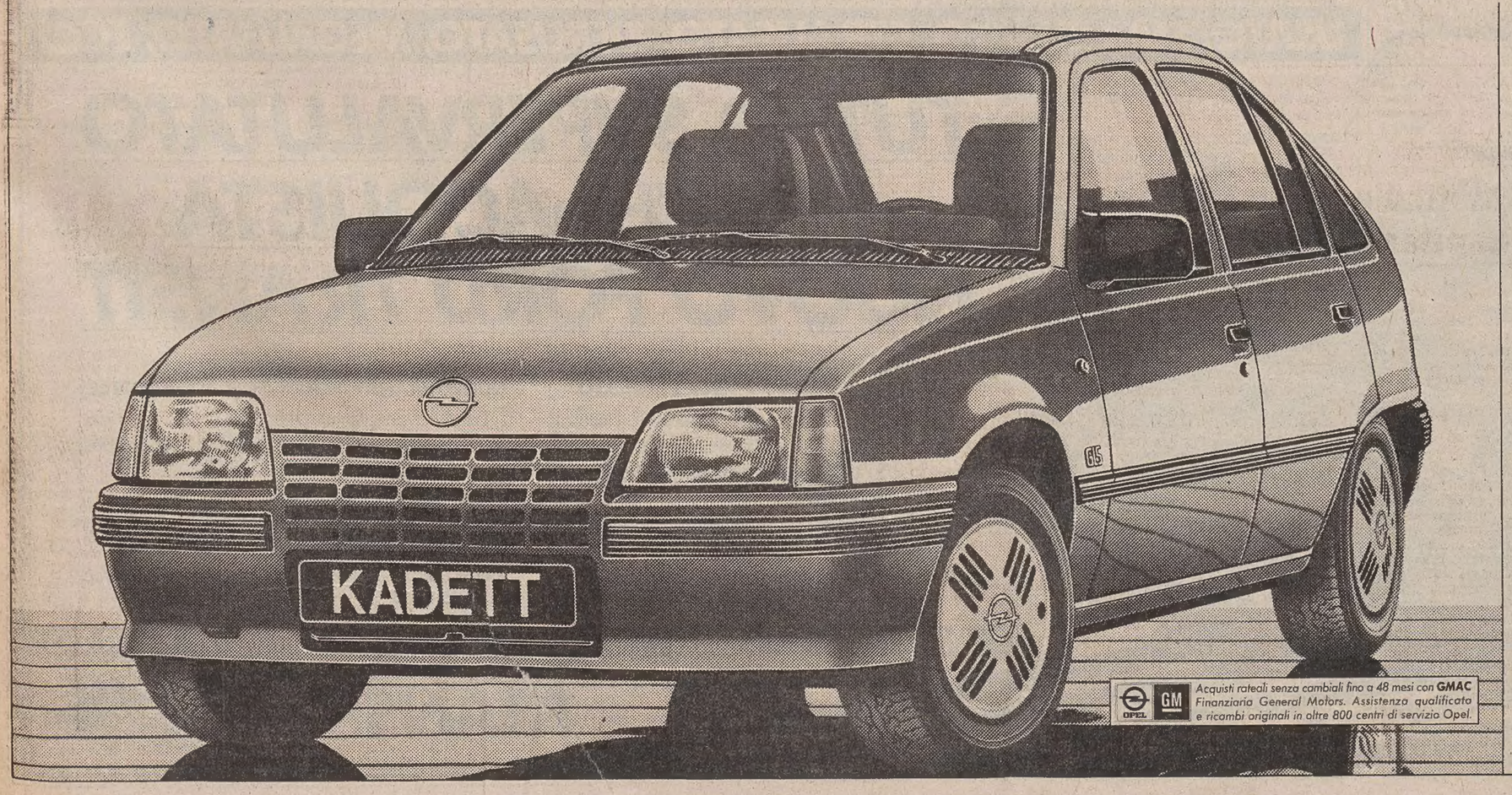
In favore di Kathy Gill, che dal mese di agosto si sottopone a massacranti programmi di autoaddestramento, oltre duemila studenti delle scuole di South Gate hanno firmato una petizione inviata alla Nasa.

«Ho sognato di viaggiare nello spazio fin dal 1961, dalla prima missione dei nostri astronauti», racconta la «lady spaziale». «Credo di aver visto "Guerre stellari" — aggiunge — almeno una quarantina di volte».

E se l'entusiasmo è una dote di cui Kathy Gill non sembra diffettare, alla trentottenne insegnante — si mormora in autorevoli ambienti — non mancherebbero neppure le effettive possibilità di essere prescelta tra i numerosissimi candidati.

DAI CONCESSIONARI OPEL. SOLO FINO AL 23 FEBBRAIO.

FESTEGGIAMO KADETT, AUTO DELL'ANNO, AGGIUNGENDO 1.000.000 AL TUO USATO.



Acquisti rateali senza cambiali fino a 48 mesi con GMAC Finanziaria General Motors. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel.

Opel Kadett
AUTO DELL'ANNO '85

Nuova Opel Kadett è la proposta automobilistica dell'anno. Per almeno due irresistibili motivi.
Uno. 51 giornalisti specializzati di 16 Paesi europei hanno nominato la nuova Kadett "Auto dell'Anno '85", dopo aver confrontato le sue caratteristiche tecniche ed estetiche con quelle delle più agguerrite concorrenti.
Due. Per invitarvi a scoprire il piacere di possedere l'auto più evoluta nella sua classe, tutti i Concessionari Opel supervaluteranno il vostro usato di ben un milione rispetto alla quotazione stabilita da "Quattroruote". L'offerta è valida per tutti i modelli Kadett, dalla brillante ed economica 1600 diesel, alle moderne 1200 e 1300 benzina, fino alla straordinaria 1800 GSi, la Kadett da 203 km/h.
Ma affrettatevi: l'Auto dell'Anno '85 può essere vostra a condizioni irripetibili, solo fino al 23 febbraio.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL DIRETTIVO UILM PER FARE IL PUNTO DEGLI ADEMPIMENTI

Electrolux inadempiente nei timori del sindacato

Sollecitata la presentazione del piano aziendale - Un'azione unitaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Le assicurazioni della Electrolux non bastano più ai sindacati che ora chiedono il rispetto dei patti. Ieri a Roma in un direttivo della Uilm (i metalmeccanici della Uil) è stato fatto il punto della situazione. Mucci della Fim non ha nascosto al nostro giornale, le preoccupazioni perché l'Electrolux non sembra in grado di mantenere i patti sottoscritti.

«Siamo preoccupati — ci ha detto Mucci — l'Electrolux non crediamo riuscirà a presentarci il piano come previsto, siamo anche preoccupati per il fatto che temiamo non sia rispettato, così come promesso, l'accordo Cuttica che prevedeva il mantenimento in Italia del centro direzionale e del settore ricerche. La multinazionale svedese ha messo le mani avanti denunciando l'arretratezza tecnologica dei nostri impianti». I sindacalisti della Uilm temono che da questa affermazione al trasferire parte del lavoro di ricerca in altra sede il passo sia breve. Altro elemento di discussione è poi la mancata attuazione dell'impegno a portare in Italia alcune lavorazioni.

«Siamo preoccupati per questa situazione — ha detto Mucci — non vorremmo che gli svedesi avessero subito preso alcune delle peggiori abitudini italiane, quella di non mantenere gli impegni. Quando c'è stato bisogno di chiedere ai sindacati un impegno questo è venuto, adesso noi chiediamo che anche dall'altra parte si tenga fede alle promesse».

Nella riunione di ieri è stato richiesto alla Electrolux di presentare, così come previsto, un piano aziendale su cui avviare il confronto e di rispettare il protocollo di intesa siglato il 29 agosto del 1984. Anche al governo la Uilm però ha qualcosa da richiedere. Chiusa la vicenda Zanussi, il governo non può non interessarsi della situazione, ma deve guidare un processo di razionalizzazione, tenendo conto dell'andamento in generale che vede per esempio la richiesta dell'Indesit di porre in cassa integrazione il 50 per cento dei lavoratori.

La «riflessione» in sede Uil nei prossimi giorni sarà ampliata anche con le altre organizzazioni. La Fim Cisl ha ribadito la richiesta di riduzione dell'orario mentre la Fiom Cgil ha chiesto che sia attuata la riduzione di 40 ore come previsto dal contratto nazionale.

Con molta probabilità, dopo questa prima chiarificazione, le tre componenti della Flm cercheranno di stabilire un percorso comune per ottenere alla Zanussi l'avvio del confronto. G. S

Electrolux: +39% l'utile lordo

STOCCOLMA — Il gruppo svedese Electrolux, che opera nel settore degli elettrodomestici e che ha acquisito di recente una quota del 49% nell'italiana Zanussi, annuncia un incremento del 39% dell'utile al lordo d'imposta per l'esercizio 1984. Il risultato lordo tocca infatti i 2,45 miliardi di corone, pari a circa 530 miliardi di lire, contro gli 1,76 miliardi di corone (380 miliardi di lire) dell'anno precedente. Tenendo conto della nuova struttura societaria, il fatturato è cresciuto inoltre del 12%, toccando i 34,89 miliardi di corone, pari a 7.500 miliardi di lire, contro 32,15 miliardi di corone (6.900 miliardi di lire) precedenti.

NUOVO STRUMENTO NELLA LEGGE 30

La Regione favorisce minori indebitamenti del capitale di rischio

Consolidamento finanziario a medio termine

GORIZIA — Per favorire il recupero di efficienza delle imprese, l'amministrazione regionale ha introdotto, nella legge 30, un nuovo strumento di intervento, il cosiddetto «consolidamento finanziario». Le modalità e le procedure per l'accesso alle operazioni di consolidamento sono state illustrate in un incontro all'Associazione degli industriali di Gorizia.

Ne ha parlato il direttore del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia, Pietro Martini, che ha spiegato come tale strumento, attraverso la conversione a tassi agevolati della situazione debitoria a breve termine in debito consolidato a medio termine, aiuti l'impresa a raggiungere un corretto equilibrio tra risorse proprie e risorse di terzi.

Attualmente, infatti, ad ogni lira di capitale di rischio corrispondono mediamente 8 lire di indebitamento. Questo rapporto comporta una rilevante incidenza di oneri finanziari che distolgono risorse da impieghi produttivi. In queste condizioni — ha precisato il direttore del Mediocredito — determinante è ricostruire la struttura finanziaria delle aziende, in modo da assicurare con la certezza dei flussi di risorse il perseguimento dei programmi di sviluppo e innovazione.

Con il consolidamento le aziende sono chiamate, attraverso la predisposizione del «piano aziendale», a verificare i propri punti di forza e di debolezza e individuare gli interventi di natura finanziaria e di investimento.

■ REALTÀ INDUSTRIALE — «Realtà industriale», la nuova «agenzia di informazioni» dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, è stata presentata alla stampa

Possibili investimenti tessili a Trieste

Incontri di approfondimento sono in corso in questi giorni per esplorare le possibilità di un investimento tessile a Trieste. La prima presentazione del progetto — da parte dell'Associazione industriali di Trieste e dell'Indusvi (società promozionale di sviluppo industiale di Gorizia) — è avvenuta alcune settimane or sono in una riunione con l'Assessore Francescutto e i Sindacati.

Successivamente l'esame tecnico è proseguito a opera della Società Friulia, che dovrà dare il proprio parere sulla fattibilità del progetto. I contenuti del piano non sono ancora noti, ma si sa già che il settore produttivo sarebbe quello tessile (titolare del progetto è un importante gruppo lombardo) e che si propende per la piccola dimensione, in accordo con le più moderne valutazioni industriali.

In questi giorni i rappresentanti del gruppo industriale proponente, accompagnati dai dirigenti di Indusvi e dell'Associazione Industriali, hanno fatto una visita a Trieste incontrandosi con il Sindaco della città, Richetti.

La vita nel porto

Legnami e caffè indonesiani

Lo Hapag-Looyd di Amburgo, la più grande impresa armatoriale tedesca, conferma, tramite il proprio agente triestino Paolo Scerni, che la linea Indonesia-Trieste-Mare del Nord continuerà regolarmente, con cinque unità della tipologia «Borussia», anche per l'anno in corso. La linea è stata inaugurata nel 1980. Le navi applicate sono della classe di circa 10 mila tonnellate di portata lorda.

Toccano sette/otto porti indonesiani e, come ultimo scalo asiatico, anche Colombo (nello Sri Lanka). Dal quale proseguono regolarmente per Trieste, senza toccate intermedie. Dal nostro porto, poi, le navi si dirigono direttamente negli scali del Mare del Nord. Gli sbarchi nel nostro porto constano di caffè (fra 1500 e 3000 tonnellate) stagno, giunchi (circa 500 tonn per nave), lattice di gomma.

Legnami asiatici per Monfalcone

Secondo quanto ci riferisce l'agenzia marittima Adriacostanzi di Trieste e di Monfalcone, impresa istituita nel 1967, l'armatore tedesco «Toefler» di Amburgo espleta dal 1976 un servizio di linea fra l'Indonesia-Singapore per lo sbarco di legnami pregiati indonesiani sullo scalo di Monfalcone.

Il servizio è sulla base di 12-13 arrivi annui, con circa 9000-12000 tonn di segati di gran valore per nave, quali il Meranti, il Jelutong e il Ramin. Il traffico annuo si aggira sulle 150 mila tonnellate, che da Monfalcone vegono poi inoltrate verso gli utilizzatori friulani, veneti, lombardi, toscani per la produzione di mobili.

Nuova linea Brasile-Trieste

Il 15 prossimo sarà in porto proveniente dal Brasile-Argentina-Uruguay la motonave «Sloman Nereus», operante in joint venture fra il Lloyd Brasileiro e la Companhia Paulista, due compagnie brasiliane che danno così inizio a un servizio tutto contenitori su Mediterraneo e Trieste. La periodicità del servizio sarà di circa 20-25 giorni.

È la prima volta, salvo qualche viaggio sperimentale, che vani brasiliane verranno nel nostro porto con contenitori (contenenti caffè, filati, legnami segati e merci varie).

D. Lunder

In poche righe

Assemblea cassintegrati

La segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil ha deciso di tenere a Monfalcone lunedì 4 febbraio 1985, con inizio alle ore 9.00 presso la sala mensa dell'Italcantieri di Monfalcone, l'assemblea regionale dei cassintegrati sul problema della trattenuta dell'8,65% a carico dei lavoratori, sull'indennità da loro percepita durante i periodi di Cig. La decisione di attuare l'iniziativa in tempi brevi è dettata dal programma dei lavori del Parlamento che entro l'11 febbraio p.v. dovrà pronunciarsi nel merito della richiesta di abrogazione della norma istitutiva della trattenuta avanzata da Cgil, Cisl, Uil. All'assemblea sono stati invitati a partecipare i parlamentari della nostra Regione.

Corso di informatica

Si è tenuto il 28 gennaio 1985, presso il Centro Servizi della Banca Antoniana di Padova e Trieste, l'incontro di presentazione del corso di informatica «Visitare il Software». Il corso, indirizzato agli studenti delle scuole medie superiori, è organizzato dalla Banca Antoniana e dalla Sibi — Società di informatica per la banca e per l'impresa — con il patrocinio del provveditorato agli studi di Padova. Il direttore generale della Banca Antoniana ha spiegato le motivazioni che hanno portato alla realizzazione di un programma di corsi. L'iniziativa è finalizzata alla propagazione dell'informatica come cultura, e si propone di portare i partecipanti ad assimilare una conoscenza di base del linguaggio del computer e del suo funzionamento.

Poste: corriere accelerato

Il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, venuto a conoscenza che l'amministrazione postale italiana ha attivato un nuovo servizio denominato «corriere accelerato internazionale» (Cai Post), che consente il recapito di effetti postali da e per l'estero in tempi estremamente limitati (24-72 ore per i paesi europei) e che nessun ufficio della regione Friuli-Venezia Giulia è stato abilitato a tale servizio, è intervenuto presso la direzione provinciale delle poste al fine di richiederne l'attivazione anche in sede locale. La richiesta «è giustificata dal ruolo internazionale svolto dalla città giuliana e dal fitto intreccio di rapporti con l'estero, che necessitano di rapidi e sicuri sistemi di trasmissione di documenti commerciali».

I RAPPORTI COMMERCIALI ITALO-JUGOSLAVI

Scambi in conto autonomo Apprezzabile l'incremento

Il comitato direttivo della delegazione di Trieste della Camera di commercio italo-jugoslava, riunitosi sotto la presidenza di Giulio Petrucco, ha esaminato la situazione degli scambi in conto generale e in conto autonomo con la Jugoslavia, sottolineando come anche nel corso del 1984 tali relazioni abbiano costituito una quota operativa rilevante per la piazza triestina, grazie all'ottima introduzione e anche ai regolari rapporti che gli operatori locali intrattengono ormai da lunghi anni con partner jugoslavi.

Malgrado le restrizioni introdotte da parte jugoslava per fronteggiare la drammatica crisi interna soprattutto nel secondo semestre dell'anno, tanto gli scambi in conto generale che quelli in conto autonomo hanno fatto registrare degli incrementi apprezzabili. In particolare, per questi ultimi, si sono registrati nell'84 i seguenti valori: importazioni 317 miliardi di lire (+27% rispetto all'83), esportazioni 282 miliardi (+12% rispetto all'83). In complesso 599 miliardi (+19,66% rispetto all'anno precedente). Il saldo del «conto autonomo» al 31 dicembre ammontava a circa 50 miliardi.

Il direttivo della «Italjug», pur esprimendo cauta soddisfazione per il parziale allentamento delle misure restrittive (attualmente, la Jugoslavia ha stabilito mille miliardi di lire, 1500 per l'import e500 per l'export, il plafond annuale complessivo per i conti di frontiera, pari a un'incidenza massima del 23% sull'interscambio complessivo italo-jugoslavo), ha rinnovato l'istanza per una prossima, completa rimozione dei vincoli, che a giudizio degli operatori contrastano con lo spirito originario dell'accordo sugli scambi locali oltreché con la logica economica, in quanto lo strumento del conto autonomo si è rivelato vantaggioso non solo per le aree frontaliere ma, indirettamente, per l'intera economia dei due Paesi.

OCCUPAZIONE E INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Rilancio regionale Iniziative del Psi

I temi del rilancio di una politica regionale per l'occupazione e per la selezione di investimenti produttivi che abbiano effetti duraturi sulla situazione economica del Friuli-Venezia Giulia sono stati esaminati dal gruppo consiliare del Psi alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

I socialisti — rileva un comunicato — ritengono ormai impgzsçindibile affrontare tempestivamente il problema occupazionale, soprattutto quello dei giovani, e sono impegnati per una sollecita approvazione dei provvedimenti legislativi attualmente all'esame del consiglio regionale. Il gruppo socialista ha deciso di intraprendere iniziative in tal senso nei confronti delle altre forze politiche della maggioranza.

Per quanto riguarda la politica industriale, sono state esaminate le modalità di applicazione della legge 30 ed è stato rilevato come si sia prodotta una profonda svolta sia per l'offerta di nuovi servizi alle imprese sia per la selezione nell'erogazione del credito agevolato alle imprese.

È stato annunciato, infine, che i socialisti presenteranno nei prossimi giorni una proposta di legge per una nuova disciplina dei riordini fondiari, che darà risposta sia alle istanze dei coltivatori che richiedono soprattutto una più rapida definizione delle modalità giuridiche di restituzione dei terreni riordinati, sia a quelle più generali di una ricostruzione del patrimonio vegetale. Il psi presenterà inoltre una proposta di legge per la parità fra uomo e donna.

Esaminate dal consiglio di fabbrica situazione e prospettive dell'Atsm

Si è riunito il 30 gennaio il consiglio di fabbrica dell'Atsm congiuntamente ai segretari di categoria Devescovi e Fabricci, per un esame della situazione produttiva dello stabilimento dopo l'incontro con i dirigenti della divisione Rr.Nn. e in vista della riunione che si terrà a Trieste l'8 febbraio p.v. con la Fincantieri e la Divisione Mercantile, durante la quale si affronteranno i problemi dei carichi di lavoro, in particolare della Micoperi.

Il consiglio di fabbrica esprime un giudizio fortemente critico sulle posizioni espresse dalla dirigenza delle Rr.Nn. sulla maggiore disponibilità d'uso della forza lavoro, e sull'ipotesi di organico previsto, che significherebbero un reale impoverimento del potenziale produttivo. Il consiglio di fabbrica in ogni caso si riserva di portare nel coordinamento una proposta specifica. Il consiglio di fabbrica esprime grande preoccupazione per i carichi di lavoro.

A giudizio del consiglio di fabbrica, bisogna ribaltare questa situazione e l'incontro dell'8 febbraio dovrà segnare risultati concreti nell'acquisizione della Micoperi. A sostegno di questi obiettivi il consiglio di fabbrica ha indetto l'assemblea dei lavoratori dell'A.T.S.M. per martedì 5 febbraio alle ore 12.45 per decidere le iniziative di lotta. A questa assemblea sono invitati a partecipare tutti i lavoratori in cassa integrazione.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Sazani» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21; «Rabunion XIII» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco pelli, prov. Assab, orm. riva 64; «Susak» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco carta, prov. Algeri, orm. riva 61; «Bernard S.» (germanica), ag. Martinoli, sbarco imbarco contenitori, prov. Douala, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Blue Marline» (panamense), ag. Sperco, dest. Gedda; «Somogi» (ungherese), ag. Amar, dest. Orano; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Los Angeles; «Bernard S.» (germanica), ag. Martinoli, dest. Douala; «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «Blue Marline» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Pag» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco piastrelle, orm. molo II; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Somogi» (ungherese), ag. Amar, attesa partenza, orm. riva 1 A; «Antalya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 1; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Zhinzui Maru» (giapponese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsette» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Bosna» (jugoslava), Ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legnami A.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Tri Exagon» (panamense), ag. Costanzi, segati, da Jeddah; «Pantelis A. Lemos» (greca), ag. Costanzi, segati, da Trieste: «Dvinoles» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Salerno; «Wakenitw» (tedesca), ag. Costanzi, caolino, da Fowey; «Socarsei Vado» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Kapitan Burmakin» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Alexandria; «A. Stewart» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da La Valletta.

Navi in partenza.: «Domenico Scotto» (italiana), cemento, per Tripoli; «Ljgov» (sovietica), vuota, per Napoli.

Navi all'ormeggio: «Kiliya» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Omis» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco ferro; «Theodore Stora» (tedesca), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Lotus» (egiziana) ag. Uniagent, merce varia; «Capitan Antonio» (italiana) ag. Uniagent, sale; «Maria Pia» (italiana) ag. Dadamar, merce varia.

Navi in partenza: «Ladoga 18» (russa), ag. Uniagent, macchinari; «Lovran» (jugoslava), ag. Sutes, merce varia.

Navi all'ormeggio: «Zlarin» (jugoslava), ag. Uniagent, merce varia, banchina vecchia; «Tolga» (turca), ag. Sutes, billette d'acciaio, banchina vecchia, «Donna Bruna» (italiana) ag. Uniagent, grano, banchina margret; «Sintonia» (greca) ag. Friulmar, solfato d'ammonio, Torviscosa.

OFFERTA MINIMA 2.000.000

USATO, SUPERUSATO, STRAUSATO, IPERUSATO, MEGAUSATO, ECC.

TUTTO SUPERVALUTATO PER CHI ACQUISTA NUOVO FORD TRANSIT

MINIMO 2.000.000 PER OGNI AUTOVEICOLO DI QUALSIASI ANNO, MARCA E MODELLO.

Automobili, furgoni usati, superusati, strausati, purché circolanti, dai Concessionari Ford valgono minimo 2.000.000 per chi acquista un nuovo Ford Transit benzina o diesel.

E se l'autoveicolo non è da buttar via i Concessionari Ford sono pronti a supervalutarlo (solo per Transit disponibili presso la rete).

SCEGLI IL PRIMATO TECNOLOGICO NUOVO TRANSIT DIESEL 2.5 INIEZIONE DIRETTA.

La più avanzata tecnologia diesel per la prima volta applicata ad un motore 2.5, per assicurare straordinarie prestazioni e minimi consumi.

- oltre 120 km/h
- oltre 13.5 km/lt a 90 all'ora con un Transit 9 posti
- 54% in più nella durata media del motore.

Transit 2.5 ID. Il commerciale che consuma come un'automobile.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI FORD VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO.

TRANSIT Ford

ECONOMIA E FINANZA

RISPOSTA DI PARRAVICINI A GORIA

L'Abi non disponibile a un nuovo ribasso del costo del denaro

L'ostacolo di alcune variabili economiche

ROMA — Nuova risposta negativa da parte del sistema bancario alle richieste di accelerare il movimento al ribasso del costo del denaro: questa la sostanza della lettera inviata dal presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, al ministro Goria che aveva chiesto una revisione del sistema dei tassi.

Parravicini, infatti, apre la sua lunga lettera rilevando che «il più recente andamento di alcune variabili cruciali della nostra economia conferma il suo, come il mio convincimento, che vincoli interni e condizionamenti esterni rappresentano tuttora rilevanti ostacoli sulla via di uno stabile riequilibrio del sistema».

Ribadendo dunque che sussistono ancora tutte le preoccupazioni espresse dai banchieri in particolare nell'ultima riunione dell'esecutivo, il 22 gennaio scorso, riguardo alla situazione congiunturale, Parravicini conferma che queste derivano «sia dall'andamento nell'ultima parte dell'anno dei nostri conti con l'estero, sia da una certa rigidità che ha presentato il tasso di inflazione a scendere nel bimestre dicembre 1984/gennaio 1985 al disotto del livello dell'8,6% raggiunto in novembre».

E quindi il presidente dell'Abi, ancora una volta, riafferma che per quel che riguarda l'operato delle aziende di credito «saranno determinati gli ulteriori progressi che potranno essere conseguiti sul sentiero del riequilibrio della finanza pubblica».

Circa l'opportunità richiamata dal ministro Goria di una maggiore autonomia fra i comportamenti delle diverse componenti del mercato monetario e finanziario, il presidente dell'Abi ha sottolineato come «in quest'ultimo anno siano stati compiuti importanti passi nell'auspicata direzione di un maggiore peso delle forze di mercato nella formazione dei prezzi di equilibrio dei titoli pubblici, da un lato, e di quello dell'intermediazione finanziaria, e in specie bancaria, dall'altro».

NELL'AMBITO CEE

In Italia i prezzi più bassi Grecia eccettuata

BRUXELLES — Espresso in termini reali, il livello dei prezzi in Italia, è inferiore a quello degli altri paesi della Cee fatta eccezione della Grecia. E' quanto emerge da un'analisi dei servizi statistici della Cee — Eurostat — aggiornata al novembre 1984.

«L'indice del livello dei prezzi» viene in pratica ottenuto mettendo a confronto i tassi di cambio ufficiali con le «parità di potere d'acquisto», cioè la quantità di moneta nazionale necessaria in ogni paese per acquistare lo stesso paniere di beni.

Così, il livello dei prezzi italiani risulta inferiore a quello della Danimarca del 40,7% della Germania Federale (29,7%), della Francia (20,2%).

CHIUSO CON 150 MILIARDI DI DEFICIT L'ANNO '84

Bilancio Enichimica: migliore ma in rosso

La concorrenza Usa, del Giappone e quella europea

ROMA — Il bilancio '84 dell'Enichimica si chiuderà con una perdita di 150 miliardi di lire. Lo ha affermato il presidente dell'Enichimica, Necci, intervenendo al convegno organizzato dalla Filcea-Cgil sul ruolo del sindacato nel settore. Necci ha precisato che, pur rappresentando un passo avanti rispetto al bilancio dell'81 che si era chiuso con 1500 miliardi di perdite, il risultato raggiunto lo scorso anno è assolutamente insufficiente per stare al passo con la concorrenza.

«Basti pensare — ha aggiunto Necci — che quest'anno riusciremo ad investire in ricerca circa 80 miliardi e che la americana Dupont ne ha stanziati 2500. Bisogna però ricordare, per avere presente il divario che ci separa dalla concorrenza, che la Dupont sono 25 anni che investe in ricerca una somma analoga».

Pur se a livello internazionale la chimica non è un settore in crisi, il sistema italiano si trova ancora 20 anni indietro rispetto ai processi produttivi dei paesi concorrenti. Le minacce di concorrenza — ha precisato il presidente dell'Enichimica — non si limitano più a Usa, Giappone, ed altri paesi europei come Francia e Germania: «Ora ci sono anche i paesi arabi che riescono a far meglio di noi nel politene».

Dopo aver precisato che la bilancia commerciale italiana per la chimica è negativa per un totale di 4 mila miliardi, Necci ha rilevato che il 60% della nostra produzione farmaceutica è ancora in mano alle multinazionali e che la chimica è fatta di valore aggiunto ed in Italia questo valore è all'11% circa, troppo basso per permetterci di stare sul mercato in modo competitivo.

Passando ad analizzare la situazione specifica dell'Enichimica, il suo presidente ha affermato che tre sono i problemi più urgenti da risolvere: la ristrutturazione degli impianti che entro brevissimo tempo saranno obsoleti e inservibili, l'eccedenza di personale (già calato dalle 40 mila unità dell'81 alle attuali 27 mila) e quello della capacità produttiva».

■ TECNIMONT — Superando la concorrenza giapponese, la Tecnimont, società di ingegneria facente capo all'iniziativa Me.t.a. (gruppo Montedison), si è aggiudicata un contratto per la fornitura chiavi in mano alla Industrieanlagen-import di Berlino di un impianto per la produzione di acrilonitrile da 60 mila tonnellate/anno di capacità. L'unità il cui valore globale supera i 40 milioni di dollari, sorgerà a Schwedt, nella Repubblica democratica tedesca.

IL PESO TOTALMENTE OPPOSTO DI DUE MONETE E DI DUE ECONOMIE

Parità sterlina-dollaro lontana se non irreale

LONDRA — La sterlina non corre il rischio di scendere alla pari del dollaro, per lo meno non prima della fine del 1985. Lo affermano gli economisti della agenzia International Treasury Management (Hong Kong-Sciangai-Marine Midland), Chertkow e O'Neill, in una previsione mensile, spiegando che per arrivare alla parità bisognerebbe che il governo rovesciasse completamente la politica economica o che il dollaro si impennasse, eventualità entrambe poco probabili.

L'unica reale possibilità per i due economisti potrebbe realizzarsi appunto verso la fine dell'anno qualora il dollaro salisse a 3,35 marchi, ma contemporaneamente l'indice ponderato della sterlina dovrebbe ribassare a 65,6. L'indice si trova oggi a 71,5 dopo un minimo assoluto di 70,3 lunedì, e la sterlina a quasi 1,13 dollari dopo meno di 1,11 dollari: negli ultimi giorni, infatti, la divisa è stata aiutata dall'aumento del prime rate al 14%.

A sua volta il premier Thatcher, ha dichiarato in Parlamento che non vorrebbe vedere un nuovo aumento del costo del denaro, ma che i tassi resteranno alti fino a quando ciò sarà necessario a proteggere la politica antiinflazionistica del governo.

Per quanto riguarda il mercato dei cambi la Thatcher ha escluso l'introduzione di controlli valutari, che non servirebbero ad annullare la pressione dei miliardi di dollari che vengono trattati ogni giorno sul mercato. Il dollaro, comunque, non può continuare a salire indefinitamente e il recente impegno dei «cinque» è riuscito effettivamente a fermarlo.

Secondo la Thatcher la piena adesione della sterlina allo «Sme» non avrebbe impedito il ribasso della divisa britannica contro quella americana: pertanto la sterlina sarà integrata nel sistema europeo solo quando i dirigenti britannici penseranno che «è giunto il momento di farlo», anche perché farla entrare adesso non consentirebbe di sfuggire agli aumenti dei tassi d'interesse, né alla necessaria disciplina monetaria.

Giovedì, però, il governatore della Banca d'Inghilterra, Leigh-Pomberton, aveva dichiarato che la piena adesione della sterlina allo «Sme» avrebbe reso più difficile la speculazione contro la divisa.

Il dollaro in leggero recupero

MILANO — Leggera ripresa del dollaro, che l'aumento del tasso Lombard da parte della Bundesbank non è riuscito a trattenere. Anzi la divisa americana ha guadagnato più sul marco che sulla lira, salendo a Milano a 1956,80 lire da 1954,50 e a Francoforte a 3,1725 marchi da 3,1677. Il marco, a sua volta, è ribassato a 616,22 lire da 616,84.

Sulla piazza tedesca il dollaro si è portato quindi verso i livelli ai quali sono scattati gli interventi ufficiali.

LIBIA, NIGERIA E BNOC MINACCIANO L'ARABIA SAUDITA

L'Italia cambia la lista dei fornitori di greggio

ROMA — L'Arabia Saudita nel 1984 ha perso peso nell'approvvigionamento petrolifero dell'Italia, mentre hanno aumentato la propria quota paesi come la Libia, la Nigeria, l'Iraq e il Regno Unito: è quanto risulta dalle prime stime degli industriali del settore sulle importazioni di greggio in Italia che sono risultate nell'intero 1984 pari a poco meno di 60 milioni di tonnellate, sugli stessi livelli, dunque, dell'anno precedente.

La «mappa» degli approvvigionamenti di petrolio, versione 1984, vede ancora al primo posto l'Arabia Saudita, la cui quota sul totale delle importazioni si è però nettamente ridotta passando dal venti per cento del 1983 al 14,7 per cento. A questo paese si è affiancato, con una quota analoga, l'Iran seguito dalla Libia il cui petrolio ha rappresentato l'anno scorso il 14,2 per cento del totale importato in Italia.

Intanto il ministro del petrolio iracheno, ha detto che le riduzioni di prezzo decise a Ginevra dalla conferenza Opec sono «definite» e contribuiranno a stabilizzare il mercato petrolifero: Qassem Ahmed Taqi ha affermato che nonostante la mancata unanimità sui tagli, per l'opposizione di Iran, Libia, Algeria e Gabon, la decisione di Ginevra «inevitabilmente porterà a una maggiore stabilità dei prezzi» e gli stessi paesi dissidenti finiranno per essere «costretti» dal mercato ad allinearsi agli altri membri del cartello petrolifero.

Taqi ha sollecitato «vigilanza» in vista della primavera e dell'estate, due stagioni tradizionalmente fiacche per quanto riguarda la domanda petrolifera e quindi tali da determinare probabilmente «nuove pressioni» sull'Opec per ulteriori tagli o concessioni.

Il ministro del petrolio nigeriano, Tam David West ha riecheggiato Taqi affermando al ritorno a Lagos da Ginevra che Algeria, Libia e Iran non riusciranno a vendere il loro greggio a prezzi superiori a quelli degli altri membri dell'Opec.

Da segnalare, infine, che il ministro del petrolio egiziano Kandil ha dichiarato che il suo paese si appresta a modificare i prezzi dei vari tipi di greggio che esporta, alcuni in rialzo e alcuni in ribasso, secondo quanto indicato dal mercato. Kandil ha fatto questa dichiarazione all'agenzia di stampa ufficiale Mena al ritorno in patria dopo un viaggio in Europa. Martedì aveva abbandonato la riunione dell'Opec a Ginevra, lasciando il posto di osservatore e accusando i ministri del cartello di curare solo i propri interessi.

In poche righe

Popolare Novara: esercizio 1984

NOVARA — 1.381.725.829.000 lire di patrimonio e fondi non impegnati (pari a un aumento del 49,4 per cento rispetto al 1983), 15.980.094.936.000 lire di mezzi amministrati (con un incremento del 5,4 per cento sull'anno precedente), 84.871.207.658 lire di utile proposto per la ripartizione (più 91,2 per cento rispetto al 1983): questi i risultati dell'esercizio 1984 della Banca Popolare di Novara, esaminati ieri dal consiglio di amministrazione, che proporrà nel prossimo aprile all'assemblea dei soci la corresponsione di un dividendo di 750 lire (in luogo delle 700 dell'esercizio '83) alle azioni con godimento 31/12/'84 e di lire 500 alle azioni con godimento 1/5/'84. I fondi rischi non impegnati ascendono ora a 295,4 miliardi.

Vm: commessa per otto miliardi

ROMA — La «Stabilimenti meccanici Vm» (società del gruppo Iri-Finmeccanica) ha ottenuto dalla società argentina «Costruciones Metalurgicas Zanello» un ordine per il valore di circa otto miliardi di lire per la fornitura di parti per 7 mila motori diesel di una nuova serie di trattori. Lo comunica la stessa Finmeccanica precisando che l'accordo contempla la cessione da parte della società italiana della licenza di costruzione di motori diesel da 60 a 180 cavalli le cui componenti vengono realizzate nello stabilimento di Cento (Ferrara), mentre il montaggio viene effettuato nello stabilimento della Zanello. La Vm — ricorda una nota — ha iniziato in questi giorni anche la consegna al ministero dei trasporti di motori diesel per la flotta per trasporto passeggeri del lago Maggiore, del lago di Como e del lago di Garda. In collaborazione con la società emiliana Ceti, inoltre la Vm ha messo a punto e installato in un supermercato di Reggio Emilia, un «gruppo elettrogeno a cogenerazione» equipaggiato con un motore diesel alimentato da gas metano.

Commodore: alla Great American

SYRACUSE — La Commodore Corporation ha annunciato la firma di una lettera di intenti in base alla quale la Great American Management and Investment, una società di gestione e finanziaria, acquisirà una quota di maggioranza nella società elettronica. La Commodore prevede di chiudere in rosso i sei mesi a tutto il 29 dicembre per effetto sia di perdite operative nel secondo trimestre sia di accantonamenti per costi connessi al programma di razionalizzazione dell'assetto produttivo della società. Già nel semestre concluso il 31 dicembre 1983, la Commodore aveva annunciato una perdita di 2,3 milioni di dollari su un fatturato di 111,7 milioni di dollari.

Rc auto: agenti assicurazione

ROMA — Gli agenti d'assicurazione minacciano di abbandonare il ramo Rc auto se si continueranno a ignorare le più elementari esigenze delle ventimila agenzie d'assicurazione. E' quanto ha dichiarato in una nota il segretario nazionale dello Sna (Sindacato nazionale agenti), Tommaso Sorrentino, a seguito della convocazione da parte della commissione Filippi, incaricata di valutare le richieste di aumento delle tariffe della Rc auto avanzate dalle compagnie per il 1985.

DATI DEL RAPPORTO SEMESTRALE DEI DUE ENTI

Messico e Urss primi nell'indebitamento verso la Bri e l'Ocse

PARIGI — L'indebitamento internazionale (155 paesi) nei confronti delle banche e dei governi delle nazioni industrializzati (della Bri e dell'Ocse) a fine primo semestre 1984 ammontavano a 656 miliardi di dollari, contro 658,32 miliardi alla fine nel semestre precedente.

Il Messico è al primo posto con un debito di 69,12 miliardi di dollari subito seguito dal Brasile, con 67,62 miliardi. In Europa è l'Urss ad avere il debito più grosso con 26,1 miliardi (27,09 a fine dicembre 1983) e fra i paesi dell'Opec è il Venezuela, con 22,84 miliardi, seguito dalla Algeria, con 14,68 miliardi.

I dati sono contenuti in un rapporto semestrale preparato congiuntamente dalla Bri e dall'Ocse, che non comprende però i prestiti concessi da enti multinazionali, dall'Opec e da qualche altro organismo.

Sbloccata la linea di credito dell'Italia verso la Bulgaria

ROMA — Un accordo per «sbloccare» la linea di credito di 100 milioni di dollari destinata al finanziamento delle esportazioni italiane verso la Bulgaria e rimasta praticamente inutilizzata nel corso degli ultimi due anni, sarà sottoscritto nei prossimi giorni dai rispettivi ministri del commercio estero.

Il testo dell'intesa, che prevede la possibilità di utilizzare la linea di credito anche in franchi svizzeri e in marchi tedeschi, è stato definito nel corso della riunione della commissione mista italo-bulgara svoltasi nei giorni scorsi.

La delegazione italiana, guidata dal sottosegretario agli affari esteri, Bruno Corti, e quella bulgara, capeggiata dal vice ministro del commercio estero, Zanko Guitzov, hanno anche stabilito di muovere i passi necessari per prorogare di altri 10 anni l'accordo bilaterale a lungo termine siglato nel 1974 per lo sviluppo della cooperazione economica, industriale e scientifico-tecnica tra i due paesi.

Nel corso della riunione è stato, inoltre, esaminato l'andamento dell'interscambio commerciale, caratterizzato da un saldo negativo a sfavore della Bulgaria, ed è stato fatto il punto su una serie di progetti industriali che vedono impegnate numerose aziende italiane. In particolare, da parte italiana è stata sollecitata la realizzazione di alcune iniziative nei settori petrolchimico, siderurgico e dell'industria della gomma per i quali sono già stati firmati i relativi contratti.

GESTIONI COFINA

AL 18 GENNAIO 1985

GEST. MONETARIA	1.520.256
GESTIFISSO	186.039
GEST. INVEST. MOB.	1.864.293
GEST. VARIABILE	250.432
GESTINDEX	2.240.673
GEST. IMMOBILIARE	3.405.629

Banca Popolare di Novara

Società cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Registro Società Tribunale di Novara n. 1

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1984

Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Novara, riunitosi il giorno 31.1.1985 sotto la presidenza del cav. gr. cr. avv. Roberto Di Tieri, ha esaminato i risultati dell'esercizio 1984. La dettagliata relazione dell'amministratore delegato, cav. lav. Lino Venini, ha confermato ulteriori notevolissimi progressi nel patrimonio, nel reddito e nelle strutture operative.

In base ai dati conseguiti, che verranno sottoposti all'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, emerge quanto segue:

— Il patrimonio ed i fondi non impegnati passano da L. 925.065.309.000 al 31.12.1983 a L. 1.381.725.829.000 al 31.12.1984, con un aumento di L. 456.660.520.000 pari a +49,4%;

— I mezzi amministrati (raccolta + patrimonio + fondi) da L. 15.165.317.530.000 al 31.12.1983 a L. 15.980.094.936.000 al 31.12.1984, con un incremento di L. 814.777.406 pari a +5,4%;

— L'utile proposto per la ripartizione aumenta da L. 44.396.630.234 al 31.12.1983 a L. 84.871.207.658 al 31.12.1984 pari a +91,2%.

La valutazione dei titoli e delle partecipazioni è stata aggiornata come d'uso, eliminando ogni minusvalenza mentre, ovviamente, non sono state contabilizzate le plusvalenze: tutte le perdite su crediti sono state ammortizzate o bilanciate da accantonamenti.

I fondi rischi non impegnati, che rappresentano sostanziale riserva, ascendono ora a L. 295,4 miliardi.

Il Consiglio si è compiaciuto del rilevante incremento patrimoniale verificatosi nell'esercizio, di quello reddituale e di quello strutturale, dando atto all'esecutivo della continuata ragguardevole espansione dell'attività della banca in Italia e all'estero, fra cui emerge l'affermazione della filiale operativa di Lussemburgo.

Molto soddisfacente è stato l'andamento delle aziende partecipate. Va notato, in particolare, l'incremento della partecipazione nell'Efibanca, salita al 30,526%, che ha permesso di stipulare con la Banca Nazionale del Lavoro, che ha pari partecipazione, un accordo di controllo e di promozione della società.

È stata, altresì, messa in evidenza l'acquisizione al 100% della Banca Interpopolare di Zurigo.

Tutto ciò rappresenta la base per altri progressi in sede nazionale ed estera, nel quadro delle tradizionali prudenti prospettive di sviluppo dell'istituto giunto alla conclusione del suo 113.o esercizio.

Il Consiglio di amministrazione, sulla base del suindicato utile di L. 84.871.207.658, proporrà all'assemblea dei soci, da convocarsi in Novara nel prossimo mese di aprile, la corresponsione di un dividendo di L. 750 (in luogo di L. 700 dell'esercizio 1983) a ciascuna delle n. 37.702.865 azioni con godimento pieno in essere al 31.12.1984 e di L. 500 a ciascuna delle n. 56.536.395 azioni con godimento 1.5.1984, ivi comprese le n. 18.845.465 azioni assegnate gratuitamente ai soci.

BORSE E MERCATI

Richieste le due Centrale

MILANO — Mercato sostenuto con vivaci scambi. Il mercato ha concluso l'ottava con disposizioni sostenute grazie al rinnovato interessamento della domanda su un congruo numero di valori. Particolarmente richieste sono risultate le due Centrale per il persistere delle voci su un possibile trasferimento del pacchetto di controllo. In chiusura il titolo ord. ha messo a segno un rialzo del 9,3 per cento e quello privilegiato del 7,6. Ancora più consistente (+8,3%) la plusvalenza acquisita della controllata Cattolica del Veneto.

La domanda ha poi insistito sulle Ciga (+3%), su diversi assicurativi (Sai +2,9, Toro +1,6, Ras +1,9, Generali +1) e sui bancari (Bna +3,6, Credit +2,2, Comit +1,8, Lariano +1,2). È proseguito il miglioramento delle Fiat (+1) e di alcuni valori del gruppo. Da segnalare in proposito, il vivace recupero dei warrant: quello per il titolo ordinario è passato dalle 1300 di giovedì a 1370 e quello per il titolo privilegiato ha recuperato la perdita portandosi sulle 1135. Le Mediobanca, dopo aver toccato le 83.700, sono finite sui livelli di giovedì.

Nel reddito fisso scambi in diminuzione.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sul listino.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	1/2	31/1
Alimentari e agricole		
Alivar	7720	7700
Bonifiche ferraresi	28000	28000
Eridania	9460	9500
Ibp	2900	2820
Ibp risp.	2485	2450
Mil. Agr. Vittoria	6190	6000
Perugina	2500	2480
Perugina risp.	2050	1975
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30530	30500
Ass. Ausonia	919	924
Comp. Ass. Milano	21590	21550
C. Ass. Milano risp.	11420	11360
Comp. Latina	707	710
Comp. Latina priv.	555	550
Firs	1200	1210
Firs risp.	711	670
Generali	39600	39195
Italia Assicurazioni	12520	12660
L'Abeille Italiana	34200	34900
La Fondiaria	60450	60320
Previdente	15620	15850
Ras	69700	68350
Sai	13490	13100
Sai priv.	12701	12400
Toro Assicurazioni	15750	15500
Toro priv.	11495	11370
Lloyd Adriatico	6396	6399
Bancarie		
Banca agric.	5001	4976
Banca agric. priv.	3440	3320
Banca Comm. Ital.	18950	18600
Banca Catt. Veneto	5795	5349
Banco di Roma	16450	16295
Banco Lariano	4100	4049
Credito Italiano	2240	2191
Credito Varesino	4450	4399
Interbanca priv.	22805	22650
Mediobanca	83020	83000
Cartarie editoriali		
Burgo	5620	5599
Burgo priv.	5250	5200
De Medici	2565	2538
Espresso	6080	6040
Mondadori	4280	4280
Mondadori priv.	2485	2460
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1590	1610
Pozzi	128,50	131,25
Pozzi risp.	126	134,75
Italcementi	78550	77500
Italcementi risp.	70500	70500
Unicem	18200	18160
Unicem risp.	13700	14140
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4930	4900
Caffaro	920	923
Caffaro risp.	914	924
Farmit C. Erba	10010	10049
Fidenza Vetr.	4500	4560
Italgas	1560	1539
Mira Lanza	29410	29270
Montedison	1485	1492
Perlier	7700	7800
Pierrel	1550	1540
Pierrel risp.	995	950
Rol	1858	1875
Saffa	6430	6390
Saffa risp.	6480	6260
Siossigeno	20900	20450
Snia Bpd	2630	2605
Snia Bpd risp.	2670	2580
Recordati	5530	5600
Commercio		
La Rinascente	585,50	581
La Rinascente priv.	501	499
Silos di Genova	1319	1330
Standa	9415	9420
Standa risp.	9210	9405
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1119	1105
Ausiliare	7555	7900
Aut. Torino-Milano	4099	4000
Italcable	10100	10125
Italcable risp.	10155	10120
Nai	25	26
Nord Milano	7199	7350
Sip	2170	2161
Sip risp.	2290	2265
Tripcovich	6600	6510
Elettrotecniche		
Selm	3420	3381
Tecnomasio	815	825
Finanziarie		
Acqua Marcia	1955	1849,50
Agricola	16100	16000
Agricola risp.	16250	16300
Bastogi	183	183
Bon Siele	28980	28700
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	3290	3320
Brioschi	780	804,50
Buton	2299	2288
Centrale	2930	2680
Centrale risp.	2435	2262

	1/2	31/1
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	4245	4245
Cir risp.	4180	4174
Cir risp. n.c.	3380	3350
Eurogest	1432	1437
Eurogest risp.	1461	1460
Eurogest risp. n.c.	1312	1315
Euromobiliare	5890	5890
Fidis	5770	5700
Breda	5601	5501
Breda priv.	5310	5151
Finmare	—	—
Finrex	1260	1255
Finsider	53,75	54,75
Fiscambi	4050	3950
Gemina	859,50	855
Gemina risp.	828	829
Gim	4100	4160
Gim risp.	2749	2749
Ifi priv.	7000	6940
Ifil	6750	6750
Ifil risp.	5200	5140
Iniz. Edilizia	30290	30470
Invest	3459	3399
Invest risp.	3360	3339
Sopaf	1557	1555
Italmobiliare	78650	76900
Mittel	1549	1549
Part. Finan.	5230	4970
Pirelli Spa	2285	2229
Pirelli risp.	2280	2259
Pirelli Co.	4070	3980
Rejna	12910	12810
Rejna risp.	12000	12000
Riva	7150	7100
Serfi	2775	2801
Schiapparelli	380	389,75
Sme	979,50	980,50
Sme priv.	953	952
Smi	2820	2793
Smi risp.	2198	2173
Smi priv.	2700	2685
Stet	2380	2394
Stet risp.	2475	2465
Terme Acqui	1020	1021
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7300	7205
Attività imm.	3180	3140
Cogefar	2190	2149
Condotte d'Acqua	136	139,50
De Angeli Frua	1490	1544
Inv. Imm. It.	2229	2230
Inv. Imm. It. ris.	2245	2248
Isvim	15100	16400
La Milano Centrale	8265	8105
Mi-Centrale risp.	8030	8025
Risanamento	8450	8400
Risanamento risp.	7130	7100
Sifa	4305	4319
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	6240	6250
Fiat	2425	2400
Fiat priv.	2215	2228
Gilardini	15100	15085
Franco Tosi	19620	19260
Magneti	1625	1560
Magneti risp.	1615	1526
Olivetti ord.	6550	6630
Olivetti priv.	5601	5599
Olivetti risp.	6400	6420
Olivetti risp. n.c.	5799	5720
Sasib	4990	4985
Sasib priv.	4850	4820
Westinghouse	28000	26850
Worthington	2449	2461
Saipem	4600	4625
Aturia	3695	3670
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4920	5050
Dalmine	517	530
Falck	4420	4380
Falck risp.	3799	3800
Ilssa Viola	1230	1240
Magona	6010	5585
Pertusola	475	482
Trafilerie	3370	3350
Tessili		
Cantoni	3775	3790
Cucirini	2140	2115
Cascami Seta	4980	4940
Eliolona	1260	1290
Fisac	3920	3820
Fisac risp.	3920	3900
Linificio Canapif.	1808	1890
Linificio risp.	1319	1348
Marzotto	2650	2633
Marzotto risp.	2650	2670
Olcese	77,50	75,25
Rotondi	12800	13490
Zucchi	3850	3910
Diverse		
Acq. De Ferrari	2060	2039
Acq. De Ferrari risp.	2030	2058
Condotte To	2265	2250
Ciga	5920	5745
Jolly Hotels	6200	6200
Pacchetti	64,50	63
Trenno	18630	18640

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1956,80	1953,—	1956,87
» USA TP	—,—	1935,—	—,—
Marco tedesco	616,22	615,—	616,23
Franco francese	201,56	201,—	201,62
Fiorino olandese	545,—	540,—	545,02
Franco belga	30,76	30,50	30,77
Lira sterlina	2203,80	2200,—	2204,35
Lira irlandese	1916,25	1890,—	1916,62
Corona danese	172,71	171,50	172,73
Ecu	1369,80	—,—	1369,75
Dollaro canadese	1475,20	1454,—	1475,47
Yen giapponese	7,63	7,50	7,63
Franco svizzero	726,24	722,—	726,37
Scellino austriaco	87,77	87,50	87,77
Corona norvegese	213,—	210,—	213,03
Corona svedese	216,10	212,—	216,07
Marco finlandese	294,41	290,—	294,42
Escudo portoghese	11,21	11,10	11,22
Peseta spagnola	11,14	11,10	11,14
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,60	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	6,50	—,—
» (Trieste)	—,—	7-7,60	—,—
Dracma greca TG	15,08	12,50	15,08
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1570,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,31% (70,27); delle valute Cee 58,23% (58,25); di tutte le valute 63,16% (63,16).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19150-19350, argento 396000-405000; sterlina vc 139000-144000; sterlina nc (ante 73) 141000-145000; sterlina nc (post 73) 139000-144000, krugerrand 610000-640000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	30.1	31
Generali*	39 490	39.05
Ras	69.900	68.30
Montedison*	1484	148
Snia BPD*	2620	260
Snia BPD risp.*	2625	258
La Rinascente	580	58
La Rinascente priv.	490	49
Gerolimich e Comp.	252	25
Gerolimich e C. risp.	252	25
G. L. Premuda	1460	146
G. L. Premuda risp.	1510	151
Sip*	2169	217
Sip risp.*	2275	229
D. Tripcovich	6600	660
Bastogi Irbs	190	18
Finmare	sosp.	sos
Finsider	56	5
Pirelli	2250	223
Pirelli risp.	2250	226
Sme	975	97
Sme god. 1-7-84	950	94
Stet*	2345	236
Stet risp.*	2435	243
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sos
Fiat*	2388	238
Fiat priv.*	2239	220
Warrant Fiat ord.	1305	132
Warrant Fiat priv.	1160	107
Dalmine	537	53
Lane Marzotto	2630	264
Lane Marzotto priv.	2730	272
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	100
So.pro.zoo	1600	160
Banca del Friuli	15 500	15 50
Carnica Ass.	3600	360
Tripcovich conv. 14%	98	[illegible]

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	102,4
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	103,-
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	103,3
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	104,8
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,5
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	103,3
C.C.T. set 86 sem. 8,25%	102,1
C.C.T. ott. 86 sem 8,30%	102,4
C.C.T. nov 86 sem. 8,35%	102,5
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,5
C.C.T. gen 87 sem. 8,25%	103,5
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	104,3
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	103,-
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,5
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	102,9
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	102,7
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	104,-
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	103,3
C.C.T. set 88 sem. 8,25%	102,9
C.C.T. ott 88 sem 8,30%	102,8
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	103,9
C.C.T. dic 90 sem. 8,40%	104,1
C.C.T. gen. 91 sem 8,25%	103,9
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,1
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	112,3
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,5

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,6
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,7
B.T.P. ott 85 ann. 17%	102,3
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	101,2
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	101,1
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,8

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	235,
Generali 12%	310,5

Borse Estere

LONDRA: DEBOLE

Valori azionari deboli in un mercato condizionato dal mancato ribasso del prime rate, come da molte parti previsto.

FRANCOFORTE: REALIZZI

Gli effetti dell'aumento del tasso Lombard, deciso ieri dalla Bundesbank, hanno cominciato a farsi sentire sulla quota.

ZURIGO: DEBOLE

Valori azionari generalmente un po' deboli, depressi dall'ascesa del dollaro.

PARIGI: CONTRASTATA

Valori azionari ancora contrastati attraverso scambi abbastanza attivi con rafforzamenti fra i petroliferi e metalli e i valori esteri.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Dollaro Usa 1970/1980; fr. svizzero 730/740; marco tedesco 625/630; sterlina 2220/2250; fr. francese 201-203.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 1- validi per transazioni fra banch

	1 mese	3 mesi	6 mes
Doll. Usa	8-1/2	8-1/2	9
Sterl. brit.	12-1/4	12	12
Marco ger.	5-3/4	6	6-1/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,61	—
Interfund	»	12,55	—
Int. Sec. Fund.	»	9,21	—
Italfortune	»	10,98	11,6
Italunion	»	8,20	8,9
Multinvest	»	24,60	(Risc
Capital Italia	»	11,61	—
Mediolanum	»	13,39	14,5
Europrogr.	fsv.	169,63	—
Rominvest	doll.	14,36	15,5
Robeco	fior.	73,50	—
Rolinco	»	67,50	—
Rasfund	lire	17.543	—
Fondo Tre R	lire	22 022	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 169,31 (+0,27% su base giornaliera, +23,01% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZ
Genercomit	10.46
Gestiras	11.87
Imicapital	12.20
Imirend	11.22
Fondersel	12.24
Fondo Arca BB	11.47
Fondo Arca RR	10.69
Primecash	10.672
Primerend	11.482
Primecapital	12.251
Fondo Professionale	12.101
Interbancaria azion.	10.12
Interbancaria obbl.	10.075
Interbancaria rend.	10.06

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni

Francoforte	304,77	(− 0,52)
Hong Kong	304,85	(+ 0,10)
New York	303,20	(− 3,85)
Londra	303,60	(− 3,05)
Milano	309,27	(+ 1,47)
Parigi	302,85	(− 1,41)
Zurigo	304,00	(− 1,25)

Amici del SUPER BINGO INVERNO

SERVIZIO A CURA DELL UFFICIO P.R. DELLA SOCIETA PUBBLICITA EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

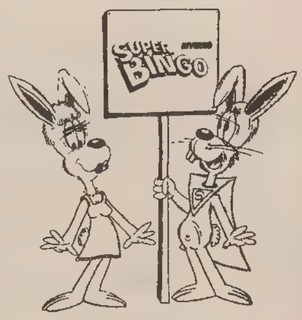
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
Calzature acc. pelle **SPINAZZOLA** gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b

Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
Mercerie **SERVADEI** Bottoni Calzetteria, v. Dante 7
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

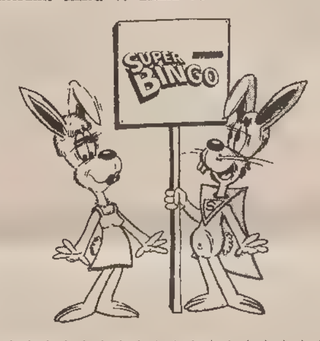
VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto

Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto l.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto l.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 1
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBE DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Arredamenti **BON PAS** v. Battisti 14
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 13
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a

MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

CON LE VITTORIE IN TUTTE LE PROVINCE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E IN VENETO SI ALLARGA SEMPRE PIÙ L'ORIZZONTE DEL GRANDE CONCORSO

SuperBingo in tutta la regione

Ecco gli ultimi numeri del gioco 2

Quelli che vedete qui a fianco, sono gli ultimi numeri estratti dal cervello elettronico del SuperBingo, relativi alla seconda settimana di gioco.

Con le prossime estrazioni pubblicate si passerà al terzo gioco e ogni cifra dovrà essere controllata sulla cartellina che porta a fianco il numero 3.

A causa di uno sciopero dei lavoratori poligrafici, «Il Piccolo» non sarà in edicola domani, domenica. La prima estrazione del SuperBingo, relativa al gioco della terza settimana, sarà pubblicata nell'edizione del lunedì, che comprenderà quindi una doppia serie di cifre, tutte da segnare, naturalmente, nella cartella del gioco numero tre.

Mentre una lista definitiva dei vincitori della prima settimana è quasi completa e sarà resa nota nelle prossime ore, è già cominciata la pioggia di SuperBingo.

Ricordiamo ancora una volta che ogni vittoria dovrà essere rivendicata, in ogni caso, a norma di regolamento, entro le ore 13 del mercoledì successivo a ciascuna settimana di gioco. Chi ha fatto Bingo con le estrazioni del gioco 2 pubblicate oggi, quindi, deve affrettarsi a dichiarare la propria vincita e comunque dovrà chiamare la centrale del gioco entro le 13 di mercoledì prossimo, 6 febbraio.

A due settimane dal suo inizio, come avrete osservato, il SuperBingo Inverno è entrato nel vivo e la partecipazione dei numerosissimi giocatori, in ogni angolo della regione e anche del Veneto, è davvero alle stelle.

Pubblichiamo oggi notizie riguardanti le prime vittorie nelle province di Pordenone e di Gorizia (Monfalcone) e staremo a vedere dove la fortuna, in questo secondo gioco, bacerà altri appassionati giocatori.

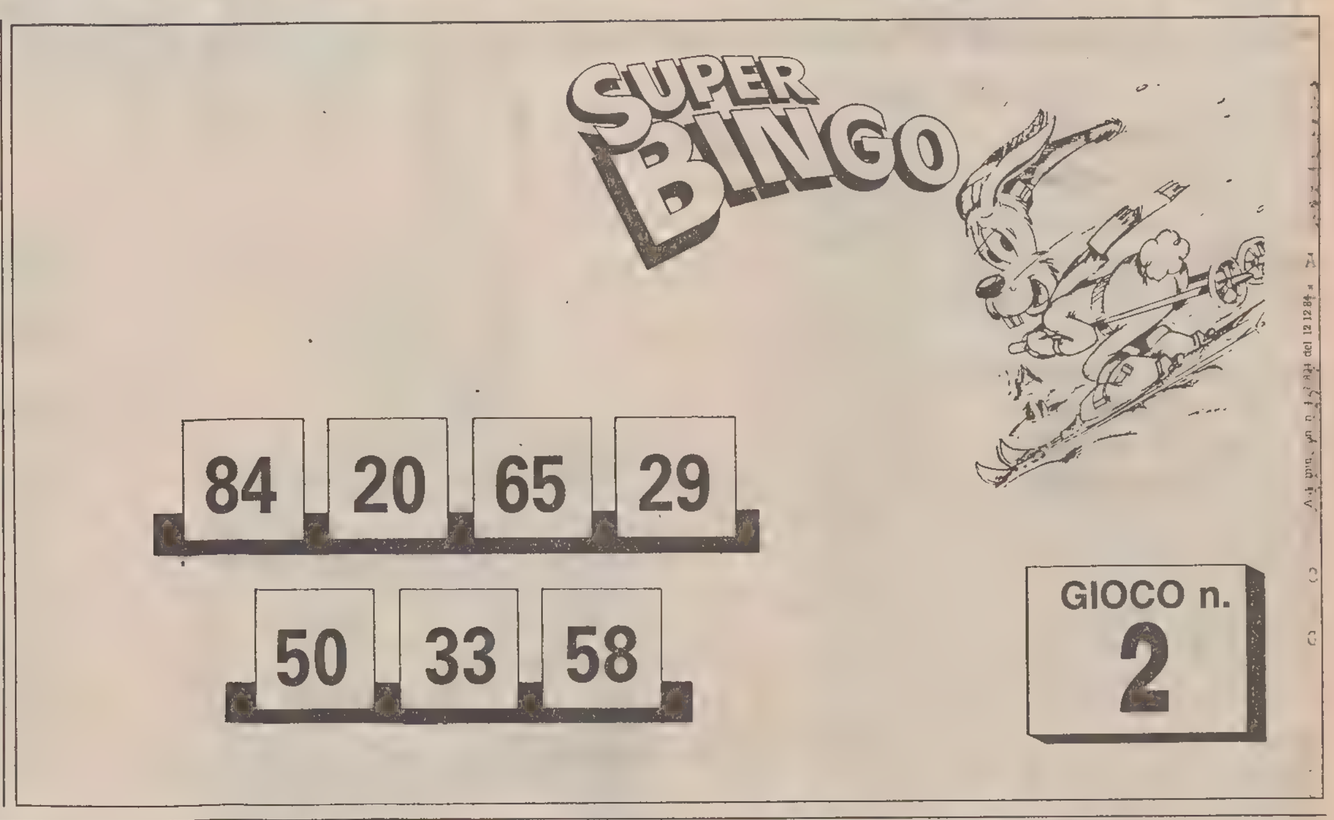
Per concludere, un'ultima raccomandazione ai giocatori. I giornali che avete finora regolarmente acquistato e conservato anche se relativi a una settimana di gioco già conclusa e in cui non avete ancora fatto Bingo, come, per esempio, la prima, non devono essere gettati. Se ne sarete privi, infatti vi sarete autoesclusi dalla fantastica estrazione finale, fra tutti i giocatori del SuperBingo, che mette in palio, oltre a una magnifica Renault 11 TC, anche tutti gli altri premi eventualmente non assegnati nell'ambito dei giochi settimanali.

Ultima ora

Nella tarda serata abbiamo appreso di altre vittorie relative alla seconda settimana, quella attualmente in corso.

Hanno riempito la propria cartella anche giocatori nelle province di Udine, Trieste e Venezia, dove il gioco indetto dal «Piccolo» sta suscitando sempre maggiore interesse.

È sempre più vasto, come vedrete presto, il panorama dei giocatori che la fortuna bacia in ogni luogo dove giunge il nostro giornale.



Pordenone: benvenuto coniglietto!

PORDENONE — È arrivato a Pordenone, il coniglietto portafortuna del SuperBingo Inverno, lo straordinario concorso che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari. In un piazzale da poco comparso sulla carta topografica, nell'ambito di un nuovo, grande insediamento Iacp, ha gridato vittoria la signora Franca Rampogna, che abita con i figli Luca, di 16 anni e Denis, di 12. «Non avevo mai vinto niente», ci ha detto raggiante la prima vittoriosa binghista pordenonese.

A casa, i Rampogna controllano i numeri tutti assieme. Le cartelle sono state raccolte con pazienza dai ragazzi, che non hanno perso occasione di trovare, in giro per la città, quante più cartoline possibile, par aumentare la possibilità di essere baciati dalla fortuna.

«A ogni modo — commenta assieme ai figli — il gioco resta un gioco e saremo contenti qualunque premio riusciremo a vincere». Il coniglio, tutto emozionato per la sua prima visita a Pordenone, ha augurato alla signora Franca, che, dipendente del cotonificio Olcese, si trova in cassa integrazione da oltre un anno, e ai suoi ragazzi, ogni bene e ancora tanta felicità.

Vincere a Monfalcone

MONFALCONE — *«Sono un appassionato di tutti i giochi — ha detto il signor Luigi Focaro di Monfalcone al momento di ricevere la visita del coniglio — e questa è la mia settimana fortunata!».*

Non solo, infatti, il simpatico amico del SuperBingo ha riempito la cartella fra i primi, questa settimana, ma si è anche aggiudicato una piccola vincita al Lotto!

Le figlie Tiziana e Anna, di 23 e 25 anni, con i rispettivi mariti Carlo e Ivano, entrambi venticinquenni, non possono che consigliargli di tentare ancora e gli hanno affidato tutte le cartelle del SuperBingo che sono riusciti a reperire, nei negozi o acquistando il nostro giornale.

Il signor Luigi, che da poco è in pensione, dopo aver lavorato a lungo nello stabilimento Solvay Adriaplast, dove tutt'ora presta la sua opera il genero Ivano, adesso può dedicarsi completamente alle proprie passioni.

Naturalmente, però, il più contento di tutti è il nipotino Christian, di 5 anni, che, come il nonno, punta direttamente sul primo premio: la Renault SuperCinque.

È comprensibile, con due giovani famiglie appena formate accanto al vincitore monfalconese, che una vettura nuova possa far comodo.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

22 Arrotino

Come si chiamano i numeri

Sono quasi infinite le definizioni create dalla fantasia popolare riguardo al numero 22. Qualcuno conoscerà i giochi di parole, come «vin ti dò», «vin ti vol, vin ti dò» e tante altre sullo stesso tema.

Altri penseranno soprattutto ai detti che pongono l'accento sul concetto di doppio e di ripetizione: «i do zemei», «le do mule», ma pure ai riferimenti sul mondo degli animali: «i colombi», «i colombini», «le ochete», «le anare», «le anarete» (Gorizia), «le do anarete» (Venezia), «le rane», «le ranete».

A Grado la stessa cifra indica «le carosselle», o «le carossette», in tutta la penisola istriana «santa Mandalena», giornata ravvivata da numerose sagre, feste e mercati al 22 di luglio, a Pirano «le Vascotine che va a spasso», da due note sorelle di piccola statura, mentre a Trieste si usava ripetere di frequente «la mula vintidò», per indicare un certo tipo di ragazza, animata dalla pretesa di avere sempre la stessa età: 22 anni.

Sempre nel capoluogo giuliano è noto il complesso «via de le Lodole, casa parussolà, el paron se ciama Gardel», che fa riferimento a un'antica abitazione, in via delle Lodole 22, di cui il padrone si chiamava effettivamente Gardel.

Non mancano, naturalmente, anche riferimenti alla particolare forma del numero, come «gambe storte» e anche «i balarini», «le balarine», «le signorine». Da citare ancora «còrime drio» e «seguitemi!», per la moda di indossare particolari nastri, nella seconda metà del secolo scorso, quasi a invitare eventuali corteggiatori.

Il cabalista

Prendete nota anche di questi numeri...

e vedrete che non Vi conviene girare. Nuovi Magazzini Gerbini.

Alcuni esempi:

969 mila	769 mila	1.049 mila	899 mila	299 mila	459 mila
TELEVISORE A COLORI GRUNDIG 22 POLLICI TELECOMANDO COMPRESO DECODER TELEVIDEO	TELEVISORE A COLORI PHILIPS 22 POLLICI TELECOMANDO	VIDEOREGISTRATORE HITACHI VT-34 VHS CON TELECOMANDO	IMPIANTO HI-FI AKAI PRO 304 2X30 WATT COMPLETO DI CASSE ACUSTICHE	FRIGORIFERO IGNIS 230 LITRI CON CONGELATORE	TELEVISORE A COLORI GRUNDIG 15 POLLICI

e ora anche AUTORADIO, AUTORADIO, AUTORADIO...

Trieste - via Rossetti 6, via Giotto 8 - tel. 795309 - 795313

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA libera impegni per bambina con aiuto domestico cerco. Telefonare 20-22 n. 725211. 51658/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DIRIGENTE commerciale, pluriennale esperienza vendita in aziende leader prodotti di largo consumo, conoscenza tedesco, conduzione piccole medie aziende, esamina proposte. Scrivere cassetta n. 10/C Publide 34100 Trieste. 51539/3

ESPERTO contabilità, Iva, bilanci adempimenti fiscali e civilistici offresi quale responsabile amministrativo a ditta seria. Tel. 280885 (ore serali). 51308/3

GIOVANE floraia tuttofare offresi anche mezza giornata. Tel. 826828. 51581/3

PENSIONATO cinquantenne efficiente cerca qualsiasi lavoro anche nell'edilizia. Telefonare 758495. 51455/3

TRENTENNE cerca lavoro onesto escluso assistenza anziani. Telefono 771520. 51552/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RESIDENTI Gorizia, Monfalcone, zone limitrofe offriamo possibilità guadagno interessante se automuniti minimo 24-25enni seri di buona presenza. Primo colloquio lunedì 4.2.85 ore 10-11.30 albergo alla Transalpina, Gorizia. 52/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Arcom Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 35220/4

ASSUMESI aiuto-pizzaiolo. Telefono 291031 solo mattino. 0051467/4

AZIENDA industriale isontina cerca impiegata amministrativa esperienza quinquennale per inquadramento ramo commerciale. Inviare curriculum Publied cassetta n. 45/B 34100 Trieste. 40/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000-12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Scrivere casella 287/P Publied 20124 Milano. 2534/4

CERCASI per stagione marzo-ottobre '85 gelatiere o pasticciere esperto retribuzione adeguata. Telefonare 410611 ore serali. 499/4

DISCO Pub Sitting Bull cerca personale femminile. Telefonare 760557 dalle 9-12. 51650/4

DITTA massima serietà cerca padroncino q.li 15-20 (transito costiera garantito) per linea Trieste-Padova giornaliera. Cercasi inoltre padroncino che effettua già distribuzione Udine, Gorizia e relative province. Telefonare da martedì ore ufficio al 631800. 51596.4

DOGE Hotel Ronchi cerca impiegata/o part-time mattino esperto contabilità generale anche pensionata/o. Inutile rispondere senza requisiti. 1/4

AGENTE
monomandatario con esclusiva

Nell'ambito del potenziamento della ns. rete di vendita cerchiamo agenti per le zone di Trieste, Udine

E' preferibile una esperienza, seppure minima, nella vendita di personal computer.

Manoscrivere curriculum a:

Cassetta 14/V PUBLIED 35100 PADOVA

RAGIONIERE/A pratico/a contabilità conoscenza computer Ibm/34 cerca studio professionale buone possibilità per persona capace. Scrivere a cassetta n. 12/C Publied 34100 Trieste. 568/4

SOCIETÀ di spedizioni internazionali cerca impiegato/a pratico traffici internazionali con conoscenza tedesco sede di lavoro Udine. Scrivere a cassetta n. 13/C Publied 34100 Trieste. 574/4

STARANZANO salone parrucchiera cerca lavorante qualificata. Telef. 710768 ore negozio. 47/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentante generi alimentari automunito per provincia Gorizia, Udine, Trieste. Telefonare 0481/61288 dalle 15 alle 17. 15/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 509/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas. Tel. 912490. T.A. 54/6

IDRAULICO specializzato in riscaldamenti offresi. Tel. 281266. 51582.6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano pizzi tende tovaglie lenzuola bigiotteria abiti antichi. Telefonare 793972-941093. 493/10

PITTORI TRIESTINI dell'800/'900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 22/10

11 Mobili e pianoforti

AFFARONE Pianoforte germanico intarsiato ottimo stato vendesi per sgombero alloggio. Tel. 65558. 51553/11

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano mobili soprammobili viennesi italiani del 1900 lampade libri interi appartamenti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972-941093. 493/11

LA CLESSIDRA antichità Monfalcone vende mobili argento antico procellane vetri lavorazione vecchia Murano. Via Verdi 26/28, 0481/43039. 49/11

OCCASIONE vendo letto ottone nuovo per sbaglio misura e scrittoio. Tel. 53880 - 43803. T.A. 52/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 557/12

ACQUISTASI oro monete a PREZZO REALE. Oreficeria Lambda (Dazzara) Spiridione 6, tel. 64355. 140/12

GIULIO Bernardi numismatico compera oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

OREFICERIA Ghega compera oro. Via Ghega 8/D, tel. 60044. 531/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

CONCESSIONARIA
RENAULT
F. Zagaria
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 2, TEL. 725390
AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
Talbot Solara 1300 Exclusive 84 - A 112 Junior 84 - Mini De Tomaso 79 - Fiesta 900 L 81 - Peugeot 104 Z S 82 - 126 74 - 131 Supermirafiori 1300 81 - Lancia Beta 1.6 79 gancio traino - Citroen Meharl 79 - R 5 TL 79 - R 5 GTL 82 - R 4 TL 82 - R 14 TL 77 - R 9 GTC 82 - R 9 GTL 82 - R 18 GTD 83 - R 20 TS 82.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 513/14

AUTOCCASIONI usato garantito all'Autosalone Catullo: A112 LX '83, A112 Abarth, Lancia Delta 1500, Lancia HPE 1600, Fiat Panda 30, Uno 55 S 5 porte, 131 2500 diesel, Bmw 320, Bmw 735i meravigliosa, Renault 5, 18 break, 9 TSE, Fiesta 1100, Peugeot 104 GL, Citroen 2 CV, Mini 90, Metro HLE, Lada Niva, Audi 80 1300, 1600, coupé GT 1900, Golf GTI, Scirocco GTI. Rateazioni fino 60 mesi. Visitateci in via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE GIROMETTA vendita vetture nuove SEAT e BMW. Occasioni: Peugeot 305 SR, Saab turbo, Ascona 1600 diesel, Golf GX, Golf turbo diesel, Jetta GLI, Alfasud, Alfasud Sprint, Alfetta GT, R5 GTL, 14 GTL, 10 GTL, Fiesta, Citroen Visa, 126, Panda 30, 127, 127 Sport, 131 Supermirafiori, 131 familiare, 132 iniezione. Via Franca 4/2, tel. 750749. 595/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 1100/750, Suzuki 1100, Bmw 528i, A112 70 HP, R9 TLE '82, R14 TL, Fiesta, 2 CV, Dyane, 126, 127 Panda 45, Ritmo 65, Ritmo diesel, Topolino C, Sunbeam 1.0-1.6, Horizon LS-GLS, Solara 1.3, Peugeot 104, 504, 305 SR diesel, 505 turbo diesel, furgone Canguro. 51213/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica, marche: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in grandiosa offerta con sconti fino a lire 3.000.000. Prima di acquistare un'autovettura, passa da noi, potrai trovare un'autovetture nuova al prezzo di una usata. Garanzia 12 mesi, anche permute. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 948337.

FIAT 127 900 cc 1978 km 54.000 lire 3 400.000. Tel. 754133. 51618/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica: Lada Niva 4x4, Suzuki, Toyota, Payero, Nissan Patrol in arrivo, prenotatele per tempo, piccolissimo contingente, presso Autosalone Fiegl. Strada di Fiume 19. 491/14

GARAGE Regina S.a.s., dispone di alcuni posti auto. Via Raffineria 6, tel. 040-725345, posteggio diurno sempre disponibile. 586/14

GARAGE Regina S.a.s., Bmw 733i '78, 520i 12-'81, 520 '77 40.000 km originali, Bmw 320 '79 36.000 originali 2p. Soluzioni mensili, permute. Via Raffineria 6, tel. 040-725345. 535/14

GARAGE Regina S.a.s., BMW esposizione vendita assistenza specializzata, ricambi originali. Credito personale, leasing. Via Raffineria 6, tel. 040-725345. 535/14

LOVE-CAR, S.n.c., concessionaria Volvo, strada della Rosandra 50, tel. 040-830308: Opel Ascona D '81, Volvo 245 GLE SW '80, Volvo 240 GLE '84, VW Golf GTD '83, Escort 1.1. L '82, Fiat 131 Pan. '82, A. R. Alfetta 1.6 '83, Golf GTI '81, Peugeot 305 SR. Usato garantito permute. Aperto sabato mattina.

MERCEDES 200 diesel, motore nuovo condizioni ottime vendesi, 8.000.000. Tel. 60620 Fabio. 51594/14

POLO VW '84 bianca perfetta km 25.000 vendo. Ore ufficio 761211. 51558/14

SCIROCCO GTI '78 unipropriетario vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, Tel. 568331. 3/14

VENDESI Alfetta 2000 L '80 beige, occasione. Tel. 0481-87943 ore pasti. 14/14

VENDESI Morini 350 '83, accessoriata, 2.900.000. 0481-67244 feriali, dalle 20. 38/14

VENDO Fiat Uno 55 Super semestrale ottime condizioni. Tel. 821671. 51616/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI deposito-magazzino Gorizia o dintorni, contratto semestrale o annuale. Tel. 040-213287. 53/18

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grande viabilità, 500-1000 mq, con possibilità accesso camion. Telefonare, escluso il lunedì, ore ufficio al 755559. 050019/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT. 734883. Ammobiliato soggiorno cucina stanza confort non residenti; altro tristanze salone servizi, adatto ufficio. 469.19

APPARTAMENTI e soffitte escluso abitazione affittansi. Tel. 411820. 51648/19

20 Capitali Aziende

AFFITTASI discoteca con parcheggio, trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 14/C, Publied 34100 Trieste. 573/20

AFFITTASI persone veramente competenti bar-buffet forte lavoro ottima posizione. Scrivere a cassetta n. 9/C, Publied, 34100 Trieste. 51529/20

CERVIGNANO centralissimo via Roma cedesi negozio mercerie. 0431-31534 pasti. 51/20

CHIOSCHI giornali ricca licenza compreso abitazione, drogheria, salumeria vendonsi. Tel. 411820. 51648/20

LICENZA calzature trasferibile attualmente zona A3, cedesi per poco prezzo. Tel. 65558.

VENDESI latteria bar. Telefonare al 271822 dalle 14-15.

VENDO piccola trattoria zona Teatro Rossetti. Tel. 229303.

22 Case, ville, terreni Vendite

A Moraro vendesi rustico mq 220 con terreno, tel. 0481/808806. 41/22

AURISINA Cave vendonsi 6000 mq terreno edificabile, tel. 040/200176 feriali, dopo ore 18, intermediari. 42/22

BIBIONE vistamare, STUDIO COSTRUZIONI vende direttamente Iva 2% monovani 29.850.000, bilocali 39.750.000, trivani grandissimi 70 mq interni più 40 mq terrazza 65.000.000. Corso del Sole 45, aperto giorni festivi. 0431/430541. 65/22

BIBIONE frontemare (Lido Sole) 46.000.000. Vendesi ultimo appartamento 6 posti. 0431/430480. 66/22

BIBIONE vistamare 15.000.000 più 18.500.000 mutuo, vendesi appartamentino arredatissimo 4 posti, in costruzione, consegna giugno. STUDIO COSTRUZIONI, corso del Sole 45. Visite sabato domenica. 0431/430541. 64/22

BIBIONE vistamare 19.500.000 contanti, 25.000.000 mutuo. Impresa vende ultimo nuovo attico pronta consegna Iva 2% arredatissimo 4 posti. 0431/430480. 66/22

IMPRESA vende direttamente villette a schiera 100 mq con garage cantina porticato giardino ingresso indipendente visite in cantiere giorni feriali sabato incluso via Puschi 816611 - 823816. 571/22

LIGNANO PINETA vero affare 6 milioni contanti, 25 milioni dilazionati, 25 milioni mutuo impresa vende Iva 2% ultima villaschiera, giardino, ingresso, cottura, soggiorno, 2 camere, servizio, terrazze, comodo ed ampio ripostiglio, caminetto, posto auto. Tel. 0431/430391 - 57002. 11/22

LIGNANO PINETA 59.750.000 ultima villetta (occasionissima). Impresa vende Iva 2%, pronta consegna. 400 metri dal mare, meravigliosa posizione nel verde 90 mq, 0431/430480. 64/22

LIGNANO PINETA villetta 67.750.000. Impresa vende direttamente 80 mq circa. Immersa nel verde con piscine e parco giochi privati, 350 metri spiaggia circa: ingresso, soggiorno, 2 camere, bagno, possibilità secondo bagno cameretta, taverna, cantina, lavanderia al grezzo. Terrazze, giardino, caminetto (scelta finiture). Predisposizione riscaldamento. Pagamenti avanzamento lavori. Possibilità comodi mutui. 0431/430541. Visite anche festivi. 67/22

LIGNANO SABBIADORO 33.950.000 50 metri dal mare posizione unica, vendonsi ultimi appartamenti arredatissimi. Appuntamenti. 0431/430541. 65/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano villa recente 120 mq abitabili più cantina garage lavanderia. Giardino mq 650. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello casetta accostata su due piani. 35.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale soleggiato 85 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE cucina, matrimoniale, bagno-wc, ripostiglio zona centrale L. 25.000.000. Leone Paoletti 471401/2 ore ufficio. 44/22

PRIVATO appartamento libero recente San Giacomo tristanze eventualmente box, pasti 795759. 51617/22

PRIVATO vende appartamento condominio Montasio Sella Nevea, lire 50 milioni, tel. 0432/699334. 20/22

PRIVATO vende libero via Benussi soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina poggiolo, tel. 821649. 51643/22

ROIANO Moreri 21 privato vende libero camera cameretta sala cucina bagno ripostiglio e poggioli, tel. 763959. 51512/22

SISTIANA pronta consegna vendonsi ville unifamiliari (possibilità bifamiliari), tre stanze, cucina, bagno, taverna, garage, giardino, mansarda mq 105. Vista mare 0481. 72839 ufficio. 42/22

VENDO appartamento libero zona Flavia camera, cameretta, bagno, cucinino, soggiorno, terrazzo, cantina, ascensore, tel. 567514 ore pasti. 51571/22

VESTA vende appartamento nuovo zona piazza Perugino consegna maggio 1985 piano alto due stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo ascensore, telefonare 730344. Gallina 4. 446/22

VILLETTA a due piani composta da piano terra, soggiorno grande, 2 servizi, camera letto, cucinotto e 2 soppalchi più parco con piscina I piano 2 stanze, bagno, poggiolo più due appezzamenti terreno più terrazza palladiana, riscaldamento centrale, altro appartamento viale XX Settembre 4 vani più servizi, altra casa di tre piani con tre appartamenti, tel. 411820. 51648/22

24 Smarrimenti

RINVENUTO 17 gennaio orologio da uomo, telef. 774868. 51577/24

25 Animali

ALLEVAMENTO della Vanisella dispone cuccioli maremmani abruzzesi iscritti, vaccinati, 271217 - 274664. 51406/25

27 Diversi

ANZIANI dimora, soggiorno «Villa al Sole» ideale per terza età, presso Cervignano. Telef. 0431/31633, ore 8-9 - 13-14. 38/27

Vesti i tuoi sogni...

Novella PELLICCERIA

indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1985 di **Novella Pellicceria:** sono capi eleganti, sportivi, classici o moderni; curatissimi nel taglio e nelle rifiniture. Scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: **Novella Pellicceria** ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo; sorprenditi del pezzo, eccezionalmente conveniente, perché **Novella Pellicceria,** con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela.

TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10
VARESE, VIA CAVOUR 3 - COMO, VIALE MASIA 61 - MONZA, VIA ITALIA 50

VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DEL **30%**

PAGAMENTO FINO A 24 MESI SENZA CAMBIALI

Comunicazione al Comune effettuata

CRONACHE DELLO SPORT

Italia domanda: ma Rossi è ancora un goleador?

DELL'IRLANDA DEL NORD NON SI PARLA ANCORA...

Pablito respinge chi dubita: «È un momento particolare»

MILANO — Sono arrivati i calciatori della Juventus ed il «tema fisso» che ha caratterizzato questa terza giornata del ritiro milanese della nazionale impegnata martedì prossimo contro l'Irlanda non poteva essere che lui, Paolo Rossi, ex goleador.

«E un momento particolare, forse con problemi di tipo fisico, forse di testa, forse anche di questo gol che non arriva». La voce è sommessa, il volto smunto, il cappotto blu brancicato stretto tra le braccia come la coperta di Linus. Addosso al miglior realizzatore dei Mondiali di Spagna c'è una «muta» di giornalisti che preme, incalza, scava. Rossi potrebbe uscirne bucherellato come un colino, ma invece temporeggia, è evasivo, nega che il problema sia più grande di quanto già non appaia.

«Devo ritrovare la tranquillità e mi auguro di trovarla qui in Nazionale con Bearzot». Dalla Nazionale Paolo Rossi, lo ammette subito, ha avuto tanto. Bearzot ha negato l'esistenza di un «caso», ha ricoperto il suo centravanti di lodi ed ha dato una spiegazione tecnica che oggi «Paolino» ha confermato. «Certo, sono cose già dette tante volte: gli spazi che trovo in Nazionale sono diversi, molto più ampi di quelli che ho nella Juve».

— Ma allora la Juve ti sta stretta?

«No, no, in questi anni mi sono tolto molte soddisfazioni».

— Ma non ti senti in prestito alla Juve tu che finora hai fatto grandi le squadre in cui hai giocato? Non è la Juve che ora rimpicciolisce te?

«Per me questa squadra rappresentava e rappresenta ancora molto e con lei ho raggiunto importanti obiettivi. Certo forse toglie qualcosa a livello personale rispetto alle piccole squadre di provincia».

Per il resto Rossi spiega il suo difficile campionato «con un avvio debole» di tutta la squadra. «Io non ho particolari problemi nell'ambiente, ci sto bene».

— Anche dopo le battute dell'avvocato?

«Ma quelle sono cose dette così, non credo siano state pronunciate con cattiveria».

— Ma se potesse ritornare indietro?

«Rifarei le stesse cose, compresa la Juventus».

— Ma il futuro...?

«Se dovrò scegliere lo farò a fine campionato. Allora si vedrà, non ho fretta».

— Con Boniperti ha avuto qualche colloquio?

«No. Non abbiamo parlato».

— Non teme di rovinare il suo rapporto con il pubblico?

«Ma no, non credo, basterebbero due gol e tutto tornerebbe come prima».

La pressione dei giornalisti su Rossi allenta quella su Bearzot che fuma beato la sua pipa e sottolinea concetti usuali. «La formazione fatela voi, io non ve la posso dare».

«Le nazioni che più mi hanno impressionato in questo periodo sono l'Ungheria e l'Argentina».

Bearzot intanto ha parlato «a lungo» con Giordano. I due si sono capiti, Bearzot è stato prodigo di consigli. «Se poi li accetterà e li seguirà — aggiunge — lo saprò soltanto leggendo tra qualche tempo i giornali, di più non posso fare. Comunque mi è sembrato abbastanza tranquillo».

Su Zoff, che l'altro ieri ha accompagnato all'Hotel Brun i quattro juventini, Bearzot rammenta che si tratta di un neo collaboratore tecnico federale con funzioni, per ora, di osservatore. «Ma lo porterà in Messico come allenatore dei portieri?». «Tutto è possibile, ma per il momento il problema non si pone».

E Bearzot quando abbandonerà il calcio? «Io voglio morire all'aperto, sul campo di calcio, non posso abbandonare questo ambiente. Intanto pensiamo al 1986, poi si vedrà».

Eriksson e Boskov d.t. abilitati

FIRENZE — Il settore tecnico della Figc ha concesso l'abilitazione ai tecnici stranieri Eriksson e Boskov come «direttori tecnici» invitando la presidenza federale a tesserarli». Lo ha dichiarato il presidente del settore tecnico, Zotta precisando che Ferruccio Valcareggi che era direttore tecnico è ora, di nuovo, allenatore. La deroga nei suoi confronti è stata disposta per i meriti da lui acquisiti nell'ambito della Nazionale azzurra.

CON I PREMI AI MIGLIORI ATLETI SI È CHIUSA LA CONFERENZA DI DE GIOIA

Lo sport triestino dopo le parole da oggi si attende i fatti concreti

L'assessore comunale allo sport, Roberto De Gioia ha vinto la prima parte della sua scommessa. È riuscito infatti a riunire tutto il mondo sportivo triestino per quattro giorni e a costringerlo al più ampio confronto con se stesso e con la città. Ma quel che più conta, De Gioia è riuscito anche a risvegliare da un lunghissimo torpore l'amministrazione comunale nei confronti di questa realtà sportiva, a metterla faccia a faccia con la sempre crescente richiesta di sport e con i conseguenti crescenti problemi d'ordine culturale prima, di impegno finanziario poi.

Ma è soltanto l'incontro di andata, ha giustamente ricordato Emilio Felluga, presidente provinciale del Coni, altro grande protagonista di questa «quattro-giorni-sportiva». Più difficile sarà vincere l'incontro di ritorno, quando fra qualche anno ci si dovrà ritrovare per verificare sul concreto tutte le dichiarazioni di intenti espresse in questa occasione.

«Da domani — ha detto Felluga — tutti coinvolti, tutti a lavorare smettendola di scaricare tutte le colpe sull'amministrazione comunale». Soltanto così alla luce delle conoscenze emerse in questi giorni (grande questo merito della conferenza), in un innovativo discorso di programmazione si potrà indirizzare al meglio un serio intervento a favore dello sport triestino, una realtà emersa in tutta la sua importanza, in tutta la sua eccezionale potenzialità, in tutta la sua pregnante carica umana e civile attraverso le mille e mille espressioni presenti.

Fra sincerità e modestia, De Gioia, concludendo i lavori, dopo aver confessato di aver inventato questa occasione copiando quanto si fa in altre città ma di essere più che soddisfatto dei primi risultati raggiunti, ha ricordato che tutto ciò non è che il punto di partenza di un nuovo rapporto fra sport e amministrazione pubblica.

Alla vecchia, tradizionale maniera, invece, e non poteva essere altrimenti, la premiazione da parte del Comune degli atleti che nell'84 hanno tenuto alto il nome della nostra città. È stato il momento esaltante, dell'applauso liberatorio a tanti giovani protagonisti delle più belle imprese sportive. Eppure sono soltanto la punta emergente di un iceberg le cui dimensioni soltanto ora si stanno rivelando.

Prima delle conclusioni, saluti alla conferenza sono stati portati dalle forze sociali, sindacati e partiti, a conferma, se non altro, che questa nuova cultura dello sport sta trovando accoglienza a tutti i livelli: benefico quindi lo scossone provocato da questa iniziativa.

Ma quali i risultati concreti? Per il momento quattro dettagliate relazioni in cui sono condensati, con ordine e in bell'evidenza tutti i temi, i motivi, le sollecitazioni e i consigli sui quali basare un concreto lavoro negli anni a venire.

Intanto, dalla commissione impianti il più ampio consenso al piano degli investimenti, almeno per quest'anno. Ma attenzione, dice la commissione al Comune, alle priorità da seguire: innanzi tutto si faccia l'impianto per l'hockey a rotelle — è sufficiente coprire quello già esistente a San Giovanni — ma lo si faccia subito affinché la Triestina possa iscriversi regolarmente al prossimo campionato. Poi si faccia finalmente il campo di calcio di Ponziana. Quanto prima si provveda a sistemare i ricreatori, un'istituzione tanto trascurata, eppur uscita vincente da questa conferenza. Bisogna far presto anche la palestra polisportiva di via Vespucci e si dovrebbero completare quanto prima le strutture di atletica del campo di Cologna.

Giovanni Sergi premiato dall'assessore De Gioia (Italfoto)

Allarme per le istanze della Ginnastica Triestina e delle società veliche in Sacchetta: ed ecco la richiesta di interventi straordinari sia per le ristrutturazioni dettate dalle nuove norme di legge sia per le riparazioni di edifici e impianti sportivi.

Ricreatori al centro anche della relazione della commissione attività con sollecito al Comune di un più incisivo ruolo al fianco del volontariato sportivo. S'è anche detto della necessità di più facili rapporti fra dirigenti sportivi ed enti locali, con snellimento della burocrazia.

L'accento è stato infine posto sul binomio scuola-sport e alcune interessanti proposte sono proprio venute dalla commissione scuola che alla luce di una paurosa serie di carenze e di ritardi ha proposto l'istituzione di un centro d'informazione e documentazione, di una conferenza specifica in tutte le scuole, di interventi tramite i mass-media, di un collegamento Comune-scuola per l'utilizzazione piena delle palestre, di una maggior attenzione per l'attività motoria nella scuola elementare, di più ampia collaborazione con enti di promozione sportiva e con i ricreatori, di corsi di nuoto per le elementari.

Sport e scuola vuol anche dire sport e giovani e in questo settore riveste un'importanza eccezionale la medicina, ed ecco le soluzioni finali emerse dalla Commissione salute, e sorvoliamo su un'interessante sequenza di interventi. Dopo un plauso all'operato delle strutture pubbliche esistenti nei rispettivi momenti di attività, prevenzione, terapia e riabilitazione, c'è una raccomandazione di più ampio raccordo fra le strutture stesse a tutti i livelli e un invito al loro potenziamento con un auspicabile inserimento del Centro regionale di medicina dello sport del Coni nell'area polisportiva di prossima attuazione; inoltre si sollecita a estendere il controllo medico dei giovani anche a un periodo successivo al loro inserimento nell'attività motoria o agonistica, con uno stretto contatto fra le strutture pubbliche e sanitarie e i dirigenti, allenatori, medici e resposabili in genere delle società, degli enti, delle strutture in cui tale attività viene espletata.

Infine il discorso sul nuovo stadio di calcio, argomento che, come più volte ribadito, non doveva entrare nell'ordine del giorno di questi lavori, ma prepotentemente portato alla ribalta e che effettivamente non poteva rimanere esiliato da questo primo, vero, serio confronto nel mondo sportivo triestino.

La commissione impianti s'è detta favorevole all'ubicazione dello stadio in zona macello, ma ha chiesto che la stessa zona venga liberata entro quest'anno. È giusto farlo lì, si dice, perché completerebbe un'attrezzatura sportiva esistente. Ci si raccomanda inoltre «che le aree parcheggio siano reperite e sistemate immediatamente (dove non è però precisato) anche per le esigenze attuali dello stadio Grezar, cercando di ottemperare — è sempre la relazione a dirlo — le necessità sportive con quelle civili, legate all'affluenza dei cittadini al cimitero di Sant'Anna che manca assolutamente di adeguati spazi per la sosta delle vetture dei visitatori».

E dopo tanta concretezza fra piani, scelte, posti macchina a metà fra stadio e cimitero, anche un momento di favola non stona, ed ecco che la commissione impianti finge di credere a quel dirigente del Coni venuto a prometterci fra citazioni di Saviane e di Piovene, che se lo stadio sarà fatto a Valmaura, presto e bene, riuscirà a farci avere una partita dei mondiali del 1990.

Proprio perché favola e non notizia questa promessa non aveva ottenuto gli onori della cronaca; fa notizia invece che qualcuno ancora ci creda come se i programmi per i mondiali in Italia non fossero già stati fatti, come se la vicina Udine non fosse già stata, e giustamente grazie al suo meraviglioso impianto, già candidata e ufficialmente.

Fra promesse più o meno credibili la conferenza dello sport si è dunque chiusa e alcune serie speranze si sono alimentate. Ora spetta al Comune, al Coni e agli sportivi tutti tradurre in realtà le centinaia di migliaia di parole pronunciate a quei microfoni. E stia tranquillo l'assessore De Gioia che l'opinione pubblica sarà insistentemente sensibilizzata e informata sull'incontro di ritorno ora che ha saputo chi ha vinto quello d'andata.

Gualberto Niccolini

PRIME VOCI SUL MERCATO DEI CALCIATORI: C'È GIÀ LA «BOMBA»...

De Falco nell'«operazione Giordano»: via Juve, potrebbe finire alla Lazio

Ci risiamo, e quest'anno con notevole anticipo rispetto alle annate precedenti. E' già mercato, o quasi, e a determinare la prima girandola di voci (o forse anche qualche cosina di più?) è stata la clamorosa rottura fra la Lazio e Giordano. La società romana ha un diritto di opzione sul cartellino del giocatore per rinnovare il contratto per altri due anni, ma questo vincolo scadrà il 28 febbraio ed è pressoché certo che Chinaglia non farà nulla per trattenere il centravanti. A questo punto, quindi, si può già cercare di capire quale sarà la nuova società dell'attaccante che interessa alla Fiorentina (già due volte, in passato, ha cercato di acquistarlo), al Napoli, alla Roma, al Torino e alla Juventus.

L'«operazione Giordano» potrebbe coinvolgere anche la Triestina. La Lazio, in previsione di separarsi dal giocatore, ha già iniziato a pensare all'eventuale sostituto e fra gli attaccanti che Chinaglia, Pulici e Governato hanno sul loro taccuino, figura al primo posto Totò De Falco. La notizia non può destare certamente sorpresa. Il bomber alabardato, infatti, è l'attaccante italiano più prolifico fra quanti giocano in serie A e B negli ultimi tre campionati. Che faccia gola a tutte le società, nonostante la sua quotazione superi i tre miliardi, è più che logico.

Da indiscrezioni, infatti, si è appreso nell'ultima riunione del consiglio di Lega, Boniperti avrebbe parlato a lungo con il presidente De Riù per bloccare in qualche modo De Falco che potrebbe risultare una fondamentale pedina di scambio e rientrare quindi in operazioni molto più complesse di quanto si possa pensare e prevedere.

Il sodalizio presieduto da Chinaglia è da tempo che segue De Falco. Governato, avrebbe infatti già osservato in quattro partite Totò, una delle quali anche a Valmaura. Da Roma si sostiene, inoltre, che la Lazio ha già opzionato l'attaccante alabardato e segue con particolare interesse anche Bongiorni del Varese e Borgonovo della Sambenedettese per impostare la Lazio del domani.

Cosa c'è di vero circa l'opzione che la Lazio sostiene di possedere per De Falco. Il diesse alabardato Giampiero Marchetti, a proposito, è stato molto esplicito. «Non sappiamo assolutamente nulla — ci ha detto ieri — e posso assicurare che la Triestina non ha concesso alcuna opzione né per De Falco né per altri dei suoi giocatori. E' ancora troppo presto per parlare di mercato Il nostro obiettivo è quello di fare bene nel campionato di serie B cercando il più possibile di non turbare l'atmosfera che regna nella squadra e nella società. Non abbiamo fatto ancora alcun programma per il futuro. Di voci come questa, da qui a giugno, ne sentiremo chissà ancora quante. Ripeto che non esiste alcuna opzione da parte della Lazio o di altre società per i nostri giocatori. L'unica cosa positiva di tutta questa faccenda è che ci riempie di gioia il fatto che il nome di un nostro giocatore sia sulle prime pagine di alcuni quotidiani sportivi nazionali. De Falco, del resto, lo merita per l'impegno, la serietà e il lavoro che sta dimostrando sin dal primo giorno cui è approdato alla società alabardata».

Vere o false che siano queste voci, noi propendiamo comunque per la prima, rimane il fatto che Totò De Falco sarà comunque uno degli attaccanti più richiesti nel prossimo mercato.

Claudio Nordio

Carnevale alabardato

Il centro di coordinamento organizza anche quest'anno il tradizionale carnevale rossoalabardato dei piccoli tifosi della Triestina, figli di soci appartenenti all'Antc. La manifestazione che si svolgerà al padiglione «A» della fiera di Trieste il giorno 16 febbraio, dalle ore 15 alle ore 20, è riservata ai bambini dai 4 ai 10 anni. Si accederà mediante invito.

IL PROGRAMMA DEI CAMPIONATI DI PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

Ritornano in campo i dilettanti per chiudere il girone d'andata

Riecco i dilettanti. Le squadre dei tre maggiori campionati regionali si apprestano a ritornare in campo dopo la super-sosta imposta dalle vacanze natalizie e di fine d'anno e quella, forzata purtroppo, determinata dall'eccezionale ondata di gelo delle settimane scorse. Dopo una quarantina di giorni (è stata l'interruzione più lunga da oltre venticinque anni) riprendono quindi le ostilità. Si riparte ed è come se si trattasse di dare inizio ad un nuovo campionato.

Una ripresa che nasconde parecchi interrogativi, quasi tutti preoccupanti. In quali condizioni fisiche saranno i giocatori di tutte o quasi le compagini costrette ad allenarsi precariamente solo da una decina di giorni? Riusciranno le squadre a riprendere il cammino con un passo e un ritmo tali da difendere le posizioni sin qui raggiunte? Una ripresa veramente al buio. Verranno falsati i valori espressi sino ad ora? Vedremo. Sarà comunque un problema comune per tutti, o quasi.

L'augurio è che i campionati, che si apprestano a chiudere il girone di andata, riescano a rispecchiare i valori espressi sino a prima della sosta natalizia.

PROMOZIONE

Nonostante la paralisi totale, la classifica presenta alla ripresa un volto nuovo. Non più il Fontanafredda al comando ma la Sacilese, grazie ai due punti ottenuti a tavolino sull'Orcenico Sanvitese per decisione del giudice sportivo. Guida il gruppo, quindi, la compagine di Brusadin che potrebbe laurearsi domani regina d'inverno se riuscirà a superare fra le mura amiche lo Juniors Casarsa. Due punti facili? Difficile dirlo, anche se la delusione per la mancata qualificazione in Coppitalia spronerà maggiormente la Sacilese. Il successo è l'obiettivo del Fontanafredda in casa della Sandanielese, che con l'Edile Adriatica divide l'ultima poltrona.

Pieris e Cussignacco, le due compagini che stazionano in terza posizione a quattro punti dalla capolista Sacilese, non disperano di operare l'aggancio. Domenica il compito più difficile attende il Cussignacco che giocherà a Tarcento. Il Pieris, dal canto suo, vuole i due punti contro l'Edile Adriatica e per i triestini, uscire dal rettangolo pierissino con un punticino di speranza, sarà veramente impresa ardua.

Le altre due formazioni triestine giocheranno entrambe in casa. Il Portuale ospiterà all'Ervatti di Prosecco (chissà in quali condizioni si presenterà il terreno di gioco) l'Orcenico Sanvitese. Per i ragazzi di Cattonar l'imperativo è vincere per guadagnare ancora due punti qualità. Il San Giovanni, praticamente inattivo da un mese, riceverà la visita del Monfalcone. E' uno scontro diretto per quanto riguarda la lotta per la salvezza ed è quindi facile immaginare che in viale Sanzio farà molto caldo.

Programma di domani: Cormonese-Cordenonese, Sandanielese-Fontanafredda, Pieris-Edile Adriatica, Tarcentina-Cussignacco, Portuale-Orcenico Sanvitese, Sacilese-Junior Casarsa, Spal Cordovado-Pasianese, San Giovanni-Monfalcone.

Classifica: Sacilese, p. 21; Fontanafredda 20; Cussignacco e Pieris 17; Pasianese 16; Spal Cordovado 15; Portuale e Cormonese 14; Orcenico Sanvitese e Junior Casarsa 13; Cordenonese, Tarcentina, San Giovanni e Monfalcone 11; Edile Adriatica e Sandanielese 10.

PRIMA CATEGORIA

La Sangiorgina, laureatasi con anticipo reginetta d'inverno, si appresta a tagliare il traguardo dell'andata ospitando il Ponziana. Una sfida, questa, che in tempi non molto lontani avrebbe polarizzato l'interesse rischia di risultare una gara normalissima per il divario esistente fra le due compagini. C'è chi spera in un aiuto dei biancocelesti e fra questi il Lucinico e il Costalunga, le formazioni cioè che inseguono più da vicino, si fa per dire stante il ritardo dai nogaresi, la capolista. Isontini e triestini si scontreranno sul campo di San Sergio. La posta in palio, per entrambi è molto alta in quanto si giocherà per la seconda piazza, attualmente occupata dal Lucinico. I giallorossi triestini, comunque, meditano il sorpasso e faranno il possibile per scavalcare il Lucinico.

In coda due scontri frontali, o quali. La Muggesana vuole i due punti con il Ronchi per lasciare indietro una diretta rivale nella lotta per la salvezza. La Maranese, che assieme al Palmanova deve recuperare una partita, cercherà di dare il colpo del k.o. alla cenerentola Rivignano. Una vittoria è anche l'obiettivo del Martin Pescatore di Vermegliano nella gara casalinga con il Torviscosa.

Programma: Muggesana-Ronchi, Martin Pescatore-Torviscosa, Percoto-Gradese, Pro Fiumicello-Palmanova, Costalunga-Lucinico, Sangiorgina-Ponziana, Rivignano-Maranese, Itala San Marco Gradisca-San Canzian.

Classifica: Sangiorgina p. 22; Lucinico 18; Costalunga 17; Ponziana 15; Percoto, Palmanova, Itala San Marco Gradisca e Gradese 14; Pro Fiumicello, Torviscosa e San Canzian 13; Maranese, Ronchi e Muggesana 12; Martin Pescatore Vermean 10; Rivignano 9

Maranese e Palmanova una partita in meno.

■ RECUPERO — La Lega nazionale calcio ha disposto che il recupero della gara di serie B Genoa-Campobasso del 13 gennaio scorso (non disputata per impraticabilità del campo) sarà disputato il 10 febbraio con inizio alle ore 15.

SECONDA CATEGORIA AL TRAGUARDO D'INVERNO

Vesna e Fortitudo allo sprint

All'ultimo atto del girone di andata le sei squadre che lottano per la promozione si presentano così ai nastri di partenza: Vesna e Fortitudo punti 19; Opicina e Stock 18; Zaule Algida e Libertas 17. Chi la spunterà per quanto riguarda il titolo di campione d'inverno? Il programma presenta tre scontri molto interessanti che potrebbero contribuire a chiarire la situazione.

Oggi c'è già un succoso anticipo, quello che vedrà opposte in viale Sanzio Radio Sound e Stock. La squadra di Orto, per rientrare nel grosso giro, deve assicurarsi questi due punti; quella di Giraldi, per rimanere agganciata alle prime non può e non intende rinunciare a nulla.

Gli altri due attesi scontri di questa giornata vedranno contrapposte domani (domenica) Vesna-Opicina e Libertas-Fortitudo. Difficile, anche in questo caso, azzardare previsioni o formulare pronostici. Molto dipenderà, per quanto riguarda i risultati, da come i tecnici saranno riusciti a far ritrovare la condizione migliore ai loro giocatori.

Delle squadre di testa la sola a non avere grossi problemi potrebbe essere lo Zaule Algida che sarà alle prese al Villaggio del Pescatore contro un C.G.S. affamato di punti. Nelle posizioni di fondo classifica c'è già un quasi spareggio fra il Campi Elisi Prisco e l'Aurisina.

PROGRAMMA: C.G.S.-Zaule Algida, Campi Elisi Prisco-Aurisina, Begliano-San Sergio, Libertas-Fortitudo, Giarizzole-Domio, Vesna-Opicina, Radio Sound-Stock, Zarja-Isonzo Turriaco.

CLASSIFICA: Fortitudo e Vesna p. 19; Opicina e Stock 18; Libertas e Zaule Algida 17; Radio Sound 16; San Sergio 15; Isonzo Turriaco e Giarizzole 14; Domio 12; Begliano 11; Campi Elisi Prisco 10; Zarja 9; C.G.S. 8; Aurisina 7.

Allievi in Sardegna

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata il 9 e il 10 febbraio in Sardegna nel torneo nazionale Mario Siddi al quale prenderanno parte anche le selezioni della Liguria, Piemonte e Sardegna.

Cagliari con Piras ma senza De Rosa

Il Cagliari, per l'incontro di domani al Sant'Elia contro la Triestina, recupererà probabilmente l'attaccante Piras. Il giocatore, assente domenica scorsa nella partita di Catania, ha pienamente soddisfatto l'allenatore Ulivieri nella partitella di metà settimana e sembra pronto a riprendere il suo posto in squadra. A disposizione del tecnico c'è anche il difensore Loi, anche quest'ultimo reduce da un infortunio, e Chinellato che ha scontato la giornata di squalifica.

«Rientrerà Piras — ha detto Ulivieri — il quale ha confermato di essere in grado di sostenere le fatiche di una partita così importante, per noi, come quella con la squadra alabardata. La nota negativa, comunque, è costituita da De Rosa. Il giocatore risente ancora alcuni dolori alla gamba infortunata».

LA TRIESTINA TRANQUILLA VERSO CAGLIARI

Totò serafico: «E quante dovremo ancora sentirne...»

Le voci relative all'interessamento da parte della Lazio per De Falco non hanno provocato alcun turbamento nella squadra alabardata. I giocatori, primo fra tutti De Falco, hanno continuato a preparare la trasferta di Cagliari con lo stesso impegno e lo stesso entusiasmo che aveva caratterizzato le ultime settimane. «Da qui a giugno — si è limitato a dire De Falco — chissà quante di queste voci se ne sentiranno. Ci sono ormai abitutato per cui mi lasciano completamente indifferente anche se, ovviamente, mi fanno piacere. Il mio obiettivo è quello di dare il massimo e contribuire a portare quanto più in alto possibile la Triestina. E' con la società alabardata che vorrei arrivare alla serie A».

Ecco lo spirito che anima questa nuova Triestina. La squadra ha continuato ieri pomeriggio a preparare la trasferta di Cagliari. Gli alabardati, tutti in ottime condizioni, sono pronti a sostenere la difficile battaglia del Sant'Elia. I giocatori si rendono conto che non possono sbagliare una sola partita e sono decisissimi a uscire dallo stadio sardo con un risultato positivo. Un pareggio nessuno lo rifiuterebbe anche se in più d'uno c'è la convinzione di poter anche riuscire nell'impresa di realizzare l'en plein. «Il Cagliari — è questa una considerazione abbastanza unanime — non può accontentarsi della spartizione della posta se intende portarsi fuori della zona pericolosa della classifica, per cui dovrà necessariamente attaccare, spingersi in avanti. La nostra arma più pericolosa è proprio il contropiede per cui se la partita si metterà tatticamente così possiamo anche sperare in qualche cosina di più che in un pareggio».

In Sardegna farà il suo rientro Braglia che dovrebbe prendere il posto che domenica scorsa contro il Campobasso è stato occupato, con molto profitto limitatamente al tempo in cui il giocatore è rimasto in campo, da un ottimo Gamberini. La presenza di Braglia contribuirà a dare maggior ordine e compattezza al centrocampo, il reparto che necessariamente dovrà sopportare il maggior peso in questo incontro.

C. N.

ALLIEVI E GIOVANISSIMI RIPRENDONO A GIOCARE

Regionali giovanili, quinta di ritorno

Riprendono domani anche i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio. Le due manifestazioni rispetteranno il calendario già fissato a suo tempo dagli organizzatori e animeranno la quinta giornata di ritorno.

ALLIEVI

Girone A - Delle tre di testa, che hanno fatto il vuoto alle loro spalle, l'Udinese giocherà a Cervignano mentre Triestina e Centro del Mobile saranno impegnate in casa.

Programma di domani: Pro Cervignano-Udinese, Cussignacco-Gorizia, Triestina-Monfalcone (Guardiella, 10.30), Centro del Mobile-Portuale, Don Bosco Pordenone-Chiavris, Fontanafredda-Spilimbergo, Visinale-San Giovanni, Sangiorgina Udine-Chiarbola.

Classifica: Udinese p. 27; Triestina e Centro del Mobile 24; Cussignacco 20; Chiavris 17; Portuale e Gorizia 16; Spilimbergo 15; Fontanafredda 14; Monfalcone, Sangiorgina Udine, Pro Cervignano e Don Bosco Pordenone 11; San Giovanni e Chiarbola 8; Visinale 5.

Girone B - Anche in questo girone tre squadre hanno già preso il largo: Sacilese, Porcia e Donatello Udine.

Programma di domani: San Sergio-Sant'Andrea (San Sergio, 10.30), Torviscosa-Real Udine, Aquila Spilimbergo-Ponziana, Aurora Pordenone-Opicina Supercaffè, Fiume Veneto-Nuova Udine, Itala San Marco Gradisca-Sacilese, Donatello Udine-Sangiorgina, Porcia-Zoppola.

Classifica: Sacilese p. 26; Porcia 25; Donatello Udine 24; Opicina Supercaffè 21; Sangiorgina 19; Aurora Pordenone 17; Ponziana 16; Itala San Marco Gradisca 14; San Sergio 13; Torviscosa 12; Aquila Spilimbergo 11; Fiume Veneto 10; Sant'Andrea e Zoppola 9; Nuova Udine 7; Real Udine 6.

GIOVANISSIMI

Girone A - L'Udinese è nettamente prima. Alle sue spalle, staccata di quattro lunghezze, c'è la Sangiorgina e in terza posizione la Triestina, che però deve recuperare una gara.

Programma di domani: Sangiorgina-Porcia, Sacilese-Prodolenese, Zoppola-Itala San Marco Gradisca, Domio-Fiume Veneto (Domio, 10.30); Donatello Udine-Aurora Pordenone, Opicina Supercaffè-San Lorenzo Pordenone (Santa Croce, 10.30), Lignanese-Udinese, Juniors Casarsa-Triestina.

Classifica: Udinese p. 29; Sangiorgina 25; Triestina 23; Sacilese 19; Donatello Udine, Itala San Marco Gradisca, Juniors Casarsa e San Lorenzo Pordenone 18; Domio 17; Prodolonese 14; Aurora Pordenone 9; Zoppola 8; Lignanese 7; Fiume Veneto, Porcia e Opicina Supercaffè 5.

Girone B - Due squadre udinesi al comando, il Bearzi e la Sangiorgina Udine, inseguite dal Pieris e dal San Giovanni.

Programma di domani: San Giovanni-Sangiorgina Udine (viale Sanzio, 10.30), Spilimbergo-Visinale, Bearzi Udine-Fontanafredda, Chiarbola-Don Bosco Pordenone (Campanelle, 10.30), Monfalcone-Centro del Mobile, Cordenonese-Pro Romans, Liventina-Pieris, Morsano-Zaule Algida.

Primavera: Triestina a Verona

Rilanciata dal successo di sabato scorso nel derby con l'Udinese, la Triestina giocherà domani a Verona per la quarta giornata di ritorno del campionato primavera. Gli alabardati sono attesi da un febbraio impegnativo al massimo che vedrà la squadra di Lombardo tre volte in trasferta e una sola, il 16, sul proprio campo. La partita sul terreno scaligero presenta non poche difficoltà anche se la Triestina, sulle ali dell'entusiasmo per il successo a spese dell'Udinese, confida almeno in un pareggio.

I bianconeri sono attesi ad una pronta riabilitazione in casa della capolista Vicenza. L'undici di Burlando si gioca in questa gara le residue speranze di qualificarsi per la fase finale di questo campionato.

Le altre partite vedranno opposte: Bologna-Rimini, Cesena-Parma, Padova-Modena e Reggiana-Brescia.

■ URUGUAY — In una partita amichevole l'Uruguay ha battuto la Germania orientale per 3-0. Reti di Aguilera (37'), Da Silva (78') e Francescoli (84').

Comunicazione al Comune effettuata

CRONACHE DELLO SPORT

Zurbriggen sul podio a venti giorni dall'operazione

DELUDENTE ESORDIO DEI DISCESISTI AZZURRI SULL'ALLENTATA PISTA «STELVIO» DI BORMIO

Prima vittoria mondiale dello svizzero a 104 di media nella libera di combinata

BORMIO — Tutto secondo copione della libera mondiale di combinata: dopo neppure 20 giorni dall'operazione al menisco, Pirmin Zurbriggen ha vinto la sua prima gara mondiale. I tifosi elvetici presenti a Bormio hanno subito cominciato a festeggiare sfilando per la città con i loro assordanti enormi campanacci. Un successo completato poi dal secondo posto di Peter Luescher, svizzero pure lui, trovatosi a suo agio su un tracciato meno veloce che nelle prove dopo che nella notte 10 centimetri di neve fresca avevano allentato la parte alta della «Stelvio» e una abbondante pioggia aveva fatto altrettanto per quella bassa.

Al terzo posto, pettorale numero 20, si è inserito a sorpresa il tedesco Markus Wasmaier. Hanno deluso invece gli azzurri e in particolare i due liberisti Michael Mair e Danilo Sbardellotto. Mair si è piazzato quinto, ma con un distacco di ben 1"45 da Zurbriggen. Sbardellotto, che gareggiava sulle nevi di casa essendo valtellinese è arrivato al traguardo avvilito ma soprattutto arrabbiato con gli organizzatori che non avevano fatto scendere in gara prima di lui un numero sufficiente di apripista e di atleti per pulirgli a dovere il tracciato dalla neve fresca.

«Al via ero parecchio emozionato per questa mia prima gara dopo l'operazione al menisco. Ma appena partito mi sono accorto che tutto stava andando a dovere, senza problemi: ero velocissimo», ha detto felice lo svizzero Zurbriggen che ha viaggiato sulla «Stelvio» a 104,80 km/h. «Ora penso allo slalom di combinata dove spero proprio di poter vincere», ha aggiunto

Molto veloce sulla parte centrale della pista, soprattutto sul «muro» tra i due intermedi dove ha toccato la punta di 133 km/h, Mair ha invece, sbagliato tutto nella prima grande curva in vista del traguardo.

Herbert Plank, l'ex grande azzurro della libera, altoatesino come "Much" Mair, è invece convinto che su questo tracciato tutto curve e salti le gigantesche dimensioni di Michael — 1.90 di altezza per 102 chili di peso — siano una complicazione in più. «È un tracciato dove ci vuole grande agilità. «Much» deve lavorare troppo di braccia per rendere bene, ma così facendo tiene per meno tempo la posizione più aerodinamica», spiega Plank.

Comunque sia, nella libera mancavano molti dei migliori discesisti: se fossero stati in pista i vari Hoeflehner, Mueller, Heinzer e Klammer, la posizione di Mair in classifica sarebbe stata molto probabilmente ancora peggiore. Mentre gli slalomisti Edalini e Robert Erlacher hanno fatto una gara in scioltezza («siamo scesi al 50 per cento delle possibilità, senza prendere rischi: pensiamo allo slalom»).

Molto danneggiato dalla neve fresca è stato Danilo Sbardellotto. Pettorale 1, Danilo pensava di avere davanti a se prima di scendere in gara non solo gli apripista ma anche sei atleti dell'ultimo gruppo che, in casi come questi, prassi vuole vengano fatti partire all'inizio della prova. «La giuria ieri sera aveva estratto i nomi dei sei. Ma poi si sono dimenticati di avvertirli e così non si sono presentati in tempo al traguardo. Ed allora sono dovuto partire subito, con una pista ancora piena di neve fresca, senza vere tracce già battute davanti a me», spiega Danilo comprensibilmente irritato per questa brutta figura sulle nevi di casa.

Oggi, mentre le ragazze gareggeranno nella libera, sulla «Stelvio» ci sarà un'altra prova cronometrata per i discesisti: ultima occasione offerta a Mair e Sbardellotto per prendere finalmente confidenza con il tracciato.

Classifica libera di combinata uomini

Classifica della discesa libera di combinata uomini disputata a Bormio lungo i 3.480 metri della pista «Stelvio», con 915 metri di dislivello e 35 porte collocate dal lc svizzero Frehsner:

1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'00"36; 2) Peter Luescher (Svi) 2'00"56; 3) Markus Wasmaier (Rfg) 2'01"59; 4) Todd Brooker (Can) 2'01"76; 5) MICHAEL MAIR (Ita) 2'01"81; 6) Douglas Lewis (Usa) 2'02"04; 7) Frank Piccard (Fra) 2'02"50; 8) Anton Steiner (Aut) 2'02"56; 9) Philippe Verneret (Fra) e Steven Lee (Aus) 2'02"60; 11) Gunther Marxer (Lic) 2'02"79; 12) Sepp Wildgruber (Rfg) 2'02"81; 13) Bill Johnson (Usa) 2'02"98; 14) Klaus Gattermann (Rfg) 2'03"12; 15) Atle Skaardal (Nor) e Luc Alphand (Fra) 2'03"50; 17) Michael Brown (Usa) 2'03"51; 18) Andreas Wenzel (Lic) 2'03"52; 19) Jan Dokken (Nor) 2'03"64; 20) Martin Bell (Gbr) 2'03"65; 24) Danilo Sbardellotto (Ita) 2'03"98; 42) Robert Erlacher (Ita) 2'07"81; 50) Ivano Edalini (Ita) 2'10"09.

Girardelli: una firma per gareggiare

BORMIO — Dopo la riunione dell'altro ieri sera, i consiglieri della Fis stanno preparando il testo del documento che Girardelli dovrà firmare per partecipare ai mondiali. Il testo, come ha anticipato Erich Demetz, consigliere Fis in rappresentanza della Federazione italiana, conterrà una dichiarazione in cui l'atleta conferma di avere la residenza in Lussemburgo, di aver chiesto la cittadinanza del Granducato e di essere impegnato, sul proprio onore, a fare di tutto per ottenerla. Solo a queste condizioni Girardelli potrà gareggiare.

Intanto a Bormio s'è diffusa la notizia che Helmuth Girardelli, padre di Marc, nei giorni scorsi aveva chiesto alla magistratura elvetica — territorialmente competente dato che la sede della Fis è a Berna — un provvedimento urgente con cui doveva essere ordinato alla Federazione internazionale di far partecipare l'atleta ai mondiali. Ma la magistratura elvetica si sarebbe dichiarata incompetente.

SUPERFAVORITA ANCORA LA FIGINI

Oggi (libera donne) la prima medaglia

S. CATERINA VALFURVA — La prima medaglia di questi mondiali valtellinesi sarà assegnata oggi al traguardo dei 2523 metri della pista «Cevedale» di Santa Caterina Valfurva, tracciato senza difficoltà che pare un'autostrada, sul quale saranno impegnate le libeniste. Ieri con un fondo più lento del solito per una nevicata notturna, c'è stata l'ultima prova cronometrata dominata dalla canadese Laurie Graham scesa a 102,200 orari di media. Ma la notizia più buona viene dall'azzurra Karla Delago che ha realizzato il quarto miglior tempo, con un secondo e 21 centesimi di ritardo dalla canadese.

La giovane gardenese — sorella di Oskar, liberista lui pure ma non convocato ai mondiali — sembra intenzionata a dare davvero il meglio di sé in queste prove valtellinesi. L'altro ieri, nella libera di combinata, era stata 14.ma ad 1'02 dalla Walliser: il più bel risultato per una italiana in libera da parecchio tempo in qua. Ieri, con il fondo della «Cevedale» più morbido e pur avendo il pettorale 24, la Delago ha fatto ancora meglio.

«Ieri — spiega la gardenese — pur filando via bene avevo rallentato nelle curve, sul fondo duro. Oggi mi sono trovata più a mio agio e spero proprio di riuscire a far bene anche domani in gara».

I pronostici per oggi vogliono comunque sul gradino più alto del podio la ticinese Michela Figini. Lo ha promesso lei stessa l'altro ieri dopo la deludente prova nella libera di combinata. E c'è da credere che l'elvetica manterrà la parola: finora in Coppa del Mondo, dove è leader indiscussa, ha dominato proprio per la sua netta superiorità in discesa.

Sci e altri sport oggi in Tv

Su Raiuno alle 15 per Sabato Sport in Eurovisione da Santa Caterina (Italia): campionati mondiali di sci. Sintesi, gare e interviste. In Eurovisione da Twickenham (Inghilterra) rugby: Torneo cinque nazioni Inghilterra-Francia. Su Raidue alle 11.55 in Eurovisione da Bormio Basso (Italia): campionati mondiali di sci. Discesa libera femminile; alle 18.30 Tg 2 Sportsera. Alle 23.25, stessa rete, un tempo di una partita di pallacanestro di campionato; su Raitre alle 21.30 «Bormio '85», interviste e servizi sui campionati mondiali di sci della Valtellina.

ECCEZIONALE EXPLOIT DELLA VETTURA FRANCESE, GRANDE BATTUTA LA AUDI QUATTRO, BENE LA LANCIA

A Montecarlo vince il finlandese Vatanen È la Peugeot 205 la nuova realtà dei rally

MONTECARLO — *Il finlandese Ari Vatanen, su Peugeot 205 T 16, ha vinto il 53.o Rally di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale piloti e costruttori 1985. Il pilota finlandese ha preceduto in classifica finale il tedesco occidentale Walter Rohrl (Audi Sport Quattro), cioè il suo più pericoloso avversario per tutta la competizione, di 5'17".*

Dopo un breve «regno» all'inizio della gara, Rohrl, quattro volte vincitore del Montecarlo su quattro vetture diverse, ha dovuto lasciare la vittoria a Vatanen nonostante il finlandese avesse dovuto scontare un errore a Gap del suo «navigatore», l'inglese Terry Harryman, costatogli otto minuti di penalizzazione.

Per nulla scoraggiato, Vatanen è ripartito all'attacco, ha annullato il ritardo e ha ripreso il comando dopo la ventisettesima prova speciale sia pure in coincidenza con una scelta errata di pneumatici da parte di Rohrl. Per il resto, sino al termine, il pilota della Peugeot ha controllato la gara nonostante l'insidia perenne del suo rivale su Audi Quattro.

Un Rally di Montecarlo condizionato ancora una volta dall'improvviso mutare delle condizioni meteorologiche. Con neve e ghiaccio le vetture a trazione totale si sono trovate a loro agio come meglio non avrebbe potuto accadere.

Sarebbe bastato che il Rally partisse quattro o cinque giorni dopo per cambiare completamente il risultato: le ultime prove infatti si sono svolte in mezzo all'acqua dal momento che il brusco rialzo della temperatura ha provveduto in un solo giorno a tramutare la neve in acqua che però nella notte è diventata un insidiosissimo «verglas». In queste condizioni Peugeot e Audi Quattro hanno avuto vita facile. La Peugeot ha confermato di essere la nuova realtà dei rally mentre la grande battuta è la Audi

Per la Lancia Martini di Toivonen e la Lancia Totip di Biasion non c'è stato nulla da fare su ghiaccio e neve ma quando le vetture della casa torinese si sono trovate sulla strada asciutta, cioè quando hanno potuto montare le gomme posteriori larghe, allora la Lancia ha dimostrato di essere la vettura più veloce e ancora migliorata rispetto alle passate edizioni tanto è vero che sia Toivonen sia Biasion hanno sempre abbassato i «record» stabiliti da Rohrl e Alen. Le stesse vittorie parziali delle prove speciali sono una chiara dimostrazione: la Peugeot ha vinto 21 prove speciali, la Lancia ne ha vinte 6 (3 Biasion e 3 Toivonen) mentre l'Audi ne ha vinte 5, veramente poche per una vettura a quattro ruote motrici.

Dei 117 equipaggi partiti sabato scorso, solo 68 hanno portato a termine la gara. Se Ari Vatanen e la Peugeot hanno vinto la classifica assoluta, la Autobianchi A112 guidata dalle francesi De Fresquest-Vallette, ha vinto la «Coppa delle Dame», ovvero è stato il primo equipaggio femminile. Un albo d'oro che vede come ultima vincitrice la Mouton.

Il vincitore Vatanen

Classifica finale

1) Ari Vatanen - Terry Harryman (Fin/Gbr) - Peugeot 205 Turbo 16 in 10 h 20'49".

2) Walter Rohrl - Christian Geistdorfer (Rfg) - Audi Sport - Quattro a 5'17".

3) Timo Salonen - Seppo Harrjanne (Fin) - Peugeot 205 Turbo 16 a 10'05".

4) Stig Blomquist - Bjorn Cedeberg (Sve) - Audi Sport - Quattro a 19'22".

5) Bruno Saby - Jean-François Fauchille (Fra) - Peugeot 205 Turbo 16 a 19'56".

6) Henri Toivonen - Juha Piironen (Fin) - Martini-Lancia 037 a 22'27".

7) Dany Snobeck - Jean-Pierre Bechu (Fra) - Renault 5 TB a 48'16".

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Seconda categoria
RADIO SOUND-STOCK, viale Sanzio, ore 15.
Under 19
ROIANESE-PORTUALE, Santa Croce, ore 15; GIARIZZOLE-OLIMPIA, Campanelle, ore 15; COSTALUNGA-OPICINA, San Sergio, ore 15; PONZIANA-OPICINA SUPERCAFFÈ, via Flavia, ore 15; EDILE ADRIATICA-SAN VITO, viale Sanzio, ore 17.

BASKET MASCHILE
Serie D
GINNASTICA TRIESTINA-GAZZERA MESTRE, palestra di via della Ginnastica, ore 20; DON BOSCO-FAVARO VENETO, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 20.30.
Promozione
CAD DOPOLAVORO FERROVIARIO-CUS, viale Miramare ore 18.30; SANTOS-BOR RADENSKA, palestra scuola Caprin, ore 19.30; BARCOLANA-SCOGLIETTO, palestra di via della Valle, ore 20; INTER MUGGIA-LIBERTAS, palestra Pacco di Muggia, ore 20.

BASKET FEMMINILE
Cadette
INTERCLUB MUGGIA-UNDER A, palestra Pacco di Muggia, ore 18; LEDISAN-SIGEST MONFALCONE, palestra di via della Ginnastica, ore 18.

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
PORTUALE ORCENICO SANVITESE, Ervatti di Prosecco, ore 15; SAN GIOVANNI-MONFALCONE, viale Sanzio, ore 15.
Prima categoria
MUGGESANA-RONCHI, Zaccaria di Muggia, ore 15; GOSTALUNGA-LUCINICO, San Sergio, ore 15.
Seconda categoria
C.G.S. - ZAULE ALGIDA, Villaggio del Pescatore, ore 15; CAMPI ELISI PRISCO-AURISINA, Aquilinia, ore 15; LIBERTAS-FORTITUDO, via Flavia, ore 15; GIARIZZOLE-DOMIO, Guardiella, ore 15, VESNA-OPICINA, Santa Croce, ore 15; ZARJA-ISONZO TURRIACO, Basovizza, ore 15.
Terza categoria
RABUIESE-SAN LUIGI, Aquilinia, ore 8.15; OLIMPIA-SANT'ANDREA, via Flavia, ore 11; BREG-CHIARBOLA, San Dorligo della Valle, ore 14.30; GAJA-OPICINA SUPERCAFFÈ, Padriciano, ore 14.30; CAMPANELLE-GRANDI MOTORI, Campanelle, ore 14.30; UNION SANT'ANNA, Guardiella, ore 12; SAN VITO-ROIANESE, San Sergio, ore 12; PRIMOREC-SAN NAZARIO, Trebiciano, ore 15; PRI MORJE-STARANZANO, Prosecco, ore 15; KRAS-ROMANA MONFALCONE, Rupingrande, ore 15;
Allievi regionali
TRIESTINA-MONFALCONE, Guardiella, ore 10.30; SAN SERGIO-SANT'ANDREA, San Sergio, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
DOMIO-FIUME VENETO, Domio, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-SAN LORENZO PORDENONE, Santa Croce, ore 10.30; SAN GIOVANNI-SANGIORGINA UDINE, viale Sanzio, ore 10.30; CHIARBOLA-DON BOSCO PORDENONE, Campanelle, ore 10.30;

BASKET MASCHILE
Serie C 1
LEASEST SERVOLANA TRIESTE-BANCA MONTE RAVENNA, palasport, ore 17.30.
Serie C 2
INTER 1904-BENEDETTO XIV, palasport, ore 10.30.
Promozione
FRUTTETNA-ELECTRONIC SHOP, palestra scuola Morpurgo, ore 11; ALABARDA-POLET, palestra di via della Valle, ore 11.

BASKET FEMMINILE
Promozione
CHIARBOLA-LIBERTAS, palestra di via Visinada, ore 10.
Juniores: PALL. MUGGIA-PRO GLEMONA, palestra Pacco di Muggia, ore 10.30; INTERCLUB MUGGIA-UDINE NORD, palestra Pacco di Muggia, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-SAN LORENZO PORDENONE, Santa Croce, ore 10.30; SAN GIOVANNI-SANGIORGINA UDINE, viale Sanzio, ore 10.30; CHIARBOLA-DON BOSCO PORDENONE, Campanelle, ore 10.30;
Cadette
PALL. MUGGIA-LIBERTAS, palestra Pacco di Muggia, ore 8.30; UNDER B-FARI GORIZIA, palestra di via della Valle, ore 9.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Torneo C.T.C.
La manifestazione si svolgerà sulla pista di via Giarizzole con inizio alle ore 9 e alle ore 15.

IPPICA
Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 14.30.

TENNIS TAVOLO
Qualificazioni individuali giovanili campionati italiani. Palestra comunale di Aurisina, ore 9.

Oggi nel Monfalconese

PALLAVOLO MASCHILE
Coppa Regione
Triangolare fra le squadre del PIERIS, VOLLEY CANON e CORRIDONI. Palasport di Pieris, ore 18.30.

Domani nel Monfalconese

CALCIO
Promozione
PIERIS-EDILE ADRIATICA, Dei Neri di Pieris, ore 15.
Prima categoria
MARTIN PESCATORE VERMEAN-TORVISCOSA, campo Brunneri di Ronchi dei Legionari, ore 15.
Seconda categoria
ISONZO SAN PIER-SANTA MARIA LA LONGA, San Pier d'Isonzo, ore 15; BEGLIANO-SAN SERGIO TRIESTE, Begliano, ore 15.
Terza categoria
FOGLIANO-SAN MARCO SISTIANA, Fogliano, ore 15; MLADOST-FINCANTIERI, Doberdò del Lago, ore 15.

Oggi nel Goriziano

BASKET MASCHILE
Serie D
MOBILCASA CORMONS-RIVIGNANO, palasport Cormons, ore 20.
Promozione
SAPA GORIZIA-SOTECO, palestra Coni di Gorizia, ore 16; ARDITA GORIZIA-GRADO, Gorizia, ore 18; DOMPOLISONTINA, Gorizia, ore 19.

TENNISTAVOLO
Serie C femminile
AZZURRA GORIZIA-GRANDI MOTORI TRIESTE, palestra Straccis di Gorizia, ore 18.

Domani nel Goriziano

CALCIO
Serie C 2
GORIZIA-MANTOVA, stadio Campagnuzza, ore 15.
Promozione
CORMONESE-CORDENONESE, Cormons, ore 15.
Prima categoria
ITALA SAN MARCO GRADISCA-SAN CANZIAN, Gradisca d'Isonzo, ore 15.
Seconda categoria
CAPRIVA-MORARO, Capriva del Friuli, ore 15; PRO ROMANS-POGGIO TERZA ARMATA, Romans d'Isonzo, ore 15; PRO FARRA-TORRIANA, Farra d'Isonzo, ore 15
Terza categoria
JUVENTINA GORIZIA-SAN LORENZO ISONTINO, Sant'Andrea di Gorizia, ore 15; SAVOGNA-AUDAX, Savogna d'Isonzo, ore 15; MEDEA-PIEDIMONTE, Medea, ore 15; MARIANO-MANZANO, Mariano del Friuli, ore 15.
Allievi regionali
ITALA SAN MARCO GRADISCA-SACILESE, Gradisca d'Isonzo, ore 10.30.

BASKET MASCHILE
Promozione
EDERA GORIZIA-ISONTINA, PALESTRA Coni di Gorizia, ore 11.

TENNISTAVOLO
Promozione maschile
AZZURRA GORIZIA-LIBERTAS, palestra Straccis di Gorizia, ore 10.

Basket: c'è la tribù del calcio, ma anche il popolo Stefanel

DOMANI IL DERBY CHE PORTA LA TIFOSERIA TRIESTINA NELLA CITTÀ DI DE SISTI

A Ferrara con sette pullman

Se esiste la tribù del calcio, bisogna dire che il popolo Stefanel non è da meno. Domani mattina, da piazza Unità, sette pullman con circa cinquecento persone a bordo si metteranno in viaggio per Ferrara, sede destinata dalla Lega per il derby con l'Australian. Una sede sulla quale, ma ne parleremo dopo, sono sorte molte polemiche.

Quello che ci preme sottolineare però, è soprattutto il movimento di «truppe» che la Pallacanestro Trieste è riuscita a ricreare. Una carovana del genere, senza contare le vetture private che si metteranno in viaggio per l'Emilia, non si ravvisava da tempo. Tornando indietro negli anni, bisognerebbe arrivare al mitico spareggio con la Pinti Inox, disputato a Bologna, ai tempi eroici dunque del basket giuliano, per pescare un'analogia. Ma, considerato che il derby con Udine non sarà una sorta da ultima spiaggia, l'euforia nata attorno a questa Stefanel va veramente presa come una realtà nuova, come un ritrovato amore fra pubblico sangiustino e palla a spicchi che mancava da tempo.

Fischetto e compagni hanno saputo creare attorno al club di via Lazzaretto Vecchio una grande simpatia, la gente va a Chiarbola per «veder el piceto», ma anche per Vitez, Bertolotti, Coleman, Dillon e tutta l'allegra brigata, una formazione giovane, che diverte, briosa, e che per forza di cose pecca d'inesperienza. Il pubblico tuttavia si diverte e perdona. L'ennesima dimostrazione la avremo proprio domani a Ferrara, città natale di De Sisti, dove dalle gradinate, a parte una minoranza, il tifo sarà tutto Stefanel.

La società che quest'anno ha ritrovato un'acuta gestione, ha nell'occasione pescato la carta vincente, offrendo in omaggio l'entrata al palasport emiliano. Un pubblico come quello triestino meritava un regalo del genere, la squadra neroarancio aveva diritto a una cornice di tifosi adeguata.

Dicevamo della sede. Udine ha più volte sottolineato in settimana il rammarico per la scelta di Ferrara, avendo auspicato come parquet ideale quello goriziano. Ma non dimentichiamo che i regolamenti parlano di 80 chilometri almeno di distanza dal terreno squalificato dal campo per la disputa dell'incontro in campo neutro. Comunque sia, ha precisato Giorgio Dragan, dirigente della Stefanel: «Noi in un telex del 28 gennaio abbiamo espresso la nostra disponibilità a effettuare il derby su qualsiasi campo del Triveneto. E ci dispiace che ad arte, certa stampa abbia montato un caso che non esiste».

Venendo all'incontro, il motivo tecnico sarà quello dell'andata: bloccare Dalipagic che assieme a tutta l'Australian ha ritrovato da qualche settimana nuovo smalto e nuova forza nonostante la classifica che in pratica condanna Udine in A 2. Ma non solo il successo a Fabriano mostra la ritrovata vitalità della compagine di Cescutti. Anche in precedenza, negli ultimi impegni, questa ha dimostrato di essere in ripresa, cosa che ai triestini non fa certo piacere.

Sarà senz'altro una bella partita, accesa pure dalla rivalità di campanile che non manca. Speriamo comunque che l'incontro di domani sia soprattutto un duello corretto, all'insegna della sportività e del basket spettacolo.

Fabio Cescutti

Riunite lanciano prestito obbligazionario

REGGIO EMILIA — Le Cantine Riunite hanno escogitato un metodo originale per finanziare l'attività e il potenziamento della squadra, già brillante protagonista in A1: il lancio di un prestito obbligazionario non convertibile remunerato al 15,50.

L'annuncio è stato dato in occasione della trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni della Finbasket, la finanziaria che gestisce le Riunite.

COME LA PENSANO A UDINE

Dalipagic fiducioso

UDINE — Anche se viene giocato a Ferrara è sempre un derby. Un derby, forse, più sentito tra i tifosi che in campo, ma comunque, e al di là di quanto dice la classifica, la partita più importante dell'anno. «Sì — ammette Dalipagic — nei bar sento che, pazienza, la retrocessione è nell'aria, ma sento anche i tifosi chiedere che si vinca il derby».

A Ferrara saranno numerosissimi pure i friulani, che si aspettano moltissimo dai «canguri». «Per me — commenta Praja — giocare in campo neutro rappresenta un notevole handicap, ma sarebbe altrettanto se si giocasse contro qualsiasi altra squadra».

Parliamo allora della Stefanel...

«Loro hanno un potenziale di giocatori notevole: mi meraviglia notevolmente la loro posizione in classifica. Hanno due ottimi americani a una pattuglia italiana di tutto rispetto».

«Però noi possiamo battere i triestini. E lo dico perché ci credo. Anche psicologicamente siamo avvantaggiati. Se loro perdono infatti vengono risucchiati in piena zona retrocessione; noi invece possiamo giocarci la nostra partita in assoluta tranquillità».

Il segreto per battere la Stefanel?

«Che gli italiani dell'Australian girino a dovere».

Guido Barella

C1: Leasest all'ultima spiaggia

Sarà un turno di scontrivertità per le formazioni triestine della C1. C'è già clima di play-off in Fidenza-Jadran di domani. La squadra di Zagar, che recupera Claudio Starc, vanta in classifica quattro punti in più dei rivali emiliani (quinti); una vittoria, oltre ad allungare la serie positiva, significherebbe porre una seria ipoteca su una delle prime piazze. La condizione generale è buona.

Per la Leasest l'incontro di domani (ore 17.30, Palasport) costituisce un po' l'ultima spiaggia. I biancoamaranto, ultimi (e piuttosto staccati) in classifica, devono superare la Banca Monte Ravenna per rilanciarsi. Probabile rientro di Ceppi dopo tre mesi d'infortunio. Qualche dubbio relativo all'impiego di Tonut, acciaccato. Quella romagnola è una formazione in salute come sta a testimoniare il recente rotondo successo conseguito a spese dell'Udine Nord.

In C2 l'Inter 1904 ospita domattina (ore 10.30, Palasport) un Benedetto XIV che nello scorso turno ha conosciuto una pesante sconfitta (50 punti di scarto!) a Spinea. La compagine di Friedrich ce la metterà tutta per conquistare due punti preziosi.

Giocano in casa le due triestine della D. La Sgt riceve stasera alle ore 20 nella palestra di via Ginnastica la visita del Gazzera Mestre e si vede gratificata dei favori del pronostico; il Don Bosco affronta alle ore 20.30 nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria il Favaro Veneto.

R. D.

SERIE A2: SEGAFREDO A PERUGIA

King non è al meglio

GORIZIA — Ancora problemi per Gianni Asti alla vigilia della trasferta di Perugia, dove la Segafredo affronterà domani il Fermi, ringalluzzito dalla vittoria esterna sul campo della capolista Silverstone.

Il tecnico non potrà disporre per l'impegnativo confronto contro gli scatenati frombolieri di McGregor di un King al meglio della condizione. Il pivot di colore non si è allenato da mercoledì saltando anche la partitella che la Segafredo ha stagliato con l'Australian. King è affetto da una faringite che lo ha debilitato nel fisico.

Anche Ardessi continua a stringere i denti, rinunciando a un riposo che sarebbe più che salutare per guarire l'infiammazione tarsofalangea che lo sta affliggendo da tempo. Buone nuove invece per quel che riguarda Lauro Bon: il giocatore monfalconese ha ripreso ad allenarsi da giovedì e dovrebbe quindi poter rientrare in squadra a Perugia.

Pur con questi contrattempi la formazione biancorossa si è preparata con severo impegno alla partita con il Fermi, con la strenua volontà di uscire dal tunnel della crisi, dopo le quattro sconfitte consecutive.

Non si punta al risultato con la convinzione, che potrebbe piuttosto tradire, di conquistarlo a tutti i costi, ma piuttosto si guarda all'incontro con la tranquillità e la responsabilità, sapendo che con la vittoria ci sarebbe tutto da guadagnare, anche in vista del confronto infrasettimanale di giovedì prossimo con la Silverstone.

Giancarlo Bulfoni

■ ELOI — L'ex genoano Eloi si è infortunato la scorsa notte nella seconda partita giocata con la sua nuova squadra, il Botafogo. Eloi, colpito dopo pochi minuti dal difensore del Bahia Celso, ha dovuto lasciare il campo in barella. I medici gli hanno dovuto applicare diciotto punti alla gamba sinistra.

A1 DONNE: A PARMA TRIESTE RITROVA UNA VECCHIA CONOSCENZA

Ledisan contro la... Pausich

C'è uno Starter Parma da affrontare domani in trasferta e in casa Ledisan si passano al vaglio le forze avversarie. E' come capita sempre quando devi vedertela con le sue squadre, è lei, gira e rigira, a impensierire maggiormente. Macché Tresa Brown, straniera da 30 punti abbondanti a partita; macché Pegoraro, giovane veneta di splendide speranze; macché Capocchini, play dotata e protagonista di un'ottima stagione. Il pericolo numero uno della formazione emiliana siede in panchina.

Anche stavolta Nidia Pausich ha vinto la sua scommessa. Di una squadra sulla carta deboluccia (che rispetto all'anno scorso presenta una Grana in meno e solo una Pegoraro in più) è riuscita a cavarne fuori una formazione da larga salvezza. Anche nell'ennesima esperienza l'allenatrice triestina è riuscita a comunicare alle ragazze la sua grinta, quella carica che, unita a un passato da giocatrice di prim'ordine e al fatto di operare bene soprattutto in provincia, fa di lei un po' il Lombardi del basket femminile.

L'incontro di domani a Parma rappresenta per la Ledisan l'ultimo impegno nella cosiddetta interfase. Al termine di questa parte scatterà il terzo ed ultimo strappo prima dei tanti sospirati play-off. Fiorella, Bata, Unimoto e Omsa sono ormai alle porte e il cassiere biancoceleste può già incominciare a fregarsi le mani. Prima, c'è solo una pratica da liquidare: lo Starter, appunto.

La settimana in casa triestina è stata parecchio travagliata. La Pollard sabato scorso era uscita dal campo infortunata in seguito a uno scontro con la Pica e la botta al ginocchio l'ha costretta a saltare qualche allenamento e a riprendere la preparazione solo mercoledì sera. E' comunque certa la sua presenza sul parquet emiliano. E' ancora in dubbio invece l'utilizzo della Bontempi. Serena nei giorni scorsi ha avvertito il riacutizzarsi di un risentimento muscolare procurato dalla botta ricevuta a Pescara. Il resto della brigata si presenta in condizioni soddisfacenti.

Il «totobasket» di questa settimana propone qualche incognita. Niente di strano se l'ultimo turno dell'interfase (un'invenzione riesumata dopo l'esperienza di due anni fa e che in molti si augurano venga riposta nel dimenticatoio) dovesse regalare qualche sorpresa. Il risultato clamoroso potrebbe arrivare, ad esempio, da Avellino dove una Carisparmio temibile tra le mura amiche si accinge a ricevere la Sidis Ancona.

Si preannuncia equilibrato, inoltre, l'incontro di Pescara: la Despar, reduce da una sconfitta di misura in terra marchigiana, potrebbe imporre lo stop alla Comense.

Il resto sembra d'ordinaria amministrazione. La Fiorella dovrebbe superare lo Spinea e così la Bata farà nei confronti del Lanerossi.

Roberto Degrassi

Montebello

I nostri favoriti:
Premio del Brandy: Eliodora, Enuca, Esuberans Zi.
Premio della Tequila: Aturna, Bombolino, Vasari.
Premio del Whisky: Ebano, Elpidoss, Elifema.
Premio del Rhum: Akron d'Ausa, Demecu, Acceso.
Premio dei Liquori: Iagus, Cicolano.
Premio del Cognac: Zado, Alina Bi, Crino Effe.
Premio della Grappa: Dardanide, Darnest, Dangona.
Premio del Gin: Druso, Duval, Danio Bell.

La Tris: 1-19-11

Caronco, anni dieci, quindi al suo ultimo anno di attività, ha messo tutti in riga nella Tris disputata a Tor di Valle. Trottatore abituato da sempre ad inseguire, l'allievo di Macchi si è visto assegnare il numero più basso di partenza e non ha disdegnato il «cadeau» fuggendo a gambe levate dalla partenza per vincere isolato in 1:20.2.

Dietro a Caronco hanno sprintato per le altre piazze Convoglio, Benservito e Aguario che si sono classificati nell'ordine.

Buone le quote pagate al totalizzatore: 140; 39, 27, 29; (1033). In aumento il monte premi della Tris con 1.068.298.000 lire, mentre ai 364 possessori della combinazione 1-9-11 spettano lire 1.995.721.

Valeva dunque la pena di prendere in esame il sistemino del nostro giornale che ha segnalato la terna vincente.

CRONACHE DELLO SPORT

Trieste sempre alla ribalta della vela mondiale

AVVENTURA IN FLORIDA PER TRE SKIPPERS DI CASA NOSTRA

De Grassi, Catalan e Apollonio in lizza nella prestigiosa Sorc

La vela mondiale chiama nuovamente a raccolta barche tricolori e personaggi in azzurro nell'arengo internazionale. È scattata in Florida una delle più prestigiose e faticose manifestazioni veliche d'altura che il mondo possa offrire: la Sorc (Southern Ocean Racing Conference) che per la prima volta vede presenti in forze gli italiani. Sono ben cinque yachts tra i più qualificati e blasonati nell'araldica della nostra vela: Brava, Almagores, Nitissima, Templar's e Gemini.

Tra questi gioielli da regata oceanica, Brava è senza dubbio la più temuta dagli stessi americani che pur «giocano in casa», naturalmente senza limite di mezzi e possono contare su un fascio di skippers supercampioni ruotanti intorno all'organizzazione dell'America's Cup, fra i quali Dennis Conner (timoniere del nuovissimo Blade Runner), John Kolius e Rod Davis, tutti già scritturati per Perth 1986-'87.

Il fantastico (ma per certi versi anche oramai consueto) per Trieste è che in Florida ci sono ben tre valenti skippers nostri concittadini, tutti appartenenti alla Triestina della vela: Dany De Grassi, che fece parte dell'equipaggio di Botta Dritta di Carpaneda vincitore del mondiale 1983 della Three Quarter Ton a Trieste e dell'equipaggio di Linda (timoniere Mauro Pelaschier) che nello stesso anno vinse la One Ton Cup a Rio de Janeiro; Bruno Catalan che con Almar di Ferro fu tra i protagonisti dello stesso Three Quarter Ton triestino e poi emerse in importanti Admiral's e Sardinia Cup; Fulvio Apollonio, già componente l'equipaggio di Azzurra 1983 a Newport.

Ora i nostri tre rappresentanti hanno i seguenti imbarchi: De Grassi su Brava, barca di Pasquale Landolfi (Bruno Finzi timoniere) per l'intera gamma di regate; Apollonio sullo stesso yacht nella seconda parte delle prove; Catalan su Templar's per il totale della manifestazione.

Altri dati salienti delle italiane in Florida. Nitissima, di Nello Mazzaferro, gode delle presenze del timoniere Paul Cayard e del «navigatore» di Azzurra Tiziano Nava. Almagores di Lorenzo Bortolotti si giova di uno dei timonieri di Victory '83, il 12 metri s.i. italiano che ha vinto il primo mondiale della classe nel 1984 (Porto Cervo). Vengono tenuti in notevole considerazione anche gli skippers Giovanni Scicola alla guida di Templar's e il romano Enrico Passoni pilota di Gemini, barca della Marina militare.

Dopo una serie di prove d'allenamento sostenute nelle acque di St. Petersbourg, in Florida, è scattata la prima prova ufficiale Sorc '85, la Boca Grande Race, di 150 miglia. Sono comunque in programma anche una triangolare di 36 miglia e una seconda alturiera «lunga» di 260 miglia, fino a Fort Lauterdale. Dopo una sosta di 9 giorni per riassettare gli armi, si riprenderà con la «lunghissima» d'altura (360 miglia) che porterà i concorrenti a Nassau, nel gruppo delle Bahamas britanniche. La manifestazione si concluderà con un'ulteriore triangolare al largo di Nassau.

La competizione allinea un centinaio di scafi, quasi la metà dei quali di nuovissima costruzione (quindi con tanti lati buoni ma anche con indubbi aspetti negativi). Ovviamente le barche degli americani hanno il facile favore del pronostico, ma, oltre ai nostri partecipanti, sono presenti velieri inglesi, tedeschi e francesi di nobile fattura e di ragguardevoli intenti. Tutti discretamente quotati. Il termine è più che mai pertinente perché in questa regata funzionano regolarmente e in piena legittimità organizzativa, i bookmakers, istituzione onnipresente degli Usa.

A tal proposito va precisato che sino a ieri gli allibratori di St. Petersbourg (nonostante alcuni inghippi intorno alle barche italiane che durante la traversata atlantica in un cargo colto da uragano avevano subito serie avarie però tempestivamente riparate) davano Brava 6 a 1, Nitissima e Templar's 9 a 1, Almagores 10 contro 1. Gemini non quotata.

Vedremo cosa saranno in grado di fare i nostri pacifici eroi poco sopra il Tropico del Cancro, quasi nel temuto «Triangolo della morte». Un'avventura, fra l'altro, emozionante.

■ LEVA — Il G.S. Ravalico dei VV.FF. di Trieste indice per il corrente mese di febbraio una leva di canottaggio riservata a giovani nati nel 1970, '71, '73.

Pallamano femminile: a Camerano

Ultima giornata di andata per il campionato femminile di serie A di pallamano. Il Trieste, reduce dalla poco convincente affermazione sul Vittorio Veneto, dovrà misurarsi a Camerano con la formazione locale, che con soli quattro punti all'attivo, staziona dall'inizio della stagione in fondo alla classifica.

Sulla carta non dovrebbe essere un impegno troppo severo per le biancoverdi, ma il Camerano tra le mura amiche ogni tanto si concede qualche exploit. Le triestine però vogliono a tutti i costi i due punti e l'allenatore Vuckovic spera che la jugoslava Galo riesca ad amalgamarsi con la squadra.

Nel campionato di serie C maschile, invece, la Libertas Trieste sul campo della capolista Klausen sembra andare incontro a una sconfitta inevitabile.

■ PUGILATO — Patrizio Oliva (terzo sfidante del campione americano Bill Costello nei superleggeri) è il solo pugile italiano che figura nelle classifiche Wbc di gennaio.

PALLAVOLO: FRIULANI IN CASA CONTRO IL MONDOVÌ

Udine e Arrital Fontanafredda impegnate per restare a galla

Nello spazio di soli sei punti, nella A/2 maschile di pallavolo, si passa dal quart'ultimo posto in graduatoria (che «vale» la retrocessione in serie B) alla terza piazza, cioè in piena zona promozione alle spalle delle «big» del campionato.

Bastano due sconfitte consecutive per passare dalle gioie di una buona posizione in graduatoria alla disperazione della lotta per la salvezza e proprio in questa situazione si dibattono Volley Ball Udine ed Arrital Fontanafredda, oggi rispettivamente impegnati contro il Valeo Mondovì ed il Tre Valli Jesi.

A parte il VBU, attestato a quota 12, gli altri tre sestetti hanno sinora incamerato 14 punti ed una vittoria nell'odierna giornata potrebbe significare, oltreché lasciare alle spalle (peraltro di poco) altre formazioni, anche avvicinarsi ad una vetta non irraggiungibile, sperando sempre nelle battute d'arresto delle capoliste.

Il Volley Ball Udine, purtroppo, dovrà fare a meno del suo schiacciatore centrale Di Lenardo ed anche il polacco Swiderek, seppure probabilmente in panchina, non potrà dare il suo notevole apporto contro un sestetto che conta nelle sue fila il regista polacco Baranowicz ed il «martello» cecoslovacco Halanda: così, «partita nella partita» si assisterà anche al duello tra questi due forti stranieri e la coppia Slambor-Swiderek, sempre proveniente da Cecoslovacchia e Polonia.

Gli argentini Kantor e Wagempfeil rappresentano invece gli atleti più agguerriti del Tre Valli Jesi, che oggi ospita l'Arrital: di fronte due squadre che giungono da una buona serie positiva e che intendono battersi alla meglio per crearsi un margine di punti dalle zone basse della graduatoria. Contro un gruppo di giocatori piuttosto giovani ed inesperti (a parte, ovviamente, gli stranieri) l'arma del Fontanafredda potrebbe essere quella dell'attacco dal centro e del muro sulle ali: ed il triestino Coretti e lo statunitense Lindberg diverrebbero in tal modo, con l'ausilio del regista Sykora, i veri artefici di un successo che, a nove giornate dal termine, varrebbe doppio.

In concomitanza alla pausa dei tornei regionali di serie C/2 e D prenderà avvio oggi la «Coppa Friuli - Venezia Giulia», che si svolgerà anche giovedì prossimo per concludersi poi fra sette giorni: in campo maschile risultano iscritte Volley Ball Udine, Asfjr Cividale, Libertas Gorizia, Friuli Povoletto, Sloga Banne, Cus Trieste, Torriana Gradisca, Miramare Nuova Pallavolo e Rozzol (suddivise in tre gironi); nel settore femminile, invece, al torneo partecipano Pieris, Corridoni Fogliano, Canon Monfalcone, Libertas Gorizia, Cus Trieste, Sloga Banne, Val Resia, Asfjr Cividale, Vivil Villa Vicentina e Kiljoy (raggruppati in quattro diverse poule). Da rilevare, infine, che domani ad Udine si svolgeranno le elezioni dei membri della commissione regionale allenatori (attualmente diretta da Giuseppe Filippelli) e della commissione regionale arbitri (sinora presieduta da Daniele D'Affara).

R. M.

Torneo invernale di pattinaggio artistico

Prenderà il via domenica prossima il primo Torneo invernale di pattinaggio artistico denominato «Overseas Trade Center». La manifestazione, che è organizzata dal P. A. Jolly di Trieste, ha lo scopo di offrire agli appassionati una gara di ricco contenuto tecnico in un periodo solitamente avaro di competizioni di un certo livello.

Nato inizialmente con un carattere regionale, il Torneo ha poi dovuto essere forzatamente costretto entro i limiti societari da alcune decisioni del Cta di Roma, che ne avrebbe reso oltremodo onerosa l'organizzazione se disputato con la partecipazione di squadre provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Tutto questo comunque non ha ridotto la potenzialità di questa gara, alla quale parteciperanno tutti gli atleti del Jolly, suddivisi da un sorteggio in quattro formazioni diverse. Il valore tecnico e la bontà della preparazione dei pattinatori biancogialli garantiscono infatti per una riuscita ottimale del Torneo, che vivrà senz'altro delle prestazioni dei campioni locali.

Nel corso delle prime due domeniche di gara si svolgeranno le semifinali. U. S.

HOCKEY A ROTELLE: IL PROGRAMMA DELLA SERATA ODIERNA

In casa Zoppas i campioni d'Italia Goriziana-Triestina per salvarsi

Il primo sabato di febbraio presenta subito nei massimi campionati di hockey su pista incontri di rilievo sia in A 1 che in A 2, e le ragionali sono impegnate direttamente da protagoniste nelle gare più infuocate: mentre in A 1 la Zoppas di Pordenone si appresta a ricevere i campioni d'Italia del Maglificio Anna Vercelli, in A 2 Goriziana e Triestina sono pronte per il derby.

Come si può constatare il programma è dei migliori e le classifiche potranno subire mutamenti importanti sia in vetta che in coda. In A 1 i pordenonesi della Zoppas saranno ancora una volta al centro dell'attenzione, dovendo incrociare le stecche per una partita decisiva ai fini dell'alta classifica e con l'aggiunta del prestigio del quale è dotato l'avversario di turno, quel Vercelli che attualmente occupa la seconda piazza, in compagnia del Bassano, e attende un passo falso del capolista Novara, avvantaggiato di due lunghezze.

La giornata non sembra comunque la più propizia per un aggancio al vertice; il Novara sarà infatti in trasferta a Follonica e potrà conquistare un risultato positivo senza eccessive preoccupazioni, il Vercelli invece troverà sulla sua strada una Zoppas concentratissima e caricata dalla bella vittoria sul Lodi di sabato scorso. Anzi, sono proprio Leste e soci a sperare in un successo che li proietterebbe sulla scia del Forte dei Marmi, chiamato a un difficile impegno sulla pista dell'Hockey Monza.

Bisogna cambiare completamente registro per parlare delle altre regionali, si passa infatti dai vertici della A 1 alla coda della A 2 che propone stavolta il derby Goriziana - Triestina. Lo strano destino che ha accompagnato nelle ultime stagioni queste due squadre, promosse assieme in A 2 e da allora sempre accomunate dalla lotta per la salvezza, sembra ora volerle separare: terz'ultimi gli isontini, penultimi i triestini, distanziati fra di loro da due punti «i cugini» si scontrano in questa gara di campanile che ha il sapore dello spareggio. I due punti stavolta sono vitali per entrambe e ciò rende ancora più ricca di contenuti questa partita che già ne avrebbe moltissimi per la presenza sui due fronti di numerosi ex, per la rivalità sempre spiccata fra le due società, per il precedente agonisticamente acceso dell'andata.

Dovesse vincere la squadra di Bercè, la situazione del fondo classifica assumerebbe una fisionomia molto netta a tutto danno dei rossoalabardati. Ugo Salvini

I quadri regionali del canottaggio

Dopo la ratifica da parte della Fic degli organi di controllo eletti in regione e la nomina del revisore federale, la formazione definitiva della dirigenza del Comitato Friuli-Venezia Giulia che rimarrà in carica fino al 1988, risulta così composta. Presidente: Stelio Borri; vice presidente: Mario Sivitz; segretario: Ezio Hitti; consiglieri: Luciano Signorelli, Giuseppe Sauli, Bruno Chiandussi, Giorgio Compare. Revisori dei conti: Gigi Tagliapetra (di nomina federale); Romano Giurco e Innocento Sansone (di nomina regionale). Coadiutori: Sora Renzo, Toffoli, Fausto, Vascotto Fabio, Trillò Giulio, Sora Otello.

CONVOCATA L'ASSEMBLEA DEL SODALIZIO BIANCOVERDE

Baseball: si decide lunedì il destino della Julialpina

I soci della Julialpina decideranno lunedì sera il destino della maggiore società triestina di baseball. Alle ore 20.30 di dopodomani, infatti, è convocata l'assemblea ordinaria che si svolgerà nella sala cinematografica dell'Oratorio Pio XII di via San Cilino. La massima assise del sodalizio biancoverde dovrà infatti stabilire quale sarà il futuro (non tanto roseo, diciamo noi, stante la difficoltà in cui è costretto a dibattersi da diversi anni a questa parte) della Julialpina.

Dopo la rinuncia alla serie nazionale, inevitabile in assenza di un consistente abbinamento e per l'impossibilità di introitare i fondi necessari non potendo disporre di un pubblico numeroso, la Julialpina dovrà ricominciare dalla serie A.

Anche per questo campionato, il cui costo si aggira sulla trentina di milioni, c'è l'assoluta necessità però di trovare, e in fretta, uno sponsor, che stacchi assegni per l'importo suddetto. Il consiglio direttivo uscente, dopo aver interpellato i giocatori i quali si sono dichiarati in gran parte disponibili, ha già provveduto ad iscrivere la squadra alla serie A. C'è comunque, nel caso in cui l'assemblea non approvi la decisione dei dirigenti, la possibilità di annullare l'iscrizione. In quest'ultimo caso, comunque, la Julialpina dovrebbe ricominciare da zero, dalla serie C. È proprio destino che il massimo sodalizio triestino, una volta raggiunto il vertice, sia sempre costretto ad iniziare nuovamente dalle fondamenta.

C'è un senso di amarezza e di delusioni in tutti, dirigenti, giocatori e soci. C'è però anche tanta volontà di rimanere a galla. La serie A potrebbe rappresentare una soluzione abbastanza logica, un buon trampolino per il rilancio. C'è però il problema dello sponsor, senza il quale comunque non si farà nulla. La società, infatti, è già esposta per 25 milioni (a tanto ammonta il passivo dell'ultima stagione) e naturalmente non ha alcuna intenzione di accollarsi altri debiti.

C'è anche un altro problema che potrebbe sorgere, ed è quello costituito dalle dimissioni di alcuni dirigenti e quindi la necessità di reperirne degli altri. Impresa, questa che, con i tempi che corrono, non sembra delle più facili da realizzare. Staremo a vedere come andranno a finire le cose.

C. N.

Hockey Club Trieste: Saccari

L'assemblea straordinaria e ordinaria dei soci di una tra le più prestigiose e vecchie società hockeistiche d'Italia, l'Hockey Club Trieste, ha rinnovato nel corso dei lavori dell'altra sera il proprio direttivo. Si è trattato indubbiamente di una svolta storica, per la volontà di non ricandidarsi, dopo ben vent'anni di presidenza, di Aldo de Bortoli, che nelle altérne storie della società ha lasciato un segno molto importante. Così, per il prossimo quadriennio (l'originale disposizione dello statuto prevede infatti la durata in carica del direttivo per un quadriennio che coincide con un ciclo olimpico) è stato necessario trovare una soluzione che rilanciasse la presenza dell'Hockey Club e soprattutto garantisse le continuità di una storia così ricca di soddisfazioni.

La scelta è caduta dunque su alcuni noti personaggi, ex atleti della stessa società e in parte alcuni ancora in attività sportiva: Claudio Saccari, Franco Musina, Giorgio Bevilacqua, Sergio Bucconi, Roberto Schillani, Walter Novaro ed Elvio Sansone, che compongono il nuovo consiglio direttivo.

Nuovo presidente dell'Hockey Club Trieste è stato nominato Claudio Saccari, che vede così coronare una lunga militanza nello sport cittadino e, in particolare negli ultimi anni, nell'hockey su prato.

OGGI CHI SOGNA LA GIULIETTA HA UNA RAGIONE IN PIÙ

VENITE DAI CONCESSIONARI A SCOPRIRE QUAL È

Alfa Romeo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN PRIMA NAZIONALE A UDINE CON IL TEATRO DELL'ELFO

Il nemico di classe parla milanese anche nell'«Isola» di Athol Fugard

Due sudafricani neri in carcere per motivi politici riscoprono la fatalità del mito di Antigone

«L'Isola» di Athol Fugard. Traduzione di Ferdinando Bruni. Produzione: Teatro dell'Elfo e Centro Servizi e Spettacoli. Regia, allestimento, interpretazione: Elio De Capitani e Ferdinando Bruni.

UDINE — Dunque il nuovo teatro sta finalmente definendo le sue linee di condotta. La ricerca comincia a dichiararsi tutta, e proprio tutta, nello spettacolo: è là, la vedi. Le poetiche, le interviste che hai letto, le note di regia, le devi proprio buttare o rischi di arrivare a teatro con l'occhio appannato e gli occhiali sbagliati.

Vale anche per questa «Isola» di Athol Fugard che, all'Auditorium Zanon, ha aperto la stagione di «Contatto 85», postazione regionale di nuovo teatro.

Il testo ha una sua elementare chiarezza: psicologie verosimili (forse anche vere, se avete letto la biografia dell'autore), plot lineare, dimensioni realistiche ma asciugate al massimo: la cella di due sudafricani neri condannati ai lavori forzati per dichiarato spregio alle leggi segregazioniste.

Tra il lavoro nella cava di pietra e le maniacali punizioni da colonia penale kafkiana, cui un aguzzino li costringe sulla spiaggia, i due riescono a mettere in scena un'Antigone, non senza essersi massacrati reciprocamente discutendo sull'opportunità di rappresentarla, di dare un grottesco travestimento femminile alle già precarie sicurezze emotive dell'individuo trattato a suon di galera.

Ma a uno dei due la pena viene ridotta: si rompe così la complicità del loro matrimonio carcerario.

L'altro, condannato a vita, perde il senso dei giorni, dimentica il modo del futuro, e accetta di fare Antigone, conseguenze finali incluse: il suo tempo è terminato.

«L'isola» potrebbe essere il manifesto odierno della linea di condotta dell'Elfo perché indica chiaramente qual è il luogo della ricerca di questo gruppo milanese che — glielo dovete proprio riconoscere — non ha mai fatto uno spettacolo che fosse la fotocopia del precedente, non si è mai accoccolato dentro le proprie formule, nemmeno quando risultavano vincenti.

«L'isola» dice fin troppo del lavoro di Elio De Capitani e Ferdinando Bruni che, nonostante il diverso parere delle locandine, condividono equamente i meriti e i demeriti registici e interpretativi dello spettacolo.

Dice, ad esempio, che non esistono coperture drammaturghiche, che solo la ricerca effettivamente compiuta diventa spendibile spettacolarmente e il resto non può essere acquisito a credito.

La sperimentazione d'attore che De Capitani porta avanti da qualche anno è meritoria: sul piano interpretativo fa piazza pulita delle atroci convenzioni recitative di certa nuova scuola italiana; coniuga in un equilibrio che è spettacolo, i codici comunicativi della lingua contemporanea, materiale e diretta, con le fittizie regolamentazioni della rappresentazione teatrale, con lo svuotamento di verità prodotto dalla ripetizione.

Ciò che ne esce, nel parlato e nei gesti del parlato, sono sempre i percorsi di un vero che sia, pur restando vero, replicabile.

E di questo vive «L'isola», non certo, come vorrebbero le premesse e le poetiche, di coordinate geografiche e di denunce politiche, perché il Sud Africa e il carcere spariscono dietro alle evidenze di una quotidianità sì coatta, ma settentrionale, se non lombarda; non certo di particolari sensi drammaturgici perché la messa in scena dell'Antigone diventa presto il simbolo straccione di una situazione abbastanza prevedibile.

«L'isola» è tutta dentro il binario di «Nemico di classe», la linea di condotta è giusto che sia una. Denunce, impegno, classici che parlano al presente, lasciamoli pure a Renzo Giovampietro.

Roberto Canziani

Johnny Hallyday è ritornato sulla scena

PARIGI — Oltre 6.000 spettatori entusiasti hanno riservato un'accoglienza trionfale giovedì sera al Teatro Zenith di Parigi al cantante Johnny Hallyday, che tornava in scena dopo tre settimane di interruzione del suo spettacolo, dovuta a un malore che l'aveva colpito l'8 gennaio mentre cantava.

Vestito con un abito nero ricamato di pailettes d'argento Hallyday ha cantato per tre ore, poi ha concesso bis per oltre mezz'ora ed è sembrato in ottima forma.

Hallyday ha dichiarato al pubblico di aver voluto tornare in scena, anche se solo per tre sere (oggi l'ultima replica), «per cancellare il sapore amore di aver dovuto interrompere».

Al termine dello spettacolo il cantante è uscito di scena a cavallo di una grossa motocicletta argentea, seguito dalle ovazioni del pubblico.

AL «RIDOTTO» CON IL COMPLESSO DA CAMERA DEL TEATRO VERDI

Composizioni recenti di Viozzi inaugurano domani i «Concerti»

Dall'«Arioso e burlesca» alle «Divagazioni sul tema nuziale del Lohengrin»

(c. g.) Con la scomparsa di Giulio Viozzi, avvenuta lo scorso 29 novembre, se n'è andato un pezzo di tutti, indistintamente, i musicisti triestini. Onnipresente e vitalissimo, Viozzi è stato per alcuni il collega, per altri l'insegnante e il mentore; più d'una generazione di artisti aveva trovato in lui l'amico su cui poter contare in ogni circostanza, un personaggio ben ancorato alla realtà, ma pronto nel suggerire e nel consigliare.

Era nato a Trieste nel 1912, aveva studiato con Antonio Illersberg, a sua volta allievo a Bologna di Giuseppe Martucci. Nel '39 faceva il suo ingresso quale insegnante all'allora Ateneo (sito in via Carducci) e da quel giorno iniziava la sua attività pubblica sempre più incisiva nel tessuto musicale triestino.

Il suo arco compositivo risulta vivace quanto la sua personalità: si pensi solo alla sua opera in un atto «Allamistakeo» che fece l'effetto di una frustata nel fiacco mondo della lirica italiana contemporanea. A presentargli l'opera in prima fu il benemerito Teatro delle novità di Bergamo nel 1954. Fu un musicista dei pochi a cercare fiduciosamente la propria ispirazione nel paesaggio natale, a porgere orecchie ai richiami della propria terra, la terra giuliana. «Il Castello di Duino», l'«Ouverture carsica», «Leggenda», «Musica dei ginepri» sono alcuni dei titoli che testimoniano tale suo attaccamento, culminato nell'opera «Il sasso pagano».

Viozzi è stato ricordato già in molte occasioni e vanno citate: il concerto in Cattedrale il 22 dicembre con l'esecuzione della «Messa di S. Eufemia» offerta dall'Orchestra e dal Coro del Verdi diretti da Andrea Giorgi, e la recente manifestazione indetta nella sala del Cca dall'associazione Amici della lirica di cui egli fu dinamicissimo presidente.

Domenica, sempre nella sala del Ridotto e con inizio alle ore 11, per il concerto inaugurale del ciclo domenicale promosso dal Teatro Verdi, il Complesso da camera diretto da Severino Zannerini eseguirà esclusivamente musiche di Giulio Viozzi.

Tranne il primo brano, «Quattro momenti» per undici archi, la cui stesura risale ad alcuni decenni orsono, tutti gli altri pezzi, da «Colloquio» per sette violoncelli, ad «Arioso e burlesca» per corno inglese e archi alle «Divagazioni sul tema nuziale del Lohengrin» sono recentissimi e anzi sono stati chiesti al compositore dallo stesso Zannerini per arricchire il repertorio del Complesso da camera.

Pronto e rapido come sempre, Viozzi aveva corrisposto all'invito, scrivendo pagine illuminate da una dialettica interna fra spirito e azione e ricche di sapienza strumentale.

Il brano per sette violoncelli era stato chiesto per coinvolgere in un'unica esecuzione l'intera fila dell'Orchestra sinfonica; sarà eseguito da Severino Zannerini, Rodolfo Repini, Igor Tercon, Fabio Brezigar, Fabio Vattimo, Iztok Kodric e Gianfranco Ronchini.

Il brano per corno inglese è stato dedicato allo stesso Alessandro Bonelli che ne sarà il solista.

La donna sbagliata

Martedì e mercoledì prossimi al Politeama Rossetti arriva «Una donna tutta sbagliata», commedia musicale a un personaggio, interpretata da Ombretta Colli *(Foto Le Pera)*

GIOVANI MUSICISTI QUESTA SERA A TRIESTE E CORMONS

In scena rock dance e folk e un «bocciato» da Sanremo

Ben due appuntamenti questa sera, sul versante della musica giovanile. A Trieste, nel comprensorio fieristico di Montebello, nell'ambito del «Motor Show» con inizio alle ore 20, serata musicale organizzata da un'emittente radiofonica locale, con la partecipazione di alcuni giovani protagonisti della scena rock e dance locale e regionale.

Si alterneranno sul palco i triestini «Radio Movie», Charlie Metrò, Toni Baldassi, «Astra», Lina Lina, e i pordenonesi «Futuritmi».

Per quanto riguarda i «Radio Movie», sono un gruppo formato da alcuni musicisti già attivi singolarmente a livello nazionale, che l'estate scorsa hanno partecipato con successo alla sezione «discodance» della manifestazione «Festivalbar».

Charlie Metrò è un giovane punk triestino, che l'anno scorso ha realizzato un primo 45 giri, al quale ne segue adesso un altro.

Toni Baldassi ha partecipato l'estate scorsa al «Disco Estate» di Saint Vincent, e la prossima settimana avrebbe potuto partecipare al Festival di Sanremo, fra i debuttanti, se le giurie di Ravera non avessero bocciato il suo brano. La sua canzone uscirà ugualmente su 45 giri, e il pubblico triestino la potrà ascoltare questa sera.

Per concludere, gli «Astra» sono il gruppo del quale abbiamo già parlato in occasione del loro primo album, Lina Lina è un disc-jockey che esordisce come cantante, i pordenonesi «Futuritmi» sono uno dei gruppi del «Great Complotto».

L'altro appuntamento, sempre per questa sera, è fissato al Teatro Comunale di Cormons, con inizio alle ore 21. Saranno di scena gli inglesi Martin Jenkins & Kevin Dempsey, già visti recentemente in regione con il gruppo degli «Whippersnapper», del quale entrambi fanno parte. Propongono un genere che parte dal folk, ma poi spazia verso gli elementi più rari.

I due collaboratori da una quindicina d'anni, entrambi cantano e suonano la chitarra, Jenkins anche il violino e il flauto, Dempsey anche il mandolino.

Il concerto è organizzato dall'associazione culturale «Micron C» di Gorizia.

Ca. M.

Vanoni e Paoli «insieme» a Trieste

ROMA — Il grande successo che sta riscontrando lo spettacolo «Insieme» di Ornella Vanoni e Gino Paoli al teatro Sistina di Roma, con il «tutto esaurito» per quindici repliche inizialmente previste, ha convinto gli organizzatori a fissare tre recite straordinarie, sempre al «Sistina».

Lo hanno reso noto gli stessi organizzatori, precisando che il calendario di febbraio della tournée dei due noti cantanti ha perciò subito qualche modifica.

Vanoni e Paoli saranno a Napoli lunedì e martedì, prima di ritornare al «Sistina».

Nei giorni seguenti saranno a Bagheria (Palermo), Catania, Catanzaro, Caserta.

Infine, una notizia che farà piacere agli ammiratori di Vanoni e Paoli della nostra regione: «Insieme» sarà anche a Trieste, al Politeama Rossetti, il 15 e il 16 marzo.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

ALLA CAPANNINA
Domenica sera, serata di revival con «I CARDINALI», via Costalunga 113.

EZIO GREGGIO ALLA CAPANNINA
Giovedì 7 febbraio 1985. Via Costalunga 113.

TRATTORIA ALLA PALESTRA
Via Madonna del Mare 18, pranzi cene musica. JULES e MARIO aspettano la gentile clientela ogni giorno escluso il martedì.

RISTORANTE PUNTA OLMI - MUGGIA
Sabati e domeniche orchestrina a cena. Tel. 271995.

IL LISCIO STASERA AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia bus 20-21-48 THOMAS SANTANA e la sua orchestra dalle ore 21 in un liscio vecchia maniera.

AL BOHEMIEN
via Ghirlandaio 21 LUCIANA VI ASPETTA con la pasta alla finanziera.

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA
utilizzate la pubblicità su
IL PICCOLO

Prime visioni

«Giochi stellari»

«Giochi stellari» («Starfighter»). Regia: Nick Castle. Sceneggiatura: Jonathan Betuel. Fotografia: King Baggot. Musica: Craig Safan. Interpreti principali: Lance Guest, Catherine Mary Stewart, Robert Preston.

Siamo nell'America meno pubblicizzata, in qualche angolo desertico dell'Arizona o del Nevada dove si è insediato un pittoresco gruppo di persone che vivono in attrezzatissimi camper o caravan.

In questo camping, trasformatosi in bizzarro quartiere suburbano, i giovani hanno però poche occasioni di distrarsi: qualche picnic, una serata nella città più vicina, una corsa in macchina.

Alex è insoddisfatto, lo spazio del camping gli va stretto, sogna di frequentare una grande università. La distrazione preferita è giocare con lo «Starfighter», il videogame installato nel campeggio.

Un giorno Alex batte tutti i record, festeggiato dall'intera comunità. È un evento destinato a essere memorabile: la realtà simulata sullo schermo elettronico improvvisamente diventa vera e Alex viene reclutato da un alieno intraprendente (l'accattivante Robert Preston) per essere uno «starfighter» impegnato nella difesa del pianeta Rylos e della Frontiera, minacciati dal crudele Xun.

Ma Alex, sebbene desideroso di orizzonti più ampi di quelli domestici, non apprezza molto lo strabiliante cambiamento. L'offensiva dei «cattivi» lo farà tornare sui suoi passi, accetterà di essere uno «starfighter». Ecco quindi che sullo schermo si svolge la fantasmagorica battaglia spaziale, con tanto di vittoriosa conclusione, come vuole la regola.

Fiabesco, ingenuo ma non banale, «Giochi stellari» è una favola elettronica raccontata con molto gusto e spirito.

S. Ra.

■ **INTENZIONI SERIE** — Maurizio Ponzi inizierà in maggio a girare il suo prossimo film dopo «Qualcosa di biondo» con Sofia Loren. S'intitolerà «Intenzioni serie».

«Alba rossa» di John Milius

«Alba rossa». Regia: John Milius. Attori: Patrick Swayze, C. Thomas Howell, Les Thompson, Charlie Sheen, Darren Dalton, Jennifer Grey, Ben Johnson, Harry Dean Stanton, Ron O'Neal.

Nel 1966 Hollywood realizzò «Arrivano i russi, arrivano i russi», una divertente commedia degli equivoci firmata da Norman Jewison. Il tutto finiva in gloria, come comandava la politica di quel tempo, caratterizzata dal processo di distensione in atto tra le due superpotenze.

Nel 1984 siamo tornati alla guerra fredda. Hollywood, con la mediazione di John Milius, regista-falco per eccellenza, ipotizza lo scoppio della terza guerra mondiale: una guerra che le due superpotenze, per tacita intesa, decidono di combattere con le armi cosiddette convenzionali.

Quindi, niente apocalisse nucleare, ma soltanto l'invasione degli Stati Uniti da parte dei sovietici e dei loro alleati castristi e sandinisti, risparmiando l'Europa la quale, con l'eccezione della Gran Bretagna, si guarda bene dal dare una mano al suo naturale alleato.

Per farla breve, gli americani, sgominati sul campo in parecchi stati dell'Unione, sono costretti alla guerriglia, in attesa di rinforzi.

Il film racconta un inverno di guerriglia vissuto dai Wolverines (i «Lupacchiotti»), alcuni ragazzini rifugiatisi sulle Montagne Rocciose, che ogni tanto scendono a valle combinando sfracelli. Moriranno quasi tutti, ma, alla fine, avranno diritto a una bella lapide scolpita nella roccia

Insomma, gli Usa salvati dai ragazzini, un po' come succedeva nei «cowboys» di Rydell dopo la morte di John Wayne. L'idea, dopo tutto, non era malvagia. Si pensi al film «If happened here», girato dagli inglesi Bronwlow e Mollo, dove si ipotizzava l'invasione nazista della Gran Bretagna. Che cosa farebbero gli americani, se invasi e sottoposti a un regime di «socialismo reale»?

Milius si è limitato a fare un film di guerra, con molti fuochi d'artificio per simulare le esplosioni. Un film grigio, privo assolutamente di immaginazione, raccontato male e filmato peggio, come si facevano in serie a Hollywood durante la seconda guerra mondiale. Eppure Milius è autore di film visivamente impeccabili, come «Il vento e il leone», «Un mercoledì da leoni» e «Conan il barbaro». Perché qui appare così spento? Probabilmente perché l'idea degli Stati Uniti invasi, dei suoi abitanti costretti alla guerriglia, esula completamente dall'immaginario dei registi americani.

Callisto Cosulich

Un miliardo e mezzo per «Ginger e Fred»

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha ratificato la partecipazione dell'azienda televisiva di Stato alle spese di produzione di «Ginger e Fred», il nuovo film di Federico Fellini.

La Rai stanzierà una cifra di un miliardo e mezzo di lire, pari a un decimo delle spese.

VALENTINIS Club
MONFALCONE (GO)
VIA A. BOITO - TEL. 0481-470443
SALA LISCIO **LIDO'**
SABATO Orchestra **NEW VALZER**
DOMENICA Orchestra **ILTER PELOSI**
Ospite d'onore **LUCIANO TAIOLI**
Ogni sera spettacoli d'arte varia con le GO-GO GIRL
SALA DISCOTECA **BROOKLIN DISCO**
Ogni sera si balla con il D.J. internazionale PILATO
DOMENICA pomeriggio **I NOVECENTO** in concerto
Inoltre nell'ambito del VALENTINIS CLUB è a vostra disposizione:
il **CLUB 51** Piano Bar con FURIO LUTMAN al piano
il **BAOBAB** Fast Food all'americana per degustare le specialità gastronomiche
Pullman gratuito la domenica pomeriggio da Udine-Gorizia-Trieste (13.15-14.30)
PREZZI: VENERDI' 6000 - SABATO 7000 - DOMENICA 5000

Appuntamenti

Ridere in musica con la Witz Orchestra

Questa sera alle ore 20.30 al teatro Cristallo debutterà il nuovo concerto-spettacolo della Witz Orchestra, intitolato «Badalamenti». Obiettivo dichiarato: ridere in musica.

Il Piccolo teatro della prosa

Oggi alle ore 16.30 e 20.30 e domani alle ore 16.30 nella sala di via S. Francesco 5 ultime repliche della commedia dialettale di Silvio Petean «Tra moglie e mari... no ste meterme mi!» con gli attori del «Piccolo teatro della prosa»

Commedia in dialetto in via Ananian

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel teatro di via Ananian per la rassegna «Teatro Dialetto '85» gli «Ex allievi del Toti» presentano «Le piantine sula finestra» di Bruno Cappelletti.

«A.A.A. Cercasi...» con i Grembani

Domani alle ore 17 nel teatro di S. Maria Maggiore (via del Collegio 6) la compagnia dei «Grembani» replica la commedia dialettale «A.A.A. Cercasi...» di Gianfranco Gabrielli. Regia dell'autore.

Concerto dell'arpista Aurora Paoli

MONFALCONE — Domani alle 17 nella sala dell'Istituto di musica «Vivaldi» concerto dell'arpista Aurora Paoli. Musiche di Farkas, Guerra, Bertouille, Grandjany, Büsser, Tournier.

«Attraverso i villaggi» a Grado

GRADO — Questa sera alle 20.30 al Palazzo dei congressi il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Attraverso i villaggi» di Peter Handke. Regia di Roberto Guicciardini.

Il pianista Goode lunedì al Rossetti

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti per la Società dei concerti il pianista Richard Goode proporrà alcune Sonate di Beethoven: in re min. op. 31/2, in mi bem. magg. op. 31/3, in do diesis min. op. 27/2 (Al chiaro di luna) e in la magg. op. 101.

FIAT PRIMA IN EUROPA
FINO AL 31 GENNAIO 1.000.000 IN MENO* SU RITMO, REGATA, ARGENTA. 500.000 SU UNO, PANDA, 126.
*Sul prezzo di listino chiavi in mano. Iva compresa. Speciale offerta valida fino al 31/1/1985 per tutte le vetture disponibili per pronta consegna. Anche con rateazioni Sava e locazioni Savaleasing.
FESTEGGIA CON FIAT
a Cormons ● **C.A.V.** di Caramel S.a.s. - Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 60118
a Gorizia ● **AGUZZONI** S.p.a. - Corso Italia, 169 - Tel. 84093
a Monfalcone ● **JULIA AUTO** S.p.a. - Via Boito (ang. via S. Anna) - Tel. 75136
a Trieste ● **ANTONIO GRANDI** S.p.a. - Via Flavia, 120 - Tel. 281166
● **PLAHUTA GILBERTO** S.n.c. - Viale Miramare, 19 - Tel. 417000
● **SUCCURSALE FIAT DI VENDITA E ASSISTENZA** Via Campo Marzio, 18 - Tel. 723094
VI ATTENDONO ANCHE VENERDÌ 1 e SABATO 2

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Le avventure di Ciuffettino (1).
10.50 Fiabe così: «Jach e la pianta di fagioli».
11.00 I segreti del sonno, documentario di John M. Mansfield.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 «Colpo al cuore», telefilm.
12.30 Check-up, programma ideato da Biagio Agnes.
13.30 Telegiornale.
14.00 Prisma, settimanale di varietà e spettacoli del Tg 1, condotto da Lello Bersani.
14.30 Speciale Parlamento, di Gastone Favero.
15.00 Sabato sport. Eurovisione: Italia: S. Caterina. Campionati mondiali di sci. Sintesi, gare e interviste. Inghilterra: Twickenham. Rugby: Torneo 5 Nazioni: Inghilterra-Francia.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 «Il sabato dello zecchino», dall'Antoniano di Bologna.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza, riflessioni sul Vangelo.
18.20 Prossimamente, programmi per sette sere.
18.40 Il gioco dei mestieri, in diretta dal Tv 2 di Torino.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Il tastomatto» (4) di Ambrogi, Franco Molè, Trapani. Con Pippo Franco e Massimo Lopez.
22.00 Telegiornale.
22.10 Speciale Tg 1: «Beirut: dal nostro inviato».
23.20 «PAROLA D'ONORE», film con Karl Malden, Rue McClanahan, Ron Silver, Largo Woodruff, Alex Kenin. Regia di Mel Danski.

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa, un programma di Gastone Favero.
10.30 Prossimamente, programmi per sette sere.
10.45 Due e simpatia. Sabato a teatro: «Il valore del defunto signor Gidotta».
11.50 Eurovisione: Italia, S. Caterina, campionati mondiali di sci, libera femminile.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 I consigli del medico, a cura di Luciano Onder.
13.30 Tg 2 Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere.
14.00 Dse: Scuola aperta, un programma di Alessandro Meliciani.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 «BUCCIA DI BANANA» (1963), film regia di Marcel Ophüls, interpreti: Jeanne Moreau, J.P. Belmondo, Claude Brasseur, Ger Fröbe, Alain Cuny, Jean Pierre Marielle.
16.15 Sereno variabile, con Maria Teresa Ruta.
17.30 Tg 2 Flash.
17.50 «N.o 10». Rassegna settimanale del calcio internazionale con Michel Platini.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 L'ispettore Derrick, telefilm: In tre col morto. Con: Horst Tappert, Fritz Wepper.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «ROCCO E I SUOI FRATELLI» (1960). film, regia di Luchino Visconti. Interpreti: Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot, Katina Paxinou, Roger Hannin, Paolo Stoppa, Claudia Cardinale, Corrado Pani, Spiros Focas, Max Cartier.
22.00 Tg 2 Stasera.
22.05 «ROCCO E I SUOI FRATELLI», film (2° tempo).
23.25 Un tempo della partita di pallacanestro Cantine Riunite Reggio Emilia-Jolly Colombani.
0.10 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

14.30 Telecronaca da Pescara dell'incontro di pallanuoto Pescara-Civitavecchia.
15.45 Dse: Gli anniversari: «Emilio Cecchi».
16.15 Dse: L'ambiente e l'uomo.
16.45 «Lo specchio scuro»: «IL BACIO DELLA MORTE» (1947), film con Victor Mature, Richard Widmark, Brian Donlevy, Coleen Gray. Regia di Henry Hathaway.
18.25 Il pollice, programmi visti e da vedere su Raitre.
19.00 Tg 3.
19.35 Geo, l'avventura e la scoperta (31) di Folco Quilici.
20.15 Prossimamente, programmi per sette sere.
20.30 Pittronica. Greco e Caruso sperimentano il pennello elettronico.
21.30 Bormio '85: interviste e servizi sui campionati mondiali di sci della Valtellina.
21.45 Tg 3.
22.20 «Miss», regia di Roger Pigaut, con Danielle Darrieux e Jacques Morel: «La vita in rosa».
23.15 Jazz club: «Franco D'Andrea Quartet».

CANALE 5

8.30 Telefilm: Mammy fa per tutti - «Con le mani nel sacco».
9.00 Telefilm: Phyllis - «Audrey cambia vita».
9.30 Telefilm: Maude.
10.00 Film: «QUANDO TORNA L'INVERNO», con Jean Gabin, Jean Paul Belmondo, regia di Henry Verneuil (1962).
11.55 «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità diretto da Fabrizio Pasquero.
12.50 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Film: «I VITELLONI» con Alberto Sordi, Franco Interlenghi, regia di Federico Fellini (1953).
15.30 Film: «CAFÉ CHANTANT», con Alberto Talegalli, Ugo Tognazzi. Regia di Mastrocinque (1953).
17.00 Telefilm.
18.00 «Record», settimanale sportivo.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 «Gran gala per Reagan» con Frank Sinatra, Dean Martin, Diana Ross, Ray Charles, I Beach Boys, Mikhail Baryshnikov, Elizabeth Taylor, Charlton Heston.
22.30 «Anteprima», programmi per sette sere condotto da Fiorella Pierobon.
23.30 Film: «ABBANDONATI NELLO SPAZIO», con Gregory Peck, Richard Crenna, regia di John Sturges (1969).

PORDENONE

14.00 Notiziario.
14.30 «Disperatamente tua», telenovela.
15.00 «PIRATI DELLA COSTA», film.
16.40 «Lucy e gli altri», telefilm.
17.05 «Krono», telefilm.
18.10 «Lancillotto 008», telefilm.
18.35 «Lucy e gli altri», telefilm.
19.00 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.30 «INCHIODATE L'ARMATA SUL PONTE», film.
22.15 Notiziario.
22.30 «MORTE SUL TAMIGI», film.
0.10 «TICTABAN, L'ISOLA DELL'AMORE PROIBITO», film.

TELEPADOVA

8.30 Film.
10.00 Telefilm non stop.
12.00 Telefilm Petrocelli.
13.00 Catch.
15.00 Cartoni animati.
16.00 Telefilm.
17.00 Cartoni animati.
19.20 Illusione d'amore, telenovela con Veronica Castro.
19.50 Telenovela Marcia nuziale.
20.20 Film: «PERFETTI GENTILUOMINI», con Lauren Bacall, regia di Jackie Cooper (1978).
22.20 Telefilm.
23.20 Film.

RETEQUATTRO

12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore, replica.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore - «Una storia da dimenticare».
13.45 «Caccia al 13», replica.
14.15 Telenovela: Brillante, con Vera Fischer, Tarcisio Meira, 57ª puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.00 Telefilm: Papà caro papà.
16.20 Telefilm: I giorni di Brian - «Etica professionale».
17.15 Telefilm: Delphi bureau, replica.
18.05 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.55 Telenovela: Samba d'amore, con Sonia Braga, Tony Ramos. 105ª puntata.
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin. Regia di Lella Artesi.
20.30 Film: «I CANNONI DI SAN SEBASTIAN», con Anthony Quinn, Charles Bronson. Regia di Henri Verneuil (1969).
22.30 Telefilm: «Lanigan» «Uno psicologo molto scomodo».
23.50 Film: «SAVANA VIOLENTA», regia di Antonio Climati, Mario Morra (1976).
1.35 Telefilm: Hawaii squadra 5-0 - «Soluzione estrema senza pregiudizio».

TELEFRIULI

10.55 Buongiorno Friuli.
11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
13.30 Corner, rubrica sportiva.
14.20 Calcio: Udinese-Lazio.
16.00 Superclassifica show.
16.50 Cartoni animati.
18.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 È tempo d'artigianato.
20.00 Regione verde, settimanale di agricoltura.
20.30 «FUOCO DI PAGLIA», film.
22.15 A tutto sci, rubrica sportiva.
22.45 Telefriuli notte.
23.05 «ALICE E I GIORNI DELLA DROGA», film.

ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione modelli «Roberta pelle».
15.00 Telefilm.
16.00 Rubrica: «Medicina in casa».
17.00 Prosa: Il borghese gentiluomo, di Molière 1ª p.
18.40 Tele Antenna notizie.
19.00 Rubrica religiosa «Appuntamento con la parola» a cura di don Silvano Latin - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.30 Prosa: Il borghese gentiluomo, 2ª p.
20.20 Film: «YAKUZA» con Robert Mitchum, Takakura Ken.
22.15 Tmc sport - Pallavolo - Campionato italiano - Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm La grande vallata: «Strada senza uscita».
9.30 Film: «IL GRANDE AMORE DI ELISABETTA BARRETT» con Jennifer Jones, John Gielgud, Bill Travers. Regia di Sidney Arnold Franklin (1957).
11.30 Telefilm Sanford and Son.
12.00 Telefilm Agenzia Rockford: «La maledizione di Tutankamen» (2ª parte).
13.00 Telefilm Angeli Volanti: «Un volo divertente».
14.00 American Ball. Basket, campionato Nba 84-85: Boston-New York - Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan.
16.00 Cartoni animati.
17.45 Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Aeroporto. Nel corso del programma «Totò goal» con Franco De Falco e «Time Out» con Gianni Bertolotti.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Telefilm Automan: «L'altra faccia dei Tropici».
21.30 Telefilm Hazzard: «Una sbandata per Coy».
22.30 Telefilm Il principe delle stelle: «Desert Dune Cross».
23.30 Fatti e commenti (replica). Segue: Dee Jay Television con Claudio Cecchetto.

BARBARA

10.00 Barbara allo specchio.
13.30 «Bill Cosby show», telefilm.
14.00 Vetrina in tv.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «Gli invasori», telefilm.
20.30 «PAURA AD HOLLYWOOD», film.
23.00 «New Scotland Yard», telefilm.
24.00 Film - Non stop music.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm, serie «Avventure di frontiera».
19.25 Attualità cinema.
19.35 Echomondo motori.
20.00 «Videomusic».
20.20 Tempo di cinema.
20.30 «LA STRANA SIGNORA DELLA GRANDE CASA», film (thriller) con Lana Turner.
22.00 «Videomusic».
22.20 Tempo di cinema.
22.30 Echomondo sport, rubrica.
23.00 Oroscopo «Tu e le Stelle».

TVM

16.00 Cartoni animati.
17.15 Film: «LA GIOCONDA».
18.40 Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle.
19.30 Telefilm della serie La famiglia Smith.
19.55 Cartoni animati.
20.30 Film: «SPERDUTI NEL BUIO».
21.50 Telefilm della serie L'uomo di Amsterdam.
22.40 Telefilm della serie Orson Welles.
23.05 Film: «LA RAGAZZA DEL RIFORMATORIO».

R. D. F. – V. G.

13.00 Alè Udin (replica).
14.30 Dalla parte del cittadino (replica).
15.00 Film: (sentimentale) «INNAMORARSI ALLA MIA ETÀ» con Julio Iglesias.
16.30 Cartoni animati: «Rocky Joe».
16.55 Tg flash.
17.00 Film: (documentario) «NUDO, CRUDO E...».
18.30 Telefilm: «I racconti della costa normanna».
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Papà caro papà».
20.30 Film: (giallo) «IL GIOCO DELLA VERITÀ» con Robert Hossein.
22.20 Telefilm: «Il prigioniero».
23.30 Rdf-Vg giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.
14.05 Alta pressione (rep.). Musica, notizie e anteprime dal mondo musicale.
15.05 Non stop, varietà, reg. Enzo Trapani.
16.15 Sci - Campionati mondiali. S. Caterina: discesa femminile.
17.00 Pallacanestro - Campionato jugoslavo, da Sarajevo: Bosna-Zadar (nell'intervallo Tg notizie).
18.30 Minoranze, ricchezza d'Europa. Il paese di 24 popoli (minoranze della Vojvodina).
19.00 Spazio dispari, rubrica di vario indirizzo.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Hellzacomic, rubrica divertente per i giovani.
20.25 «L'ORGANIZZAZIONE RINGRAZIA: FIRMATO IL SANTO» (film) con Roger Moore, Sylvia Syms, reg. Ward Baker.
22.15 Tg tuttoggi.
22.25 Zumafe sul mondo.
23.00 Le avventure di Bailey (telefilm).

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23; Onda verde, viene trasmessa alle 6.02, 6.57, 8.57, 9.57, 10.57, 16.57, 18.57, 20.57, 21.57, 22.57; 6: Gr1 flash; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black-out, di Luciano Salce, Guido Sacerdoti e Enrico Vaime; 11: Mina presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia, un giallo nella Roma del '500 «Beatrice Cenci»; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.27: Maurice Chevalier, di G. Galvani (4): Il ragazzo di Parigi; 15: Gr1 business; 15.03: Varietà, varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 20: Black-out; 20.40: Lo spettore assurdo; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con... le sorelle Fendi; 22.27: Teatrino: La poltrona d'autore; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30, 23.59 Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.18: Superstereouno; 23: Ultima edizione.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.55, 22.30; 6: Il cinema racconta, un programma di Mauro Gravina e Massimo Rinaldi; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1x2; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero: Istituto «Regina Elena»: «Come nutrire un malato che non può alimentarsi»; 9.32: I verdi giardini della memoria; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali e onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: Le strade delle padelle di latta; 15.30: Gr Parlamento europeo - Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale agricoltura Gr2; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Il benessere»; nell'int. (18.40) Gr2 notizie; 19.10: Insieme musicale; 19.50: Eri forte papà; 21: Concerto diretto da Marcello Parmi; 22.40 Gr2 Radionotte.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21 Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade compilation; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornale radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 14.05, 15.15, 18.45, 20.45; 6: Preludio; 6.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «L'Odissea di Omero» (18.a lettura); 10.30: L'anno europeo della musica: Terzo centenario della nascita di Bach: La cantata sacra; 11.45: Gr3 flash, Press house; 12: Olimpia, opera di Gaspare Spontini; 15.18: Contro sport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17: Spazio tre, musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal Sender Freies Berlin, dirige Karl Friedrich Beringer; nell'int. (21.45) Libri novità; 22.40: L'Odissea di Omero; 23: Il jazz; Ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziario.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria

- 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Oggetto libro.

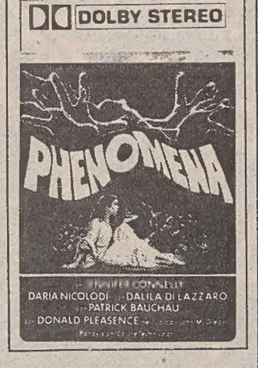
Programmi in lingua slovena

- 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Musica popolare; nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas'b'le»; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio - L'angolino dei ragazzi: «Giochiamo alle fiabe»; 14.30: Pagine musicali; 15: Con Gershwin dalle canzoni all'opera; 15.20: Pagine musicali; 16: I nostri orizzonti scolastici; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

ALCIONE TEL. 796162
OGGI E DOMANI
«La guerra del fuoco»

All'EXCELSIOR
L'ULTIMO CAPOLAVORO DI
DARIO ARGENTO
IL MAGO ITALIANO DEL BRIVIDO
DOLBY STEREO



«Prima» all'ARISTON
BERTRAND TAVERNIER
(PREMIO ALLA MIGLIOR REGIA - Festival di Cannes 1984)

Una Domenica in Campagna
LOUIS DUCREUX MICHEL AUMONT SABINE AZEMA GENEVIÈVE MNICH MONIQUE CHAUMETTE

LUMIERE
DOMANI
Walt Disney PRODUCTIONS presenta
Come Divertirsi con PAPERINO & COMPANY
TECHNICOLOR
PRIMA VISIONE
MATTINA, POMERIGGIO E SERA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/B) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oleg Caetani, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 primo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi (musiche di Giulio Viozzi). Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 turno II sabato, penultima recita. Il Teatro di Roma presenta «Caligola» di Albert Camus con Pino Micol e Claudia Giannotti. Regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: tagliando 6. Prevendita Biglietteria Centrale. Domani turno 2.a domenica ore 16 ultima recita.
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Il 5 e 6 febbraio il Teatro Canzone presenta Ombretta Colli in «Una donna tutta sbagliata», commedia musicale. Regia di Giorgio Gaber. Agli abbonati sconto del 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Dall'8 al 10 febbraio Franco Fontana presenta «Oba Oba» rivista brasiliana. Agli abbonati sconto 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.
C.M.M. Via Roma 15. Domani ore 17, Ugo Amodeo, Mimmo Lo Vecchio, Luciano Delmestri con Livio Cecchelin al pianoforte presentano «Din... don 2.a parte del Campanon» di Saveri, Carpinteri e Faraguna.
PICCOLO TEATRO - (Via S. Francesco 5), diretto da Pio Toffoletto. Ultime repliche. OGGI DUE RAPPRESENTAZIONI: la prima alle 16.30, la seconda alle 20.30, e domenica alle 16.30, presenta la brillante commedia dialettale «Tra moglie e mari no stè meterme mi!», 3 atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti dalle 15.30 in poi.
TEATRO CRISTALLO — Sabato 2 febbraio ore 20.30 Elettronica regionale presenta la Witz Orchestra in «Badalamenti». Prevendita Utat.
TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petronio 4. A. T. Linhart «Una giornata allegra ovvero le nozze di Mattia». Oggi alle ore 19.30. Domani: Luigi Pirandello «L'uomo dal fiore in bocca» e «Cecè» due atti unici. Ore 17. Sala culturale, Barcola.
TEATRO DI VIA ANANIAN. Alle ore 20.30 va in scena la commedia «Le piantine sula finestra» di Bruno Cappelletti con la compagnia ex allievi del Toti. Domani alle ore 17.30 la compagnia ex allievi del Toti replica «Le piantine sula finestra» di Bruno Cappelletti.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Una domenica in campagna» di Bertrand Tavernier, con Louis Ducreux, Sabine Azéma, Michel Aumont. Un affettuoso ritratto di famiglia nel più bel film francese dell'anno. Premio per la miglior regia al Festival di Cannes 1984.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da martedì 5 a venerdì 8 febbraio, ore 8.30 e 11: «Don Chisciotte» di Maurizio Scaparro, con Pino Micol e Peppe Barra. Prima visione. Prenotazioni telefoniche al 741093 dalle ore 16.30 alle 20.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Occasioni ...carnali». Il sesso nella sua forma più esasperata! Con J. Onry e C. Bronson?!?! Luce rossa. Severam. v. m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 16, 18, 20, 22.15: «Phenomena». L'ultimo capolavoro di Dario Argento, il mago italiano del brivido in dolby stereo. V.m. 14 anni.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Oggi e domani ore 16, 18, 20, 22.15: «Non ci resta che piangere», l'ultimo grande successo comico di Massimo Troisi e Roberto Benigni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Un grande film di J. Milius: «Alba rossa». Gli eserciti invasori avevano previsto tutto tranne otto ragazzi chiamati «Wolverines».
MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «Il ragazzo di campagna» con Renato Pozzetto e Massimo Boldi la nuova coppia comica, praticamente irresistibile, del cinema italiano.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Giochi stellari» (Starfighter) in Super Dolby Stereo. Alex è un campione americano di video games e lassù, qualcuno se n'è accorto... Domani inizio alle 15.15.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La storia infinita» 2.o mese. Domani inizio alle 15.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gremlins» di Steven Spielberg. A grande richiesta ultimissimi 2 giorni. Domani inizio alle 15.
MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al **Nazionale 1**: «Dumbo». Ingresso L. 1500.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22, domenica 15.45: Proseguono a eccezionale richiesta le repliche del divertentissimo film di G. Wilder «La signora in rosso» con G. Wilder. Colori. 3.a settimana. Ultimi giorni.
CAPITOL. Oggi e domani 16.30: L'ultima simpaticissima interpretazione di J. Calà in «Domani mi sposo», con I. Ferrari. Tante risate, un po' di commozione, un po' di sesso... Technicolor. Non è vietato.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Richard Gere, Michael Caine, Elpidia-Carillo nel film di John MacEnzie «Il console onorario». V.m. 14. Domenica 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.
ALCIONE-AIACE (Ass. Cinema d'Essai) tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Oggi, domani e lunedì «La guerra del fuoco». All'aldilà dell'umanità in una scenografia sontuosa, una fanta preistoria di altissimo interesse. V.m. 14.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22. A grande richiesta: «Fuga di mezzanotte» di Alan Parker con Brad Davis. V.m. 18. Domani ore 15.30, 17.10, 18.45, 20.20, 22: In prima visione: «Come divertirsi con Paperino & Company». Un'altra esilarante sfilata di personaggi di Walt Disney. A completamento del programma: «I tre porcellini» di Walt Disney.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30: In prima visione: «Come divertirsi con Paperino & Company». Un'altra esilarante sfilata di personaggi di Walt Disney. A completamento del programma: «I tre porcellini» di Walt Disney.
RADIO. 15.30, 21.30: Un luce rossa! rossa!! rossa!!! di Gerard Damiano: «Fantasy» (sexy femme) an eruption of sensuality! Un hardcore made in Usa. Sever. v. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «I due carabinieri» con E. Montesano e C. Verdone. Colori.
VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Cotton Club» di Francis F. Coppola, con Richard Gere. Colori.
VITTORIA. 17.30-22 «Voglia di sesso». Colori. V. m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. 19, 21: «Sogno di una notte di mezza estate» con F. Bucci e G. Nannini. Rassegna «...e il cinema va».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 10 la S.n.c. Alternativa presenta: «Incubo speranza in un tempo» di Giacomo Ricci. Regia dell'autore. Spettacolo libero pzr studenti scuole medie superiori. Ore 18, 20, 22: «Mystere» di Carlo Vanzina con Carole Bouquet, Philip Coccioletti, John Steiner, Janet Agren.
EXCELSIOR. 18: «Vacanze in America» con Jerry Calà e Christian De Sica.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Ultraporno sexy movie». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Insaziabili morbose». V.m. 18 anni.

ELEFANTE CANALE 32
IBC TELEVISION
TRIESTE
Tel. (040) 734329
Consorziata circuito Network
ELEFANTE
VIDEOMUSIC
Trasmette dalle ore 17 alle ore 23 circa

per la pubblicità su IL PICCOLO
Società Pubblicità Editoriale

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Alcuni di voi stanno sfacciatamente barando: quando vi accorgerete di essere su una strada sbagliata e che tanto nei rapporti sentimentali quanto in quelli familiari bisogna esser più chiari e seri? Evitate di creare situazioni complicate a voi stessi e agli altri.

TORO 21-4 • 20-5
Un atteggiamento moderatamente diffidente in molti casi potrà essere una precauzione inutile, ma in altri una legittima difesa dei vostri interessi: guardatevi da chi tenta di ottenere qualcosa da voi con promesse allettanti, oggi ci sono diverse lucciole in giro.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Affrontate la vita con dinamismo e determinazione ma state un po' in guardia contro la possibilità di venir in qualche modo raggirati, valutate con attenzione qualsiasi tipo di proposta e non accettate niente a «scatola chiusa»: fidarsi è bene... ma con intelligenza.

CANCRO 21-6 • 21-7
Una persona che non vedevate da tempo potrebbe rientrare nella vostra vita e portare un po' di scompiglio: cercate di capire se si rivolge a voi per essere aiutata o per esservi utile... o per danneggiarvi. Evitate di impegnarvi più del dovuto in storie senza storia.

LEONE 22-7 • 22-8
Potreste sentirvi un po' inquieti, a disagio perché una certa situazione non è di tutta tranquillità; tentate di chiarire la vostra posizione circa un progetto dal quale vi ripromettete di ricavare degli utili, potrebbe esserci sotto qualcosa di ambiguo. Riguardatevi.

VERGINE 23-8 • 22-9
Non è una giornata molto riposante (e non solo per voi!). Influenze ambigue possono determinare tutta una serie di problemi da affrontare tanto nell'attività quanto in famiglia: fate attenzione a non farvi trascinare da tentazioni o impulsi emotivi pericolosi.

BILANCIA 23-9 • 22-10
È probabile che le persone accanto a voi o certi avvenimenti della giornata non corrispondano in pieno alle vostre speranze; siate pratici, controllate l'emotività e guardate la realtà in faccia se volete evitare delusioni, disillusioni e spese inutili.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Tempismo e iniziative impostate lucidamente offrono la possibilità di raggiungere risultati concreti e successi personali ed economici: non distraetevi, lavorate con metodo. Rischi di «abbagli», di confusioni nei rapporti affettivi e amichevoli per la prima decade.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Valutate con cura e senso critico le vostre iniziative (anche sentimentali) e confrontatele con le esperienze passate se volete impostare il futuro su basi sicure, costruire degli equilibri armonici... forse scoprirete che dovete «depurarle» o cambiar strada.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Piuttosto ben caricati e decisi siete pronti a lanciarvi e ad afferrare i favori dei pianeti in transito nel segno: programmate i vostri slanci, non esagerate per eccesso di entusiasmo (o di avidità) e non dimenticate che la fortuna è capricciosa: calma.

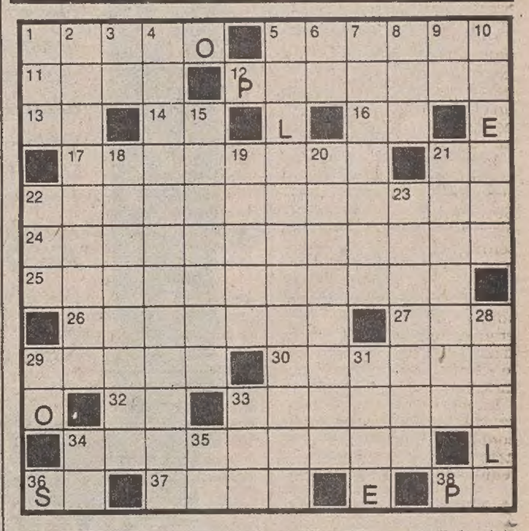
ACQUARIO 21-1 • 20-2
Siate accorti se volete portare a termine senza troppe complicazioni quanto vi interessa e ricordate che basta un passo falso, una frase male espressa o fraintesa, un gesto fuori luogo per rovinare tutto il lavoro svolto fino ad ora: attenzione la prima e la terza decade.

PESCI 21-2 • 20-3
Verrete probabilmente coinvolti in problemi che non vi riguardano direttamente ma che concernono una persona cara, forse un parente o un amico... o una questione economica. Agite con cautela e riservatezza, siate più razionali e obiettivi nei giudizi e nelle spese.

COSTUMI CARNEVALE
per adulti e bambini
ORVISI - TRIESTE VIA PONCHIELLI, 3

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Funicella sottile - 5 Le muove il damista - 11 Grosse candele - 12 Indumento invernale - 13 Un po' di ironia - 14 Iniziali di Canova - 16 Lavori in centro - 17 Sciupati - 21 Iniziali di Rattazzi - 22 Chi lo vince indossa la maglia gialla - 24 Verbo per attori e attrici - 25 Pergamena - 26 Lo è un sovietico di Riga - 27 Si esibisce insieme a Gian - 29 Il nome della Scala - 30 Folli, pazzi - 32 Articolo femminile - 33 Fabbriche tessili - 34 Canti di gondolieri - 36 L'ultima nota musicale - 37 Motivetti fischiettabili - 38 Riceve il Tanaro e il Panaro.

VERTICALI: 1 Lasciano lunghe orme sulla neve - 2 L'insieme dei lavoratori di un'azienda - 3 Sigla di Arezzo - 4 Dà il nome a un ordine cavalleresco - 5 Servitore del cavaliere nel Medioevo - 6 Articolo spagnolo - 7 Fatto andare in altra direzione - 8 Andato in breve - 9 Risposta di dissenso - 10 Incorporee, celestiali - 15 Una bibita gialla - 18 Trave per costruzioni - 19 Brucia nel camino - 20 Si scriveva CCC - 21 Le sono i sovietici di Kiev - 22 Vizio nervoso - 23 Raccontare - 28 Volta che ci sovrasta - 29 La prima nota musicale - 31 Fiume della Campania - 33 Vesti per frati - 34 Prime lettere in bilancio - Iniziali della Russo «maggiorata».

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri.

ORIZZONTALI: 1 issare; 6 samba; 10 nocca; 11 minio; 12 tril; 13 canna; 15 ire; 16 santo; 17 IG; 18 mi; 19 linde; 20 INN; 21 Ida; 23 statisti; 24 deleteri; 25 ars; 26 Ira; 27 erica; 28 IS; 29 re; 30 umano; 31 ECA; 32 brano; 33 Iran; 34 litro; 35 Scott; 36 ansie; 37 vassoi.

VERTICALI: 1 intimidire; 2 sorridere; 3 scie; 4 ACI; 5 ra; 6 sintetico; 7 anno; 8 Mia; 9 Bo; 11 mandarino; 13 canterano; 14 Ognissanti; 16 sistemare; 17 intricato; 20 Isa; 22 ala; 30 urti; 31 Eros; 32 bis; 33 ics; 34 LN; 35 SA.

NEGOZI: manuel
VIA S. LAZZARO 15 VIA ROMA 8
Sconti dal 20 all'80%
LE MIGLIORI MARCHE INTERNAZIONALI DELLA MODA CASUAL!!

QUANTO VALE IL CONCESSIONARIO FIAT COMPRESO NEL PREZZO DELLA TUA FIAT?

Quando comprate una Fiat da un Concessionario Fiat, oltre ad entrare in possesso di un'auto di successo, acquisite qualcosa che non ha prezzo: 70 anni di esperienza, di competenza, di professionalità, di disponibilità del Concessionario Fiat. Qualunque sia il valore dell'auto che scegliete, qualsiasi formula di pagamento adottiate, il Concessionario Fiat vi è vicino. Con un occhio di riguardo per il vostro usato, con i suoi consigli, con l'efficienza della sua organizzazione. Con una partecipazione e un coinvolgimento in prima persona che solo un Concessionario Fiat può darvi. Vantaggi importanti che non si esauriscono all'atto dell'acquisto. Anzi: si fanno sempre più evidenti via via che ci si allontana da quella data. Dai primi tagliandi, alle eventuali messe a punto, verifiche o controlli, saprete sempre di potervi rivolgere a qualcuno che ha tutto l'interesse a darvi il meglio di se stesso. A dimostrarvi nei fatti la superiorità di un'esperienza e di un servizio. Perché il Concessionario Fiat, dovete saperlo, non mira a vendervi un'automobile una tantum, ma a vendervi tutte le auto di cui avrete bisogno nella vostra lunga carriera di automobilista.

CONCESSIONARI FIAT:
UNA COSA SOLA CON LA TUA AUTO

FIAT

a Cormons • **C.A.V.** di Caramel S.a.s. - Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 60118
a Gorizia • **AGUZZONI** S.p.a. - Corso Italia, 169 - Tel. 84093
a Monfalcone • **JULIA AUTO** S.p.A. - Via Boito (ang. via S. Anna) - Tel. 75136
a Trieste • **ANTONIO GRANDI** S.p.a. - Via Flavia, 120 - Tel. 281166
• **PLAHUTA GILBERTO** S.n.c. - Viale Miramare, 19 - Tel. 417000